9 771592 169000 21231

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Cd Doktorok € 5,10; Cd Concerto di Capodanno € 3,60

ANNO 121 - NUMERO 304
MARTEDÌ 31 DICEMBRE 2002
€ 0,90

Cultura e globalizzazione

Vecchie frontiere e nuova Europa

di **Predrag Matvejevic**

La questione antica e sempre nuova delle frontiere riemerge in un momento decisivo della nostra storia europea, quando dieci Paesi provenienti dall'altra Europa si preparano a divenire i nuovi membri dell'Unione. Queste frontiere devono spostarsi e nello stesso tempo rimanere uguali a se stesse, sottoposte contemporaneamente a un controllo costante e rigoroso, per respingere coloro la cui presenza non è desiderata né benvenuta.

Le stesse persone che hanno vissuto, ancora ieri, tra frontiere bloccate, che dovevano superare con artifici e a volte pagando il prezzo della umiliazione, oggi si vedono chiamate a diventare i guardiani attenti di quelle barriere e a sorvegliarle rigorosamente. C'è un paradosso in questo ruolo. Non è difficile immaginare un polacco che impedisce a un russo o a un ucraino di passare attraverso il suo territorio. Ma come si comporterà un ungherese quando si presentasse davanti a lui un altro cittadino con la stessa nazionalità, che provenga dalla minoranza ungherese della Transilvania romena? O uno sloveno che, a una ventina di chilometri da Zagabria, debba fermare un croato con il quale in passato aveva condiviso una sorte comune nella ex Jugoslavia?

I vecchi particolarismi potrebbero facilmente ridisegnare le frontiere interne dell'Europa incoraggiati da ogni tipo di nazionalismo, di regionalismo, di localismo, di «devoluzionismo» e da altre tendenze simili che si manifestano con arroganza e alle quali ogni idea di convergenza o di sintesi rimane estranea. Si tratta di ripensare, di fronte a queste tendenze irrazionali verso la divisione e la separazione, ciò che si potrebbe chiamare una nuova «architettura della frontiera» o, perché no, una nuova etica della frontiera.

● *Segue a pagina 6*

Ricchezza, ambiente, affari e lavoro, criminalità: ecco la nuova classifica del «Sole-24 ore». Arretra anche Gorizia

Qualità della vita, Trieste peggiora

È passata dal 3° al 12° posto. Ma il capoluogo giuliano è primo nel tempo libero

La classifica

Posto 2002	Provincia	Posto 2001	Differenza posti 2001/2002
1	Sondrio	2	1
2	Bolzano	1	-1
3	Trento	8	5
4	Aosta	15	11
5	Siena	10	5
5	Mantova	22	17
5	Belluno	5	
8	Firenze	9	1
9	Milano	15	6
10	Forlì	13	3
11	Bologna	4	-7
12	TRIESTE	3	-9
12	GORIZIA	6	-6
31	UDINE	19	-12
40	PORDENONE	36	-4

Fonte: Sole 24Ore — ANSA-CENTIMETRI

TRIESTE Calano ricchezza e sicurezza ma crescono i divertimenti e si mantiene alto il livello dei servizi. Questa la fotografia di Trieste a cavallo tra il 2001 e il 2002 secondo le statistiche pubblicate, come ogni anno, da «Il Sole 24 ore». Nella graduatoria finale la qualità della vita ci fa scendere dal terzo a dodicesimo posto se confrontati con le altre province italiane. Anche Gorizia scende, dal 6° al 12° posto, mentre Udine e Pordenone si attestano molto più indietro (trentunesima e quarantesima). La sintesi dell'implacabile statistica ci dice che è calato in maniera significativa a Trieste il tenore della vita, siamo invece al primo posto per quanto riguarda il tempo libero.

● *A pagina 15*

L'Italia senza la moneta unica oggi si troverebbe alla deriva

● **Cazzola** *a pagina 3*

Berlusconi: «Voglio il dialogo per le riforme»

● *A pagina 2*

Iraq nel mirino: intervista al presidente della Commissione europea

Prodi: «Amici di Washington, ma in disaccordo sulla guerra»

BRUXELLES Romano Prodi, presidente della Commissione Europea, spiega la posizione dell'Europa rispetto all'ipotesi di una guerra all'Iraq: «Il fatto che ci siano differenze di valutazione tra americani ed europei non deve essere interpretato come un sintomo di crisi delle relazioni o un allentamento della determinazione a combattere insieme il terrorismo. L'amicizia verso gli Usa è importante e vitale, e va conservata ma non può cancellare la nostra diversità». A proposito di tensioni internazionali, qual è stato il ruolo dell'Europa rispetto alla guerra e alla lotta al terrorismo? «L'attacco dell'11 settembre non è stato un attacco agli Stati Uniti, è stato un attacco al nostro mondo, al nostro modo di vivere, alla nostra libertà, ai nostri sogni».

● *A pagina 7*

Mario Lancisi

Stromboli: evacuazione dopo onda anomala
Valanga nel Bergamasco, quattro soffocati

● *A pagina 5* Nella foto la lava dello Stromboli che, riversatasi in mare, ha causato l'onda anomala.

Raggiunto un accordo con la israeliana Polar Investments: l'azienda vede l'uscita dal tunnel

La Telit in affitto per cinque anni

Cassa integrazione già da settembre. Cautela dei sindacati

TRIESTE La Telit intravede l'uscita dal tunnel. L'azienda produttrice di telefonini, recentemente in gravi difficoltà, ha raggiunto un accordo con la holding israeliana Polar Investments attraverso la «Dai Telecom», che ha stabilito un contratto di affitto della durata di cinque anni per il rilancio della «vecchia» Telit che già in settembre aveva affrontato la crisi con il ricorso alla cassa integrazione di una parte dei lavoratori. Il nuovo accordo dovrebbe dare nuove prospettive all'azienda e fornire le premesse per un rientro nei posti di lavoro per il personale ora in cig. Ma i sindacati per ora mostrano molta cautela sulle prospettive dell'accordo.

Una veduta dello stabilimento Telit.

● *A pagina 16*

Cesare Gerosa

Eroina in chiesa a Fiume: spacciatore colto sul fatto

FIUME Ora si spaccia anche in chiesa. La scoperta è stata fatta dagli agenti del reparto antinarcotici della questura quarnerina, che negli scorsi giorni hanno colto in flagrante alcuni malviventi in una delle parrocchie fiumane. Un agente, incaricato di pedinare un grosso spacciatore, ha visto il giovane, un ragazzo alto e vestito alla moda, dirigersi verso una chiesa. L'agente ha continuato a seguirlo. Lo spacciatore è entrato con aria devota, ha scelto un banco nelle immediate vicinanze del confessionale e si è inginocchiato. Iniziata la messa, il giovane si è messo apparentemente a pregare. Ma poco dopo una giovane coppia è entrata nella chiesa e si è inginocchiata accanto allo spacciatore. A questo punto l'agente ha chiamato i rinforzi che hanno colto in flagrante i tre: lo spacciatore che allungava alla coppia un sacchetto. Conteneva 30 dosi di eroina. Quindi, arresto immediato.

● *A pagina 9*

Dopo lo strappo

Caso Pittini: gli industriali udinesi sono disponibili alla ricucitura

UDINE Lo strappo udinese nell'ambito della federazione regionale degli industriali sembra avviato a una ricomposizione, dopo le polemiche dei giorni scorsi. Non precisa né il quando né il come, ma si dice «disposto alla prima mossa» per ricucire lo strappo Adalberto Valduga, presidente dell'Assindustria di Udine, che fa quindi il primo tentativo di uscita dal grande gelo in cui sono piombati da giorni gli industriali della regione. Nessun «pentimento» per l'interruzione dei rapporti decisa da Udine nei confronti di Trieste, Gorizia e Pordenone, ma qualcosa si sta muovendo verso la ripresa del dialogo: ««Non è stato un litigio, ma un approfondimento a cui è stata data troppa enfasi», dice Valduga.

● *A pagina 11*

Marco Ballico

Un giovane islamico è entrato al pronto soccorso e ha aperto il fuoco con un Kalashnikov, Ma non convince tutti la matrice terroristica

Yemen: assassinati tre missionari americani

SANAA Tre missionari americani, una dottoressa e due impiegati, sono stati uccisi e un'altra persona è rimasta ferita durante un attacco a Jibla, 170 chilometri a Sud della capitale yemenita Sanaa. Un estremista islamico di 30 anni ha raggiunto la struttura sanitaria gestita da religiosi battisti. Fingendosi ferito a un piede, è entrato nel pronto soccorso. Ha raggiunto la sala riunioni. Senza dire una parola ha aperto il fuoco con un Kalashnikov uccidendo all'istante tre persone e ferendone una quarta, che aveva tentato la fuga, prima di essere bloccato. L'attentatore è stato tratto in arresto. Agli agenti ha spiegato di aver sparato per purificare la sua religione e «avvicinarsi a Dio». La pista del terrorismo non convince però la direttrice dell'ospedale.

● *A pagina 7*

CAPODANNO

Felice 2003 a tutti i lettori

In occasione del Capodanno «Il Piccolo», come tutti gli altri quotidiani, domani non uscirà. Tornerà in edicola con l'edizione di giovedì 2 gennaio 2003.

Eva, la prima bimba clonata torna negli Usa per essere sottoposta all'esame del Dna

WASHINGTON È in viaggio verso gli Usa, dove verrà sottoposta agli esami che accerteranno se è effettivamente il risultato di un esperimento di clonazione. Eva, la piccola-fotocopia nata da cellule della madre, è «partita da un luogo segreto» per tornare a casa. Nei prossimi giorni sarà visitata da uno scienziato indipendente che sottoporrà a un'attenta analisi il Dna della madre della piccola, per dimostrare quell'identità genetica che confermerebbe l'avvenuta clonazione. Il nome dell'esperto verrà reso noto nei prossimi giorni, ha fatto sapere la Clonaid, dopo che avrà concluso tutte le analisi. Ieri intanto la polizia sudcoreana ha compiuto un'irruzione nella sede della setta dei raeliani a Seul per verificare la possibilità di un loro coinvolgimento nell'esperimento di clonazione di Eva.

● *A pagina 4*

Il premier nella tradizionale conferenza stampa di fine anno ha tratteggiato un bilancio positivo del lavoro svolto a Palazzo Chigi

Berlusconi: «Nel 2003 riforme con il Centrosinistra»

«Ma l'opposizione dovrà fare il primo passo. Non ci sarà una nuova campagna sull'articolo 18. Tocca alle pensioni»

ROMA Attacca l'Ulivo che non ha saputo fare le riforme e promuove a pieni voti l'operato del suo governo. Un governo da «record», che vorrebbe passare alla storia come quello che ha ridato prestigio internazionale all'Italia e che è addirittura in «anticipo» sulle promesse fatte in campagna elettorale.

«Ho trovato un Paese che non contava niente, oggi l'Italia ha uno smalto che prima non aveva ed ha recuperato un ruolo e una politica sulla scena internazionale» ha detto il presidente del Consiglio nella conferenza stampa di fine anno. «Ci vorrebbero ore e ore per raccontare tutto quello che abbiamo fatto e in effetti siamo stati carenti nel comunicarlo, ma non si può portare la croce e cantare, e la croce l'abbiamo portata», dice il premier attrezzato con quarantadue pagine di numeri e cose realizzate.

Il governo si è posto 298 obiettivi da conseguire e di questi 66, il 22% sono stati già realizzati, 185, il 62%, avviati a soluzione e 47, il 16%, ancora da avviare. «Il governo ha mantenuto le promesse», dichiara il premier, «ed ha rispettato i cinque punti del contratto che ho firmato con gli italiani». Abbassamento della pressione fiscale, sicurezza (ridotti del 10% i reati denunciati), aumento delle pensioni minime e sociali, avvio delle grandi opere. «Anzi, siamo in anticipo sui tempi previsti».

Per le riforme punta all'elezione diretta di un capo dell'esecutivo che sia anche Presidente della Repubblica ma non esclude il premierato caro al Centrosinistra e detta le condizioni per fare riforme condivise: «Il primo passo spetta all'opposizione». Fasciato dal suo immancabile doppiopetto blù e con la faccia gonfia di chi ha passato l'ennesima notte in bianco a rivedere tabelle e grafici, Silvio Berlusconi presenta insomma un consuntivo del 2002 tutto in rosa. E cita un sondaggio che vede la sua popolarità al 52%.

Meno tasse e più lavoro. È una vera e propria apologia dell'ottimismo quella che Berlusconi ostenta a più riprese. Le promesse elettorali? Tutte mantenute, a cominciare dalla riduzione delle tasse: «Non c'è nessun cittadino che non avrà il sia pur minimo vantaggio». Il ponte sullo Stretto? Si farà. I posti di lavoro? Da quando il Centrodestra è al governo sono stati creati «500 mila» nuovi posti mentre i reati sarebbero «diminuiti del 15%».

E ancora: se il 2002 è stato l'anno dell'approvazione della legge obiettivo, il 2003 sarà quello dell'«apertura di importanti cantieri».

Berlusconi ragiona sull'arco dell'intera legislatura e ci tiene a sottolinearlo. Dice che non è vero che il governo ha tagliato la spesa sociale e nega che la Finanziaria abbia ridotto i fondi per le Regioni.

Aumenta il prestigio. Con i governi dell'Ulivo, l'Italia «non aveva peso internazionale» mentre oggi ha un nuovo «smalto» e «conta» per il suo peso specifico. Merito di Berlusconi, che non perde occasione per ricordare che il suo governo ha ereditato una situazione «drammatica» e un «buco» nei conti pubblici.

Le riforme. Il 2003 sarà l'anno delle «grandi riforme». Partendo da questa convinzione, il premier assicura di avere sempre una «grande stima» per Ciampi e invita il Centrosinistra a cambiare «abito mentale» e a fare il «primo passo». Quando dall'Ulivo giungerà un segnale di collaborazione, il confronto potrà partire: «Non servirà neanche sedersi intorno a un tavolo perchè» precisa Berlusconi «la sede c'è già ed è il Parlamento». Su quale modello si discuterà? Il premier dice di preferire il semipresidenzialismo francese ma afferma anche di «non essere contrario» al premierato, che sembra piacere di più al Centrosinistra. «L'importante - aggiunge Berlusconi - è che il capo dell'esecutivo possa durare una legislatura ed operare».

La riforma delle pensioni. L'opposizione dovrà avanzare le sue proposte. La riforma va fatta perchè «ce lo chiede l'Europa» e perchè altrimenti il sistema «salta». Berlusconi non potrebbe essere più chiaro e spiega che oggi c'è un gap di circa 100 mila miliardi tra i contributi che lo Stato incassa e ciò che versa.

La Fiat. Berlusconi conferma che il governo se sarà necessario interverrà a favore della Fiat, attacca Piero Fassino (che è troppo magro e «non ragiona più tanto bene») e si augura che gli Agnelli possano investire «più capitale» nell'azienda automobilistica anche «alienando altre partecipazioni».

L'articolo 18. Se c'è una riforma della quale il presidente del Consiglio si è pentito è sicuramente quella dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Dopo aver alzato le barricate, il governo fa marcia indietro e dietro pressione anche della Confindustria, fa sapeer che «non si impegnerà di nuovo» in una campagna che è stata accolta con «una disinformazione assoluta».

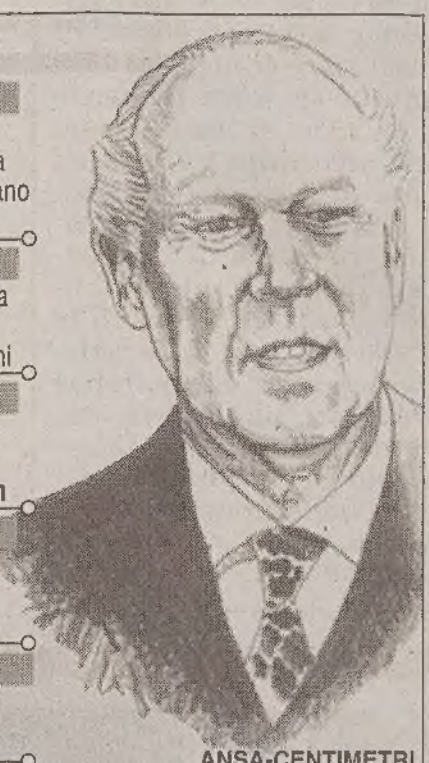
Gabriele Rizzardi

IL NIPOTE

«È bellissimo...e io scettico come sono appena l'ho visto sono subito andato a contargli le dita...le aveva tutte e dieci». Con queste parole il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha espresso la soddisfazione per la nascita del nipote Gabriele, figlio della sua primogenita Marina. «Io - ha poi scherzato Berlusconi - avrei preferito farlo nascere il 25 dicembre. Così si sapeva anche come chiamarlo, cioè Gesù Bambino, e si sarebbe potuto fare a meno di un regalo...».

Il presidente del Consiglio Berlusconi ha tenuto una conferenza stampa a tutto campo.

Un anno di politica

- **5 GENNAIO** – **Si dimette** il ministro degli Esteri **Ruggiero**. Berlusconi assume l'interim dell'incarico
- **12 GENNAIO** – All'apertura dell'anno giudiziario il Pg di Milano **Borrelli** invita i magistrati a **"Resistere, resistere, resistere"**
- **1 FEBBRAIO** – Approvata la legge delega di **riforma della scuola**
- **2 FEBBRAIO** – A piazza Navona **Nanni Moretti** prende la parola ad una manifestazione e critica i dirigenti dell'Ulivo.
- **16 FEBBRAIO** – **Si dimette** il presidente della Rai **Zaccaria**
- **22 FEBBRAIO** – Pera e Casini nominano il **cda Rai**
- **14 MARZO** – Il governo approva la **modifica dell'art. 18** dello Statuto dei lavoratori
- **24 MARZO** – Il Senato approva la **riforma del Csm**
- **16 APRILE** – **Sciopero generale** contro le modifiche allo Statuto dei lavoratori
- **26 MAGGIO** – **Elezioni amministrative.** Il ballottaggio è a favore del centrosinistra
- **20 GIUGNO** – Revoca a **Vittorio Sgarbi** della nomina a sottosegretario ai Beni culturali
- **3 LUGLIO** – Il ministro dell'Interno **Claudio Scajola si dimette**. Al suo posto va Pisanu
- **5 LUGLIO** – Le parti sociali, tranne la Cgil, firmano il **"Patto per l'Italia"**
- **11 LUGLIO** – Approvata la legge costituzionale che permette il **ritorno dei Savoia**. Sì anche alla legge **Bossi-Fini sull'immigrazione**
- **1 AGOSTO** – Tra le proteste, il Senato approva per la prima volta la legge **Cirami**
- **6 SETTEMBRE** – Approvata la **sanatoria dei lavoratori extracomunitari** irregolari
- **14 SETTEMBRE** – Un milione di **"girotondisti"** in piazza a Roma contro la Cirami
- **20 SETTEMBRE** – **Cofferati lascia**. Guglielmo Epifani è il nuovo segretario generale della Cgil
- **18 OTTOBRE** – **Sciopero generale** proclamato dalla Cgil
- **5 NOVEMBRE** – Approvato definitivamente il ddl **Cirami**
- **14 NOVEMBRE** – Berlusconi lascia **la Farnesina a Franco Frattini**, che lascia la Funzione Pubblica a Luigi Mazzella
- **14 NOVEMBRE** – **Giovanni Paolo II visita Montecitorio**. È la prima visita di un papa al Parlamento italiano nella storia d'Italia.
- **20 NOVEMBRE** – **Si dimettono** i consiglieri della Rai **Zanda e Donzelli**. Il 27 si dimette anche Staderini
- **5 DICEMBRE** – Prima approvazione al Senato per la legge di riforma costituzionale sulla **devolution**
- **8 DICEMBRE** – A Roma, il primo **congresso nazionale dell'Udc**. Segretario Marco Follini
- **23 DICEMBRE** – **Vittorio Emanuele** di Savoia ricevuto **in Vaticano**

ANSA-CENTIMETRI

I leader all'attacco del presidente del Consiglio che «con il suo ottimismo fuori misura ha prodotto solo propaganda»

L'Ulivo: «Il governo porta l'Italia verso il declino»

Siparietto Fassino-Rutelli: «Il ministro più autorevole? Per gli evasori è Tremonti»

ROMA Rutelli e Fassino anticipano di due ore e mezza la tribuna televisiva di Berlusconi («una minestra riscaldata e andata a male») e dipingono un loro affresco dell'Italia governata da lui: un Paese verso «una china di declino», meno competitivo, una crescita debole con più inflazione, in fase negativa per produzione industriale, consumi, investimenti, esportazioni. C'è il dato positivo dell'occupazione, ma è una buona eredità del Centrosinistra.

Botte sulla politica estera, con un governo allineato sulle posizioni Usa avverse alla multilateralità delle decisioni internazionali, mentre incombe il rischio di una guerra. Nel quadro generale, c'è da una parte una opposizione «non distruttiva», che tuttavia ha messo in minoranza il governo per venti volte; dall'altra, un governo che col suo «ottimismo fuori misura» ha fatto danni perché ha prodotto solo propaganda, dopo le promesse del 2001.

È un quadro spietato del lavoro berlusconiano, che Fassino definisce «deludente su tutti i fronti». Per vincere le elezioni, la Cdl prometteva «più opportunità e più occasioni», ma si è verificato il contrario. Il segretario ds cita Fazio, Ciampi, Monti, Padoa-Schioppa e i loro appelli contro i rischi di declino e di minore competitività e ricorda il De Rita che parla di un Paese «con le pile scariche». Chi guida l'Italia «non è capace di mettere a frutto le potenzialità e le risorse del Paese». Rutelli: l'Italia non è in carreggiata perché manca una visione del futuro e non vede luce alla fine del tunnel.

Rutelli consegna a parte l'ampio dossier, carico di cifre, documento negativo di un anno e mezzo di governo. Si ferma solo su due esempi: i cinque milioni di pensionati, ché sono sotto i 500 euro mensili; i poliziotti di quartiere ben vestiti, che fino ad ora si sono visti solo in tv. Grazia Francescato carica contro un «governo contro natura» che taglia i fondi per la difesa del suolo, riduce «a nulla» la protezione civile e si prepara «a vendersi anche gli organi».

Come i poveri cedono per fame i loro organi vitali, così il governo vende il palazzo Barberini, i Faraglioni di Capri o l'Asinara. È in questione anche la personalità dei governanti. «Sconcertante», secondo il leader ds, è Martino, che scarica sull'euro la recessione economica, mentre «è il contrario». Fassino generalizza, e domanda se c'è un ministro che nel suo campo si sia distinto per autorevolezza. Gli risponde solo Rutelli, divertendo l'uditorio: «Per gli evasori, è Tremonti». Da Napoli, D'Alema punta Berlusconi e parla di un Paese «privo di una guida autorevole», mentre l'Italia ha in sé l'energia per riprendere un cammino positivo, dalla Fiat a una politica contro la guerra. E dà ragione a Montanelli: il Paese deve subire la vaccinazione di Berlusconi, così «la malattia non si prende più».

Nell'attualità politica, entrano il voto anticipato, la polemica sull'indulto e le riforme. Fassino dice che un voto prima del 2006 non dipende dall'Ulivo e ricorda che si può disporre di 100 seggi di maggioranza ed essere «incapaci di governare». Con Rutelli, dice che la «libertà di coscienza» prevalente nella Cdl sull'indulto, può diventare lo strumento per affossare la legge, perché ci vogliono i due terzi dei parlamentari favorevoli. Per questo, Rutelli difende la scelta a favore dell'«indultino».

Parisi ricorda la linea del 1996, che le riforme «vanno scritte assieme»: Ma oggi vuole un «paletto propedeutico»: la garanzia, durante il dibattito e in vista di un possibile referendum, di una informazione corretta, senza «una telecamera puntata alla tempia». Per l'8 gennaio, Rutelli ha annunciato le proposte uliviste di riforma. Ha tracciato un bilancio positivo sull'Ulivo del 2002, prevedendo per il 2003 una «riscossa politica».

Renato Venditti

DS: CONDONO E MEDIASET

Il gruppo Ds della Camera, primo firmatario il presidente Luciano Violante, ha rivolto una interrogazione al ministro dell'Economia e delle Finanze Giulio Tremonti sull'ipotesi di «consistenti vantaggi che il gruppo Mediaset trarrebbe dal condono fiscale previsto dalla legge Finanziaria appena varata dalle Camere».

I big dell'Ulivo: da sinistra Parisi, Rutelli e Fassino.

Illy: «L'esecutivo non affronta i problemi reali del Paese»

TRIESTE Per il deputato Riccardo Illy, ex sindaco di Trieste e candidato dell' Ulivo alle prossime elezioni regionali in Friuli-Venezia Giulia, il problema delle riforme istituzionali sarà «solo un tormentone che durerà per qualche mese senza approdare a nulla di concreto». «Per il governo - ha spiegato Illy - questo tipo di riforma non incide sui bilanci e visto che non c'è più un euro nelle casse dello Stato si è scelto questo argomento per distogliere l'attenzione dei cittadini e dei media dai problemi più reali e stringenti, come l'investire nell'università e nella ricerca scientifica». «La riforma istituzionale poi - ha aggiunto - non interessa alla maggior parte dei cittadini e anche all'interno della Casa delle libertà non ci sono due forze politiche che abbiano la stessa posizione su questo problema così delicato».

«Le riforme istituzionali - ha precisato Illy - sono l' ennesimo stratagemma per non parlare dei problemi reali che partono dalla totale mancanza di una politica industriale nel nostro Paese». «Una politica non certo intesa - ha proseguito - come dirigismo statalista ma come intervento del pubblico in quei settori che sono fondamentali per una reale crescita economica: ricerca di base, aggregazione delle imprese più piccole, servizi a tutte le imprese. L'imprenditore poi, è evidente, deve saper fare la sua parte».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 30 dicembre 2002 è stata di 51.750 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Stasera alle 20.30 il tradizionale messaggio a reti unificate del Capo dello Stato che per la prima volta sarà trasmesso in diretta audio-video anche su Internet

Ciampi, appello perché si apra la stagione del dialogo

ROMA Riforme istituzionali, situazione economia, pluralismo dell'informazione, politica estera, devolution, giustizia: sono i temi che nel 2002 hanno occupato la scrivania del Capo dello Stato. Questioni che hanno segnato il confronto politico in Parlamento e nelle piazze. Nodi che Ciampi ha cercato di sciogliere attraverso una instancabile opera di persuasione morale e che riaffronterà questa sera nel suo tradizionale discorso di fine anno che durerà venti minuti e sarà trasmesso alle 20,30 a reti unificate.

Per la prima volta, il messaggio del Presidente della Repubblica sarà trasmesso in diretta audio-video anche su Internet (portale nazionale www.Italia.Gov.It).

Cosa dirà Ciampi agli italiani? Al testo del suo quarto messaggio, il Capo dello Stato sta lavorando sodo da qualche settimana insieme ai suoi più stretti collaboratori. E pochissime sono le indiscrezioni filtrate (appare sempre più probabile l'istituzione di una festa del Tricolore il 7 gennaio).

Quel che è certo è che Ciampi dovrà calibrare il suo discorso tenendo conto di quanto ha detto ieri il presidente del Consiglio Berlusconi sui temi più «caldi» dell'attualità.

È molto probabile che il messaggio di Capodanno conterrà un altro, forte, appello perché si apra finalmente una stagione di dialogo tra le forze politiche sulle riforme, senza lasciarsi tentare dalla possibilità di approvarle a colpi di maggioranza. Presidenzialismo? Semipresidenzialismo? Premierato? Il Capo dello Stato non si schiererà ma tornerà a ripetere alle forze politiche che la Costituzione non può essere modificata «pezzo a pezzo».

Il 2002 di Ciampi può essere idealmente diviso in due. I primi sei mesi il Quirinale li ha dedicati a preparare il campo per il suo primo messaggio alle Camere, quello inviato prima della pausa estiva sul pluralismo e la libertà d'informazione.

La data del 23 luglio può essere in qualche modo considerata uno spartiacque nell'approccio di Ciampi alla vita politica del Paese. Il primo segnale lo si ha pochi giorni dopo, quando la maggioranza presenta il disegno di legge Cirami che introduce il legittimo sospetto.

Da quel momento, Ciampi sceglie una linea decisamente «interventista», nei confronti del governo e delle forze politiche. Una «moral suasion» che obbliga la maggioranza a modificare il testo della contestatissima legge Cirami in almeno 5 punti, la spinge ad «ammorbidire» quella devolution fortemente voluta da Umberto Bossi e a modificare il maxidecreto sui condoni.

g.r.

COSSIGA: «DUE VARIETA'»

Commentando le conferenze stampa di fine anno del premier e dell'opposizione, l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga osserva: «Il governo non può fare altro che dire che tutto va bene e l'opposizione non può dire altro che tutto va male. Sembravano due trasmissioni di varietà, più che politiche».

Lo scontro sul costo della vita s'infiamma dopo la diffusione del nuovo paniere dell'Istat. L'istituto di statistica si difende: «Sono tutte accuse fuori luogo»

Consumatori all'attacco: tagliate i prezzi del 10%

Il governo rende obbligatoria la doppia prezzatura lira-euro ma l'Ue avverte che scomparirà dal 30 giugno

ROMA Paura di una nuova impennata dell'inflazione e botta e risposta tra governo e Istat da una parte e associazioni dei consumatori che chiedono interventi più rigidi per evitare un nuovo aumento dei prezzi. Anche perché, avverte l'Adiconsum, è certo che l'anno nuovo porterà con sé anche un rincaro delle tariffe, dovuto sia all'aumento del prezzo del petrolio che ai tagli imposti agli Enti locali dalla Finanziaria. Il 2002 sta finendo ma non accennano a diminuire le preoccupazioni e le polemiche legate sia all'inflazione che alla revisione del paniere effettuata dall'Istat. Revisione che non è piaciuta alle associazioni dei consumatori che fanno capo al consorzio Intesa (Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori), irritate con l'istituto che accusano di aver «sottostimato» le voci di Rc auto e trasporti, ma anche per i criteri di rilevazione.

«Accuse fuori luogo», ha replicato ieri l'Istat, le cui scelte sono state difese dal ministro per le Attività produttive Antonio Marzano che si è però detto disposto a incontrare le associazioni dopo il 9 gennaio.

Inflazione Sia l'Intesa che la Coalizione dei consumatori (Adiconsum, Assoutenti, Cittadinanzattiva, Confconsumatori, lega consumatori) si presentano al tavolo della trattativa con proposte ben precise. La Coalizione, in particolare, si è rivolta ieri ai commercianti chiedendo di abbassare i prezzi del 10 per cento in modo da permettere ai consumatori di ricominciare a spendere e rilanciare così i consumi. Ma la tensione sale. L'altro consorzio di consumatori - l'Intesa - ha infatti fatto sapere ieri di essere pronta a dar vita a «clamorose iniziative anti-inflazione» e ha chiesto un incontro con Berlusconi Tremonti entro la metà di gennaio. A loro presenteranno un pacchetto di proposte incentrato anche su di un abbassamento dell'Iva sul gas da riscaldamento (dal 20 al 10 %) tramite un decreto, sul blocco delle tariffe perché non superino il tasso di inflazione programmata dell'1,4%, su un abbattimento del tasso sui mutui agevolati dal 17% all'8%, come già applicato ai mutui ordinari.

Doppio prezzo. Il governo ha deciso di rendere obbligatoria la doppia prezzatura euro-lire. A proporre i cartellini con indicato il prezzo nella vecchia e nella nuova moneta erano state sempre le associazioni dei consumatori come ulteriore mezzo per frenare l'inflazione e ieri il ministro Marzano si era detto favorevole aggiungendo però che a decidere deve essere l'Unione europea. La misura non trova d'accordo la Confesercenti.

Bruxelles: scomparirà il 30 giugno. Sulla doppia etichettatura nei negozi, uno degli argomenti di cui più si parla in Italia in questi giorni, la Commissione guidata da Romano Prodi ha le idee molto chiare, poichè ha già «raccomandato» i commercianti che questo modo di esporre i prezzi dovrebbe esaurirsi gradualmente, per poi «scomparire, al più tardi, entro il 30 giugno». Bruxelles punta, in altre parole, a porre fine alla doppia prezzatura per evitare di ritardare nei consumatori «il passaggio psicologico all'euro» - come afferma il commissario agli affari monetari, Pedro Solbes - rafforzando così l'abitudine a dimenticare le vecchie monete. Il doppio cartellino può infatti essere un'arma a doppio taglio: da una parte - spiega Bruxelles - «aiuta i cittadini ad adattarsi all'euro, ma dall'altra può ritardare la conversione mentale della nuova moneta».

Paniere. È la polemica di fine anno. «L'Istat esegua la sentenza del Tar del Lazio e fornisca entro dieci giorni tutta la documentazione su prezzi e bilanci 2002», chiedono le associazioni di consumatori contrarie ai criteri adottati dall'Istituto. «Per l'anno 2003 il sistema di ponderazione verrà stabilito applicando il metodo statistico in vigore», ha replicato l'Istat. Spiegando che i suggerimenti emersi nel tavolo tecnico con le associazioni dei consumatori «sono stati valutati con attenzione, ma non possono esser assunti come base per contrattazioni e compromessi».

c.l.

Le novità

E per misurare il costo della vita entra in classifica pure l'agriturismo

ROMA La conferma è arrivata dall'Istat: l'agriturismo, entrando nel paniere che sancisce mese per mese l'andamento dei prezzi, fa ormai parte della vita di tutti i giorni, come il pane, il latte e la bolletta del telefono. Che gli italiani scelgano da anni di trascorrere le vacanze in campagna era cosa risaputa, ma forse non fino a questo punto. Ogni Regione, sud compreso, offre ospitalità, menù tipici, ed intrattenimenti di tutti i generi, con l'imbarazzo della scelta tra un corso di cucina macrobiotica o uno per diventare assaggiatore provetto di extra vergine d'oliva. Insomma le vacanze verdi sono assurte ufficialmente agli onori della cronaca. E i numeri sono di tutto rispetto. Secondo la Coldiretti, il 2002 comprese le vacanze di Natale, ha ospitato più di 2,5 milioni turisti campagnoli determinando un fatturato complessivo di 700 milioni di euro invariato rispetto al 2001. Cresce la domanda, ma anche l'offerta: le strutture in un anno sono aumentate del 10% raggiungendo le 11.000 unità.

s.l.

La moneta europea sale fino a 1,0475 dollari. L'oro nero sempre più caro a causa dei venti di guerra

Vola il petrolio, record della divisa Ue

MILANO Fuga dal dollaro con conseguente apprezzamento dell'euro, salito ai massimi dal novembre 1999, petrolio sempre più caro, addirittura oltre i livelli segnati l'11 settembre 2001 e affannosa ricerca di porti sicuri per la liquidità. È l'acuirsi delle tensioni geo-politiche internazionali a rendere sempre più nitido il recente quadro dei mercati. A spingere in alto l'euro ed il petrolio anche nell'ultimo giorno lavorativo dell'anno, sono state le apprensioni ormai croniche sulla vicenda Iraq, nonchè quelle più recenti sulla crisi nucleare in Corea del Nord e sulla drammatica situazione nel Venezuela, dove proseguono gli scioperi degli oltre 30.000 lavoratori del settore petrolifero e non si vede via d'uscita.

A tutto ciò ieri si sono aggiunti anche un attentato contro un ospedale nello Yemen per colpire cittadini americani, che rende più viva la paura di nuove azioni terroristiche a breve, e un paio di dati macroeconomici provenienti da Oltreoceano peggiori del previsto, che hanno confermato la salute cagionevole dell'economia Usa. Infatti, sia l'attività manifatturiera di dicembre nell'importante distretto di Chicago che le vendite a novembre di case esistenti hanno deluso le attese degli economisti. Il risultato di questa combinazione di eventi è stato quello ormai conosciuto: il petrolio trattato a Londra, il Brent, è volato al nuovo massimo dall'11 settembre 2001, toccando i 30,60 dollari al barile: un rialzo vicino all'1,5% rispetto a venerdì. E lo stesso è capitato al greggio trattato a New York: il suo prezzo è cresciuto fino a superare i 33 dollari al barile, anche in questo caso con un rialzo vicino al punto e mezzo percentuale rispetto a venerdì.

E il dollaro si è indebolito a tal punto che l'euro si è rafforzato fino a livelli che non toccava più dai primi di novembre del 1999. La nostra divisa è salita fino alla quota di 1,0475 dollari. Facendo un paragone con le vecchie lire, per un dollaro ne sarebbero occorse 1.848. In tutto il 2002, l'euro ha guadagnato circa il 15% sul biglietto verde americano. E nell'ansia di ricerca del porto sicuro dove parcheggiare la liquidità, l'oro si è tenuto intorno ai massimi dal 1997, restando poco sotto i 350 dollari l'oncia, ossia poco meno di 11 euro al grammo. Ma anche il franco svizzero, da sempre considerato una moneta rifugio è salito rispetto al dollaro ai valori record degli ultimi quattro anni.

Infine, anche i rendimenti dei BTp sono risultati in calo: quelli triennali sono scesi al 2,92%, i decennali al 4,39%. Anche in tal caso la causa va ricercata nella fuga verso porti sicuri per i propri risparmi, che ha accresciuto la domanda.

s. nap.

Greggio alle stelle per l'acuirsi delle tensioni internazionali con i rischi di guerra in Iraq.

Per Paolo Legrenzi, docente di psicologia cognitiva all'Università di Venezia, la moneta è un «simbolo d'appartenenza»

«L'inflazione non è colpa dell'euro»

«In Italia non stiamo attenti ai centesimi: per questo qualcuno ne approfitta»

TRIESTE Paolo Legrenzi, docente di psicologia cognitiva all'università di Venezia, ha descritto in un noto saggio (*«L'euro in tasca, la lira nella mente e altre storie»*, Il Mulino) gli scenari del passaggio alla moneta unica: un viaggio nella psicologia degli europei alle prese con una rivoluzione epocale. Legrenzi ha insegnato per molti anni a Trieste.

È passato un anno dall'adozione dell'euro. Una moneta per tutti gli europei. Che bilancio si può fare?

Grazie alla moneta non ci sentiamo più diversi rispetto agli altri Paesi europei. Sono cadute le barriere. Nell'euro esiste una funzione identitaria simbolica: racchiude in sè il progetto di un'Europa integrata. La moneta europea evoca anche sentimenti forti e contrastanti. Per gli inglesi contrari alla moneta unica la difesa della sterlina significa difendere la propria cultura e storia.

In Europa, secondo recenti statistiche, l'euro convince un cittadino su due.

L'euro è stato un grande successo perchè non si sono verificati fenomeni di rigetto. La percentuale di europei che lo respingono come simbolo estraneo ai sentimenti nazionali è in realtà molto bassa.

Oggi si accusa la moneta unica di avere alimentato l'inflazione.

È indubbio che esista un malcontento, una tensione fra i dati ufficiali e la misura dei prezzi nella vita reale. Accade così che il malessere economico che l'Italia e l'Europa stanno vivendo venga scaricato sulla moneta unica che diventa una specie di capro espiatorio. La moneta in realtà è uno strumento che misura il valore delle cose, come una bilancia o un termometro. È sbagliato considerare l'euro come una causa di inflazione. È indubbio che i commercianti abbiano approfittato del cambiamento dell'euro per creare uno «scalino» all'inflazione. In Italia questo fenomeno è stato più evidente che altrove. I consumatori temono così di essere stati raggirati, non credono più ai dati ufficiali sul costo della vita.

Come leggere il forte calo dei consumi?

Può essere indotto dal fatto che molte persone, nel timore di aumenti indiscriminati dei prezzi, abbiano rinviato gli acquisti. Una seconda ipotesi può riguardare il fatto che l'euro ci costringe a riflettere sul costo reale delle cose e sui nostri bilanci di spesa ricorrenti. Ci chiediamo: è giusto spendere così tanto di luce e telefono?

Esiste allora una percezione più diffusa di quanto si pensi sul reale valore dell'euro?

In realtà è probabile che la gente spenda meno perchè percepisce sul piano psicologico che i prezzi siano aumentati.

Tommaso Padoa Schioppa, membro del board della Banca centrale europea, ha detto di recente che gli italiani provano «quasi fastidio» a arrotondare. Si paga fino all'ultimo centesimo ma non si arrotonda.

In Italia c'è una strana ritrosia: non stiamo attenti al resto in centesimi. Qualcuno forse la vive come una sorta di taccagneria. Nei grandi magazzini inglesi ti facevano pagare la frazione di spesa, l'equivalente delle nostre venti lire. Per gli italiani prima dell'euro, al di sotto delle 50 lire, non c'era più valore. Ma se oggi invece contiamo gli spiccioli frazioni di euro che ci troviamo in tasca la sera possono valere anche 5 mila lire. Ecco allora che qualche commerciante può approfittarne per arrotondare verso l'alto. E in parte questo fenomeno ha provocato differenze nei prezzi. Voglio dire che, sarebbe necessaria una maggiore disciplina e più controlli.

Poca trasparenza, aumenti indiscriminati sfruttando la scarsa attenzione agli arrotondamenti, ma anche poca attenzione dei consumatori?

Per noi italiani il cambiamento è stato più profondo sul piano dei comportamenti. Bisogna capire cosa avviene nel negozio sotto casa. Succede spesso che la persona anziana, in totale fiducia, tenda la mano al commerciante perchè conti gli spiccioli di cui ha bisogno. E capita che si arrotondi verso l'alto. Ecco perchè i grandi aumenti non ci sono stati nella grande distribuzione ma nel micro-commercio. È vero che molti brontolano ma poi non ci pensano. Bisognerebbe fare più attenzione. In Italia non c'è una sufficiente cultura di difesa e autodifesa del consumatore.

Le cose potrebbero migliorare con la banconota da 1 euro?

In Italia siamo abituati a pensare che la carta possegga più valore rispetto alle monete. Forse per noi sarebbe stato più comodo ma non è un problema sentito in altri Paesi.

A un anno dalla nascita dell'euro: «È stato un successo».

E il ritorno della doppia prezzatura nei negozi?

In realtà ragioniamo in lire e in euro soltanto per le grandi spese, quando dobbiamo cambiare casa o acquistare un auto. Ma nel rapporto quotidiano con la piccola spesa è meglio abbandonare definitivamente la lira e abituarci a ragionare in euro. Dobbiamo sforzarci di percepire il reale valore della moneta unica, centesimi compresi.

E magari misurando i prezzi su scala europea. Per la Commissione Ue l'Italia è il Paese più caro per il caffè istantaneo, il Regno Unito per gli shampoo e per la marmellata, la Danimarca per la Coca Cola e le tavolette di cioccolato e così via.

Non si può imputare all'euro l'aumento dell'inflazione ma chi lo ha provocato. Sarebbe come dare la colpa alla bilancia se troviamo qualche chilo di troppo. Chi si oppone alla moneta unica ha anche tutto l'interesse a trasformarla in un nemico. I quotidiani popolari inglesi stanno dando ampio risalto a queste vicende scaricando sull'euro le colpe della crisi economica. Forse ci vorrebbe una informazione più analitica e meno sensazionalismo. L'inflazione oggettiva è sempre stata dissimile da quella reale. E si dimenticano gli enormi vantaggi che ha procurato all'Italia l'ingresso nell'euro.

«Non c'è ancora una sufficiente cultura di difesa e autodifesa del consumatore. Doppi prezzi? Sforziamoci di non ragionare in lire»

Dieci anni fa l'Italia si teneva a galla con le svalutazioni competitive. L'euro è entrato nella psicologia degli italiani?

L'euro è divenuto per tutti un simbolo d'appartenenza. Senza la moneta unica l'Italia oggi si troverebbe in una situazione grave. Non dimentichiamo che dieci anni fa l'inflazione era altissima. E nessuno a quei tempi dava la colpa degli aumenti dei prezzi alla vecchia lira. Non bisogna mai dimenticare gli enormi vantaggi derivati dal nostro ingresso in Europa. In realtà oggi viviamo un'era di instabilità economica, di crisi. La gente che fa fatica a chiudere i conti alla fine del mese tende a scaricare le colpe sull'euro. Ma ripeto. Bisogna trovare i veri colpevoli. In realtà solo da quando esiste l'euro possiamo dirci veramente europei.

Piercarlo Fiumanò

Piazza Affari, un anno nero Movimenti sul capitale Fiat

MILANO Anno buio per Piazza Affari. L'indice Mib ha chiuso il 2002 a quota 16.954 punti, in flessione del 23,7% rispetto alla fine del 2001. Il massimo annuale è stato raggiunto mercoledì 17 aprile (23.474 punti, +5,6% rispetto a fine 2001), il minimo mercoledì 9 ottobre (15.154 punti, -31,8%). Il mercato italiano ha comunque evidenziato la migliore performance tra le principali Borse europee, visto che il -23,7% di Milano si confronta con il -27,8% della Borsa Svizzera, il -28,1% di Madrid, il -34,6% di Parigi, il -36,8% di Amsterdam e così via.

Movimenti sul capitale Fiat. È stato scambiato al mercato dei blocchi di Piazza Affari il 2,1% del capitale ordinario di Fiat. È transitato infatti un unico pacchetto di 9.421.398 azioni al prezzo di 9,9674 euro. Il titolo in Borsa è salito dello 0,78% a 7,76 euro. Secondo fonti finanziarie nel passaggio ai blocchi non sarebbe coinvolto, come possibile acquirente, l'imprenditore mantovano Roberto Colaninno, mentre fra i grandi azionisti di Fiat «no comment» della Deutsche Bank.

COMMENTO

L'Italia senza la moneta unica oggi si troverebbe alla deriva

Sembra che gli italiani non siano in grado di eseguire un calcolo elementare (basterebbe usare la tabellina del due e una banale equivalenza) al punto che si pensa di costringere i commercianti ad affiancare il prezzo in lire a quello in euro. È un destino: dobbiamo sempre farci riconoscere. In nessuno degli altri 11 paesi che hanno adottato l'euro è in corso un dibattito simile a quello che appassiona i media, in queste ore. Certo, l'introduzione della nuova moneta ha creato problemi ovunque (era previsto fin dall' inizio un maggior impatto inflazionistico, da arrotondamento, pari a circa lo 0,2%); ma, un anno fa, nemmeno i più ottimisti avrebbero immaginato che l'avvio della circolazione fisica avrebbe avuto un esito così positivo, in un tempo tanto breve, al punto da essere non solo accettato in un' area vasta, ma da competere alla pari col dollaro, quale moneta di scambio internazionale.

Si dirà che alle persone normali non interessa il prestigio di una moneta, ma il suo potere d'acquisto, o meglio, i vantaggi e gli svantaggi che l'euro ha determinato. Anche osservando il problema da quest'angolo di visuale si scoprirà - sempre che si ragioni e non si vada alla ricerca di facili scorciatoie - che la moneta unica è stata conveniente. L'euro - come ha ricordato il presidente Prodi - è solo una moneta; ma ha garantito la stabilità dei paesi che lo hanno adottato. Sono trascorsi pochi anni da quando le diverse monete europee erano oggetto di feroci attacchi speculativi (quanti sono stati i «venerdì neri» della lira?) che distruggevano, in un attimo, risorse del paese e risparmio dei cittadini.

È ancora viva la memoria (anche il rimpianto?) di quando era consueto il ricorso a quelle «svalutazioni competitive» che aprivano spazi «drogati» sui mercati internazionali, ma che portarono l'Italia sull'orlo della bancarotta. Si tratta di un passato estremamente negativo di cui l'azienda-paese mai si sarebbe liberata (e che apparterebbe, purtroppo, ancora ad un doloroso presente) se i suoi governi non avessero avuto la lungimiranza di agganciarsi al carro della moneta unica, adeguandosi ai requisiti richiesti.

Ma forse tali considerazioni non sono sufficienti a persuadere quanti si lamentano dei prezzi del fruttivendolo sotto casa. Per fortuna, ci sono argomenti più convincenti e diretti. In assenza dell'euro gli italiani sarebbero costretti a finanziare, con le tasse, un elevato servizio del debito. Considerando, poi, il caso dei mutui dopo l'unificazione dei tassi di sconto, si scoprirebbe che i nostri concittadini pagano il 6% (o anche meno) anzichè il 12% (fanno 9mila euro in meno all'anno per un mutuo di 150mila euro). Le principali associazioni dei consumatori (quale è il loro grado di effettiva rappresentatività ?) hanno stimato, in una somma pari a 1.505 euro per ogni famiglia, il costo della moneta unica nel 2002. Non spiegano, però, cosa sarebbe successo - in presenza di turbolenze finanziarie rilevanti - di una liretta ai margini dell'Eurozona. Se qualcuno vuole togliersi la sfizio vada a vedere l'andamento dei prezzi e del costo della vita in Gran Bretagna, un paese che ha pur sempre un buon trend dell'economia ed una sterlina solida. «Se la moneta unica - ha affermato Mario Monti - non fosse nata o il nostro paese non vi avesse aderito, l'aumento del costo della vita sarebbe stato superiore». Se l'inflazione, allora, ha rialzato la testa, l'euro ha una responsabilità assai modesta, di gran lunga inferiore ai suoi meriti. Sarebbe il caso, allora, di ricercare i motivi veri, domandandosi, innanzi tutto, che fine abbia fatto quella riforma (e quella liberalizzazione) delle strutture della distribuzione, varata anni or sono e presto riposta in un cassetto, col beneplacito dello Stato e delle Regioni.

Giuliano Cazzola

Dopo l'apertura del vicepremier Fini tocca al ministro e leader leghista lasciare aperto uno spiraglio sul gesto di clemenza per i carcerati

Indulto: anche Bossi cede alla libertà di coscienza

«Sono contrario al provvedimento e mi pare che anche la gente lo sia, comunque se tutti i partiti fanno così...»

ROMA L'atto di clemenza sembra più vicino, ma la partita giocata sull'indulto (per il quale serve una maggioranza qualificata e quindi un accordo trasversale) e sul cosiddetto indultino (per il quale basta la maggioranza semplice), resta aperta a diverse soluzioni.

Sembra infatti saltata, attraverso il ricorso alla libertà di coscienza, la preclusione al confronto sostenuto dentro alla maggioranza da Lega ed An. Ma questi partiti restano contrari a svuotare le carceri con una decisione del Parlamento, e il loro atteggiamento, assieme ad alcune resistenze nell'opposizione, rende non scontata l'operazione di raccogliere il voto di due terzi dei parlamentari.

La libertà di coscienza, richiamata domenica da Gianfranco Fini e non bocciata ieri da Umberto Bossi, permette comunque alla Cdl di andare al confronto con l'opposizione senza mettere in gioco l'unità della coalizione. Una soluzione peraltro criticata dall' Ulivo, tanto che Piero Fassino e Francesco Rutelli esprimono il dubbio di trovarsi di fronte ad un accorgimento tattico, che potrebbe servire anche ad affondare successivamente la proposta.

Anche nell'opposizione peraltro esistono posizioni diverse: tutti sono pronti (al di là di qualche malumore, ad esempio nella Margherita) a sostenere l'indultino, cioè la proposta Buemi-Pisapia che sospende gli ultimi tre anni di pena per i condannati che abbiano scontato almeno un quarto della condanna; ma per l'indulto, rimangono quelle che Rutelli chiama con linguaggio cauto «opinioni critiche» che rendono poco realistica la soglia dei due terzi dei voti.

Se l'opposizione si presenta, se non totalmente compatta, almeno con una posizione comune, nella maggioranza le resistenze sembrano più robuste. Soprattutto in An, dove molti si collocano sulla lunghezza d'onda di Domenico Nania e della sua precisazione, forse un pò politichese ma non priva di significato: Fini ha parlato di libertà di coscienza e non di voto. Per cui, chi volesse votare a favore dell'atto di clemenza, osserva Nania, avrebbe comunque il dovere di spiegare, e in modo convincente, perchè ritiene di non doversi attenere alla posizione ufficiale del partito, che resta quella della certezza della pena, contraria ad affrontare il sovraffollamento delle carceri rimettendo in libertà i condannati.

Una situazione analoga (sì alla libertà di coscianza, no all'atto di clemenza) si profila anche nella Lega: anche se la posizione di Bossi resta un passo indietro a quella di Fini, perchè non esclude la libertà di coscienza ma chiede di vedere prima «il progetto» complessivo al quale una decisione di questo tipo si legherebbe. Bossi dice di restare personalmente contrario all'indulto, che, secondo lui, la gente non vuole. «Ma - aggiunge - se tutti i partiti fanno così...». Le sue parole segnano comunque un allentamento del fronte del no dentro alla Casa delle libertà che fino a questo momento aveva ostacolato l'indulto.

Ora è più probabile che il confronto vada avanti, ma anche nella Lega, garantisce Roberto Calderoli, resiste «la cordata dei no» a qualsiasi atto di clemenza che, osserva Calderoli, era estraneo al programma della Cdl.

Bossi frena sul no all'indulto, libertà di coscienza.

PRESIDI DEI NO-GLOBAL

Presidi organizzati dal movimento no-global sono in programma oggi fuori dalle carceri di Roma, Cosenza, Genova e di altre città per chiedere un provvedimento di amnistia e indulto. Dalle 11 alle 16 davanti al carcere di Rebibbia alcuni centri sociali si sono dati appuntamento «per solidarizzare con il popolo delle carceri».

IL CASO

Sospeso Andrea Salerno, responsabile del programma «Il caso Scafroglia», per una battuta su Tremonti

Rai, punita la satira di Sabina Guzzanti

ROMA Lo sketch di Sabina Guzzanti sul ministro dell'Economia Giulio Tremonti e sul caso del pusher di via XX Settembre costa tre giorni di sospensione ad Andrea Salerno, autore e curatore del «Caso Scafroglia». «È un provvedimento profondamente ingiusto», commenta il dirigente di Raitre. L'azienda replica: «Nessuna censura». Intanto insorgono l'Ulivo e l'Usigrai.

«È un fatto molto grave», lamenta Salerno, che valuta «possibili azioni legali» e continua a lavorare «sperando che non arrivino altre venti lettere. Nel frattempo infatti sono andate in onda altre venti puntate del "Caso Scafroglia", con contenuti altrettanto pungenti».

Sabina Guzzanti nei panni del premier Berlusconi.

«Nessuna censura», replica l'azienda, che parla di «sanzione a un comportamento negligente e contrario agli obblighi» da parte di Salerno, colpevole di aver «autorizzato la messa in onda» dello sketch della Guzzanti, «diffamatorio nei confronti del ministro Tremonti», «senza informarne il direttore di rete Ruffini» e senza che l'azienda ne avesse «acquisito i diritti».

«Ho sempre informato Ruffini del mio operato», ribatte ancora Salerno, smentito dalla direzione generale, cui risulta una lettera di Ruffini a Saccà in cui il direttore di Raitre precisava di non essere stato informato sui contenuti dello sketch.

A chiarire l'«equivoco» prova lo stesso Ruffini: confermando la sua fiducia a Salerno («i suoi programmi non hanno mai travalicato il diritto di satira»), precisa di essere stato «informato della proposta» e di aver concordato le date di messa in onda dello show, dopo che la società proprietaria dei diritti aveva dichiarato di cederli. Il direttore di Raitre ribadisce che lo spettacolo della Guzzanti non era diffamatorio proprio per il suo carattere «satirico, paradossale, inverosimile».

A Salerno arriva anche la solidarietà dell'Ulivo: dai Ds Giulietti («Prosegue la via disciplinare al giornalismo e alla satira. Bisognerebbe mandare via i vertici Rai») e Vita («L'azienda non ha più il senso del ridicolo») a Carra (Margherita), che parla di «satira nella satira», a Pecoraro Scanio (Verdi), secondo cui «la decisione puzza di censura e di grave intimidazione». Insorge anche l'Usigrai: «È sempre più cupa, intimorita, servile, l'immagine che la Rai dà di sè attraverso il crescendo di provvedimenti disciplinari che il vertice aziendale usa ormai apertamente per colpire chi non si allinea». Lo afferma il segretario del'Usigrai, Roberto Natale, secondo il quale «la sospensione inflitta ad Andrea Salerno per un' esibizione di Sabina Guzzanti sta a dire che oggi il servizio pubblico vive in condizione di libertà vigilata, guardato a vista da controllori che pur di compiacere i propri referenti non esitano ad eccedere in zelo».

Per Natale, «l'effetto è quello di suscitare imbarazzanti confronti: evidentemente Saccà e Baldassarre non hanno mai visto i programmi della Gialappa's o delle Jene, dove battute come quelle che irritano il vertice Rai passano senza alcun problema. Non vogliamo arrenderci all' idea che la Rai sia meno libera di altre emittenti, ma è certo che chi governa oggi a viale Mazzini sta facendo di tutto per farlo credere».

Dura reazione anche da Sabina Guzzanti: la sospensione di Salerno - ha fatto sapere da Londra - rappresenta «un abuso di potere» e «un atto intimidatorio nei confronti dei dirigenti Rai e nei miei confronti». La Guzzanti ironizza poi sul «vuoto legislativo cui il Parlamento italiano dovrebbe a mio giudizio tempestivamente porre rimedio. Non esiste infatti ancora una legge che proibisca le battute sul governo».

CLONAZIONE La piccola Eve è giunta negli Stati Uniti coperta dalla privacy. Ma in molti restano scettici

Duemila in lista per farsi «fotocopiare»

Il fondatore dei raeliani: persone pronte a pagare 200 mila dollari per l'intervento

NEW YORK Quattro neonati in dirittura d'arrivo dopo Capodanno; altri venti impianti a gennaio; duemila persone in coda per farsi copiare a colpi di 200 mila dollari a clone: ecco il futuro della razza umana secondo Rael. Intanto la baby Eva, la prima bimba-fotocopia che sarebbe stata creata dalla sua setta, sbarca negli Usa con la famiglia.

L'arrivo della neonata, così come la sua nascita, è stata avvolta dal mistero: «I genitori vogliono proteggerne la privacy, spetta a loro decidere se e dove farsi vedere», ha affermato Brigitte Boisselier, la scienziata raeliana che dice di aver effettuato la clonazione nei laboratori di Clonaid, una società con sede legale alle Bahamas. Nulla dunque è trapelato sulla città dove sarebbe stata portata la bimba, così come nulla era emerso sulla località in cui sarebbe avvenuta la nascita.

«Io ho dei dubbi che sia addirittura arrivata, perchè è materialmente impossibile per un bambino nato all'estero ottenere il passaporto nello spazio di appena tre giorni», ha accusato Panos Zavos, un fautore della clonazione ed ex socio del ginecologo italiano Severino Antinori, che si è visto battere dai raeliani in dirittura d'arrivo.

Ma Boisselier ha tagliato corto alle polemiche: «Tra poco tutti i dubbi saranno fugati. Oggi i test, tra una settimana i risultati: nessuno avrà più da ridire sulla nostra operazione».

Un esperto indipendente scelto dall'ex giornalista scientifico della Abc Michel Guillen, è stato incaricato di fare le analisi. Anche di lui non si sa nulla: «Altrimenti i giornalisti lo seguirebbero a casa di Eva», ha spiegato Boisselier.

In assenza di maggiori delucidazioni («Se parliamo troppo ci rubano il metodo», parole della scienziata), i network Usa hanno fatto ricorso ai loro esperti. «Il test - ha spiegato alla Cnn Robert Lanza di Advanced Cell Technology, una società del Massachusetts all'avanguardia nella ricerca sugli embrioni - dovrebbe essere quello usato per stabilire in tribunale la paternità di un individuo. Lo stesso usato per la pecora Dolly».

In attesa dei risultati e delle prossime nascite - quattro tra gennaio e febbraio, mentre altri venti embrioni saranno impiantati in altrettante madri subito dopo Capodanno - Claude de Vorilhon, il francese fondatore della setta dei clonatori, ha rivelato in un'intervista che Clonaid ha una lista d'attesa di 2000 persone pronte a pagare 200 mila dollari per farsi clonare.

«Siamo un'azienda commerciale, l'obiettivo è di fare più soldi possibile», ha detto Rael in una lunga intervista al Miami Herald condotta vestito in una candida tuta spaziale in stile Star Trek.

Il fondatore della setta ha prospettato all'intervistatore un futuro fantascientifico come la sua tenuta: «Tra 25 anni - ha detto - basteranno poche ore per clonare un individuo adulto identico alla matrice. Sarà anche possibile acquisire conoscenze instantanee scaricandole direttamente dal cervello di un'altra persona».

Eva dunque, per Rael, è «un passo». «Un passo bellissimo, ma solo un passo», ha detto: «L'obiettivo finale è dare all'umanità la vita eterna attraverso la clonazione».

Ieri il segretario generale del Consiglio d'Europa, Walter Swimmer, ha lanciatov un appello a tutti i paesi che non lo hanno ancora fatto di procedere alla ratifica il protocollo che vieta la clonazione umana. Il protocollo, entrato in vigore nel marzo 2001, è stato finora ratificato soltanto da 12 dei 44 Stati membri dell'organizzazione paneuropea. Swimmir ha invitato anche i paesi osservatori presso il Consiglio - come gli Stati Uniti - a unirsi «all'alleanza europea» contro la clonazione.

Raeliani svizzeri festeggiano la nascita di Eve, la prima bimba asseritamente clonata.

IL NO DEI MEDICI CATTOLICI

«La clonazione umana è una tecnica riproduttiva moralmente inaccettabile e riprovevole. Non può avere alcuna legittimazione né umana né cristiana, perchè contraddice la dignità del genere umano». Lo afferma Domenico Di Virgilio, presidente dell'associazione medici cattolici italiani (Amci).

Sud Corea: la polizia perquisisce il centro ricerche della Clonaid

La polizia sudcoreana ha perquisito ieri gli uffici di un centro ricerca di biotecnologia legato alla Clonaid, la società fondata dalla setta dei raeliani che, venerdì scorso, ha ottenuto l'attenzione del mondo annunciando di avere clonato un essere umano.

Stando a quanto riferito dal sito Internet della Bbc, gli agenti hanno fatto irruzione nei locali della Biofusion Tech Inc., nella città di Daegu, e hanno interrogato i dipendenti.

«Sono entrati dalle finestre nel mio ufficio e nella mia abitazione e sequestrato tutto il materiale», ha detto la portavoce della società, Kwak Gi-Hwa. La stessa fonte ha aggiunto che è stato vietato a tutti i dipendenti di lasciare il Paese.

La clonazione non è illegale in Corea del Sud, ma gli inquirenti potrebbero avere intenzione di accertare se la BioFusion abbia condotto ricerche mediche senza la necessaria autorizzazione. La società è sotto inchiesta da luglio scorso, quando annunciò di avere condotto esperimenti di clonazione su tre donne sudcoreane.

Il movimento dei raeliani è consistente sia in Corea del Sud che nel vicino in Giappone, dove può contare su 6.000 adepti su un totale di 55.000 a livello mondiale, come indicato nei giorni scorsi dall'agenzia di stampa nipponica Kyodo. In Corea del Sud i seguaci della setta dei raeliani sono circa cinquemila.

Una foto emblematica: un medico osserva una matrioska, il giocattolo più diffuso fra i russi, dove un'unica bambolina di legno racchiude al suo interno tante copie di se stessa. È questo il futuro dell'umanità, sembra essere l'interrogativo che l'immagine pone.

COMMENTO

Gli italiani sappiano: 2003 anno della soddisfazione

L'anno che è stato ha visto il governo Berlusconi raggiungere ragguardevoli risultati, molto oltre gli impegni programmatici assunti e, addirittura, in anticipo. E Berlusconi ha annunciato molte cose buone anche per il 2003, addirittura, se possibile, di qualità superiore.

Continuerà a guidare quello che è il migliore governo di tutti i tempi, migliore persino di quelli guidati da De Gasperi. Diventerà ancora più amico degli altri statisti che contano in Europa e negli USA, ai quali già dà del tu, e se ci saranno problemi seri, ma il governo non lo può dire perché è suo dovere essere ottimista, la responsabilità è delle sinistre ovvero di tutti i governi che lo hanno preceduto perché hanno lasciato in eredità buchi spaventosi.

Avremo ancora più disegni di legge approvati. La finanziaria, ottima, diventerà inemendabile. Finalmente, si farà il ponte sullo stretto di Messina anche perché, sostiene Berlusconi, enunciando una tesi arditissima, è soltanto avvicinando la Sicilia allo stivale che è possibile sconfiggere la mafia.

Quindi, il 2003 sarà anche l'anno della sconfitta annunciata della mafia (a dispetto della legge sul legittimo sospetto che renderà difficilissimi e lunghissimi i processi). Avremo un governo stabilissimo, senza contrasti fra le componenti della coalizione. Non ci saranno contrasti, in verità già oggi inesistenti, fra il capo del governo e i presidenti delle Camere.

Naturalmente, serviranno delle riforme istituzionali, forse il presidenzialismo. Purtroppo, le sinistre, non saranno disponibili a collaborare. Verranno ancora diminuite le tasse, per tutti. Bisognerebbe anche fare la riforma delle pensioni: lavorare di più, lavorare più a lungo, mettere a lavorare più cittadini. Purtroppo, le sinistre e i sindacati ostacolano queste riforme proprio come hanno impedito la riforma dell'art. 18 che è tornata nel cassetto.

Berlusconi continuerà a leggersi dopo mezzanotte tutti i disegni di legge da attuare e tutti i sondaggi che dicono che è bravo e popolare. Purtroppo, i sondaggi delle sinistre e di quei temibili quotidiani di sinistra come «Il Messaggero» e «Il Corriere della Sera» dicono il contrario, ma, fortunatamente, secondo Berlusconi, sbagliano, come hanno sbagliato tutti i sondaggi pre-elettorali. E, comunque, le sinistre continueranno a litigare. Invece, il governo, avendo capito che lavora molto, forse troppo, ma comunica poco, forse male, si dedicherà alla comunicazione, pardon, ad un migliore controllo della comunicazione per evitare di essere travisato, incompreso, smentito. Proprio quello che voleva il presidente Ciampi: «Una informazione abbondante e imparziale».

Vi farà fronte con tutte le sue forze il capo del governo, proprietario di Mediaset. Anche nel 2003, il Presidente Ciampi dirà molte cose ragionevoli e degne di attenzione. Anche nel 2003 Berlusconi si dirà sempre d'accordo con il presidente Ciampi. Anzi, riuscirà persino a precederlo nelle dichiarazioni e poi proseguirà nelle sue intenzioni, spesso l'esatto contrario delle dichiarazioni.

Peccato che gli italiani siano, in maggioranza, insoddisfatti. Bisognerà comunicare loro che l'anno 2003 deve essere quello della soddisfazione crescente per il governo della Casa delle libertà e il capo del governo. Buon Anno.

Gianfranco Pasquino

A provocare la tragedia nel Bergamasco è stato il brusco innalzamento delle temperature. Gli escursionisti erano impegnati nel fuori-pista

Quattro i morti delle valanghe in Val Brembana

Ritrovati senza vita tre sciatori sotto la coltre bianca, un altro è spirato poco dopo essere stato soccorso

MILANO La speranza di un miracolo nella tragedia della montagna si è spenta ieri pomeriggio alle 17.30 all' ospedale di Bergamo, quando il cuore di Andra Zanchi ha cessato di battere. Era l'unico sopravvissuto alle slavine cadute domenica in Alta Val Brembana, nel Bergamasco, costate la vita ad altri tre sciatori. Di loro si erano perse le tracce nel pomeriggio di domenica, dopo che per l'improvviso innalzamento della temperatura si erano staccate masse di neve in Val Sambuzza, a Passo San Simone.

L'allarme era stato dato da due altri sciatori, che hanno raccontato di avere visto in lontananza due escursionisti che facevano sci fuori pista nella zona dove si è abbattuta la slavina. Le squadre del Soccorso alpino e dei Carabinieri si sono subito messi al lavoro ma il buio è stato, dopo la neve, il secondo nemico.

Interrotte le ricerche, altre due famiglie hanno segnalato ai carabinieri il mancato rientro a casa dei loro congiunti: si trattava di Carmelo Cattani, 52enne di Sorisole e di Massimo Brioschi, un 38enne di Brembate e amico di Cattani.

Il nuovo giorno ha portato con sè la notizia della morte. Grazie a una piastrina posizionatà nello scarpone dei dispersi e a speciali sonde le squadre di soccorso hanno trovato nella mattinata di ieri i corpi senza vita dei due sci-alpinisti. Carmelo Cattani era un autotrasportatore con la passione dello sci e normalmente andava in montagna con amici. Domenica ci era andato da solo, salvo poi decidere di dividere il piacere, poi risultato fatale, del fuori pista con Brioschi.

Poco dopo sono stati trovati sotto un cumulo di neve a una distanza di circa 300 metri uno dall'altro i corpi di Alberto Barbieri, 61 anni di Bergamo e quello di Andrea Zanchi, che nella giornata di sabato avevano raggiunto una baita per trascorrere lì il Capodanno. E proprio per Zanchi si è sperato nel miracolo. Il cuore del rappresentante, infatti, seppur flebilmente, batteva ancora. Via via che i minuti passavano, una volta che era stato recuperato dalle squadre di soccorso, la sua temperatura saliva. L'uomo è stato portato in eliambulanza all' ospedale di Bergamo. Le possibilità di sopravvivenza erano apparse subito pochissime, ma i medici hanno tentato ugualmente il tutto per tutto per alzare la sua temperatura corporea dai 4 gradi.

Un accanimento che si è rivelato tuttavia inutile. Andrea Zanchi, che era sopravvissuto in una piccola sacca d'aria che si era creata nella neve, è morto dopo sei ore. Una tragedia che ha rischiato di ripetersi domenica in Alta Val Malenco, sul Monte Bernina, dove si era staccata una valanga a 2.500 metri di quota. Grazie all'allarme lanciato al «188», i 5 sciatori coinvolti sono stati salvati. Il pericolo nelle montagne lombarde, comunque, resta ancora elevato. La temperatura infatti è salita, la neve si scioglie e provoca la caduta di valanghe. Gli esperti sconsigliano vivamente lo sci fuori pista.

Nel novembre '96 era stato travolto da una valanga sulla Sambuzza, nel Bergamasco, quasi nello stesso punto in cui sono stati travolti Andrea Zanchi e Alberto Barbieri. Ieri Gino Galizzi, di San Giovanni Bianco, ha ricordato quei momenti terribili. Sotto la neve era rimasto soltanto 26 minuti ma, non dimentica, «sono stati davvero minuti spaventosi. Per fortuna mi sono subito preoccupato di mettermi una mano davanti alla bocca per impedire il soffocamento, poi sono svenuto». Anche lui, come ieri Andrea Zanchi, era stato all'inizio ritenuto morto dai soccorritori: «Un'avventura che proprio non auguro a nessuno: sei anni fa non avevo un capello bianco. Da allora ho cominciato a diventare completamente grigio».

Come salvarsi dalle valanghe

- Essere in grado di operare **entro 30 minuti** per ritrovare la persona travolta
- Avere con sé **una sonda di ricerca**, una piccola **pala** e un apparecchio **ricetrasmittente**
- Durante l'attraversamento di una zona critica non tenere mai **gli sci legati** e avere le mani libere dai **cinturini** delle racchette
- Proteggere naso e bocca dalla neve con un **passamontagna** o una giacca a vento avvolgente, per favorire **la respirazione**
- Una volta travolti cercare di **"nuotare"** sulla superficie della massa nevosa

ANSA-CENTIMETRI

Una fase dei soccorsi in Val Brembana per cercare di salvare la vita dei quattro escursionisti travolti dalla valanga.

IN AUSTRIA NEVE KILLER

VIENNA La neve ha fatto altre vittime oltre a quelle della Val Brembana. Due alpinisti tedeschi, sepolti domenica da una valanga sul Monte Widderstein, in Austria, sono stati ritrovati morti ieri, quando i soccorritori hanno ripreso la loro ricerca interrotta per il sopravvenire delle tenebre.

Domenica notte, infatti, forti tempeste di neve avevano interrotto l'attività dei soccorritori. Intanto, un terzo alpinista tedesco, che viaggiava con i due sventurati escursionisti, già domenica era riuscito a sfuggire alla morte, mettendosi in salvo con mezzi propri al sopraggiungere della massa nevosa.

La valanga si era distaccata da una parete del monte, a quota 2000 metri, mentre i tre uomini attraversavano un canalone. Le temperature relativamente alte di questi giorni hanno innalzato il rischio-valanghe lungo tutto l'arco alpino.

PETROLIERA A RISCHIO

La «Moskowski Festival» - petroliera maltese a scafo unico carica di 8000 tonnellate di olio denso combustibile, diretta alla raffineria Api di Falconara, ma con destinazione finale la Spagna, Paese che però l'ha respinta dopo la catastrofe ecologica della «Prestige» - dovrebbe giungere in rada davanti a Falconara tra le 16 e le 17 di oggi. L' orario - riferito in serata dalla Capitaneria di porto di Ancona - è quello previsto nella comunicazione data, come prescrivono le normative internazionali, alla Capitaneria dalla stessa nave; sebbene siano sempre possibili modifiche, legate per lo più alle condizioni del mare, raramente gli orari dei bastimenti più grandi subiscono variazioni di rilievo. La petroliera sosterà in rada di fronte al litorale falconarese per subire i consueti controlli e solo al termine verrà autorizzata ad attraccare all'isola-boa della raffineria.

Panico nell'isola per lo spettacolare fenomeno: tre feriti, barche scaraventate in frantumi a terra. Due petroliere perdono l'ormeggio

Crolla un costone del vulcano Stromboli

La lava arriva in mare. Onda anomala travolge Ginostra e arriva a Milazzo

MESSINA La «sciara del fuoco» dell'isolotto di Stromboli, vulcano attivo, è parzialmente crollata in mare alle 13.15 di ieri provocando uno Tsunami, come dicono i giapponesi, che hanno dimestichezza col fenomeno, e cioè un'onda anomala che ha sollevato come fuscelli le barche dei pescatori scagliandole in frantumi contro gli scogli della contrada Ginostra, terrorizzando abitanti e turisti, 32 persone in tutto. È rimasto comunque indenne il centro abitato principale dell'isola.

L'onda ha poi attraversato e fatto ribollire il Basso Tirreno, nel tratto tra l'isoletta vulcanica e la costa siciliana, rompendo gli ormeggi di due navi cisterna al pontile della raffineria di Milazzo. Le caratteristiche del fenomeno sono tali che, hanno sottolineato i vulcanologi, una sua ripetizione a breve è da scartare. Il crollo parziale dell'edificio vulcanico è stato preceduto da una serie di terremoti, coinciso con una violenta esplosione al cratere sommitale con emissione di ceneri e «bombe» vulcaniche, ricadute solo su Ginostra, la frazione abitata dell'isola prossima alla «sciara del fuoco». Tre i feriti, trasferiti in elicottero all'Ospedale di Messina: l'austriaco Marcus Benzer, 31, che risiede a Stromboli, per la frattura di una gamba, Pasquale D'Ambrosi, 34 anni, per la frattura di un piede, il tedesco Wolfer Albrichtter, 38, per un taglio alla testa e che dopo la medicazione è stato dimesso.

Gianluca Giuffrè, 23 anni, che gestisce l'unico spaccio di Ginostra, raggiungibile solo via mare, racconta: «Prima c'è stato un sordo boato, ho guardato verso la montagna poi mi sono girato e ho visto il mare che si stava ritirando di 100 metri. Dopo pochi secondi un'onda gigantesca, alta circa 20 metri, ha spazzato via tutte le barche». Il mare ha continuato a ribollire per alcuni minuti, un tempo lunghissimo per coloro che hanno assistito con terrore al fenomeno. «L' onda anomala - dice Giuffrè - si è ripetuta almeno cinque volte. Poi il mare si è acquietato. Io e gli altri ci siamo ritrovati tutti in piazza, rimanendo senza fiato a guardare questo spettacolo terribile e affascinante allo stesso modo. Per tutta la vita non dimenticherò ciò che ho visto...». A Ginostra i residenti sono 27 ma in estate diventano 500. Non si sono strade ed elettricità, le valigie dei turisti sono caricate sul dorso di asini che si arrampicano lungo la ripida scalinata che dal porto va al centro abitato. Sull'isola, divenuta famosa negli anni '50 quando Rossellini vi girò «Stromboli terra di Dio» con Ingrid Bergman, diversi personaggi famosi hanno casa: tra di loro Dolce e Gabbana, Umberto Eco. A Stromboli si sono recati esperti, con ispezione aerea. «Dal versante della Sciara del Fuoco - dice il vulcanologo Franco Barberi - si nota un collasso della struttura, che ha portato a un crollo di una grande massa di lave fredde. Una frana, insomma, fenomeno che ha numerosi precedenti, anche in epoca preistorica. Oggi analizzeremo la stabilità della "facciata" dell'edificio vulcanico, per vedere se vi siano altre rocce instabili. Mi rendo conto della paura degli abitanti ma è da scartare l'ipotesi che il fenomeno possa ripetersi in tempi brevi con stessa intensità». L'onda anomala ha raggiunto Milazzo alle 13.55: due navi cisterna attraccate ai pontili della raffineria hanno scarrocciato di 10 metri, con rottura di ormeggi e manichette di carico.

Le barche scaraventate in spiaggia a Panarea.

ACCOLTELLA IL FRATELLO

Una lite tra fratelli si è trasformata in tragedia. È accaduto intorno alle 16 a Torino, quartiere San Donato. Due fratelli, Renato, 54 anni, e Fulvio Sardella, 47 anni, hanno cominciato a litigare violentemente nella loro abitazione. Non era la prima volta ma ieri la lite ha assunto subito toni molto alti, al punto da spingere la madre dei due a chiedere aiuto ai carabinieri. Poi la ite è degenerata: Fulvio, in cucina, ha preso un coltello e ha colpito il fratello più volte con un coltello. Un colpo è risultato fatale e per Renato Sardella, poi fuggito in strada, subito soccorso e trasportato al vicino Ospedale Maria Vittoria non c'è stato nulla da fare.

Stromboli
ISOLE EOLIE
Palermo
SICILIA

Superficie dell'isola: **12,6 kmq**
Abitanti: **circa 350**

0 Km 1

L'ESPLOSIONE
Ore 13,15. Un'esplosione fa crollare parte della parete del vulcano sul versante della Sciara del Fuoco

Piscità
Ficogrande
S.Bartolo
Stromboli
S.Vincenzo
STROMBOLI
Sciara del fuoco
Scari
Pizzillo
Crateri 918 m
I Vancori 924 m
Ginostra
Capo Monaco

L'ONDA ANOMALA
Il materiale caduto in mare provoca un'onda anomala alta oltre 20 metri, che ha investito le frazioni di Piscità, Ficogrande e Scari. Danneggiata persino una petroliera ancorata nel porto di Milazzo

GINOSTRA
Località raggiungibile solo via mare. Piano di evacuazione per i 27 abitanti

ANSA-CENTIMETRI

Proseguono senza sosta i sequestri di fuochi d'artificio illegali. Diciassettenne di Ascoli Piceno perde tre dita della mano dopo lo scoppio di un ordigno fabbricato in proprio

San Silvestro fra i botti e le grandi abbuffate

La Coldiretti: saranno consumati 10 milioni fra zamponi e cotechini e 4 mila tonnellate di lenticchie

ROMA Capodanno 2003 secondo copione per almeno la metà degli italiani che non rinunceranno a cotechino, zampone e lenticchie. È quanto emerge dalle prime stime della Coldiretti, secondo cui una famiglia su due non farà mancare sulle tavole del cenone della notte di San Silvestro i piatti tradizionali per festeggiare l'anno nuovo: saranno infatti almeno dieci milioni i pezzi, tra cotechino e zampone, che accompagneranno le quattromila tonnellate di lenticchie consumate nella notte più lunga del 2002.

Tra i consumatori più attenti - sottolinea la Coldiretti - non mancheranno le specialità riconosciute dall'Unione Europea, come il famosissimo Cotechino o Zampone di Modena Igp (Indicazione geografica tipica) con contorno delle immancabili lenticchie di Castelluccio di Norcia Igp, caratterizzate dalle modeste dimensioni e dalla loro elevata rusticità che permette una cottura rapida senza precedente ammollo.

Intanto prosegue senza sosta l'opera di prevenzione degli incidenti di fine anno legato all'uso di fuochi d'artificio che assomigliano piuttosto a ordigni bellici. Maxisequestri di botti e almeno un ferito: anche ieri, a poche ore dalla notte di Capodanno, le forze di polizia hanno recuperato ingenti quantitativi di materiale esplosivo, denunciando diverse persone.

Ma il bilancio è caratterizzato, come detto, anche da un giovane rimasto seriamente ferito. Si tratta di un diciassettenne di Ascoli Piceno, G.C., che ha riferito di aver costruito egli stesso l'ordigno (che poi gli è esploso in mano), unendo due scatole di petardi. L'episodio è avvenuto l'altra sera. Il ragazzo è stato sottoposto a un intervento chirurgico di oltre sette ore: l'equipe medica è riuscita a ricostruire il pollice e il mignolo della mano sinistra, mentre per le altre dita della stessa mano non c'è stato nulla da fare, a causa della gravità delle lesioni riportate in seguito allo scoppio.

Per quanto riguarda i sequestri, quello più consistente a Latiano, nel Brindisino: 15 tonnellate di fuochi artificiali - circa 35.000 pezzi in prevalenza di fabbricazione cinese, sono stati scoperti dalla Guardia di Finanza in un deposito di giochi pirici che non poteva detenerne più di 750 chili. Il titolare dell'azienda è stato denunciato. Nel Trevigiano, invece, la Guardia di Finanza ha recuperato 3 tonnellate e 727 chili di botti (tra cui 44.110 fuochi pirotecnici) in due distinti esercizi commerciali.

A Roma, sempre in due distinte operazioni, la polizia ha sequestrato una tonnellata e 400 chili di botti artigianali e proibiti: una tonnellata erano custoditi in una sorta di cantina blindata all'interno di una villa di Capena, alle porte della capitale; la polizia ha denunciato una donna di 38 anni, incensurata. Gli altri 400 chilogrammi di razzi, candelotti esplosivi, bomboni ed altri artifici pirotecnici artigianali proibiti sono stati sequestrati in una cantina a Fara Sabina (Rieti); un commerciante di 50 anni è stato denunciato.

A Milano, in un camion posteggiato nel cortile di uno stabile del quartiere cinese, la polizia ha trovato 3 quintali e mezzo di botti e denunciato due persone, un cinese, titolare di un bazar, e un italiano. Altri 350 chili di botti di vario tipo - dalle fontane ai raudi (normali e magnum) dalle girandole ai bengala, a diversi tipi di razzi e batterie - sono stati sequestrati nel Napoletano.

Ma i botti viaggiano anche in treno. Tra sabato ed oggi, in diverse stazioni ferroviarie di Roma, la polizia ha sequestrato tre quintali di botti caricati su diversi treni passeggeri: il materiale pirotecnico era contenuto in comuni borsoni, tra le valigie dei tanti viaggiatori di questo periodo festivo. Uno dei «corrieri» denunciati è un senegalese, bloccato sabato scorso dalla Polfer di Civitavecchia, appena sceso da un treno proveniente da Napoli: aveva una valigia contenente 70 chili di botti illegali, ma solo qualche giorno prima era stato denunciato per averne trasportati con lo stesso sistema addirittura un quintale.

Accordo: a Roma trasporti assicurati nella notte

ROMA Dopo tre ore di trattativa i rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno siglato all'Atac, l'intesa sul servizio di Capodanno. Il via libera ai treni con le ultime corse alle 2.30 è arrivato insieme alla decisione di aprire un tavolo istituzionale di confronto tra le parti, nel quale verranno definite le destinazioni per i dipendenti ex Cotral ora in carico alla società Met.Ro. Dall'incontro è scaturita anche l'esigenza d'inserire il servizio della notte di San Silvestro tra le attività ordinarie delle aziende di trasporto, attraverso la modifica del Contratto di servizio tra Comune di Roma e Atac e tra Atac e società di gestione. Si tratta di un evento che sancisce la fine della gestione straordinaria della notte più difficile dell'anno e consegna ai romani la certezza del trasporto.

Il brindisi in casa è quello preferito dagli italiani

ROMA A mezzanotte dell'ultimo dell'anno gli italiani preferiscono brindare tra le mura domestiche. Il 68% saluterà infatti a casa propria o da parenti o amici l'arrivo del 2003. È quanto emerge da un sondaggio dell'Osservatorio di Milano. Secondo la ricerca, rispetto allo scorso anno c'è un'incremento del 2% di chi trascorre il Capodanno in piazza e del 3% di chi lo trascorre in famiglia. Solo il 15% opta per la vacanza, in Italia o all'estero. Le mete preferite per l'Italia i monti di Trentino Alto Adige, Valle D'Aosta e Lombardia. Per l'estero invece sono le capitali europee: Parigi seguita da Londra, Vienna e Praga. Chi parte per più di una settimana ha scelto invece Mar Rosso e Caraibi. Le piazze italiane attirano quest'anno il 12% degli italiani. Solo l'8% ha scelto ristoranti o discoteche.

RUSSIA

Nonno Gelo al Cremlino, abete record a San Pietroburgo

MOSCA Un albero record a San Pietroburgo, feste a volontà a Mosca, dove Nonno Gelo è atteso oggi in una piazza del Cremlino innevata (nella foto). Così la Russia celebrerà il Capodanno, dopo un anno nel quale, secondo Vladimir Putin, «i russi hanno cominciato a vivere meglio, almeno un po'».

Nuvole e temporali minacciano le feste in piazza

ROMA Capodanno bagnato, Capodanno fortunato? Sarà, ma nuvole e temporali rischiano di mettere a dura prova le tentazioni festaiole di mezza Italia, quelle del Centrosud, per essere precisi. E quelle di piazza, in particolare. Già da stasera, infatti, il maltempo potrebbe cominciare a farsi sentire con piovaschi e temporali isolati. Nella nottata potrebbe esserci un peggioramento, un primo miglioramento si registrerà solo a partire da domani. Insomma, tenere con sè l'ombrello non sarà precauzione inutile.

È in arrivo una perturbazione d'origine atlantica: porterà pioggia, a iniziare dalle regioni occidentali. Nella nottata di San Silvestro si verificherà un graduale intensificarsi della nuvolosità su Sardegna, Toscana, Umbria e Lazio con isolate precipitazioni, anche temporalesche. Invece al Nord, sull'arco alpino centrorientale a quote intorno ai 1.600 metri comparirà la neve. Le temperature massime saranno in lieve ripresa al Centronord, senza variazioni di rilievo al Sud. In diminuzione le minime. Nuvole anche giovedì due gennaio, ma in graduale attenuazione. Con la pioggia torna a farsi sentire il rischio frane. Ieri pomeriggio è stato chiuso il tratto autostradale dell'A3, Salerno-Reggio Calabria, compreso tra gli svincoli di Lamezia Terme e Falerna, carreggiata nord, proprio per una frana. Sul manto stradale c'erano fango e detriti, che si sono staccati dalla collina soprastante in seguito alla pioggia caduta con insistenza per tutta la giornata.

Operazioni di scarico dei bagagli all'aeroporto di Parigi Charles De Gaulle: gli addetti hanno «passi» speciali.

L'uomo potrebbe essere un «intermediario» di gruppi legati a Al Qaeda. Interrogati anche i parenti del sospettato

Parigi, dipendente dell'aeroporto fermato con esplosivi

Il franco-algerino era addetto ai bagagli: per la polizia stava preparando un attentato

ROMA Aveva armi, esplosivo e un ordigno «pronto a esplodere» nascosti nel bagagliaio della macchina. Un dipendente dell'Aeroporto Roissy-Charles De Gaulle di Parigi si trova sotto la custodia dell'antiterrorismo francese.

Il sospetto è che stesse organizzando un dirottamento o un attentato e la sua origine algerina non gli ha certo giovato. Abd Al Razak Besseghir, 27 anni, era un addetto ai bagagli. È stato fermato sabato sera mentre camminava verso la macchina, parcheggiata nel recinto dell'aeroporto. Dentro la vettura c'erano cinque pani di plastico, due detonatori, una miccia, un fucile automatico e un fucile-mitragliatore. Besseghir ha finora rifiutato di rispondere alle domande degli investigatori, sostenendo di non capire le ragioni dell'arresto. La polizia ha allora perquisito la casa del giovane, nella periferia parigina. In manette anche il padre, due fratelli e un amico di famiglia del sospettato. Gli inquirenti sono convinti che siano al corrente dei piani di Besseghir e li stanno interrogando.

Anche se il giovane addetto ai servizi aeroportuali non era mai stato schedato dai servizi antiterrorismo, l'ipotesi che stesse preparando un attentato è «seriamente presa in considerazione» dalla polizia. Ma i dettagli esatti del piano, e specie il suo obbiettivo, «restano ancora da individuare e mettere a fuoco pienamente». Non è però nemmeno escluso che Besseghir fosse un semplice intermediario del traffico clandestino d'armi. Con il suo badge da addetto ai bagagli, il franco-algerino poteva infatti accedere a molte zone riservate dell'aeroporto, il più importante di Francia.

La polizia ha precisato anche che: «Sarebbe veramente inquietante dimostrare che un attentato era in preparazione a Parigi». Proprio dall'Aeroporto De Gaulle un anno fa Richard Reid, sedicente seguace di Osama Bin Laden, riuscì a imbarcarsi su un volo diretto a Miami con esplosivo nascosto nella suola di una scarpa. Nelle ultime due settimane il nervosismo in Francia è andato progressivamente aumentando. Dal 16 dicembre a oggi la polizia ha arrestato nove presunti militanti islamici. Si sospetta che stessero reclutando giovani d'origine araba per addestrarli e affiliarli ad Al Qaeda. Il 20 dicembre il ministro degli Interni francese ha annunciato che un attentato era in programma per il prossimo futuro. Nel mirino degli integralisti musulmani, per fonti di polizia, ci sarebbe stata l'ambasciata russa a Parigi. Nonostante questo clima di all'erta, non sarebbe stato possibile arrestare Besseghir se un soldato, un semplice passeggero, non avesse notato che il giovane impiegato maneggiava di nascosto un pezzo di fucile e non l'avesse segnalato alle guardie di frontiera.

In linea con l'atmosfera, per i parigini il veglione di San Silvestro, dicono i guru del trend, dovrà essere minimalista anche se chic, con pochi e selezionati invitati. Per chi non resiste al richiamo della folla, Champs-Elysees e Bastiglia. Nella città blindata, gli algerini fanno festa a Bercy. A San Silvestro, sembra che l'ultima frontiera dello chic sia quella del non fare niente.

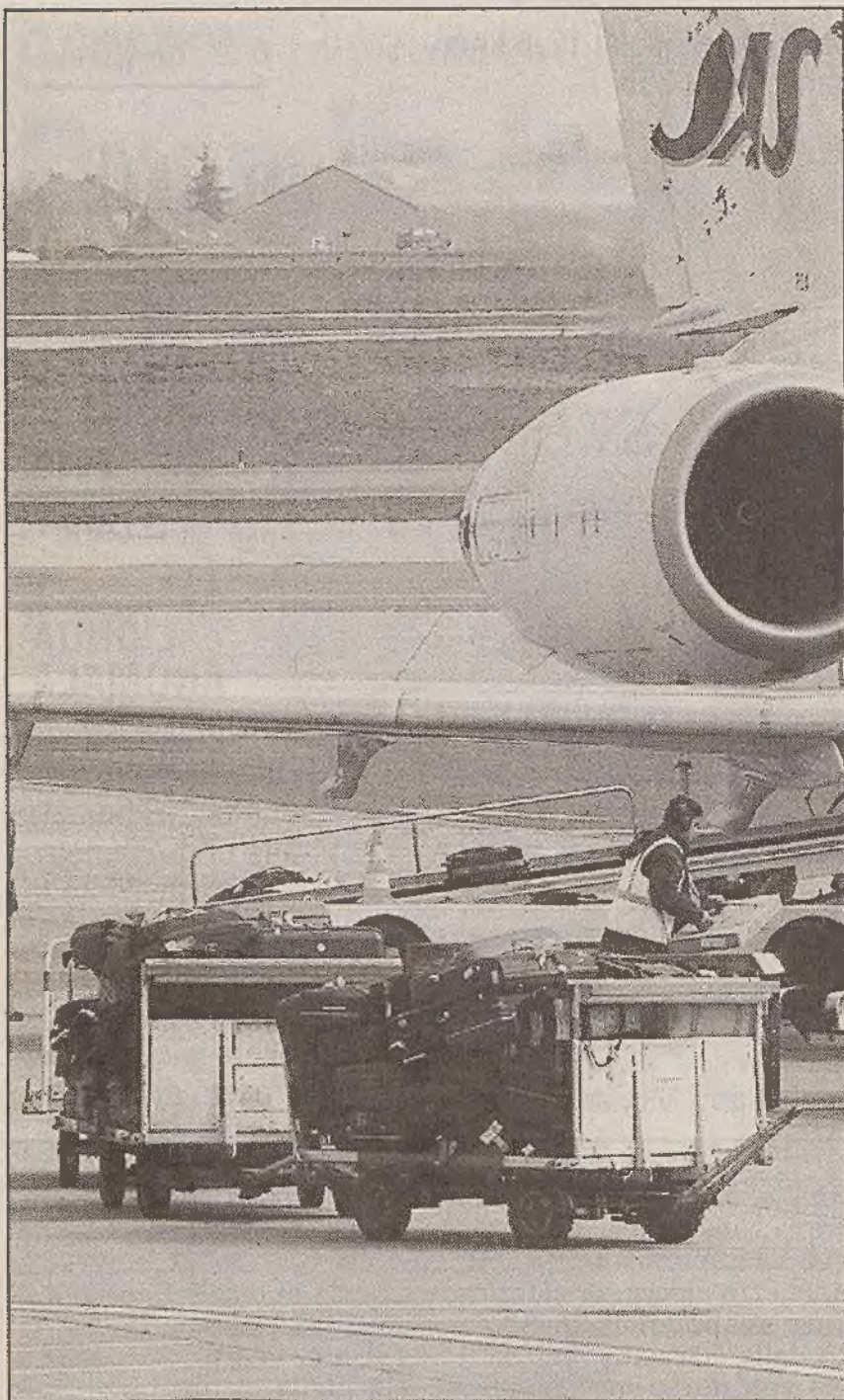
MONTONI ANTI-SOMMOSSA

Ha sangue freddo e una testa dura, molto dura. È per questo che gli esperti della sicurezza russi hanno pensato al montone come arma segreta dei reparti antisommossa per il controllo delle folle. Dopo i delfini a difesa delle basi della marina e l'incrocio sciacallo-cane come fiutaesplosivi infallibile, la gamma degli animali usati dalla sicurezza russa, s'allarga coi montoni (ma anche alle pecore sembra): vengono addestrati in una base dell'antiaerea vicino Mosca. Qui gli specialisti hanno un allevamento in cui sono stati selezionati gli animali che, per indole e costituzione fisica, sembrano più adatti allo scopo.

Londra, Capodanno sottotono con la paura del terrorismo

Ieri folla di gente in coda per i saldi di «Harrods».

LONDRA Trafalgar Square chiusa, misure di sicurezza eccezionali a Londra, Edimburgo e altre grosse città britanniche. Il Capodanno del Regno Unito s'annuncia sottotono e blindato: troppo concreta, per l'intelligence, la minaccia di un attentato per permettere ai cittadini di festeggiare allegramente come niente fosse.

Passi per i cenoni a casa e i balli sfrenati in discoteca: a questi neanche le autorità possono mettere fine. Ma chi decide di scendere in piazza e brindare al nuovo anno tra la folla sappia che lo fa a proprio rischio. Per i servizi di sicurezza, che hanno dato l'allarme parlando con alcuni giornalisti, «le manifestazioni che attraggono un alto numero di persone vanno considerate possibili obiettivi di attentati terroristici e biochimici». Chiusa così Trafalgar Square, la piazza londinese dove per tradizione per le 24 si ritrovano migliaia di cittadini e turisti. A Londra per la sera di Capodanno non sono organizzati eventi particolari: il sindaco Livingstone non ha voluto nulla, neanche l'ombra di un fuoco d'artificio. Il primo gennaio, come d'abitudine, ci sarà invece la sfilata dell'anno nuovo, parata carnevalesca che attirerà circa un milione di persone. È proprio tale manifestazione a preoccupare. A Edimburgo desta invece allarme il Festival di Hogmanay: un attentato avrebbe un effetto devastante. Il Ministero degli interni ha cercato di rassicurare: «Non ci sono informazioni specifiche su possibili attentati. Le misure di sicurezza sono aumentate perchè è aumentato il pericolo in generale». Per Simon Reeve, scrittore esperto di terrorismo, la minaccia invece è reale: «Al Qaeda vuole uccidere il maggior numero di persone e il Capodanno per i terroristi è senz' altro un'occasione d'oro». Intanto ieri sono iniziati, con livello d'affluenza record, i saldi dei grandi magazzini londinesi «Harrods», i più attesi. Davanti alle 10 porte circa 700 persone, alcune in fila da tre giorni.

In adozione Terzo il cane quasi ucciso dai petardi a Foggia

FOGGIA Trascorrerà l'ultimo dell'anno nel Canile municipale in compagnia di tanti amici ma stavolta al riparo dal martirio dei botti di Capodanno che due anni fa gli fecero rischiare la vita. «Terzo», il nome gli fu imposto la notte di Capodanno 2001, è il cane meticcio che riuscì a scampare a una tortura di alcuni teppisti che cercarono d'ucciderlo facendogli scoppiare addosso numerosi petardi. Il cane si rifugiò nel Pronto soccorso del «Policlinico»: fu curato e affidato all'Enpa.

DALLA PRIMA PAGINA

Vecchie frontiere e nuova Europa

La cultura avrebbe sicuramente da dire le sue parole, se non fosse così messa ai margini nella elaborazione del progetto europeo, chiamata in soccorso molto raramente o solo per liberarsi la coscienza.

Non sarebbe dunque inutile lasciare libere alcune idee che riguardano la frontiera stessa e tentare di definirla diversamente, confrontandola con le consuetudini concrete che conosciamo, vecchie e nuove. Conviene prendere nuovamente in considerazione le diverse nozioni di permeabilità delle frontiere, dell'accessibilità e della permessività, della fragilità, della «doganalità» e della «custodialità». Alcuni di questi termini sono da inventare o da ridefinire, e ciascuno merita una riflessione particolare.

In questo contesto mi viene alla mente un antico esempio che già Tacito evocava nell'introduzione della sua Germania: a fianco delle cosiddette frontiere naturali, come il Reno e il Danubio, o come alcune catene di montagne, si crea spesso una frontiera particolare imposta dalla paura reciproca. Mutuo metu diceva il vecchio storico. Questo sentimento è ben noto a una buona parte di noi, in particolare a quelli umiliati e offesi, che dovevano viverlo in passato durante la Guerra fredda. È inutile oggi parlare ancora una volta delle cortine di ferro e dei muri simili a quello di Berlino.

I processi di globalizzazione e di mondializzazione - quando non consistono semplicemente nell'imporre un nuovo ordine mondiale attraverso la conquista dei mercati - presuppongono un riesame della natura stessa della frontiera. È ben chiaro che una vera alleanza, che viene riproposta a ogni occasione, non può essere immaginata con delle frontiere rigide o poco permeabili. Il nostro pianeta si confronta, ogni giorno con più insistenza, con le richieste che vengono da un ordine umanista, etico: la richiesta di diminuire se non di abolire i confini tra uomini con una ricchezza garantita e poveri, tra uomini ben nutriti e altri affamati, tra uomini istruiti e analfabeti.

I teorici e i protagonisti della globalizzazione sembrano dimenticare che la cultura europea aveva già conosciuto al suo interno vari movimenti a tendenza universale o, se preferiamo, mondialisti: il cosmopolitismo dei Lumi, l'ecumenismo in campo religioso, l'internazionalismo in politica, compromesso poi dal comunismo di tipo staliniano. La cultura stessa dovrebbe ricordarlo a questi teorici, se non fosse scoraggiata come appare. Queste tendenze, anche se ai nostri giorni sono minimizzate, non potranno essere sostituite da una mondializzazione a buon mercato.

Mi fermo qui, e so bene che spesso si offre un'immagine ingenua, a volte ridicola, proponendo una qualunque idea morale. La nostra proposta è molto più modesta: mettere in evidenza alcune contraddizioni nel momento in cui si crea una nuova architettura del Vecchio continente.

Predrag Matvejevic

L'attentatore, che è stato catturato dalla polizia, è un miliziano islamico e sostiene di aver agito per avvicinarsi a Dio. Un team dell'Fbi indaga ora sull'attentato

Yemen, estremista uccide tre cittadini americani

Le vittime sono una dottoressa e due impiegati dell'ospedale missionario di Jibla. Ferito gravemente un farmacista

SANAA L'agguato è stato attentamente preparato ed eseguito a sangue freddo. Tre cittadini statunitensi, una dottoressa e due impiegati, sono stati uccisi mentre un'altra persona è rimasta ferita durante un attacco a Jibla, 170 chilometri a sud della capitale Sanaa.

Numerosi testimoni hanno contribuito alla ricostruzione dell'attentato. Ieri mattina un estremista islamico di 30 anni, Abd Abdel Raziq Kamil, ha raggiunto la struttura sanitaria gestita da religiosi battisti.

Fingendosi ferito ad un piede, è entrato nel pronto soccorso. Ha raggiunto la sala riunioni. Senza dire una parola ha aperto il fuoco con un kalashnikov uccidendo all'istante tre persone e ferendone una quarta, che aveva tentato la fuga, prima di essere bloccato.

Le vittime sono la dottoressa Martha Myers (57 anni) e due impiegati William Koehn (60) e Kathleen Gariety (53). Il farmacista, Donald Caswell di 49 anni, è stato sottoposto ad un intervento chirurgico per l'estrazione di due proiettili. Ma i sanitari lo considerano «clinicamente morto».

L'attentatore è stato tratto in arresto. Agli agenti ha spiegato di aver sparato per purificare la sua religione ed «avvicinarsi a Dio». Kamil sarebbe legato ad un altro militante islamista che sabato scorso ha assassinato il segretario del partito socialista Djarallah Omar durante una manifestazione politica. Alle indagini partecipa anche un team dell'Fbi. La pista del terrorismo non convince però la direttrice dell'ospedale.

Secondo Julie Toma, l'episodio sarebbe piuttosto da collegarsi alla cessione del nosocomio allestito nel 1964 ad un'associazione caritatevole locale.

Il presidente Alì Abdallah Saleh ha inviato un messaggio a George W. Bush in cui ha condannato «l' atto criminale». Lo Yemen, uno dei paesi più poveri della penisola araba dove l'islamismo sfida le autorità centrali, è considerato dai servizi di intelligence dei paesi occidentali un paese fiancheggiatore del terrorismo.

Il 6 ottobre scorso un barchino esplosivo ha colpito la petroliera francese «Limburg», che navigava al largo delle coste yemenite, uccidendo un membro dell' equipaggio e causando gravi danno allo scafo.

Un anno prima, in un analogo attacco suicida condotto contro l'incrociatore americano Cole alla fonda nel porto di Aden, furono uccisi 17 marinai americani.

Per cancellare questa immagine negativa le autorità di Sanaa hanno firmato con gli Stati Uniti un accordo di cooperazione che prevede la collaborazione in un centro equipaggiato con sistemi tecnologicamente molto avanzati, addestramento congiunto tra le forze di sicurezza e la concessione a mezzi statunitensi dell'uso delle acque territoriali e dello spazio aereo.

Questa sinergia ha già dato qualche risultato. In novembre un aereo Predator ha lanciato un missile contro un fuoristrada uccidendo Salim Sinan al Harethi, esponente di spicco di Al Qaeda, e la sua scorta di cinque uomini.

Ugo Marini

L'INTERVISTA

Il presidente della Commissione Ue Prodi parla di rapporti internazionali

«Europa e Usa, stessi obiettivi»

BRUXELLES **Presidente Prodi, cosa dobbiamo aspettarci dal nuovo anno?**

«Cosa aspettarci non lo so. Certo le premesse non sono tra le migliori: tensioni internazionali, rallentamento dell'economia, instabilità e quant'altro. Quello che so è come cercare di affrontarlo: con coraggio, determinazione e fermezza coniugate con tolleranza, comprensione e generosità».

A proposito di tensioni internazionali, qual è stato il ruolo dell'Europa rispetto alla guerra e alla lotta al terrorismo?

«L'attacco dell'11 settembre, non è stato un attacco agli Stati Uniti, è stato un attacco al nostro mondo, al nostro modo di vivere, alla nostra libertà, ai nostri sogni. E' stato un attacco portato in nome di forze liberticide, antidemocratiche ed oscurantiste. A questo attacco dobbiamo reagire e resistere come abbiamo fatto e stiamo facendo. A fianco degli americani nel momento più difficile della loro storia, come loro sono stati al fianco dell'Europa nei momenti più difficile della nostra».

Le posizioni tra Usa ed Europa non sono state sempre coincidenti...

«Il fatto che ci siano differenze di valutazione tra americani ed europei non deve essere interpretato come un sintomo di crisi delle relazioni od un allentamento della determinazione a combattare insieme il terrorismo. E' semplicemente la normalità delle cose in un sano dibattito democratico. Essere amici ed alleati non significa obbligatoriamente dire sempre di sì; che a volte si discuta è normale ma l'obiettivo finale è assolutamente e completamente condiviso».

Per tornare all'Europa, in cosa è stato fondamentale il suo ruolo?

«Nel ribadire la centralità dell'Onu nel caso della crisi irachena ed è stato fondamentale per lanciare l'iniziativa del Quartet (Usa, Ue, Russia ed Onu) nel tentativo di trovare una mediazione per la crisi israelo-palestinese. E questa è stata un'idea lanciata dalla Commissione Europea il venerdì di Pasqua. Certo, le differenze tra l'Europa e gli Usa riguardo all'Iraq, alla Corte Penale Internazionale, al protocollo di Kyoto sull'ambiente, alla rendita a basso costo dei farmaci contro le epidemie dei Paesi più poveri sono differenze serie su problemi seri. L'Europa non può cedere su questi temi perché fanno parte del suo Dna. L'amicizia verso gli Usa è importante, vitale e va conservata ma non può cancellare la nostra diverstità».

Un anno fa nasceva l'euro, l'Europa della moneta unica. In questi giorni si sono levate voci critiche anche da personaggi autorevoli. L'euro ci ha resi più poveri?

«Una moneta è niente più e niente meno che una moneta. Sono i comportamenti umani a causare o impedire gli aumenti dei prezzi. Nella maggior parte dei Paesi che hanno adottato l'euro aumenti non se ne sono verificati affatto o si sono verificati in maniera estremamente marginale con un'incidenza intorno allo 0,2%. In altri casi, non molti, si sono avuti aumenti più significativi, in qualche caso sensibili. Questo è legato a ritocchi immotivati ed ingiustificati dei prezzi da parte di alcuni operatori di mercato. Questo però è un problema di assoluta pertinenza nazionale, competenza delle autorità statali o locali».

Mario Lancisi

L'Arabia smentisce la concessione di basi agli Stati Uniti mentre la portaerei «Harry Truman» è giunta nella base greca di Suda sull'isola di Creta

Crisi irachena, l'Onu amplia la lista delle sanzioni

WASHINGTON Su pressione degli Stati Uniti, il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha approvato ieri una risoluzione che dà un giro di vite alle sanzioni contro l'Iraq, allungando la lista dei prodotti civili che Baghdad non può importare senza l'autorizzazione del Consiglio. La risoluzione è stata approvata con 13 voti contrari e due astensioni, quelle della Russia e della Siria. La decisione del Consiglio modifica una lista di 300 pagine di prodotti, che era già stata negoziata a fondo e in dettaglio in maggio, quando l'Onu aveva modificato il sistema delle cosiddette sanzioni «petrolio in cambio di cibo».

Intanto mentre si avvicina l'ora x dell'invasione, la voce ufficiale del regime di Bagdad alza il tiro sul fronte politico-diplomatico. Un editoriale pubblicato sul quotidiano del partito baath «Al Thawra» sottolinea che «l'amministrazione minaccia di invadere l'Iraq che non ha armi di sterminio e allo stesso tempo afferma di volere una soluzione pacifica alla crisi con la Corea del Nord». E chiede ai paesi arabi un sostegno contro le minacce di Washington. La guerra di propaganda spinge in secondo piano il lavoro degli ispettori delle Nazioni unite. Ieri gli esperti dell' Unmovic hanno ispezionato sette siti in diverse regioni dell'Iraq.

Inoltre una squadra di chimici ha ispezionato l'azienda pubblica Al Nida nel sobborgo di Zafaraniyah. Lo stabilimento, gestito dalla commissione per l'industrializzazione dell' esercito, produce tubi in metallo ed era stato distrutto durante l'operazione «Tempesta nel deserto» nel 1991. Mentre le ispezioni proseguono senza risultati concreti, scoppia un'altro contenzioso. Il consigliere presidenziale Amer al Saadi ha puntato il dito contro gli interrogatori all'estero degli scienziati iracheni previsti dalla risoluzione 1441 dell' Onu. «Questi interrogatori pongono dei problemi reali e di ordine giuridico legati ai diritti dell'uomo. Gli Stati Uniti insistono per ottenere informazioni false e per svuotare l'Iraq dei suoi cervelli» ha accusato.

Intanto la macchina da guerra procede a velocità spedita. Ieri la porta-aerei americana Harry Truman è giunta nella base greca di Suda nell'isola di Creta. Entro un paio di giorni la Truman, che imbarca 5.500 marines, raggiungerà la George Washington che incrocia nel Mediterraneo sulla rotta per il Golfo. Nell'area delle operazioni incrociano ben quattro gruppi navali dell' Us Navy. Mentre proseguono i preparativi militari, Riad smentisce di aver dato via libera all'uso delle basi saudite in vista dell'offensiva contro l'Iraq. «Non abbiamo preso alcun impegno al riguardo. Insisteremo affinchè agli Stati arabi sia data la possibilità di trovare una soluzione politica al problema» ha tagliato corto il ministro degli Esteri Saud al Faisal.

r. l.

MEDIO ORIENTE

Gli scontri a Gaza e in Cisgiordania

Ancora sangue nei Territori: tre miliziani palestinesi uccisi dall'esercito israeliano

GERUSALEMME Continua implacabile la pressione militare israeliana nei Territori, dove ieri tre palestinesi sono stati uccisi dal fuoco dei soldati. L'organizzazione israeliana per i diritti umani Betzelem ha intanto accusato le truppe di aver rasato la testa di due palestinesi, sorpresi in violazione del coprifuoco, e ha chiesto l'apertura di un'inchiesta sul caso. La giornata è cominciata con un tentativo di un commando di tre palestinesi del movimento islamico Hamas di infiltrarsi in territorio israeliano, vicino al kibbutz Bari, dopo aver tagliato il reticolato di confine con la striscia di Gaza. Una pattuglia militare si è accorta in tempo del tentativo e con l'aiuto di un carro armato si è lanciata all'inseguimento del commando. Secondo le fonti militari israeliane nel corso di un successivo scontro a fuoco è stato ucciso il ventenne Ibrahim Faraj, che è stato pure travolto, forse schiacciato, dal carro armato. Gli altri due suoi compagni sono riusciti a fuggire.

Hamas ha detto che la fallita operazione è stata attuata da uomini del gruppo Ezzedin Al Qassam, braccio armato del movimento. Alcune ore dopo, in Cisgiordania, fonti palestinesi hanno detto che a Nablus, durante una sassaiola, i soldati hanno sparato colpendo mortalmente alla testa il ventiduenne Jamal Shabaro. Secondo un portavoce militare è stato colpito mentre si accingeva a lanciare una bottiglia incendiaria. Poco più a Nord, a Sud-est di Jenin, un altro palestinese è stato ucciso per errore dai soldati vicino all'insediamento di Ganim. Secondo fonti palestinesi, l' insegnante Assem Massed, di 37 anni, è stato ucciso dopo che aveva investito con la sua automobile una jeep militare, provocandone il ribaltamento e il ferimento in modo lieve di un ufficiale. Le fonti militari israeliane hanno detto che i soldati hanno sparato dopo aver visto l'autista palestinese avvicinarsi alla jeep con un oggetto che hanno scambiato per un arma e temendo che si trattasse di un kamikaze. È invece risultato che era disarmato.

La Cina è pronta a mediare mentre la Russia lancia un duro monito ma chiede a Washington di rinunciare alle minacce

Pyongyang dice no al trattato di non proliferazione

La Corea del Nord ritiene possibile la denuncia unilaterale dei patti sullo sviluppo nucleare

PYONGYANG Desta allarme in tutto il mondo la possibilità che la Corea del Nord abbandoni il Trattato di non proliferazione nucleare. Tale ipotesi è stata ventilata dal regime di Pyongyang con un comunicato diffuso nella notte fra domenica e lunedì. Ieri la portavoce dell'Aiea, l'Agenzia per l'energia atomica, ha parlato di atto «simbolicamente molto inquietante», affermando che «il mondo ha bisogno della piena partecipazione della comunità internazionale a un trattato che è uno degli strumenti più importanti per il mantenimento della pace».

Sulla questione ha preso posizione in modo molto netto anche la Russia. Il ministro degli esteri Igor Ivanov ha lanciato un monito alle autorità nordcoreane, richiamandole al rigoroso rispetto degli impegni internazionali assunti in materia di non proliferazione. L'esponente governativo ha quindi espresso grande rammarico per la ripresa del programma nucleare di Pyongyang, con l'aggravante dell'espulsione degli ispettori dell'Aiea incaricati di monitorare l'utilizzazione della centrale di Yongbyon. Tuttavia Ivanov non ha risparmiato una stoccata agli Stati Uniti.

All'amministrazione americana ha infatti chiesto di cercare una soluzione della crisi basata sul dialogo, ricordando che «la retorica aggressiva e le minacce, nonchè eventuali tentativi di isolare la Corea del Nord, non farebbero altro che causare una ulteriore escalation della tensione». Chiaro il riferimento alla bellicosa sortita del segretario Usa alla difesa Donald Rumsfeld, che nei giorni scorsi aveva sottolineato la capacità del suo Paese di gestire contemporaneamente due conflitti (Iraq e Corea).

Assolutamente contrario all'ipotesi di sanzioni a carico del regime comunista è anche il presidente uscente della Corea del Sud, Kim dae-Jung. Ieri si è detto convinto che esasperate pressioni sui cugini del nord sono destinate a non produrre alcun apprezzabile risultato. «L'isolamento - ha dichiarato - non è mai servito a nulla con i Paesi comunisti, come dimostra il caso di Cuba». Per Kim non ci sono dubbi, soltanto l'intensificazione della «Sunshine policy», la politica del dialogo e dell'apertura, può migliorare le cose.

«Non possiamo certo pensare di fare la guerra con la Corea del Nord - ha concluso - nè tornare all'era della Guerra fredda». L'ambasciatore di Pyongyang in Italia è stato convocato ieri alla Farnesina, dove è stato informato della preoccupazione del nostro governo per il clima creato dalla ripresa dei programmi nucleari nordcoreani. Il neo leader del Partito comunista cinese Hu Jintao, intanto, incontrando il cancelliere tedesco Schroeder ha garantito che Pechino è pronta a mediare e usare la propria influenza per evitare che la situazione precipiti.

Paolo Salerno

Così la Corea del Nord può produrre armi nucleari

Pyongyang potrebbe ricavare plutonio adatto a produrre armamenti dal combustibile atomico esausto nell'impianto nucleare di **Yongbyon**. Questo il processo industriale

1. Le **barre di combustibile** atomico esaurite, **conservate sott'acqua** per proteggerne l'alta radioattività, contengono uranio, plutonio e altri elementi radioattivi
2. Le barre di combustibile sono trasferite in un **impianto di raffinazione** dove vengono separate dall'involucro di protezione, sezionate in piccoli pezzi e, quindi, **dissolte in acido nitrico caldo**
3. Un solvente organico **separa l'uranio e il plutonio** dalle altre sostanze radioattive da scartare
4. La **struttura del plutonio** viene poi **modificata** così da poterlo separare dall'uranio
5. Dopo un'**ulteriore fase di raffinazione**, l'uranio e il plutonio possono essere usati nei reattori degli **impianti nucleari** o per **produrre armi**

Fonte: "Nuclear Chemical Engineering" / New York Times

ANSA-CENTIMETRI

EX JUGOSLAVIA

Capelli rossi, occhi verdi e fascino da «pin-up» la Micic si è insediata nella carica di presidente ad interim

La bella Natasha al timone della Serbia

TRIESTE Occhi chiari, verdissimi, capelli rossi, fascino slavo e corpo da «pin up» che le è valso il nomignolo di «Nicole Kidman» dei Balcani. Ma non credete di aver a che fare con uno zuccherino. Natasha Micic, classe 1965, neopresidente ad interim della Serbia, dopo l'annullamento di ben tre tornate elettorali, ha la grinta di un mastino. Lei che sognava di diventare giudice è, invece, la prima donna nella storia della Serbia a ricoprire la carica di capo dello Stato. Succede a Milan Milutinovic che ufficialmente, da domenica scorsa, non è più in carica. Perde così l'immunità che gli è stata fin qui garantita proprio dall'alta carica istituzionale ricoperta. Quindi l'ex presidente potrebbe essere estradato all'Aja dove da anni lo attendono i giudici del Tribunale internazionale. Su di lui, come sul suo grande amico Slobodan Milosevic, pende l'accusa di aver commesso durante il conflitto nella ex Jugoslavia crimini di guerra e contro l'umanità.

La bella Natasha è nata a Uzice. Trasferitasi a Belgrado dove ha studiato diritto all'università si è sposata con Miodrag Micic, titolare di un'azienda di informatica nonchè rampollo di un'antichissima famiglia serba. Ha una figlia, la tredicenne Andjela, con cui vive a Uzice nella casa dei suoi genitori. Natasa voleva fare il giudice, ma evidentemente non era tagliata per quel ruolo. Dopo un breve periodo in cui ha svolto il ruolo di segretaria al tribunale della capitale ha aperto uno studio di avvocato con il cognato. Ha cominciato a interessarsi di politica nel 1994. A Uzice è diventata l'avvocato degli oppositori al regime di Milosevic e dei ragazzi ribelli di «Otpor», nonchè dei giornalisti indipendenti perseguitati dal potere. Il momento decisivo è stato il 5 ottobre del 2000. Belgrado ribolliva allora della rivolta contro Milosevic. E lei, Natasha, assieme a un'amica lasciò la piccola Uzice e raggiunse di nuovo la capitale per scendere in piazza con i dimostranti che protestavano contro la protervia di «Slobo».

Eletta al Parlamento è stata subito notata per la sua bellezza. Ma il presidente dell'assemblea, Dragan Marsicanin ha subito intuito però anche le sue doti politiche tanto da lasciarle sempre più spesso la guida del Parlamento stesso, quando ha dimostrato sangue freddo e polso di ferro e non ha esitato a espellere dall'aula cinque deputati radicali - gli uomini di Seselj, noti per non essere proprio delle educande - che stavano disturbando i lavori.

Lo scontro politico tra il presidente Vojislav Kostunica e il premier serbo Zoran Djindjic, che ha determinato l'espulsione temporanea dal Parlamento dei deputati fedelissimi del presidente federale, è costato il posto a Marsicanin, così Natasha è rimasta per quasi un anno al vertice dell'Assemblea. La situazione politica era delicatissima, lei giovane e inesperta, eppure è riuscita a ridare ruolo e poteri al Parlamento tanto da meritarsi il plauso di tutte le forze politiche.

Adesso siede sullo scranno istituzionale più alto della Serbia. Quanto vi rimarrà resta un interrogativo legato a quando saranno indette le nuove elezioni presidenziali. Intanto oltre agli onori per la bella Natasha arrivano anche i primi oneri. Tanto il Fondo monetario internazionale (Fmi), infatti, quanto l'Unione europea considerano scarsamente definito l'attuale assetto istituzionale della Jugoslavia (fallite le presidenziali in Serbia, ma anche in Montenegro dove si replicherà il 9 febbraio *ndr.*) e hanno perciò deciso di rimandare tutte le iniziative in favore di Belgrado. L'Fmi ha rinviato a febbraio una sessione in cui avrebbe dovuto approvare una nuova tranche di prestiti, mentre Bruxelles ha deciso di rinviare «sine die» una conferenza di Paesi donatori inizialmente prevista per la fine del 2002 e già rinviata al 2003.

Mauro Manzin

Natasha Micic, 37 anni, si è insediata nella carica di capo dello Stato ad interim della Serbia dopo le tre elezioni presidenziali fallite per mancanza del quorum richiesto dei votanti.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

LAGOSTA Reduce di guerra ha fatto fuoco contro il «rivale», un poliziotto, ferendolo in modo non grave

Spara al compagno della moglie

Poi ha tenuto in scacco per sette ore gli agenti fino all'arrivo del giudice

Il protagonista è in attesa di processo per un'altra aggressione

LAGOSTA Spara al rivale e si nasconde per sette ore in un boschetto, arrendendosi soltanto all'arrivo del giudice istruttore. E' accaduto domenica pomeriggio a Lagosta (Lastovo) sull'omonima isola dalmata. Igor K., 32 anni, ha sparato al poliziotto Djani B., 24 anni, davanti allo scalo dove la pattuglia della polizia, composta da Djani e da un altro agente, attendeva l'arrivo del catamarano di linea da Ragusa (Dubrovnik). Igor K. è uscito dalla sua macchina, ha puntato l'arma e fatto fuoco contro Djani, colpendolo all'inguine. Quindi è fuggito nel vicino parco, che circonda la caserma dell'esercito, gridando che si sarebbe arreso solo all'arrivo del magistrato. Molto probabilmente Igor temeva la reazione dei colleghi dell'agente ferito. E' rimasto acquattato tra la vegetazione fino a mezzanotte, quando è arrivato il giudice da Ragusa e la zona della caserma era circondata dalle unità speciali di polizia giunte pure dall'antica città dalmata, poi l'uomo si è consegnato alle forze dell'ordine che lo hanno portato a Ragusa dov'è stato rinchiuso in carcere, dopo essere stato interrogato dal magistrato.

Una veduta panoramica di Lagosa (Lastovo) isola dalmata a «metà strada» tra Spalato e Ragusa.

Il poliziotto è fuori pericolo poichè il proiettile non ha leso organi vitali. Si trova nel ospedale spalatino «Firule» dove è stato portato in elicottero. All'origine del gesto motivi passionali: il giovane agente vive infatti da alcuni anni con l'ex moglie di Igor K., che lo aveva lasciato dopo che questi, reduce di guerra, aveva cominciato a dare segni di squilibrio. Tanti episodi di violenza colminati nel settembre scorso quando aveva aggredito con un'ascia il titolare di un bar che aveva assunto la donna, ferendolo seriamente. Igor K. è conosciuto per il suo comportamento violento e perchè ostenta in ogni occasione le sue idee di estrema destra, specie quando è sotto i fumi dell'alcol o gli effetti della droga.

Il reduce di guerra è stato più volte arrestato e quindi rilasciato, com'è avvenuto in occasione della grave aggressione di cui si è detto compiuta lo scorso settembre ai danni dell'esercente. Episodio per il quale è ancora in attesa di giudizio.

Igor K. era arrivato da Zagabria per vivere sull'isola prima degli eventi bellici in Croazia. A Lagosta si era sposato e aveva avuto due figli. Poi però era amdato a combattere e, al ritorno dal fronte, tutto è cambiato. Per l'intera giornata di ieri la polizia ha cercato invano l'arma, a quanto pare una calibro 9.

r.r.

FIUME «Pusher» sempre più sfacciati: arrestati tre giovani

E lo spaccio di droga entra pure in chiesa

La chiesa dell'Assunta nel capoluogo quarnerino.

FIUME La sfacciataggine degli spacciatori non conosce limiti: smerciano droga anche in chiesa. L'inquietante scoperta è stata fatta dagli agenti del reparto antinarcotici della Questura quarnerina, che negli scorsi giorni hanno colto in flagrante alcuni malviventi in una delle parrocchie fiumane.

Un agente, incaricato di pedinare un grosso spacciatore, ha visto il giovane, un ragazzo alto e vestito alla moda, dirigersi verso una chiesa. L'agente, in un primo istante è rimasto sorpreso dalla direzione presa dal malvivente, poi, dopo aver avvertito il superiore, ha continuato a seguirlo fin dentro la chiesa.

Lo spacciatore è entrato con aria devota, ha scelto un banco nelle immediate vicinanze del confessionale e si è inginocchiato. Iniziata la messa, il giovane si è messo a pregare, cercando di rendersi insospettabile, tanto che l'agente ha cominciato a chiedersi se si era sbagliato a sospettare della religiosità del giovane. Ma qualche minuto più tardi il poliziotto si è reso conto che non aveva preso un abbaglio. Infatti, una giovane coppia è entrata nella chiesa e, senza dare nell'occhio, si è avvicinata inginocchiata accanto allo spacciatore. A questo punto l'agente ha chiamato i rinforzi che, giunti in chiesa qualche istante dopo, hanno accerchiato i giovani, che non si sono accorti di nulla. A questo punto lo spacciatore ha allungato il braccio verso l'altro ragazzo, consegnandoli un sacchetto. L'operazione di compravendita era conclusa.

Mentre stava uscendo dalla chiesa, l'acquirente ha passato il sacchetto alla ragazza, che lo ha immediatamente chiuso nella propria borsetta. Naturalmente tutta la scena è stata vista dagli agenti che, a un centinaio di metri dal tempio, hanno deciso di fermare i tre giovani. E non si sono sbagliati. Nella borsetta della ragazza sono state trovate 30 dosi di eroina, mentre nelle tasche dello spacciatore c'era una grossa somma di denaro.

«Ormai non esistono più posti sacri - ha dichiarato il giovane agente della antinarcotici che ha appena portato a termine con successo l'azione -. Gli spacciatori, ma tutti i drogati di Fiume, sanno che sono seguiti passo per passo. Perciò ormai sono costretti a svolgere i loro loschi affari nei luoghi più strani e quindi nemmeno le chiese vengono risparmiate».

Questo singolare arresto è soltanto uno dei tanti effettuati nelle ultime settimane nel capoluogo quarnerino. La droga ha letteralmente invaso Fiume e il suo circondario. La più importante azione è stata portata a termine nella prima decade di dicembre, quando la Questura è riuscita, dopo mesi di appostamenti e interrogatori, a scoprire una vasta organizzazione di spacciatori che operavano soprattutto nel rione di Cantrida. Sono stati effettuati decine di arresti che hanno inferto un duro colpo ai «signori» della droga. Però nessuno vuole illudersi: le sostanze stupefacenti si possono acquistare in ogni angolo della città e il compito della antinarcotici è appena iniziato.

f.b.

ZAGABRIA Sollecito al governo croato a decidere sulla privatizzazione della Suncani Hvar

Enti turistici: «Sì» agli sloveni

Gli operatori del settore contro la petizione avviata sull'isola di Lesina

ZAGABRIA Il sindacato autonomo degli albergatori e degli operatori turistici ha invitato il governo croato, con una lettera indirizzata al premier Ivica Racan, al vicepremier Slavko Linic e al ministro del Turismo Pave Zupan Ruskovic, di prendere nella prossima riunione, prevista per il 3 gennaio, una decisione sulla privatizzazione dell'azienda alberghiera «Suncani Hvar», sull' isola di Lesina (Hvar). Il sindacato, si legge nella missiva, auspica l'impegno dell'esecutivo poichè se non lo facessero «i membri del governo metterebbero in dubbio la loro credibilità, dando addito a nuove, pericolose speculazioni da parte di "manipolatori dell'opinione pubblica" che operano al di fuori della legge». Il sindacato ricorda che i dipendenti della «Suncani Hvar» sono favorevoli alla privatizzazione secondo i dettami della legge. Il sindacato sottolinea anche che dall'azienda dipende lo sviluppo dell'economia di questa isola dalmata.

Lesina, l'hotel Amfora il più lussuoso della Suncani Hvar.

I firmatari del documento valutano che la sottoscrizione della petizione contro la privatizzazione e la vendita dell'azienda alla slovena Terme Catez, «rappresenta una palese manipolazione dei cittadini». La petizione, secondo il sindacato, è basata su questioni che non hanno nulla a che vedere con la vendita della Suncani Hvar. «E' una vergogna – si legge ancora – che anche il sindaco di Lesina sostega la petizione». Il sindacato ricorda che la Legge sulla privatizzazione è stata rispettata «perciò è assolutamente inaccettabile e immorale rinviare il processo di privatizzazione della Suncani Hvar» conclude la lettera firmata dal presidente del sindacato, Vesna Dejanovic.

La sottoscrizione della petizione è iniziata lo scorso 26 dicembre sulla riva cittadina e durerà fino al primo gennaio, quando sarà spedita al governo. Nella petizione si afferma che «dare la Suncani Hvar agli sloveni, significherebbe consentire alle Terme Catez di impadronirsi dell'economia di Lesina». Inoltre, che «i cittadini di quest'isola sono pronti a privatizzare l'azienda alberghiera con i propri mezzi, però è sempre più chiaro che questo non sarà possibile».

Il consiglio d'amministrazione del Fondo croato per la privatizzazione ha proposto al Governo di accettare l'offerta delle Terme Catez, che hanno messo sul tavolo 74,5 milioni di kune (un milione di euro circa) per l'acquisto del 62,3 per cento delle azioni. Però, circa due settimane fa il governo, senza alcuna spiegazione, non ha preso in esame la questione, rinviandola senza specificare la data. Perciò il sindacato ha espresso tutta la propria preoccupazione, invitando il governo a discutere la questione nella prima sessione del 2003, ponendo così fine a tutte le speculazioni.

f.b.

Capodanno da Vip a Fiume: «esauriti» i locali più costosi

FIUME Le informazioni che giungono dai migliori alberghi e dai più rinomati (e costosi) ristoranti a Fiume e dell'Abbaziano non paiono assolutamente in sintonia con il sempre deprecato tenore di vita: nei locali più «in» si registra il tutto esaurito per i cenoni di Capodanno. E i prezzo non sono bazzecole: si va dagli 80 ai 90 auro pro capite, almeno nei locali più quotati, come il «Municipium», il «Tarsatica» e via elencando, per arrivare ai 100 nel rinomato hotel «Bonavia». Per quanto riguarda la riviera, a trascorrere la notte di San Silvestro negli hotel da Abbazia a Draga di Moschiena dovrebbero esserci almeno cinquemila ospiti. Per quanto riguarda gli stranieri i più numerosi sono gli italiani, i tedeschi e gli austriaci. In tutto sono 18 gli alberghi in cui sarà possibile brindare all'anno nuovo in compagnia: tutti o quasi al limite della capienza. E, paradossalmente, caso sono gli alberghi o i locali più costosi a fregiarsi del maggior numero di prenotazioni. Posti liberi si possono trovare ancora al «Kvarner», all'«Istra» e «Adriatic» di Abbazia e all'«Excelsior» di Laurana (intorno ai 120-140 euro il costo del cenone in musica).

Comunque a Fiume, la festa più frequentata sarà quella promossa dal Comune in via del Corso. A mezzanotte il sindaco Obersnel stapperà lo spumante per augurare un buon 2003 ai suoi concittadini. Poi tutti con il naso in aria ad ammirare uno spettacolo pirotecnico.

r.f.

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero	1,00	= 0,0043 Euro*
CROAZIA		
Kuna	1,00	= 0,1342 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro	7,25	= 0,97 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro	179,00	= 0,77 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro	6,63	= 0,89 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro	157,10	= 0,68 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Stavolta è andata: varata la «Elka Aristotele»

SPALATO Neanche attendessero con impazienza il loro primo contatto con l'acqua, i 228 metri della «Elka Aristotele» sono scivolati giù dallo scalo con inattesa celerità: neppure il tempo di mandare in frantumi sul bulbo di prua la tradizionale bottiglia di spumante, operazione affidata alla consueta dama in ghingheri, scelta fra i dirigenti dello stabilimento. È stato così che, con un ritardo di una cinquantina di giorni, è stata fatta finalmente scendere in mare ieri mattina la petroliera da 95 mila tonnellate di portata che quasi due mesi fa aveva fatto inorridire dirigenti e maestranze del cantiere spalatino restando bloccata sullo scivolo: tutta colpa di una partita di grasso di qualità scadente, usato per far slittare la nave.

Ieri mattina tutto è andato bene. A parte lo spumante. La petroliera (36,5 milioni di dollari) verrà comunque consegnata in tempo al suo armatore greco. Durante l'inattesa sosta sullo scalo, infatti, i lavori di allestimento sono proseguiti regolarmente.

Conferenza stampa di fine anno ieri in piazza dell'Unità. Il capo dell'esecutivo del Fvg elenca i traguardi raggiunti e parla delle prospettive per la conclusione della legislatura

Tondo: «Stabilità e numeri ci promuovono»

«La giunta si è riunita 50 volte e ha votato 3600 delibere». Sguardo rivolto all'allargamento dell'Ue

TRIESTE Seduto fra due assessori triestini, Sergio Dressi e Federica Seganti, il baffo di Renzo Tondo non si è quasi mai arricciato ieri nella tradizionale conferenza stampa di fine anno. Pochi sussulti e un significativo stereotipo, di solito usato per tecnici e relative panchine, preso a prestito dal mondo del pallone: «Anche quest'anno non abbiamo mancato di arrivare al panettone, che è buono come il lavoro svolto da questa giunta», l'ultima frase del presidente della Regione prima del brindisi con i presenti. Come dire che l'allenatore e la sua squadra non sono stati esonerati, anzi rimangono a pieno titolo in sella.

STABILITÀ E OPERATIVITÀ. «Quella che si avvia a conclusione non è stata semplicemente una legislatura di stabilità, ma anche di operatività, improntata alle cose concrete, alle cose fatte», ha spiegato Tondo legando il suo mandato a quello del predecessore, Roberto Antonione, dimessosi a seguito dell'elezione al Senato. Stabilità di governo, quindi, che ha visto l'entrata in giunta della Lega Nord dopo tre anni di collaborazione esterna. «Un passaggio molto importante, d'esempio per il quadro politico nazionale, perché il governo in Friuli Venezia Giulia è stato d'auspicio per la compattezza della Casa delle libertà. Nella precedente legislatura, invece, ci sono stati cinque giunte in cinque anni».

LA RIPROVA DEI NUMERI. Una comunità d'intenti che, nella relazione, trova riscontro dai numeri. «Ci siamo trovati praticamente ogni settimana», ha ricordato il presidente della giunta enunciando le 50 sedute dell'esecutivo, le oltre 3.600 deliberazioni assunte, i 20 disegni di legge approvati e le circa 900 comunicazioni fornite dallo stesso Tondo e gli assessori. «L'approvazione della Finanziaria 2003 in soli quattro giorni è un caso emblematico. Le critiche dell'opposizione sono state generiche davanti a un bilancio che ha toccato due temi fondamentali come l'innovazione tecnologica e gli investimenti agli enti locali, entrambi capaci di trasmettere dinamismo all'intero sistema economico della regione».

La giunta regionale alla conferenza stampa di ieri. Spiccano le assenze dei leghisti Guerra e Narduzzi. (Foto Lasorte)

ALLARGAMENTO DELL'UE. Sviluppo del territorio in vista del 2004, data in cui il Friuli Venezia Giulia confinerà con una Slovenia inserita nell'Unione europea. «Saremo l'unica regione italiana a confinare con uno dei Paesi di nuovo ingresso. Questo processo creerà in principio qualche difficoltà - ha sostenuto Tondo - ma alla fine il saldo sarà positivo. Come accaduto con l'entrata in vigore della moneta unica, che oggi ci vede giustamente scontenti per l'inflazione che ha portato l'euro, anche se la visione strategica è di dare stabilità all'Europa. Non dovremo guardare solo all'Est e all'area balcanica, ma anche alla Carinzia, la Stiria e all'intera area Germanica. Questi mercati compenseranno i fattori negativi che indubbiamente ci saranno».

RUOLO INTERNAZIONALE. Un tema, quello dei rapporti internazionale che, nei programmi del presidente, il Friuli Venezia Giulia intende portare avanti anche per le altre Regioni europee. «Il titolo V ci ha affidato un ruolo di politica estera che, dopo tutto, la nostra Regione ha sempre svolto. Siamo stati i primi a incontrare il presidente della Jugoslavia, Kostunica, abbiamo un ufficio di rappresentanza a Bruxelles assieme alla Regione Sicilia, siamo presenti in Slavonia con uno sportello unico per le imprese», ha ricordato Tondo citando anche i rapporti con l'Argentina e annunciando di aver promosso, per le prime settimane del nuovo anno, un incontro di tutte le Regioni speciali.

RIFORME E DEVOLUTION. «In sede istituzionale molte cose sono state fatte. È stata avviata la riscrittura dello Statuto di autonomia della Regione, che coinvolgerà tutte le categorie economiche e sociali del territorio, assieme al processo di trasferimento di competenze e di risorse alle Autonomie locali», ha sottolineato il presidente elencando poi i provvedimenti e gli indirizzi adottati. Tra queste la legge sui Comprensori montani, che «ha permesso l'eliminazione dell'assemblarismo»; una «seria» cartolarizzazione dei beni immobili regionali; le riforme in tre fondamentali comparti produttivi (turismo, artigianato, energia); i provvedimenti legislativi nei settori dei lavori pubblici e della casa; la riforma della «macchina regionale» e del sistema pubblico. Spazio anche alla politica delle infrastrutture, dal passante di Mestre agli investimenti per 4.400 milioni di euro sul territorio. «Il frutto di una collaborazione tra Stato e Regione, non perché legati da un'amicizia politica. Il governo ha capito che il "sistema Paese" cresce anche con lo sviluppo del Friuli Venezia Giulia aiuta».

Pietro Comelli

LA CURIOSITÀ

Centinaia di poster tappezzano la regione col viso del «presidente amato dalla gente»

L'iniziativa è del gruppo consiliare di Forza Italia, mentre Tondo evita sbilanciamenti: «Io candidato della Cdl? A disposizione, ma nulla è ancora deciso»

TRIESTE La battistrada era stata la leghista Federica Seganti che, un mesetto fa, tappezzando Trieste con una serie di mega-poster dai quali ammiccava sorridente, aveva di fatto aperto visivamente la campagna elettorale per le regionali 2003. Ora tocca Renzo Tondo, il cui viso scanzonato campeggia da ieri su muri e tabelloni di tutta la regione, incorniciato da una frase: «Il presidente amato dalla gente».

Che la Cdl abbia finalmente deciso chi sarà lo sfidante di Riccardo Illy? Macchè. A sentirsi domandare informazioni in merito, Tondo quasi arrossisce: «No, non c'è nulla di nuovo. Io sono a disposizione, ma spetta ai partiti dire l'ultima parola, che non è ancora arrivata. Quella dei cartelloni è un'iniziativa del gruppo consiliare di Forza Italia, non mia. Hanno fatto tutto da soli - spiega, a scanso di incidenti diplomatici coi sempre suscettibili alleati di coalizione -, io non li ho certo spinti. Figurarsi, non sapevo neanche che i poster sarebbero stati affissi oggi, non li ho nemmeno ancora visti... Se mi fa piacere? Ma sì, è chiaro».

È Aldo Ariis, capogruppo di Fi in Consiglio regionale a raccontare come è andata: «A ottobre, a nome dei consiglieri azzurri, avevo consegnato a Berlusconi una lettera nella quale si chiedeva di confermare la fiducia a Tondo e di farlo diventare il candidato presidente anti-Illy. La campagna partita ieri è la naturale continuazione di quella linea. Noi vogliamo che Tondo sia il nostro leader e con questa trovata pensiamo di promuovere sia la sua immagine sia il lavoro svolto dal gruppo. Inoltre, verso fine gennaio faremo appendere nelle circoscrizioni d'appartenenza poster simili a quelli di Tondo raffiguranti i vari consiglieri regionali di Fi. Ormai siamo in piena campagna elettorale».

I dati tecnici dell'operazione li dà Paolo Molinaro, ex deputato forzista, titolare di un'agenzia di pubblicità e marketing udinese: «La foto l'ha scattata lo studio Ikon di Udine, uno dei più quotati in regione. Ci sono tre formati: circa 50 esemplari di quello maxi, 6 metri per 3; circa 300 copie di quello medio da 140x200 cm; circa 500 copie di quello più piccolo, 100x140 cm. L'affissione è iniziata ieri e sarà capillare in tutto il Friuli Venezia Giulia. Il periodo di esposizione? Per il momento 15 giorni».

Due dei poster «medi» affissi da ieri per 15 giorni in tutta la regione. In arrivo anche quelli «maxi»: 6 metri per 3.

IL CASO

La vicepresidente leghista non si è presentata, senza avvisare. Imbarazzo generale

Guerra assente a sorpresa

TRIESTE Il presidente attorniato da otto assessori regionali. Visi rilassati e sorridenti, tutti eleganti secondo il proprio stile (solo Tondo esibisce una sgargiante cravatta «fuori ordinanza», rosso-natalizia con disegnini bianchi e giallo-oro): la «squadra» è seduta al lungo tavolo del salone di rappresentanza del Palazzo della giunta, in piazza dell'Unità. Eccoli, beati davanti al plotone di telecamere, obiettivi, microfoni e taccuini. La «conta» viene naturale: «Ci sono tutti? No... manca.. manca... Perbacco, manca Alessandra Guerra».

Alessandra Guerra

Già. La vicepresidente rampante, la leghista indicata nella Cdl come possibile alternativa a Renzo Tondo nella sfida a Riccardo Illy, tra l'altro protagonista nelle ultime settimane di schermaglie, a distanza e non, proprio con il «suo» presidente... Dov'è? Come mai non è venuta a Trieste a far vedere al mondo quanto la giunta è compatta?

A conferenza stampa quasi finita, la domanda parte inevitabile e diretta: Guerra assente giustificata? Tondo si guarda attorno e l'imbarazzo è palpabile. «Mah... non so dove sia finita... - mormora il presidente carnico -. Probabilmente avrà avuto problemi suoi, questioni organizzative personali. Però io, in effetti, l'aspettavo. E non ho ricevuto telefonate che mi annunciassero il suo forfait», conclude Tondo riprendendosi.

Dalle fila della giunta si cerca di rimediare: «Forse non sapeva a chi lasciare i figli...». Ma come: se il più piccolo l'ha portato, neonato, fin in assessorato per poterlo accudire senza trascurare il mandato pubblico...

Poi, finalmente, ecco il suggerimento giusto: «Ehi, ma non manca solo la Guerra, non c'è neanche Narduzzi... Visto? Sono normali assenze che possono capitare per tante ragioni, niente polemiche, prego». È vero. Anche l'assessore all'Agricoltura non risponde all'appello dell'ultima seduta di giunta del 2002 e della seguente conferenza stampa: fino a quel momento non se n'era accorto proprio nessuno.

a.b.

In arrivo il regolamento. A Pordenone si respira

Risarcimenti agli alluvionati: imprese e privati otterranno il 70 per cento dei danni subiti

PORDENONE La giunta regionale ha approvato ieri una delibera di indirizzo che precede il regolamento per l'erogazione dei contributi per cittadini e imprese colpiti dall'alluvione di novembre, evento che ha riguardato in modo particolare Pordenone e la sua provincia. «In tal modo - ha spiegato il presidente Renzo Tondo - abbiamo tenuto fede all'impegno di dare una risposta concreta e veloce a fronte della volontà del Consiglio regionale di inserire nella Finanziaria 20 milioni di euro. Siamo convinti che le risorse stanziate saranno sufficienti a far fronte alle richieste. L'obiettivo - ha concluso Tondo - è la pronta ripresa delle attività lavorative e il rientro delle famiglie nelle abitazioni».

I dettagli dei risarcimenti sono stati illustrati dall'assessore alla Protezione civile Paolo Ciani. Gli eventi alluvionali di novembre hanno riguardato complessivamente 82 comuni: 5 in provincia di Gorizia, 25 in quella di Pordenone e 52 in quella di Udine. «Il 20 dicembre - ha affermato Ciani - il governo ha stanziato i primi fondi per le aree colpite e da quella data a oggi noi abbiamo abbozzato il regolamento per la concessione dei contributi, che sarà emanato con Decreto del presidente della giunta regionale. I tempi di erogazione sono quelli tecnici: essendo i 20 milioni di euro iscritti nel bilancio regionale per il 2003, bisogna attendere l'operatività di questo strumento».

Per danni ai beni immobili o mobili fino a 2.500 euro sia i privati che le imprese potranno presentare solo una dichiarazione sostitutiva; per danni eccedenti tale somma servirà una perizia giurata. In ogni caso il rimborso sarà pari al 70% del danno subito.

IMPRESE. Fermo restando che per ogni impresa il tetto massimo complessivo di ristoro danni non potrà superare i 350 mila euro, per la «riparazione e riacquisto beni mobili» il contributo sarà pari al 70% con un tetto di 150 mila euro per merci perdute; per oneri di trasloco e deposito merci ci sarà un contributo di 5.000 euro. In caso di beni non di proprietà (a esempio beni in leasing) la richiesta di contributo andrà fatta dalle società proprietarie.

PRIVATI. Per le famiglie ancora fuori dalla propria abitazione ci sarà un contributo di 400 euro al mese per ogni componente del nucleo, con maggiorazioni per anziani e disabili, per un massimo di sei mesi. Per le riparazioni degli immobili basterà la dichiarazione sostitutiva fino a 2.500 euro, servirà la perizia giurata per gli importi eccedenti, comunque rimborsabili fino al 70%; è previsto un anticipo del 40% prima dell'inizio dei lavori. Per ogni immobile il tetto massimo di contributo sarà di 100 mila euro. Per i beni mobili, tenuto conto che tanto materiale ha dovuto essere smaltito subito, ci sarà un forfait di 5.000 euro per vano catastale, mentre per gli annessi (cantine, garage) il contributo sarà di 100 euro a metro quadrato. Per i beni mobili registrati (ad esempio le auto), con la procedura del danno inferiore o superiore ai 2.500 euro, sarà rimborsato il 70% del valore residuale del bene.

Da ieri notte a Ronchi si può atterrare e decollare con visibilità minima di 350 metri. Dai commissari dell'Enav l'atteso via libera

Aeroporto riqualificato, la nebbia non fa più paura

Il declassamento è durato oltre un anno. Lavori conclusi con sei mesi di ritardo

L'adeguamento degli impianti era stato imposto l'indomani della tragedia di Linate. Della «retrocessione» dello scalo si era parlato anche al Senato

RONCHI DEI LEGIONARI È entrato in vigore alla mezzanotte di ieri il «Notam» con il quale l'aeroporto di Ronchi dei Legionari è tornato a essere finalmente riclassificato per le operazioni di II categoria Ils, ovvero con atterraggi e decolli consentiti con una visibilità minima orizzontale di 350 metri e un'altezza delle nubi non inferiore a 100 piedi (circa 30 metri).

Si conclude così positivamente una «storia» che era iniziata oltre un anno fa, caratterizzata dalla messa in cantiere di vari interventi, da numerose proroghe al «Notam» che aveva declassato lo scalo ronchese alla prima categoria e persino da un'interrogazione parlamentare in merito presentata dal senatore Giulio Camber. Il via libera alla riclassificazione è stato dato ieri pomeriggio dall'Ente nazionale aviazione civile (Enac) dopo che, in mattinata, un' apposita commissione aveva completato i rigorosi test nei confronti degli aiuti visivi luminosi, le luci della pista per intenderci, a conclusione dei lavori effettuati dall'Ente nazionale di assistenza al volo (Enav). Si è lavorato febbrilmente, anche nelle ultime ore, mettendoci grande impegno, ma non dimenticando di incrociare le dita nella speranza che non ci fossero intoppi.

La «retrocessione» di Ronchi alla categoria I dell'apparato Ils era stata decisa, come per altro fu anche per altri scali come Malpensa, Linate, Orio al Serio, Bologna e Fiumicino, già il 29 ottobre 2001. L'8 ottobre la collisione, sulla pista del «Forlanini» di Milano, tra un MD87 della Sas e un Cessna, era costata la vita a 118 persone; all'indomani di questo tragico incidente era stato improvvisamente recepito l'atto di indirizzo varato il 14 gennaio 1998 dall'allora ministro Claudio Burlando, ma anche una successiva integrazione da parte dell'Enac dell' ottobre 1999, i quali imponevano vincoli tecnici particolarmente restrittivi per il monitoraggio delle luci di pista e, quindi, dei sistemi di avvicinamento strumentare degli aeromobili. L'atto di indirizzo del ministro imponeva che il monitoraggio avvenisse con apparecchiature in grado di soddisfare il «criterio dell'immediatezza» e non più, come avveniva in passato, in modo manuale. Da qui il declassamento, in via cautelativa, e l'obbligo di effettuare atterraggi e decolli con visibilità minima di 550 metri.

Non solo a Ronchi dei Legionari, dunque, si è lavorato per ripristinare l'originaria classificazione, anche se proprio per quel che riguarda lo scalo del Friuli Venezia Giulia si è giunti con sei mesi di ritardo nella predisporre di gli adeguamenti che, secondo quanto stabilito dal ministero competente, dovevano essere completati entro il termine del 30 giugno scorso.

Come si dice in questi casi, tutto è bene quel che finisce bene e la commissione giunta domenica da Roma, due rappresentanti della direzione centrale dell' Enav ai quali si sono aggiunti alcuni tecnici locali, ha dato il proprio «placet» ai lavori realizzati in questi lunghi 12 mesi. Nulla è stato tralasciato, testando persino quali influenze avrebbero potuto portare le automobili che transitano lungo la vicina strada che da Turriaco porta alla provinciale Fogliano-Pieris. Alla fine, come detto, è arrivato l'atteso e agognato «Notam».

Luca Perrino

«La nuova torre di controllo rimane un nostro obiettivo»

RONCHI DEI LEGIONARI Angelo Sussi, direttore del Centro aeroportuale di assistenza al volo dell'Enav di Ronchi dei Legionari, è stato sempre in prima linea, in tutti questi mesi, nel coordinare quei lavori che, alla mezzotte di ieri, hanno portato alla riclassificazione dello scalo regionale.

Dopo un anno di «purgatorio», ce l'abbiamo fatta...

Stavolta tutto è andato per il verso giusto, ma non è questione di fortuna. In questo lasso di tempo abbiamo messo in cantiere dei lavori davvero imponenti che, in primis, hanno interessato le luci di pista.

Dunque ora c'è la possibilità di verificare immediatamente se qualcosa non funziona?

Certo ed era quello che volevamo. Ogni singola lampadina, e sono alcune centinaia, viene costantemente monitorata attraverso una rete computerizzata e un telerilevamento avverte la torre se una di esse è spenta.

I tempi di reazione vengono rispettati?

L'atto di indirizzo del ministero impone a tutti gli scali un tempo inferiore ai 10 secondi, ma qui a Ronchi dei Legionari ci attestiamo attorno ai 3 secondi. E va da se che posso affermare come tutto funzioni in maniera ottimale.

Ma quale era la situazione degli impianti? Prima si correvano pericoli?

Non eravamo di fronte a una questione di impianti obsoleti o fatiscenti. Assolutamente. Nessun pericolo, dunque, ma le regole sono cambiate e bisognava rispettarle.

Soddisfatto allora?

Certo, lo sono. L'Enav e i suoi tecnici hanno lavorato sodo in tutti questi mesi senza perdere di vista nulla. Ed il responso della commissione lo testimonia.

E nel futuro cosa c'è ancora da fare per questo aeroporto dal punto di vista tecnologico?

I programmi sono ancora in fase di elaborazione, non posso e non voglio sbilanciarmi in previsioni oppure parlare delle intenzioni d'intervento. Quel che posso dire è che investiremo ancora per migliorare la tecnologia oggi presente nello scalo di Ronchi e che non abbiamo di certo riposto in un cassetto l'ambizioso progetto per la costruzione della nuova torre di controllo.

lu. pe.

La torre di controllo con la nuova scala antincendio.

Si ammorbidisce improvvisamente la posizione degli industriali udinesi, che dieci giorni fa avevano rotto le relazioni con Pordenone, Trieste e Gorizia

Caso Pittini: Valduga pronto a fare la pace

«Non ci siamo neanche scambiati gli auguri, è ora di ritrovare l'unità. La politica? Non c'entra»

Dal mondo dell'imprenditoria i voti all'azione del governo regionale

«Bene la legge sull'innovazione ma i soldi stanziati sono pochi»

UDINE Nell'incontro di fine anno, il presidente degli industriali di Udine Adalberto Valduga non ha fatto mancare i «voti» alla politica. Promossa sulla vicenda Mediocredito («ottima gestione della trattativa per mantenere il controllo dell' istituto sul territorio») e sul segnale lanciato con la legge sull'Innovazione, l'amministrazione regionale viene invece bocciata sul contenuto economico del ddl: «I soldi a sostegno di una legge così importante sono troppo pochi - ha affermato Valduga -: restando in provincia di Udine, un'azienda come la Danieli, da sola, spende ogni anno tre-quattro volte di più nel settore della ricerca».

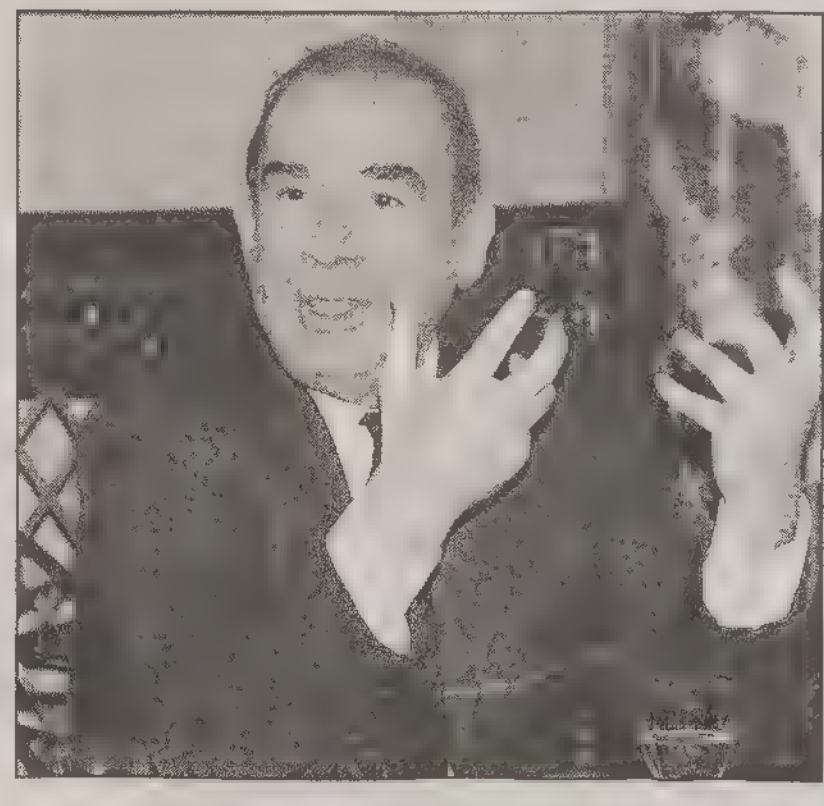
«È positivo - ha aggiunto il presidente dell'Assindustria friulana - che la Regione capisca la centralità dell'innovazione per la competitività dell'economia. Se vogliamo che imprese piccole come le nostre siano protagoniste nell'Europa allargata, dobbiamo trasferire conoscenza nei loro processi produttivi. La legge, dunque, è un ottimo contenitore, che però va riempito di mezzi adeguati. Quelli che sono stati indicati finora sono del tutto insufficienti».

Valduga ha comunque spiegato che «non ha senso attendersi dalla Regione la soluzione di tutti i problemi. Con la spesa sanitaria che assorbe metà delle risorse e con i trasferimenti agli enti locali, è pura illusione sperare che l'apparato pubblico possa incidere come in passato sul tessuto economico. Sono consapevole di questo e considero buono il rapporto tra politica e industria in questa regione».

I numeri sono negativi, la ripresa non arriverà prima del 2004. Eppure l'anno appena trascorso non è stato un disastro

Ribadendo la necessità di ingrandire aziende troppo piccole e la richiesta di una riscrittura della legge sulle aree di confine, «per trasformare in opportunità anziché in un problema l'ingresso della Slovenia nell'Ue», Valduga ha rimandato la ripresa al 2004. «Difficile aspettarsela prima. I numeri non sono positivi. La crisi parte da lontano, dalla stagnazione di mercati come quelli statunitense e tedesco, dall' incertezza che provoca una guerra alle porte e quindi dalla paura di investire e dalla riduzione dei consumi. In questo quadro l'Italia non primeggia, anzi, con un Pil vicino allo zero, si colloca agli ultimi posti nell' area dell'euro, con il problema in più del forte indebitamento. Quello che ci conforta è che, comunque, l'esportazione delle imprese friulane ha tenuto: nei primi nove mesi del 2002 ha fatto registrare con il -0,25% un calo estremamente contenuto rispetto ai valori medi dell'industria italiana».

Valduga ha infine ricordato i buoni rapporti esistenti tra Assindustria e sindacati, insistendo sull' importanza di avere di fronte un interlocutore unico per discutere dei reali problemi della fabbrica.

m.b.

Adalberto Valduga, presidente Assindustria Udine.

Condiviso il richiamo della Confindustria nazionale: «Aspettiamo solo che cambino alcuni comportamenti». Bacchettate pordenonesi a Della Valentina

UDINE Non precisa né il quando né il come, ma si dice «disposto alla prima mossa» per ricucire lo strappo. È di Adalberto Valduga il primo tentativo di uscita dal grande gelo in cui sono piombati da giorni gli industriali della regione.

QUALCOSA SI MUOVE. Il presidente dell'Assindustria di Udine, nel tradizionale incontro di fine anno con la stampa, toglie le ragnatele a una polemica inusuale per l'associazione friulana. Nessun «pentimento» per l'interruzione dei rapporti decisa proprio da Udine (Valduga conferma che non si è sentito con i «nemici»: «Neanche gli auguri di Natale, sono tutti partiti per le vacanze»), eppure qualcosa sembra muoversi nella direzione della ripresa del dialogo con le altre tre associazioni di categoria: «Non è stato un litigio, ma un approfondimento a cui è stata data troppa enfasi», dice Valduga. E poi ancora: «Non c'è niente di particolare che ci divida dalle altre Assindustrie. Abbiamo solo voluto affermare la necessità di comportamenti coerenti con la nostra appartenenza a Confindustria. Comportamenti che ci sono sempre stati in passato e che auspichiamo di poter rivedere».

SOLO UN «DIBATTITO». Il presidente degli imprenditori friulani non ha dubbi: la causa dello scontro (o «approfondimento», come lo chiama lui) va cercata nelle novità portate dalla riforma di Confindustria, che assegnerà un ruolo diverso anche alla Federazione regionale. «Si è aperto un dibattito tra le associazioni territoriali - spiega Valduga - per distinguere quello che va mantenuto a livello provinciale da quello che va trasferito in sede regionale. Chiarita la questione, potremo stabilire una griglia di caratteristiche entro la quale decidere il prossimo presidente. Da parte nostra non ci sono problemi sulle persone e neppure sui numeri: non ci siamo mai contati, abbiamo sempre trovato soluzioni coerenti per tutti. Proprio la presidenza Pittini ha dimostrato come si può riuscire a dare un ruolo importante a una Federazione che in precedenza non aveva troppo brillato».

NIENTE POLITICA. Posti i paletti a difesa di Pittini e delle scelte conseguenti alla sua messa in discussione, ribadito che «la politica in questa storia non c'entra. Anche se poi ogni cosa finisce con l'avere un aspetto politico», Valduga non fa mancare le «caramelle» di fine anno. «Anna Illy ci chiede un passo avanti verso la ritrovata unità? Saremmo ben lieti di farlo, perché tutto quello che unisce è positivo. Noi non abbiamo d'altra parte interrotto nulla, abbiamo solo sospeso un rapporto in attesa che vengano recuperati modelli comportamentali che hanno sempre contraddistinto gli industriali di questa regione».

LETTERE, RIMBROTTI. Sulla lettera inviata ai protagonisti della frattura dal presidente nazionale di Confindustria Antonio D'Amato, Valduga, infine, commenta: «Del tutto condivisibile, come tutto ciò che mira a favorire i punti d'incontro. Dice quello che pensiamo un po' tutti». Su Della Valentina nessun accenno. Ma se il presidente di Unindustria di Pordenone evita i rimbrotti del collega di Udine, si ritrova invece le bacchettate in casa. Sono quelle di Gustavo Bomben, leader delle piccole e medie industrie pordenonesi, ieri a Udine per il bilancio delle Pmi del Friuli Venezia Giulia. Mentre il presidente regionale Alessandro Zannier legge lo strappo come un «momento che può servire a costruire rapporti nuovi», Bomben, a proposito dell' operazione di unificazione di grandi e piccole industrie di Pordenone, afferma che «ha prodotto l'isolamento e non il rafforzamento di Unindustria proprio a causa dell'ostracismo di Della Valentina nei nostri confronti. Se pensa ancora di poterci assorbire, si sbaglia di gran lunga. E si sbaglia anche se pensa, nel caso Pittini, che gli possa bastare l'alleanza con Trieste e Gorizia: Pordenone merita di conquistare la regia gestionale dell'economia regionale, ma per arrivarci ha scelto la strada sbagliata».

PATTO A UDINE. Polemiche a Pordenone, premesse di alleanza, invece, a Udine. La proposta avanzata una settimana fa dal presidente delle Api di Udine Massimo Paniccia di una Confederazione udinese piccole-grandi industrie, viene ribadita da Zannier («Se l'Assindustria friulana la interpreta come invito alla collaborazione e non come tentazione di assorbirci è un'occasione da non perdere») e accolta con particolare favore da Valduga: «Un ottimo segnale di apertura, in una direzione che ci piace. La prospettiva di fare sistema è la migliore possibile per superare le sfide del futuro in un'Europa allargata. Dovremo ora studiare il percorso per verificare se davvero si potrà fare un tratto di strada assieme».

Marco Ballico

Protesta sindacale

Tredicesima in ritardo ai dipendenti della Telecom

TRIESTE Si potrebbe arrivare alle vie legali fra le organizzazioni sindacali di categoria e la Telecom per la mancata corresponsione ai dipendenti della tredicesima mensilità. Questa è infatti l'intenzione di Slc-Cgil, Fistel-Cisl e Uilte-Uil, dopo che, in conseguenza del mancato arrivo sui conti correnti dei lavoratori dell'azienda telefonica degli importi relativi alla tredicesima mensilità, da parte della Telecom, pur sollecitata al riguardo, non è arrivata alcuna risposta ufficiale.

«Abbiamo richiesto, per le vie ufficiali, alla Direzione regionale dell'azienda - spiegano i responsabili dei sindacati regionali del settore - una spiegazione e, per il momento, tutto ciò che siamo riusciti a ottenere è una generica rassicurazione su un'immediata sistemazione del disguido. Non possiamo accettare una risposta di questo tipo quando si tratta di soldi che devono per contratto arrivare, e con assoluta puntualità, ai lavoratori che ne hanno diritto, perciò ci riserviamo di adire le vie legali per ottenere il giusto riconoscimento».

Per la verità, si era anche parlato di una errore tecnico dal parte di Unicredito, la banca che avrebbe dovuto procedere per tempo all'accredito degli importi previsti; se così fosse il fatto potrebbe diventare, oltre che oggetto di un contenzioso giuridico, anche elemento di valutazioni grottesche.

u. sa.

Polizza con la Sace

FriulAdria assiste le ditte italiane che stanno tentando lo sbarco in Serbia

PORDENONE Le piccole e medie imprese che esportano prodotti italiani in Serbia hanno trovato una testa di ponte nella Banca popolare FriulAdria. L'istituto di credito ha infatti stipulato di recente una polizza assicurativa con la Sace, l'ente pubblico economico nato nel '98 con l'obiettivo di fornire servizi assicurativi al commercio estero.

Si tratta di una linea di credito a breve che prevede la copertura del rischio commerciale e di quello politico a fronte di aperture di credito emesse dalle tre principali banche serbe. Entro la data di scadenza, fissata al 15 gennaio 2004, potranno così essere garantite operazioni con validità del credito documentario fino a un massimo di 6 mesi, più l'eventuale dilazione di pagamento fino a un massimo di ulteriori 18 mesi. Non solo, ma - nel caso in cui il regolamento della fornitura preveda un pagamento differito - è prevista la possibilità che la banca possa smobilizzare il credito prima della scadenza. In questo modo l'esportatore avrà il vantaggio di incassare «a vista» e, per di più, in maniera solutoria.

«Un'analisi condotta dal nostro istituto nel corso di una missione in Serbia dello scorso giugno ha messo in luce grandi opportunità commerciali per le aziende del Nordest - spiega il responsabile del Servizio commerciale e marketing della FriulAdria Enrico Guglielmi -. Le premesse per uno sviluppo industriale di qualità nella Repubblica yugoslava sono confermate dalla presenza di manager giovani e motivati, da maestranze di buon livello e da una fiorente cultura imprenditoriale. Inoltre la posizione geopolitica favorisce la Serbia negli scambi commerciali con la Russia e gli altri Paesi dell'Est europeo».

---

†

È mancato all'improvviso il miglior marito e papà

Dario Angileri

Ne danno l'annuncio la moglie RENATA, il figlio MARCO con LUISA, il suocero FRANCESCO, il cognato GIANNI con TADDEA e la piccola ALESSIA, lo zio MATTEO con MARCELLA, VITA e REX, parenti, amici tutti.
La salma sarà esposta giovedì 2 gennaio dalle 12.30 alle 13.40 in Costalunga.
Il funerale avrà luogo venerdì 3 alle ore 9 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 31 dicembre 2002

Sono vicini a RENATA e MARCO: zia GIOCONDA, PIERINA, ANTONIA, SILVIO, STEFANO con DEBORAH, VALENTINA con PIERPAOLO ed ERIC, CATERINA con ENRICO.

Muggia, 31 dicembre 2002

Si associano gli zii STELLA e PAOLO e i cugini.

Muggia, 31 dicembre 2002

Partecipano al dolore GIANCARLO SURIAN e famiglia.

Muggia, 31 dicembre 2002

Ciao

Dario

rimarrai sempre nei nostri cuori.
Gli amici che ti hanno voluto bene.

Muggia-Trieste,
31 dicembre 2002

Partecipano GIANNI, ALINA e famiglia.

Muggia, 31 dicembre 2002

Si associano al lutto gli amici di MARCO.

Muggia, 31 dicembre 2002

Piangono la scomparsa dell'amico

Dario

- BALDO, MARISA, LUCCA BARNABÀ

Trieste, 31 dicembre 2002

Dario

i buoni non muoiono mai.
- GIORGIO, LUISA e ANDREA

Trieste, 31 dicembre 2002

Affettuosamente vicini, LUISA e famiglia.

Muggia, 31 dicembre 2002

Vi siamo vicini nel dolore.
- Famiglia COCIANCICH

Trieste, 31 dicembre 2002

Alla prossima partita...

Angi

- NINO

Muggia 31 dicembre 2002

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Dalia Micolaucich ved. Daus

La ricorderanno sempre i figli BRUNA e MARIO, il genero MARIO con la mamma MINERVA, le nipoti GEORGIA ed ELISA, la cugina ELMA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 3 gennaio alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 dicembre 2002

È mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Casini

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, il fratello, la sorella, le cognate, i nipoti, i pronipoti.
I funerali avranno luogo oggi 31 dicembre 2002, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'ex Ospedale.
Rito di commiato nella chiesa del cimitero di Monfalcone.

Monfalcone,
31 dicembre 2002

1.1.2000 1.1.2003

Adriana Severi

Riposa in pace.

Mamma e papà

Trieste, 31 dicembre 2002

---

†

Si è spenta serenamente

Primetta Seravalli ved. Rossi (Pierina)

Ne danno il triste annuncio la figlia GRAZIA con GIORGIO, i nipoti MAURIZIO con VALENTINA, GABRIELLA con RICCARDO, DANIELA con MAURIZIO, i pronipoti FRANCESCA, STEFANIA, ALESSIA, MASSIMILIANO e MARTINA.
Si ringrazia chi le è stato affettuosamente vicino.
I funerali seguiranno giovedì 2 gennaio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 dicembre 2002

Un pensiero da LIA.

Trieste, 31 dicembre 2002

Partecipiamo commossi al vostro dolore.
- GIANNA, CLAUDIO

Trieste, 31 dicembre 2002

VI ANNIVERSARIO

Aldo Ugrin

Sei indimenticabile.
Con amore.

Tua moglie TINA col figlio SERGIO, MARINELLA e le nipoti

Trieste, 29 dicembre 2002

---

†

Si è spento serenamente

Ferruccio Scropetta

di anni 82

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie MARIA, i figli BRUNO con ROMANITA ed EZIO con LISETTA, la sorella ITA e parenti tutti.

Trieste, 31 dicembre 2002

Ciao

nonno

Ricorderemo sempre le tue lacrime di amore ogni volta che ci vedevi.
Ti vogliamo bene.
- Le tue nipoti CHIARA e FEDERICA

Trieste, 31 dicembre 2002

XLI ANNIVERSARIO

Elena De Francesca

Indimenticabile mamma e nonna.

Trieste, 31 dicembre 2002

Renata

ti ricorderò sempre.
- RENATA SBARBARO SORBELLO

Trieste, 31 dicembre 2002

È mancato all'affetto dei suoi cari

Dino Martelossi

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBA, la figlia SABRINA con WALTER, i nipotini ETTORE e MATTEO, la sorella DINA, il fratello RENZO, cognate e cognati, parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 3 gennaio, alle ore 10.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 dicembre 2002

Un buon uomo ci ha lasciati

Giorgio Zerjul

Lo ricorderanno sempre la moglie RENATA, i figli DANIEL e MANUEL, il suocero GIUSEPPE.
I funerali avranno luogo venerdì 3 gennaio, alle ore 9.30, da via Costalunga.

Trieste, 31 dicembre 2002

---

†

Si è spento serenamente

Victor Horton Crisp

Ex lettore della Chiesa Anglicana

Ne danno il triste annuncio la moglie WANDA, i figli RONALD con VALENTINA e MURIEL con SILVO e l'adorata DENISE e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 3 gennaio alle ore 13.40 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 dicembre 2002

Partecipano al dolore FRANCO, NICOLA e FRANCESCA FORTUNATO.

Trieste, 31 dicembre 2002

È mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Maver ved. Rossini

Ne danno il triste annuncio la figlia NIVES, il genero ERALDO, la nipote SANDRA con il marito GIULIANO e i pronipoti GAIA e PIERO unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, martedì 31 dicembre, alle ore 10.30, nella chiesa di Santo Spirito in Gradisca d'Isonzo.

Gradisca d'Isonzo,
31 dicembre 2002

---

†

È mancato

Ernesto Gherbaz (Branko)

Lo annunciano con dolore le sorelle, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 3, alle ore 11.50, da via Costalunga.

Trieste, 31 dicembre 2002

Vicini a PIERINA, con commosso cordoglio, LEDA, GABRIELLA, MASSIMO e ALESSANDRO.

Trieste, 31 dicembre 2002

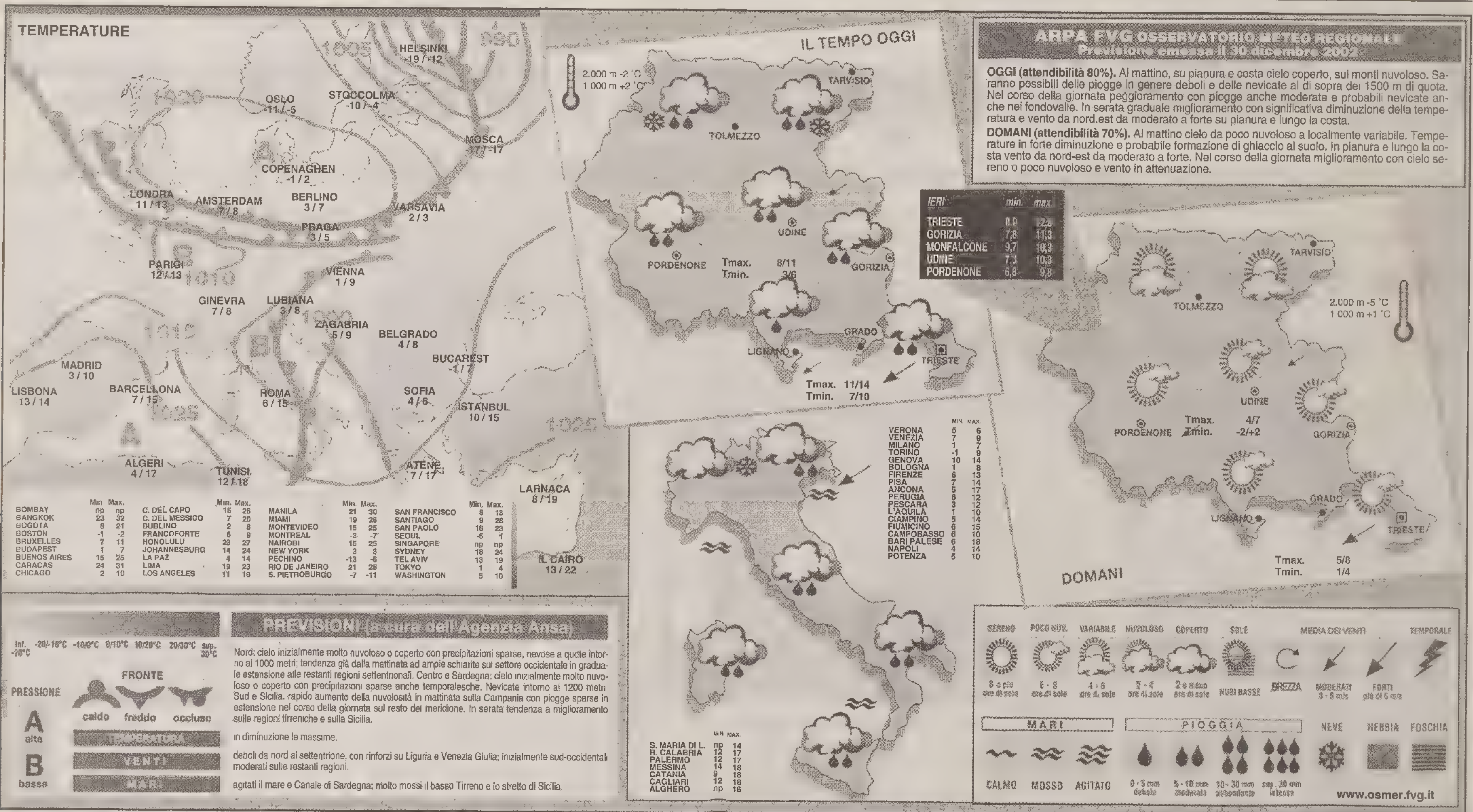
Il giorno 20 dicembre ci ha lasciati il nostro caro

Silvano Smareglia

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli ANNAMARIA con GIANPAOLO, INIT con ANTONELLA, la nipote FRANCESCA, unitamente ai parenti tutti.

Udine, 31 dicembre 2002

Sono vicini a INIT con affetto ANTONIETTA ed ELISABETTA con ROBERTO.

Trieste, 31 dicembre 2002

BIBLIOMANIA

Un proliferare di pubblicazioni testimonia la buona salute del settore

Manuali, riviste e periodici Tutto quanto fa libro antico

A dispetto dei trionfi dell'era informatica, dell'immagine e della comunicazione ipertecnologica, l'interesse per il libro antico e il mondo che gli ruota attorno non solo non è calato, ma è anzi aumentato. Basta vedere quanti libri, manuali e periodici specializzati sono usciti negli ultimi anni, per capire come il libro antico sia ben lontano dal perdere terreno di fronte all'avanzata degli e-book e delle biblioteche digitali o virtuali. Anzi, «l'uso di Internet, la possibilità di consultare cataloghi e aste in linea, la circolazione e lo scambio di informazioni che ne deriva, hanno creato una discontinuità con l'editoria precedente e tradizionale, aumentando la consapevolezza intorno all'oggetto-libro e compattando i suoi cultori». Lo dice e lo scrive Paola Arrigoni, bibliotecaria all'Università degli Studi di Milano, in un articolo intitolato «Della bibliofilia, o dell'amore per i libri» comparso sull'ultimo numero del periodico edito dal Mulino «L'informazione bibliografica» (diretto da Pasquale Petrucci, informazioni al numero 051256011 o sul sito www.mulino.it).

Premesso che «nel corso della storia la bibliofilia è stata variamente interpretata», e che «vero bibliofilo è colui che colleziona testi importanti sia dal punto di vista del contenuto, sia dal punto di vista delle caratteristiche fisiche e materiali», Paola Arrigoni traccia nel suo articolo una rassegna sintetica ma esaustiva delle ultime e più importanti pubblicazioni che riguardano il mondo della bibliofilia (o meglio il libro in senso stretto, perché si parla delle legature ma non di testi che, ad esempio, trattano degli ex libris, settore tutt'altro che trascurabile nel novero della bibliofilia).

Partendo dalla produzione di una casa editrice di prestigio specializzata in opere bibliografiche e bibliofiliche, la Sylvestre Bonnard, Arrigoni ci ricorda il «Manuale enciclopedico della bibliofilia», che uscito nel 1997 è tuttora una sorta di bibbia moderna per i bibliofili, per poi passare ad altri titoli, anche non strettamente manualistici, come «La febbre dei libri» di Vigevani. La rassegna prende poi in esame alcuni volumi più specialistici, e i periodici sul libro antico attualmente in circolazione. Ce ne sono ben dieci, da «Wuz: la rivista del collezionista» a «Charta», a «L'Esopo» (con l'annuario dell'«Almanacco del bibliofilo»), fino all'antica e balsonata «La bibliofilia» di Olschki. A testimonianza di quanto «sia viva la nuova attenzione ai libri antichi».

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Trovate il modo nel corso della mattinata, di incontrare degli amici che non vedete da diverso tempo. Potrete utilizzare al meglio il pomeriggio.

Toro 21/4 20/5
Sappiatevi attenere ai programmi fatti. Con l'aiuto degli astri potrete risolvere una questione di lavoro piuttosto spinosa. La vita privata è tranquilla.

Gemelli 21/5 20/6
Avete delle buone motivazioni e anche se vi saranno degli ostacoli da superare, riuscirete meglio del previsto. Bene gli impegni di lavoro.

Cancro 21/6 22/7
Dinamismo e buona volontà vi permetteranno di ottenere dei buoni risultati nel giro di poco tempo. Riposatevi e divertitevi con il partner.

Leone 23/7 22/8
Anche oggi saprete organizzare con buon gusto e intraprendenza. Positivi i rapporti con le persone straniere. Avete molti pensieri. Svagatevi.

Vergine 23/8 22/9
Non fidatevi soltanto del vostro punto di vista e mettetelo a confronto con l'opinione di altre persone. Dopo troverete la soluzione ottimale.

Bilancia 23/9 22/10
Deciderete di trascorrere una giornata diversa dal solito. Organizzerete una serata fuori città con gli amici. Il partner ne sarà felice.

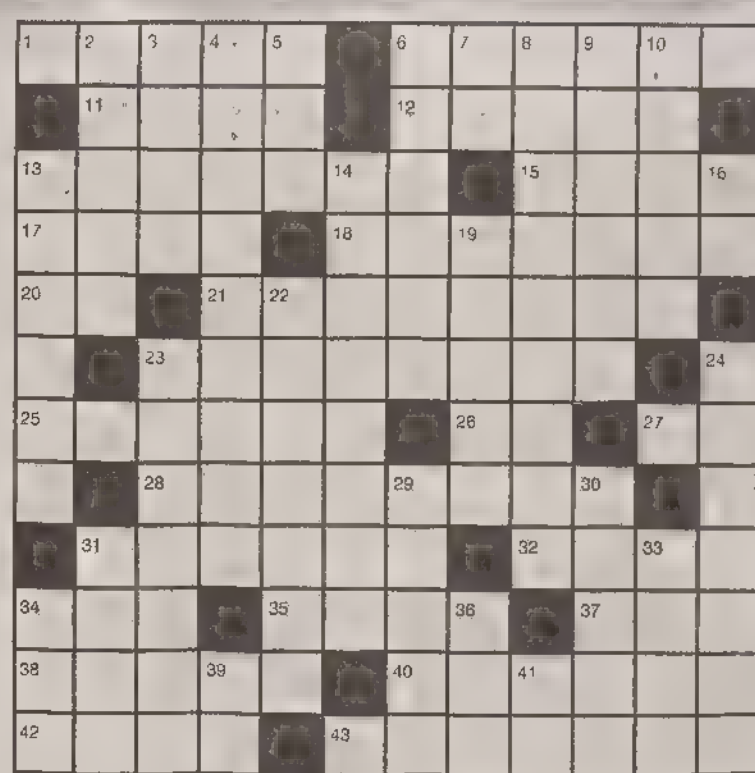
Scorpione 23/10 21/11
Un'opportunità inaspettata vi si presenterà quando già dubitavate delle vostre capacità. L'amore va conquistato piano piano.

Sagittario 22/11 21/12
Non sempre sono facili i rapporti con le persone che vi circondano, soprattutto se queste hanno sfrenate manie di grandezza.

Capricorno 22/12 19/1
Vi sentirete molto lontani dall'aspetto pratico, concreto della vita. Sarete sempre più protesi ad ascoltare i segnali che vi vengono dall'inconscio.

Aquario 20/1 18/2
La situazione non è ancora del tutto matura, per cui sarà meglio evitare qualsiasi tipo di forzatura. Per la serata consigliatevi con chi amate.

Pesci 19/2 20/3
Valutate con attenzione una richiesta delle persone di famiglia e se non si tratta di un capriccio soddisfate il loro desiderio.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 È il massimo - 2 Giorgio, noto creatore di moda - 11 Una capitale coreana - 12 Questioni fastidiose - 13 Frasi brevi e sentenziose - 15 Freddo intenso - 17 Uomini valorosi - 18 Schiava della matrona - 20 Articolo per studentesse - 21 Vi risiedeva il signorotto - 23 Chiusura a sbarre - 25 I giorni di novembre - 26 Ultime in graduatoria - 27 La quarta nota - 28 La più calda è quella estiva - 31 Che non ha fine - 32 Si danno al cane - 34 Giorni del calendario romano - 35 L'Irlanda con Dublino - 37 È correlativo di qual - 38 Tony della canzone - 40 Una figlia di Edipo - 42 L'antico Teverone - 43 Come dire risaputo.

VERTICALI: 2 Avere coraggio - 3 Incrinato, danneggiato - 4 Ciascun componente di una banda - 5 Liquidi che ungono - 6 Milite della polizia - 7 Gemelle in guerra - 8 Ferdinando, navigatore portoghese - 9 Si porta al dito - 10 Nome d'uomo - 13 Mariangela attrice - 14 Compose «Cavalleria rusticana» - 16 Vocali di moda - 19 Uno dei colli di Roma - 22 Stella dello Scorpione - 23 Ricevono carta straccia - 24 Il nome di Galilei - 29 Un padre dannunziano - 30 La moglie di Assuero - 31 Il Paradiso terrestre - 33 Sono in ottima salute - 34 Fa perdere la calma - 36 Punto cardinale - 39 Il sottoscritto - 41 Adesso... a Napoli.

INDOVINELLO
Critica... a un critico
Legge, assai sa, però in ogni giudizio
d'essere sentenzioso ha il brutto vizio.
La sua prosa è perciò molto indigesta
e poi... mi par toccato nella testa! *Il Macaone*

RADDOPPIO DI CONSONANTE (6/7)
Giudice ciarlatano
Ch'è preciso, di regola, saprete
(pur equo a volte vien considerato),
ma appena apre la bocca sentirete
che a sparare ben grosse è abituato. *Testarossa*

SOLUZIONI DI IERI

CRITTOGRAFIA MNEMONICA: *Un percorso da brividi.*

CRITTOGRAFIA A FRASE: *Per goleador nate = Pergole adornate.*

LOTTO

La «decina» del 70 su Roma Per Bari spicca quella del 30

Per l'ultima estrazione dell'anno segnaliamo alcune formazioni in fase di compenso rispetto al ciclo degli ultimi cento concorsi. È di interesse la decina dispari del «70» con gli estratti 71 73 79 sulla ruota di Roma, mentre su Bari spicca la decina del «30» con 33 31 7 27.

Attuali su Cagliari la coppia simmetrica 39 52 e la coppia vertibile 17 71, preferendo ad ambo la cinquina 39 52 17 71 83.

Radicali di «7» e decina «70» potrebbero convergere su Milano nel 79 ma preferita resta la formazione 79 12 22 37 72 ad ambo. I primi quattro numeri del comparto milanese (nell'ordine 22 37 72 12) hanno un ritardo minimo di settantasei colpi e una attendibilità molto elevata (oltre 0,940). Sono posizionati tutti al quinto posto. Finali «8» e «9» su Torino con i numeri 38 68 49 59 e su Venezia 1 39 81.

Capilista: Bari 41 (74), Cagliari 83 (99), Firenze 29 (97), Genova 82 (84), Milano 22 (89), Napoli 8 (74), Palermo 83 (71), Roma 73 (101), Torino 68 (85), Venezia 16 (65).

g.c.

BUON
2003
E festa sia!
Con l'augurio che il 2003 sia un anno
vivace e colorato, leggero, gonfio
di soddisfazioni, ricco di occasioni.
Non fatevelo scappare...
il Giulia
Pam
Pittarello
chicco
SIDE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità, non servono mezzi propri 650 euro mensili no vendita, presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19, no informazioni telefoniche. (A00)

AGENZIA di assicurazioni cerca impiegato/a con diploma o laurea, età massima 24 anni. Si richiede: dinamicità, affidabilità, comunicatività, padronanza pacchetto Office. Inviare curriculum vitae alla casella postale n. 1351 Trieste. Si garantisce la massima riservatezza. (A12010)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima ragazza, stupenda, riservatissima riceve. Tel. 333/4573128. (A12009)

A. NOVITÀ a Trieste per giochi maliziosi. 338/5224315.

AMICHE in linea! 178.33.11.900. Solo 0,35/min +IVA MCI srl, Marcona 3, Mi.

ATTRAENTE giovane vedova, sola, cerca uomo per riscaldare notti d'inverno. 333/2683250. (Fil60)

BELLA ragazza bionda, alta, cerca amici. Tel. 328/6014172. (A12012)

CONOSCI solo nuove amiche, chiama 178.33.22.800 solo 0,35/min + Iva. MCI srl, Marcona 3, Mi. (Fil1)

ELEONORA nuvola bionda di passaggio a Trieste 335/5486052. (A11965)

GINETH bella; giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338/1281839. (A12022)

KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822.

VUOI conoscere giovane carina? Telefona 333/7076610.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil 1)

A.MANZONI&C. S.p.A.

Si avverte la spettabile clientela che oggi
MARTEDÌ 31 GENNAIO
lo sportello per l'accettazione delle NECROLOGIE e degli AVVISI ECONOMICI
avrà il seguente orario
8.30 - 12
POMERIGGIO CHIUSO

Domani 1 GENNAIO - CHIUSO

GIOVEDÌ 2 GENNAIO
8.30 - 12.15
15.00 - 18.15

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.46**
	tramonta alle	**16.30**
La Luna:	si leva alle	**5.08**
	cala alle	**14.19**

1.a settimana dell'anno, 365 giorni trascorsi, ne rimangono 0.

IL SANTO

San Silvestro I Papa

IL PROVERBIO

L'indipendenza del pensiero è la più nobile aristocrazia.

MAREE

Alta:	ore	7.11	**+52**	cm
	ore	20.48	**+26**	cm
Bassa:	ore	1 01	**-15**	cm
	ore	14 16	**-60**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	-	-	cm
Bassa:	ore	-	-	cm

TEMPO

Temperatura:	**8,9** minima
	12,8 massima
Umidità:	**74** per cento
Pressione:	**1011,7** in diminuzione
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**11,2** km/h da SW
Mare:	**12,7** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Classifica del «Sole 24 ore» sulla qualità della vita nelle province italiane. Trieste prima in tempo libero ma sempre meno produttrice di denaro

In città calano gli investimenti, non il divertimento

Perse nove posizioni, podio compreso, rispetto allo scorso anno. Peggiora anche la situazione criminalità

Calano ricchezza e sicurezza ma crescono i divertimenti e si mantiene alto il livello dei servizi. Questa la fotografia di Trieste a cavallo tra il 2001 e il 2002 secondo le statistiche pubblicate, come ogni anno, da «Il Sole 24 ore». Nella graduatoria finale la qualità della vita ci fa scendere dal terzo a dodicesimo posto se confrontati con le altre province italiane, ma in quanto a ristoranti non siamo secondi a nessuno...

La sintesi dell'implacabile statistica dice che è calato in maniera significativa (dal 2° al 16° posto) il **tenore di vita**, soprattutto per ciò che riguarda la produzione di ricchezza, anche se restano alti i depositi bancari (davanti a noi solo Milano e Roma) e la disponibilità di reddito: pare che i soldi ci siano ma non si spendono, neanche per investirli in iniziative economiche

Clamoroso passo indietro sulle richieste di mutui per l'acquisto della prima casa. Saliamo invece al primo posto nel **tempo libero** con miglioramenti in classifica in tutte le voci, dalle librerie alle palestre, dalle sale cinematografiche all'associazionismo, a conferma della nomea di città votata al divertimento, piena di bar e caffè, e con la passione per la lettura. Ma la vittoria sarebbe stata probabilmente ancora più netta se si fossero considerate le frequentazioni a teatro e le letture di quotidiani e settimanali.

Siamo secondi, ma di un soffio perchè La Spezia ci batte di un solo punto, per ciò che attiene a **servizi e ambiente**, dove si nota un calo consistente nella voce «indice climatico» che rileva la differenza di temperatura tra il mese più caldo e quello più freddo: insomma dal punto di vista del tempo atmosferico siamo stati peggio.

Lascia qualche dubbio invece la voce dedicata alle «infrastrutture», in considerazione delle continui richiami d'attenzione delle varie categorie economiche e dei residenti sulla carenza delle stesse. Nuova la voce sulla percentuale di posti letto in «day-hospital» che ci vede indietro in classifica (ma in città c'è il problema degli anziani) e quella della «migrazione ospedaliera»: in pochi cambiano provincia per cercare ospedali migliori.

Decisamente male invece, sempre a detta delle statistiche, la questione **criminalità**, che vede Trieste passare addirittura dall'8° al 57° posto, con numerosi capoluoghi del Sud meglio piazzati ma con evidenti problemi legati proprio al tasso di criminalità. Tanti furti in più nelle case in provincia di Trieste ma, con ogni probabilità, anche una maggiore percentuale di denunce rispetto al numero di reati, di quante non ne siano presentate ogni anno in altri capoluoghi di provincia. Nuova la voce relativa ai «minori denunciati ogni mille minori punibili», che ci vede penultimi in classifica superati solo da Gorizia: un dato che farà discutere.

Stabile il settore **affari e lavoro**, anche se le posizioni in classifica, a pari merito con Nuoro, Salerno e L'Aquila, non sono certo esaltanti; siamo indietro in quanto a spirito di iniziativa ma, putroppo, non è una novità. Nuovi i rilevamenti sulla regolarizzazione dei lavoratori stranieri, che ci vedono indietro nella graduatoria.

Stabili restano anche i dati sulla **popolazione**, dove si nota però un sostanziale aumento di divorzi e separazioni, a peggiorare una situazione già poco brillante negli anni scorsi. Molto alto inoltre, il tasso di mortalità, dato forse non spiegabile soltanto in riferimento all'età media piuttosto elevata dei residenti.

Riccardo Coretti

Una frequentata osmiza sul Carso. Nel godersi il tempo libero Trieste mette tutti in riga.

CROLLA ANCHE IL RESTO DELLA REGIONE

Perso il podio, Trieste perde anche il primato della qualità della vita in regione. Stavolta infatti deve accontentarsi di dividerlo con Gorizia, nonostante anche il capoluogo isontino venga penalizzato dalle classifiche del «Sole 24 Ore» rispetto a un anno fa: **Gorizia**, ora dodicesima come Trieste, nel 2001 era sesta. Nel dettaglio, la città isontina è 43.a nel tenore di vita, 48.a negli affari e nel lavoro, 22.a nella criminalità, 26.a nei servizi e nell'ambiente, 85.a nella popolazione, settimanel tempo libero.

È in caduta libera anche **Udine**: si piazza addirittura al trentunesimo posto rimettendoci 19 posizioni rispetto a dodici mesi fa. Negli affari e nel lavoro è 26.a, nei servizi e nell'ambiente 67.a, nella criminalità 27.a, è 60.a nella popolazione, 35.a nel tempo libero.

Pordenone nella classifica assoluta occupa il quarantesimo posto. È 47.a nel tenore di vita, 13.a negli affari e nel lavoro, 100.a nei servizi e nell'ambiente, 20.a nella criminalità, 31.a nella popolazione, 57.a nel tempo libero.

Trieste sotto la lente di ingrandimento

CATEGORIE	POSIZIONE 2002	POSIZIONE 2001	LEADER
TENORE DI VITA			
Richezza prodotta	29°	4°	Milano
Depositi bancari	3°	3°	Milano
Spese familiari	2°	3°	Bologna
Assicurazione auto	53°	NR	Aosta
Pensionati(ogni 1000 pensionati)	90°	97°	Bolzano
Mutui prima casa	94°	NR	Frosinone
[illegible]			
Imprese registrate	102°	99°	Grosseto
Nuove iscrizioni	83°	NR	Reggio Calabria
Crediti non riscossi	49°	43°	Bel.uno
Persone in cerca di lavoro	51°	52°	Lecco
Regolarizzazione stranieri	85°	NR	Roma
Processi civili pendenti	41°	42°	Lecco
[illegible]			
Dotazione infrastrutture	1°	1°	Trieste
Ecosistema urbano	22°	35°	Cremona
Indice climatico	70°	52°	Genova
Degenze snellite	79°	NR	Ferrara
Migrazione ospedaliera	25°	NR	Sondrio
Morti per tumore	65°	68°	Enna
[illegible]			
Rapine denunciate	65°	81°	Sondrio
Furti d'auto	24°	37°	Sondrio
Furti in casa	26°	6°	Campobasso
Scippi e borseggi	95°	96°	Oristano
Trend delitti	22°	6°	Siracusa
Minori denunciati	102°	NR	Enna
[illegible]			
Abitanti per Kmq	101°	101°	Aosta
Nati ogni 1000 abitanti	37°	14°	Reggio Emilia
Morti ogni 1000 abitanti	102°	103°	Bari
Nuove iscrizioni anag	59°	46°	Reggio Emilia
Divorzi e separazioni	85°	67°	Enna
Percezione qualita' vita	75°	NR	Matera
[illegible]			
Numero di associazioni	3°	4°	Firenze
Librerie	9°	21°	Firenze
Palestre ogni 1000 abitanti	37°	42°	Teramo
Sale cinematografiche	24°	43°	Bologna
Tesserati CONI ogni 1000 abitanti	2°	NR	Aosta
Ristoranti ogni 1000 abitanti	1°	NR	Trieste

NR. voce non rilevata

Tutti concordi, o quasi, sulla necessità di non fermarsi ai numeri ma di interpretare in modo più approfondito i risultati

«Unico dato incontestabile: c'è meno ricchezza»

Illy: «Disagio avvertito dai cittadini». Il questore Argirò: «I reati sono in diminuzione»

«Considerato che i dati si riferiscono al periodo 2001-2002 - commenta il presidente della Provincia, **Fabio Scoccimarro** - bisogna dire che i meriti e i demeriti sono da attribuire alle gestioni passate della città. Dobbiamo però ragionare su come incidere sui dati negativi». Secondo il presidente dell'ente provinciale - che già negli anni scorsi aveva contestato alcune statistiche dell'Istituto Tagliacarne - i dati vanno comunque analizzati e intepretati in maniera più approfondita, anche in considerazione del fatto che «Trieste è, per molti aspetti, una città anomala». «Importante il primato sul tempo libero che è , assieme alla salute, il bene più importante» chiude Scoccimarro.

Non soprendono il presidente degli Industriali triestini, **Anna Illy**, i dati relativi al calo della produzione di ricchezza e allo spirito di iniziativa. «I numeri corrispondono al clima che si respira» dice Anna Illy. «Credo invece siano falsati i dati relativi alla presenza di infrastrutture e quelli sulla sicurezza. Così Trieste sembra ipercriminale, in realtà credo ci sia solo un alto numero di denunce - continua il presidente locale di Assindustria - . Interessanti invece i rilevamenti sullo sport agonistico».

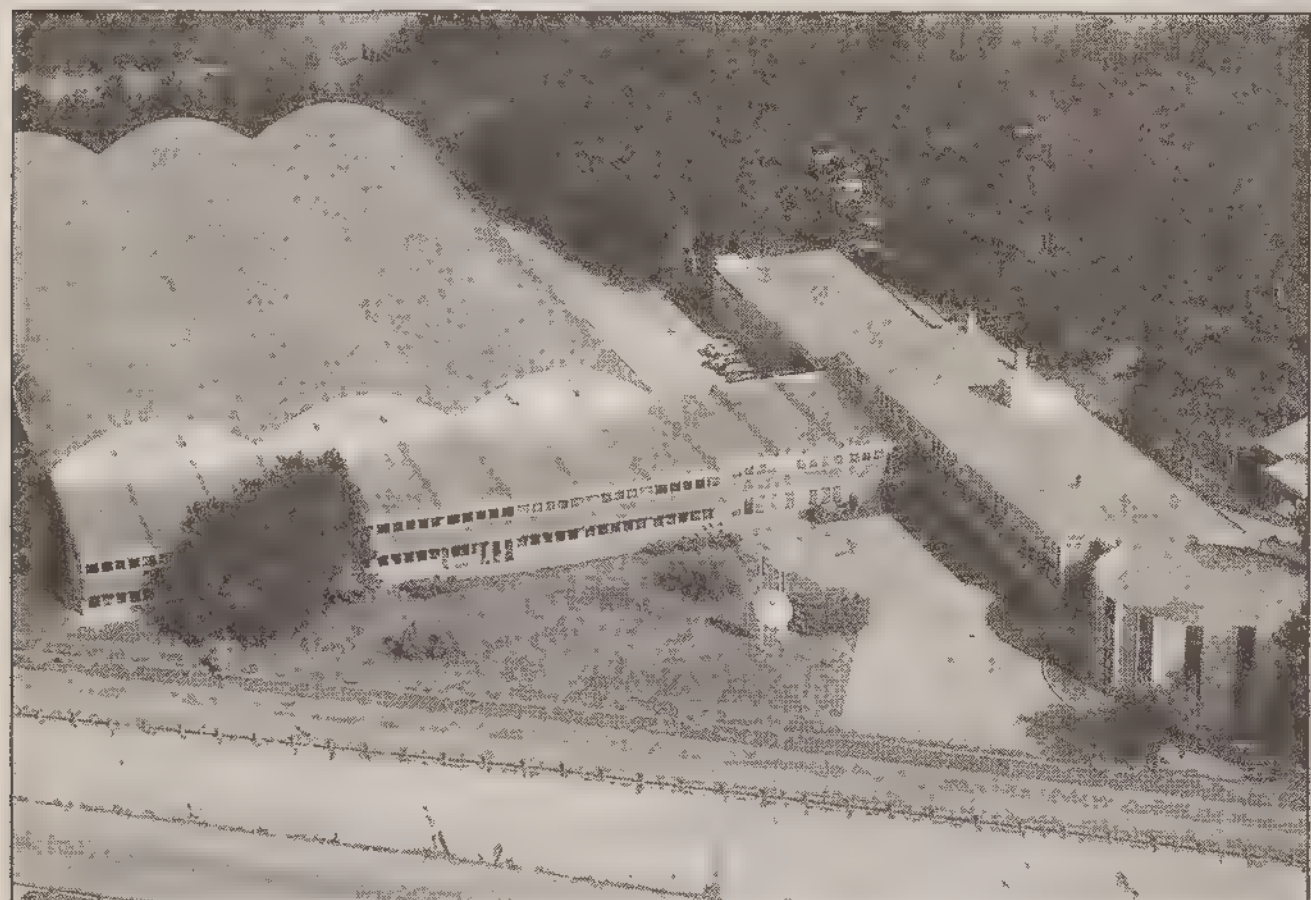
Distante dalla realtà, anche secondo il questore **Natale Argirò**, la statistica sull'aumento della criminalità. «Non ho ancora avuto modo di analizzare i rilevamenti - spiega il questore - ma posso dire che, per quanto ci riguarda, abbiamo registrato miglioramenti e non peggioramenti. Se prendiamo ad esempio gli ultimi 6-7 mesi dell'anno scorso i reati denunciati sono in forte calo. Non so quali parametri siano stati usati nell'indagine». La stessa opinione, per ciò che riguarda la «sottoclassifica» della sicurezza pubblica, viene espressa anche dall'ex sindaco e attuale deputato **Riccardo Illy**: «Sono da prendere con le pinze i dati sulla criminalità, perché a Trieste ci sono tante denunce, mentre per il resto, purtroppo, viene riprodotta una situazione che sta effettivamente attraversando la città». «I numeri sono incontestabili - conclude Illy - e i cittadini li percepiscono prima che vengano pubblicati. Lo avevo già notato alcune settimane fa analizzando alcuni sondaggi dove si vedeva aumentato l'interesse della popolazione per le questioni inerenti l'economia e l'occupazione».

Anche secondo l'assessore comunale allo Sviluppo economico, **Maurizio Bucci**, le statistiche pubblicate dal quotidiano finanziario andrebbero analizzate più attentamente, ma «... la graduatoria è scesa soprattutto per il dato legato all'anzianità della popolazione», che ha come conseguenza più diretta il calo delle attività produttive. «In termini di percentuali è aumentata la proposta turistica ma si è clamorosamente fermato il commercio - prosegue Bucci - del resto l'alto reddito disponibile e gli alti depositi bancari sono tipici di una popolazione con età media elevata. Si hanno le possibilità ma non si compra». «I dati sui servizi e l'ambiente sono buoni anche grazie alla raccolta dei rifiuti particolarmente efficiente e alla presenza dell'inceneritore che non rende necessarie le discariche - conclude l'assessore - mentre l'alto numero di esercizi pubblici dipende anche dalla riconversione di attività di commercio puro».

r.c.

Raggiunto un accordo con la holding Polar Investments attraverso la controllata «Dai Telecom» per un contratto di affitto di cinque anni

La Telit in mani israeliane per uscire dal tunnel

Già da settembre alcuni lavoratori erano stati messi in cassa integrazione. Cautela dei sindacati

Lo stabilimento della Telit che ora è passata in mani israeliane atraverso la Dai Telecom.

«Siamo in una fase di ristrutturazione - spiega l'amministratore delegato Vicari - ma la priorità è quella del rilancio. Guardiamo al futuro con fiducia»

La Telit sta per uscire dal tunnel. L'azienda produttrice di telefonini con sede a Sgonico che negli ultimi tempi ha dovuto affrontare una grave crisi con perdite assai cospicue ha raggiunto un accordo con la holding israeliana Polar Investments attraverso la «Dai Telecom». La Dai Telecom ha stabilito un contratto di affitto della durata di cinque anni per il rilancio della «vecchia» Telit che già in settembre aveva affrontato la crisi con il ricorso alla cassa integrazione di una parte dei lavoratori.

Il nuovo accordo dovrebbe dare nuove prospettive all'azienda e fornire le premesse per un rientro nei posti di lavoro per il personale ora in cig. C'è da tenere presente che la Telit già alcuni mesi fa, in procinto di procedere a una radicale ristrutturazione aveva ottenuto l'autorizzazione per mettere in cassa integrazione 140 persone, ma attualmente i lavoratori in cig sono solo una quarantina.

Tutte improntate alla prudenza e alla cautela le reazioni di carattere sindacale. Ruben Colussi della Cgil afferma: «Bisogna capire bene i termini dell'accordo, conoscere le caratteristiche precise dell'intera operazione, sapere quale è il tipo di impegno che si vuole assumere da un punto di vista dei volumi produttivi, dell'occupazione e dello sviluppo». Qualche perplessità da parte sindacale è stata espressa proprio in merito al tipo di contratto che prevede un affitto e quindi, si presume, non il ripianamento delle perdite accumulate. Da parte della Uil, invece, ci si augura che «adesso venga proposto un serio programma industriale. Non si potrà perdere altro tempo».

«Siamo in una fase di ristrutturazione dell'azienda - spiega l'ingegner Sergio Vicari amministratore delegato della Telit - ma è chiaro che la priorità è quella del rilancio: è necessario "ringegnerizzare" i processi produttivi con apporti tecnologici nuovi. L'azienda ha bisogno di una visione più ampia fuori dei confini italiani con un'apertura più globale. Tutto ciò porterà a un'evoluzione magari di cassa integrazione, come avevamo previsto, ordinaria, che poi però dovrebbe terminare con il rilancio dell'azienda».

«Del resto, il mio impegno personale - precisa Vicari - è stato anche quello di partecipare all'individuazione di un partner straniero che potesse essere competitivo sul piano tecnologico, ma che fosse anche in grado di fornire una maggiore stabilità e un futuro più certo all'azienda. Con questo nuovo socio - afferma l'amministratore delegato - guardiamo al futuro con grande positività. Abbiamo scelto la strada dell'affitto perché rappresentava la strada più sicura non solo per l'azienda e per coloro che investono in questa azienda, ma anche per i lavoratori».

«La vecchia Telit - spiega l'amministratore delegato - è in liquidazione volontaria e avrà quindi una sua storia: noi avremo invece un'azienda nuova, ricostruita su una strategia diversa, su una struttura di management diversa, con una visione globale più internazionale e quindi con delle prospettive completamente diverse».

«Il fatto stesso - conclude Vicari - che l'azienda rimane al suo posto e che l'investitore è un grande gruppo israeliano con decine di aziende attive nel campo della tecnologia (e ciò sfocerà in altre potenziali evoluzioni, sulle quali per ora non posso dire di più, per il polo tecnologico di Trieste) rappresentano elementi di sicurezza per il futuro. L'intera operazione è stata fatta per salvaguardare l'occupazione e rifocalizzare l'azienda».

La Telit diventerà dunque «Dai Telecom», ma non è escluso che la nuova azienda possa utilizzare proprio il vecchio marchio «Telit» per la produzione di telefonini.

Cesare Gerosa

La delibera della giunta provinciale sulla Casa dell'età libera dovrà passare al vaglio del Consiglio

«Bocciata» la chiusura del Miela

L'opposizione, che aveva fatto ricorso, ora proporrà emendamenti

Dovrà passare per l'aula del consiglio la delibera con cui la giunta provinciale aveva stabilito il piano di impiego del finanziamento regionale di 15 miliardi di lire per la realizzazione della «Casa dell'età libera».

Lo ha deciso il Comitato regionale di garanzia, in seguito alla richiesta di verifica presentata dai rappresentanti dell'opposizione. La delibera, insomma, è inefficace e dovranno essere tutti i consiglieri a confrontarsi sul documento che comporta anche la chiusura (almeno per il periodo dei lavori di ristrutturazione) del teatro Miela. La Casa dell'età libera, infatti, verrà realizzata attraverso una serie di interventi di adeguamento dell'ex Casa del lavoratore portuale in piazza Duca degli Abruzzi.

Il 28 novembre scorso i consiglieri di opposizione avevano scritto al segretario generale della Provincia, Giuseppe Pernice, richiedendo l'inoltro al Comitato regionale di garanzia della delibera in questione (approvata dalla giunta il 21 novembre), rilevando «l'incompetenza della giunta provinciale rispetto alla materia», che in base a un decreto del 2000 «risulta essere chiaramente prevista tra le attribuzioni del Consiglio provinciale». Nei giorni scorsi, il pronunciamento dell'organo regionale che ha stabilito l'esame della delibera da parte del consiglio provinciale.

Secondo il consigliere di Rifondazione comunista Dennis Visioli la decisione adottata dal Comitato regionale di garanzia «fa chiarezza e dimostra che le iniziative dell'opposizione non erano nè strumentali nè negative. Viene inoltre confermata l'impressione di arroganza con cui è stata contraddistinta la gestione della vicenda da parte della giunta provinciale. Adesso aspettiamo una nuova delibera per discuterla e sottoporla a eventuali emendamenti in aula».

Nelle scorse settimane lo scontro tra maggioranza e opposizione sul futuro dello stabile di piazza Duca degli Abruzzi si era riacceso. Il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, aveva smentito l'intenzione di chiudere il Miela mentre l'assessore agli Affari sociali Claudio Grizon aveva spiegato che, dovendo avviare il progetto di ristrutturazione dell'edificio, la Provincia aveva l'esigenza di liberare tutti i locali.

I consiglieri della minoranza avevano criticato la scelta della giunta: «Quattro milioni di euro spesi per comprare un immobile che sarà completamente inutilizzabile tra anni e non si sa per farci cosa, altri quattro milioni per "ristrutturare" il teatro. L'unica certezza è che intanto il Centrodestra vuole chiudere un teatro che funziona sempre coinvolgendo migliaia di persone durante l'anno».

La decisione del Comitato regionale di controllo rallenta in maniera imprevedibile i tempi che solo un mese fa l'assessore provinciale agli affari sociali, Claudio Grizon, aveva pronosticato, con il bando di gara per la ristrutturazione dello stabile di piazza Duca degli Abruzzi pronto nel giro di sei mesi.

La delibera che dovrà ora essere sottoposta al consiglio provinciale riguarda, come si diceva, il piano di impiego del finanziamento regionale di 15 miliardi, articolato in 10 anni. E in mancanza di una decisione valida a tutti gli effetti è chiaro che non può essere bandita alcuna gara per la ristrutturazione dell'ex Casa del lavoratore portuale.

Casa del lavoratore portuale in piazza Duca degli Abruzzi.

L'allarme dei consiglieri dell'opposizione Decarli, Magnelli e Barbo: «Chiuso il Centro diurno di via Marenzi e tagliati i fondi all'Unità di strada»

«Il Comune "abbandona" anziani e giovani in difficoltà»

La Comunità di San Martino al Campo in via Rota.

La chiusura del centro diurno di via Marenzi e la sospensione del finanziamento all'Unità di strada della Comunità di San Martino al Campo: ovvero gli anziani e i giovani. Il 2003, secondo l'opposizione, si aprirà con un taglio sulla spesa sociale per queste due categorie che potrebbe non restare isolato, ma fungere da apripista per un trend più ampio.

L'allarme è stato lanciato ieri in una conferenza stampa dei consiglieri dell'opposizione Roberto Decarli, Silvano Magnelli e Tarcisio Barbo. «Siamo molto preoccupati per come si stanno mettendo le cose sul fronte dei servizi sociali comunali – ha detto Barbo – la chiusura di via Marenzi e la sospensione dei fondi per l'Unità di strada, che si è fatta carico finora delle povertà nascoste, sono decisioni prese dall'amministrazione senza che vi sia stata alcuna consultazione. Neppure con i sindacati, che avevano chiesto più volte un incontro per discutere del futuro degli utenti di via Marenzi».

L'Unità di strada, secondo quanto annunciato dalla comunità di don Mario Vatta, continuerà per ora il suo lavoro grazie al contributo di amici e sostenitori. «La tentazione dell'amministrazione – ha detto Magnelli – sembra essere proprio quella di affidare il mondo del disagio al volontariato, col rischio di mettere però quest'ultimo in gravi difficoltà. Avviene infatti con l'Unità di strada ciò che era accaduto un anno fa con la casa per gli immigrati di San Giacomo. Sospesa la convenzione con il Comune, la Caritas ha mantenuto l'impegno preso ed è andata avanti con le sue risorse. Non si può però andare avanti a chiusure – ha ricordato ancora Magnelli – perché c'è una soglia minima di assistenza al di sotto della quale non si può andare».

Quanto a via Marenzi, ha detto Decarli, si tratta di un altro caso emblematico. «Gli anziani frequentavano il centro diurno tutti i giorni non solo per fruire della mensa, ma per trascorrervi anche alcune ore al pomeriggio. La struttura fungeva da punto di ritrovo, da centro di aggregazione: proprio come indicato dal recente Bilancio sociale del Comune, che si propone quale obiettivo la promozione del rapporto tra cittadini e territorio. Ma allora, perché chiuderlo? E perché non studiare soluzioni alternative a quella dell'Itis che proprio per la sua distanza dal rione non può svolgere la medesima funzione?».

«Le ultime decisioni prese dall'amministrazione in campo sociale — conclude l'opposizione — contraddicono in maniera palese sia il Bilancio sociale sia gli impegni assunti un anno fa in una mozione che prevedeva molteplici azioni a favore degli anziani. È dunque necessario tornare a una programmazione sul sociale perché vi sono dei servizi essenziali che vanno garantiti ai cittadini».

d.g.

Dal 20 a fine gennaio le iscrizioni alle materne

Le iscrizioni alle scuole dell'infanzia comunali per l'anno 2003/2004 avranno luogo dal 20 gennaio al 31 gennaio 2003 nelle seguenti sedi. «Il Tempo magico», via Vasari 23,; «Kamillo Kromo», strada Vecchia dell'Istra, 78; «L'isola dei tesori», vicolo delle Rose 5; «Mille bimbi», via dei Mille 14; «Nuvola Olga/Oblak Niko», via alle Cave 4; «Primi voli», via Mamiani 2. Questi gli orari: lunedì e mercoledì dalle 14.30 alle 16.30; martedì, giovedì, venerdì dalle 9.30 alle -12; sabato 25 gennaio (solo presso il polo Mille bimbi) dalle 9.30 alle 12.

Sono previste anche visite alle scuole dell'infanzia. le famiglie interessate potranno infatti visitare le scuole dell'infanzia comunali nelle seguenti giornate: mercoledì 8 e lunedì 13 gennaio dalle 16 alle 18. Sono una trentina e sparse nelle diverse aree della città, le scuole comunali dell'infanzia che potranno essere visitate dalle famiglie che vorranno iscrivervi i loro bambini.

Gli alberi abbattuti al Rittmeyer Interrogazione di Serpi a Tondo

Approda anche in Consiglio regionale la questione dell'abbattimento di alcuni alberi secolari nel comprensorio dell'Istituto Rittmeyer.

Il consigliere regionale di Alleanza sociale Francesco Serpi ha presentato infatti un'interrogazione al presidente della giunta regionale Renzo Tondo. Dopo aver premesso di ritenere che «la tutela del 'verde' in generale e quella del verde pubblico in particolare debba essere uno dei compiti primari di ogni ente pubblico, in primis la Regione», Serpi chiede a Tondo «se l'amministrazione regionale era a conoscenza di tale progetto, se sono stati erogati dalla Regione all'Istituto Rittmeyer contributi per la realizzazione di tale intervento e se il presidente ritiene opportuno un intervento, dopo quello tempestivamente messo in atto dal Comune di Trieste, per salvaguardare quei pochi alberi scampati (per il momento) all'opera distruttrice e per tutelare questo prezioso patrimonio naturale».

Forzisti e Lista, incontro tra auguri e strategie

Appuntamento venerdì per iscritti e simpatizzanti della Lista per Trieste e di Forza Italia per gli auguri. Alle 18 nella sede di corso Saba 6 si brinderà al nuovo anno.

Ma anche al venticinquesimo anniversario delle nozze d'argento del Movimento con la città. Una ricorrenza storica.

Ma prima del brindisi, alle 16, gli iscritti e i simpatizzanti della Lista e di Forza Italia saranno chiamati al primo appuntamento politico dell'anno.

Sarà l'occasione per effettuare «una ricognizione e una discussione generale sulla confusa situazione politica», scrive in una nota il presidente Gianfranco Gambassini. Il riferimento è quello delle prossime elezioni regionali prevista tra pochi mesi, in primavera.

Quello delle consultazioni regionali di primavera sarà un appuntamento importante, anzi fondamentale per Forza Italia e per la Lista per Trieste.

L'INTERVENTO

Solo un nuovo modello di welfare può affrontare povertà e disoccupazione

Tre indagini, una (dell' Assindustria di Trieste) sull'occupazione, le altre due (rispettivamente, del Comune, relativa al 2000 e della Caritas diocesana, relativa al 2001) sulle povertà, ci consegnano l'immagine di una Trieste in declino, con preoccupanti situazioni di squilibrio nel tessuto sociale.

La popolazione attiva costituisce il 41 per cento del totale: ciò significa che il 59 per cento dei cittadini non ha un'occupazione, per condizioni strutturali (pensione) o contingenti (disoccupazione, inoccupazione, studio). Oltre il 60 per il cento dei cittadini percepisce nelle proprie concrete condizioni di vita il momento difficile della città. Il rapporto della Caritas mette in luce come la povertà sia uno dei problemi centrali, anche se poco avvertito come tale dai triestini. E i poveri non sono solo gli immigrati, quanto, e soprattutto concittadini (per il 70 per cento).

Secondo il rapporto 2000 del Comune il 14,8 per cento delle famiglie triestine sono comprese tra la definizione «sicuramente povere» e quella «a rischio di povertà». Assumendo come soglia di povertà per nuclei di due persone un reddito medio mensile di 700 euro, al di sotto si collocano - al dicembre 2000 - quasi 7000 nuclei su un totale di 107.000 (6,5 per cento). E i poveri non sono più prevalentemente anziani. Tale condizione riguarda sempre più diffusamente i giovani, tanto che il rapporto della Caritas individua in quella tra i 40 e i 49 anni la fascia più debole. Cioè proprio coloro che, nel pieno della maturità, avrebbero bisogno della maggiore sicurezza e stabilità occupazionale. Ce n'è più che abbastanza per individuare questo tema come emergenza sociale, ma anche come nodo ineludibile per uno sviluppo equilibrato della città. Non si tratta infatti di un problema che può essere affidato alla compassione, alla generosità individuale e collettiva, o che può essere gestito unicamente in termini assistenziali. Ma di un problema complesso e variegato, che trae origine da situazioni di sofferenza, disagio o esclusione, dalla disoccupazione, dalla droga.

Per questo va affrontato progettando un modello di welfare locale a forte capacità di inclusione. Occorre uscire da una concezione di sviluppo e benessere ispirata esclusivamente alla logica del mercato, che ne concepisce la diffusione soltanto dall'alto verso il basso. E' indispensabile invece trovare forme di redistribuzione della ricchezza affidate alla responsabilità della politica, con l'obiettivo di innalzare la qualità della vita della collettività nel suo complesso. Per questo è necessario progettare un modello di welfare ispirato ad una scelta equilibrata tra universalismo riferito ai beneficiari e selettività, a seconda del reddito, nell'erogazione delle prestazioni.

Solo in questo modo sarà rispettata la dignità della persona, che non si sentirà «assistita», e dunque «dipendente», ma sostenuta da esplicite politiche di inclusione di cui l'intera collettività si farà carico. Solo così si potrà conseguire quella coesione sociale che è condizione indispensabile per un modello di sviluppo che tenga assieme industria, traffici, i grandi centri dell'innovazione e della ricerca e le reti del sapere. E che dentro queste direttrici sia capace di creare un futuro per i giovani e le condizioni per una più alta qualità della vita per gli anziani.

I segnali che sono venuti dal Governo nazionale con la riduzione delle risorse per il Fondo Trieste, con il dimezzamento di quelle per il Sincrotrone, la penalizzazione dell'Università e della Sissa, con i tagli alla scuola e ai trasferimenti agli Enti locali vanno, nell'assordante silenzio del Centrodestra locale, in tutt'altra direzione. Come va in tutt'altra direzione la logica dei tagli della spesa sociale del Comune. E'dunque necessario che quanti, in città, si riconoscono in questa prospettiva, trovino momenti di confronto e di elaborazione comune.

Per questo la Cgil, promuoverà, in febbraio, un convegno, coinvolgendo, fin dalla preparazione, quanti ritengono che la soluzione di questi problemi sia cruciale non solo per rimuovere situazioni di diseguaglianza che una società ricca come la nostra non si può permettere, ma anche per consentire il decollo di un modello di sviluppo complesso che ha il bisogno della massima coesione sociale.

Franco Belci
segretario regionale Cgil

A partire dalle 22.30 l'esibizione del gruppo dei «Bandomat» e, dopo i fuochi d'artificio di mezzanotte, salirà sul palco Dennis Fantina

Kermesse in piazza Unità per aspettare il 2003

Parte delle Rive chiuse e deviazioni in via Venezian e in via Canal Piccolo. Parcheggi in porto Vecchio

Ritorna l'ormai classico veglione in piazza dell'Unità d'Italia, a salutare l'arrivo del 2003 con i classici fuochi d'artificio di mezzanotte. Il Comune ha organizzato anche quest'anno una manifestazione popolare nella piazza più frequentata e amata dai triestini: ospiti della serata il gruppo dei «Bandomat» e Dennis Fantina, il giovane cantante triestino, recentemente affermatosi in un concorso televisivo per giovani leve.

Programma. A iniziare a intrattenere il pubblico (l'accesso alla piazza sarà anche questa volta assolutamente gratuito) saranno proprio quelli del gruppo «Bandomat» alle 22.30. A mezzanotte in punto, per salutare l'arrivo del 2003, saliranno in cielo i fuochi pirotecnici dell'azienda triestina Bernardi, specializzata in questo settore. Dopo gli auguri di rito dal palcoscenico alla città, da parte dei rappresentanti istituzionali (ci saranno gli assessori Sergio Dressi per la Regione, Maurizio Bucci e Fulvio Sluga per il Comune e Franco Bandelli per l'Aiat), comincerà l'esibizione di Dennis Fantina, che si protrarrà fino alle 2.

Il palco in piazza dell'Unità d'Italia che ospiterà lo spettacolo di fine anno. Nella foto piccola Dennis Fantina che si esibirà venti minuti dopo lo scoccare della mezzanotte. (Foto Lasorte)

A quel punto lo spettacolo finirà e la piazza si trasformerà nell'oramai classico punto di ritrovo per tutti i triestini che voglio scambiarsi gli auguri all'aperto. A questo proposito, l'assessore Sluga, che ha orchestrato l'organizzazione dell'evento, ha invitato tutti coloro che saranno in piazza dell'Unità d'Italia «a rispettarla, ricordando che si tratta di un bene comune».

Traffico. Alle 22, quindi poco prima dell'inizio del concerto dei «Bandomat», sarà chiuso al traffico il tratto delle Rive che va da piazza del Tommaseo a via del Mercato vecchio. Gli automobilisti che sopraggiungeranno dalla Stazione marittima verso il centro dovranno dunque svoltare all'interno in via Felice Venezian, e quelli in arrivo dalla Stazione ferroviaria saranno indirizzati al corso Italia attraverso la via Canal piccolo.

Parcheggi. In occasione del Capodanno e della manifestazione in piazza, la giunta comunale ha stabilito che fino a esaurimento dei posti a disposizione (ce ne sono comunque in numero sufficiente per garantire una sistemazione anche ai ritardatari) possano posteggiare all'interno del Molo quarto del Porto vecchio. A disciplinare l'accesso e a regolare la sistemazione delle vetture provvederanno degli incaricati della Trieste trasporti.

Regia. Nella sala matrimoni sarà in funzione, dal pomeriggio e fino alla chiusura del palcoscenico allestito al centro della piazza, un ufficio per il coordinamento della festa, al quale sarà possibile rivolgersi per eventuali problemi.

Ugo Salvini

LE VACANZE DEI VIP

Mete molto diverse quelle scelte per Capodanno dai politici triestini. Scoccimarro sulle piste da sci

Seganti negli Usa, Antonione in Austria

Damiani ospite di una trasmissione radiofonica insieme a Sexy Luna

Dalla trasvolata oceanica alla volta dei sempre affascinanti States, alle più tranquille acque quasi nostrane dell'Ossiachersee, per concludere con la classica sciata sulle nevi di casa o addirittura con la cenetta fra amici e la rituale passeggiata in piazza dell'Unità, per gli auguri dopo mezzanotte.

I Vip triestini hanno fatto scelte molto diverse fra loro per trascorrere l'ultima notte dell'anno, in attesa dell'arrivo del 2003. A scegliere le stelle e strisce statunitensi è stata la triestina Federica Seganti, assessore regionale, che brinderà all'anno nuovo dall'altra parte dell'Atlantico (perciò quando qui i festeggiamenti saranno abbondantemente finiti, a causa del fuso orario).

Roberto Antonione, esponente di Forza Italia a livello nazionale, ha preferito invece l'Austria e la sua atmosfera tranquilla, recandosi sull'Ossiachersee. Il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, da buon sportivo praticante, ha optato per lo sci, e dopo aver cenato con degli amici, celebrerà l'arrivo del 2003 con un brindisi in alta montagna, salvo rientrare già dopodomani in città, per impegni di lavoro a palazzo Galatti.

Il sindaco ha invece negato a tutti le informazioni sulle modalità prescelte per la notte di Capodanno, «secretando» la sua intenzione, anche se si vocifera che potrebbe rimanere a Trieste per fare un'apparizione improvvisa in piazza dell'Unità d'Italia. Luogo dove invece saranno «comandati di servizio» gli assessori comunali Maurizio Bucci e Fulvio Sluga, componenti il Comitato organizzatore della festa in piazza e perciò obbligati a restare sul posto.

Accanto a loro («ma senza compiti specifici, se non quelli di porgere gli auguri a tutti coloro che vorranno essere dei nostri» ha voluto precisare) un altro triestino assessore regionale, Sergio Dressi.

Franco Bandelli, direttore dell'Aiat, che vivrà le ore della vigilia e quelle immediatamente successive alla mezzanotte dalla regia della sala matrimoni del Municipio, dovrà lasciare a casa la figlia, ancora piccolina, e la moglie per «doveri d'ufficio». «Ma il 5 gennaio - precisa - partirà con la famiglia per la montagna, per una settimana di neve e là non ci sarò per nessuno».

L'onorevole Riccardo Illy trascorrerà l'ultima serata dell'anno in compagnia di un gruppo di amici senza allontanarsi dalla città. Tra gli appuntamenti della serata, per il deputato Roberto Damiani ci sarà anche una parentesi decisamente singolare: l'ex vicesindaco infatti attorno alle 21 sarà ospite di un'emittente privata e dialogherà con la stellina a luci rosse Sexy Luna che nella sua ultima apparizione triestina in occasione dell'inaugurazione di un sexy shop aveva provocato addirittura un ingorgo di traffico in via Giulia. Farà il casalingo tout court infine il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, che, dopo aver trascorso qualche giorno di svago sulle nevi austriache, a cavallo del Natale, ha preferito una cenetta con amici fra le mura domestiche. Ma non è escluso che anch'egli raggiunga a una certa ora piazza dell'Unità.

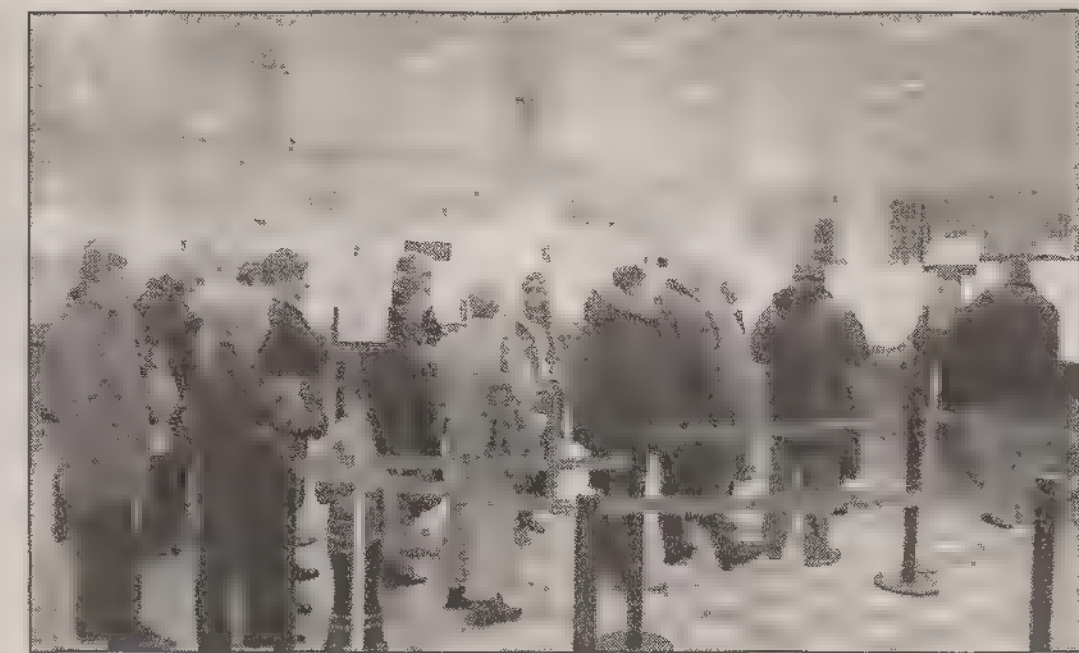
u. sa.

VADEMECUM

Ieri file in via Nordio: oggi orari ridotti per molti uffici. Boom di presenze al Revoltella con la mostra dei quadri e delle grafiche di Dudovich

Prenotazioni ospedaliere, Cup chiuso domani

Uffici. Nemmeno la vigilia dell'ultimo dell'anno ha messo al riparo i triestini dalle esasperanti code: in via Nordio, infatti, all'ufficio riscossione tributi ci sono stati ieri disagi per lunghe code che si sono verificate agli sportelli. Una «coda» di fine anno davvero poco gradita che in molti avrebbero sicuramente preferito trascorrere in maniera diversa. Oggi intanto i palazzi comunali di passo Costanzi 2, piazza dell'Unità d'Italia 4, largo Garantieri 2 e via Genova 6 resteranno chiusi a partire dalle 14. Gli sportelli dell'Acegas in via Maestri del Lavoro e il call center chiuderanno oggi alle 11.30. Saranno comunque disponibili i servizi telefonici automatici.

La sede dell'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri della Provincia in piazza Goldoni oggi resterà chiusa. Sarà comunque attivato un servizio di segreteria telefonica per ricevere esclusivamente richieste urgenti di ricettari ministeriali per stupefacenti.

La direzione dell'azienda ospedaliera informa che oggi le strutture del Cup, Centro unico di prenotazioni, dell'ospedale Maggiore e di quello di Cattinara saranno aperte al pubblico con orario prefestivo ridotto, dalle 6.50 alle 12.15 mentre resteranno chiuse domani.

Mostre. Ha già superato i tremila visitatori in dieci giorni di apertura la mostra dedicata dal Museo Revoltella all'opera pittorica e grafica di Marcello Dudovich. Proprio per non venir meno alle aspettative dei turisti, la mostra resterà aperta anche oggi benchè martedì sia il giorno di chiusura del Museo – dalle 10 alle 14. Domani, invece, come tutti gli altri musei anche il Revoltella resterà chiuso.

Messe. Con l'anno nuovo si ripeteranno come di consueto i numerosi appuntamenti delle cerimonie religiose nelle diverse chiese della città. Di particolare importanza la celebrazione del solenne «Te Deum» in programma per domani alle 18 nella Cattedrale di San Giusto alla presenza del vescovo Ravignani che non mancherà di richiamare una folta schiera di fedeli.

File ieri in via Nordio. Oggi, giornata dell'ultimo dell'anno, numerosi uffici osserveranno un orario ridotto. I palazzi comunali di passo Costanzi, piazza Unità, largo Granatieri e via Genova chiuderanno alle 14.

TRASPORTO PUBBLICO

Modifiche anche per le linee «4», «8», «16» e «37» da giovedì 2 gennaio

Cambiano le «rotte» dei bus da stasera fino a domani

ULTIME PARTENZE del 31/12 — DAI VARI CAPILINEA

LINEA	CAPOLINEA	ULTIME PARTENZE
1	Servizio normale	
2	Servizio normale	
3	Servizio normale	
4	VILLA CARSIA	20.30
	PIAZZA BORSA	21.00
	PIAZZA OBERDAN	21.05
4/	Servizio normale	
5	Servizio normale	
6	Servizio normale	
7	Servizio normale	
8	ROIANO	21.00
	VALMAURA	21.00
9	Servizio normale	
10	Servizio normale	
11	Servizio normale	
12	Servizio normale	
14	Servizio normale	
15	Servizio normale	
16	Servizio normale	
17	Servizio normale	
17/	Servizio normale	
18	Servizio normale	
19	VIA PUCCINI	21.00
	STAZIONE CENTRALE	21.10
20	MUGGIA	21.05
	STAZIONE CENTRALE	20.55
21	Servizio normale	
22	Servizio normale	
23	GRANDI MOTORI	21.05
	STAZIONE CENTRALE	17.50
24	Servizio normale	
25	Servizio normale	
26	CATTINARA	21.15
	LARGO OSOPPO	21.10
27	MUGGIA	20.40
	MUGGIA VECCHIA	20.55
28	COLOGNA	21.30
	PIAZZA BORSA	21 10
29	Servizio normale	
30	STAZIONE CENTRALE	21.20
	VIA LOCCHI	21.00
31	Servizio normale	
32	Servizio normale	
33	Servizio normale	
34	VIA PAISIELLO	21.08
	LARGO BARRIERA	21.05
35	Servizio normale	
36	GRIGNANO	21.30
	PIAZZA OBERDAN	21.00
37	CATTINARA	20.55
	LARGO BARRIERA	21.00
38	SANATORIO	21.00
	PIAZZA OBERDAN	21.00
39	VILLA CARSIA	20.00
	STAZIONE CENTRALE	21.00
39/	Servizio normale	
40	STAZIONE CENTRALE	20.40
	SAN DORLIGO	20.50
41	Servizio normale	
42	OPICINA (limit. a Prosecco)	20.52
	PIAZZA OBERDAN	21.05
43	Servizio normale	
44	SAN GIOVANNI AL TIMAVO	20.07
	P.ZA OBERDAN (lim. a Prosecco)	21.15
46	Servizio normale	
47	Servizio normale	
48	CATTINARA	21.00
	LARGO BARRIERA	21.10
49	Servizio normale	
49/	Servizio normale	
50	Servizio normale	
51	Servizio normale	
52	Servizio normale	
A	CATTINARA	21.00
	PIAZZA GOLDONI	21.00
	CAMPI ELISI	--
	PIAZZA GOLDONI	21.00
B	LONGERA	21.00
	PIAZZA GOLDONI	21.00
	SERVOLA	--
	PIAZZA GOLDONI	21.00
C	VALMAURA	--
	PIAZZA GOLDONI	21.00
	BARCOLA	--
	PIAZZA GOLDONI	21.00
	ALTURA	--
	PIAZZA GOLDONI	21.00
D	CAMPO MARZIO	--
	PIAZZA GOLDONI	21.00
	VIA CUMANO	--
	PIAZZA GOLDONI	--

SERVIZIO FESTIVITÀ SPECIALE — VALIDO ESCLUSIVAMENTE L'1/1/2003

PROSPETTO RIEPILOGATIVO PRIME E ULTIME PARTENZE DAI CAPILINEA

LINEA	CAPOLINEA	PRIMA PARTENZA	ULTIMA PARTENZA	FREQUENZA
1	SOTTOSERVOLA	7.20	20.00	20'-25'
	STAZIONE CENTRALE	7.00	20.00	
2	Sospesa			
3	Servizio regolare			
4	VILLA CARSIA	8.40	23.45	
	PIAZZA OBERDAN	7.10	0.20	
	(PIAZZA DELLA BORSA)	(20.35)	(0.15)	
5	PIAZZA PERUGINO	7.20	20.00	matt. 15'
	ROIANO	7.00	19.58	pom. 20'
6	PIAZZALE GIOBERTI	7.10	20.00	14'
	BARCOLA	7.10	20.00	
7	Sospesa (vedi linea 27)			
8	ROIANO	7.15	20.00	35'
	VALMAURA	7.15	19.30	35'
9	PIAZZALE GIOBERTI	7.00	19.53	14'
	LARGO IRNERI	7.00	20.07	
10	VALMAURA	7.15	20.15	matt. 8'-9'
	PIAZZA VENEZIA	7.15	20.15	pom. 13'
11	FERDINANDEO	7.20	20.00	16'
	PIAZZA DELLA BORSA	7.00	20.00	
12	Servizio regolare			
15	PIAZZA OBERDAN	7.30	20.30	30'
	CAMPO MARZIO	7.12	20.12	
16	PIAZZA OBERDAN	7.15	20 15	30'
	CAMPI ELISI	7.27	19.57	
17	SAN CILINO	7.30	19.30	30'
	PIAZZA DELLA BORSA	7.00	19.30	
	NB. Dopo le ore 19.30 vedi linea 4			
18	VIA CUMANO	7.15	19.15	40'
	PIAZZA DELLA BORSA	7.00 •	19.40	
19	Sospesa			
20	MUGGIA	6.45	24 00	20'
	STAZIONE CENTRALE	7.15	0.15	
21	BORGO SAN SERGIO	7.00	19.36	20'
	STAZIONE CENTRALE	7.00	19.50	
	NB. Dopo le ore 19 50 vedi linea 20			
22	CATTINARA (Ospedale)	7.00	19.55	18'
	STAZIONE CENTRALE	7 20	20 00	
24	SAN GIUSTO	8.00	19.20	40'
	STAZIONE CENTRALE	7.40	19.40	
26/	CATTINARA (Ospedale)	7.00	23.35	20'
	LARGO OSOPPO	7.00	23.35	
27	MUGGIA	8 55	22 10	
	(LAZZARETTO)	(8.00)	(19.50)	
	MUGGIA VECCHIA	7.10	22.30	
28	COLOGNA	7.20	20.00	20'
	PIAZZA DELLA BORSA	7.00	19.40	
	NB. Dopo le ore 20.00 vedi linea 30			
29	PIAZZA GOLDONI	7.10	20.15	10'
	SOTTOSERVOLA	6.55	20.05	
30	STAZIONE CENTRALE	7.00	0.30	20'
	(COLOGNA)	(20.30)	(0.20)	
	VIA LOCCHI	7.00	24.00	
32	MUGGIA	7.25	21.45	
	SANTA BARBARA	7.32	21.57	
33	CAMPANELLE	7.20	19.55	40'
	LARGO BARRIERA	7.00	20.10	
34	VIA PAISIELLO	7 40	19.33	45'
	LARGO BARRIERA	7 20	20 00	
35	LONGERA	7.20	20.00	20'
	PIAZZA OBERDAN	7.00	20.00	
36	GRIGNANO	7.30	20 30	30'
	PIAZZA OBERDAN	7.00	20 00	
37	CATTINARA (Ospedale)	8.57	19.57	30'
	LARGO BARRIERA	6.45	19.45	
38	PIAZZA OBERDAN	6.50	22.05	30'
	SANATORIO	7.10	22.30	
39	VILLA CARSIA	8.25	22.40	
	OPICINA STAZIONE	7.35	22.45	
	STAZIONE CENTRALE	7.35	23.35	
39/	Servizio regolare			
40	Servizio regolare			
41	Servizio regolare			
42	Servizio regolare			
44	VILLAGGIO DEL PESCATORE	8.11	20.51	40'
	AURISINA CENTRO	7.17	23.29	
	PIAZZA OBERDAN	7.10	00.05	
46	Servizio regolare			
47	MUGGIA	8.25	20.10	
	RABUIESE	8.47	20.32	
48	CATTINARA (Ospedale)	7.30	20.30	30'
	LARGO BARRIERA	7.00	20.00	
49	Servizio regolare			
50	Sospesa			
52	Sospesa			
A	PIAZZA GOLDONI	20.30	24.00	30'
	FERDINANDEO	20.45	0.15	
	CATTINARA	20.30	0.25	
B	PIAZZA GOLDONI	20.30	24.00	30'
	SOTTOLONGERA	20.45	0.15	
	PIAZZA GOLDONI	20.30	24.00	30'
	SERVOLA	20.45	0.15	
C	PIAZZA GOLDONI	21.00	24.00	60'
	ALTURA	20.35	0.20	
	PIAZZA GOLDONI	20.30	24.00	30'
	VALMAURA	20.45	23.45	
	PIAZZA GOLDONI	20.30	24.00	
	BARCOLA	20.45	0.30	
D	PIAZZA GOLDONI	20.30	23 30	30'
	VIA CUMANO	20.45	23 45	
	PIAZZA GOLDONI	20.30	24 00	30'
	CAMPO MARZIO	20.45	23 15	

Nella tarda serata di oggi e per tutto domani subirà modifiche il percorso degli autobus. La Trieste Trasporti infatti per domani metterà in atto un servizio festivo ridotto che avrà inizio alle 7 del mattino. In particolare sarà sospeso il servizio delle linee 2, 7, 19, 50 e 52 mentre comincerà alle 20.30 il servizio delle linee serali A, B,C e D. Sempre domani verrà modificato il percorso di alcune linee: 3 (all'andata da Conconello le corse saranno deviate per via Commerciale alta), 27 (alcune corse da Muggia per Muggia Vecchia deviate per Strada per Lazzaretto-Lazzaretto-San Floriano), 39 (uscita dal deposito del Broletto anziché da Prosecco), linea A (sospeso il tratto piazza Goldoni-Campi Elisi), linea D (nel ritorno del tratto piazza Goldoni-Campo Marzio: per le Rive-via Mazzini-piazza Goldoni).

A partire dal 2 gennaio, invece, sono previste alcune modifiche al percorso delle linee 4 barrata (servizio feriale anche al pomeriggio), 8 (prolungato il servizio serale con ultimapartenza da Valmaura alle 23.55), 16 (deviazione di alcune corse fino a via von Bruck anche nelle fasce orarie 9-12 e 14-16.30), 37 (soppressione del servizio circolare con ripristino del percorso Rautevia del Castelliere-Cattinara-strada di Fiume-viaMolino a Vento-Largo Barriera) e 48 (soppressione del servizio circolare con ripristino del percorso Cattinara Ospedale-via del Botro-Altura-via Alpi Giulie-via Brigata Casale-via Grego-via Fortis-via Flavia-via dell'Istria-largo Pestalozzi-via Molino a Vento-Largo Barriera in entrambi i sensi di marcia).

Auguri a tutti
quelli che stanno
già dormendo notti serene

...e a quelli
che lo faranno nel 2003

fidati dell'esperienza
garantita dal quadrato rosso

ci trovate in via Capodistria 33/1 e in Largo Barriera 12 (ahimè sotto le impalcature)

Se il Parlamento voterà l'«indultino» il Coroneo perderà un quarto dei suoi ospiti e finirà così il sovraffollamento nelle celle

Sessanta detenuti in «libera uscita»

Ma la legge non prevede né lavoro, né casa per chi usufruirà della misura di clemenza

Secondo il direttore Enrico Sbriglia, che cita le precedenti amnistie, entro sei mesi «molti detenuti liberati rientreranno in carcere»

Ieri nel carcere del Coroneo erano rinchiuse 220 persone. Se fosse stato applicato il provvedimento di clemenza invocato da più parti, ne sarebbero uscite in libertà tra le 50 e le 60.

Questo «conto», per ora virtuale visto che il Parlamento si pronuncerà appena il 16 gennaio, lo ha stilato il direttore Enrico Sbriglia. Ha aperto i fascicoli dei detenuti affidatigli dai giudici e ha applicato tre anni di «sconto» a ciascuno dei 220 reclusi. Dalla verifica sono rimasti esclusi i condannati per rapina, per violenze sessuali e per reati di sangue ai quali il Parlamento non dovrebbe concedere gli «sconti» di pena. Così almeno si sono espressi alcuni esponenti politici.

Va anche detto che nelle celle del Coroneo, definito dal Ministero «carcere circondariale», si scontano condanne non superiori ai cinque anni. Inoltre è piuttosto elevata la percentuale di detenuti in attesa di giudizio. A queste persone, private della libertà senza che siano state processate, nessun provvedimento di clemenza può essere applicato: nè indulto, nè «indultino».

Con l'uscita in libertà di 50 o 60 detenuti, il Coroneo rientrerà nei limiti di capienza previsti al momento della ristrutturazione: 150 posti per altrettante persone. Oggi il sovraffollamento in tutte le 205 carceri italiane è pesante e le condizioni di vita ne risentono come mai era accaduto nella storia della Repubblica. Se il Parlamento dovesse dire «no» anche all'indultino, è possibile che la situazione degeneri.

«Non voglio nemmeno pensare a quello che potrebbe accadere se deputati e senatori dovessero dire di no» ha affermato il cappellano di Regina Coeli, il carcere di Roma. Dai giorni del Giubileo del Duemila, si è creata infatti tra i detenuti e tra i loro familiari un'aspettativa di libertà anticipata giustificata dal sovraffollamento di tutti i penitenziari. Coroneo compreso. Le manifestazioni dell'estate del 2000 - striscioni, stoviglie battute ritmicamente, lenzuola bruciate - rientrano in questo «filone». Di un necessario provvedimento di clemenza ha parlato il Papa più volte anche nella recente visita al Parlamento italiano. Molti politici hanno risposto affermativamente, hanno preso atto della richiesta e poi non ne hanno più parlato. I cappellani, i volontari, le associazioni umanitarie e di assistenza ai detenuti ma soprattutto gli esponenti del Partito radicale, hanno sottolineato la situazione di disperazione delle carceri italiane, i rischi per la sicurezza di chi vi è costretto a vivere ma anche a lavorare, le difficoltà crescenti a contenere la protesta nei limiti della nonviolenza. Da qui uno sciopero della fame che coinvolge da settimane un numero sempre maggiore di penitenziari.

Enrico Sbriglia

Il sito «radicali.it» pubblica un elenco di chi è detenuto e nelle ultime settimane ha iniziato a scioperare perché il Parlamento esca dal guado, si riunisca e decida. Al Coroneo non risultano carcerati in sciopero della fame, ma a Tolmezzo, l'unico supercarcere della nostra regione, con un nutrito numero di detenuti a cui viene applicato l'articolo 41 bis del regolamento che ne limita i diritti costituzionali e le stesse visite dei parenti, almeno 40 persone rifiutano o hanno rifiutato il cibo.

Secondo molti, il provvedimento di clemenza così come si sta delineando rischia di risolvere poco o nulla. Unico effetto quello di un rinvio. Lo spiega il direttore del Coroneo Enrico Sbriglia: «Le amnistie e gli indulti dei primi anni Novanta hanno avuto scarsi effetti sulla popolazione carceraria. Buona parte di coloro che erano stati rimessi in libertà, sono ritornati tra le sbarre dopo pochi mesi. Mediamente tra i tre e i sei mesi. Inoltre le proposte finora avanzate non parlano di alcun aiuto sociale per chi verrà liberato. Nè casa, nè lavoro, nè servizi di assistenza. Non credo si possano illudere in questo modo le persone. Anche se c'è la massima buona volontà, chi uscirà dal carcere si troverà in un deserto, in una società già in crisi, con posti di lavoro difficili da ottenere. Ritengo che senza queste misure sociali i rischi per la società italiana siano molto alti: non si può mettere in libertà una tigre senza averle prima tagliato le unghie e limato i denti. Certo è che i problemi del sovraffollamento non si risolvono in tre o sei mesi. Ci vogliono anni per costruire un nuovo carcere, per varare una riforma del sistema penitenziario».

Claudio Ernè

Una maglietta esposta dai detenuti del Coroneo durante le manifestazioni di giugno del 2000.

Entro marzo le detenute triestine rientreranno a casa, nel nuovo braccio appena ristrutturato in base alle norme del regolamento penitenziario

Riapre la sezione femminile. Finite le trasferte a Udine

Più vicina la realizzazione nella caserma di via Cologna del secondo carcere cittadino

Riapre la sezione femminile del Coroneo. L'inaugurazione della nuova struttura radicalmente restaurata e aggiornata secondo le prescrizioni del recente regolamento penitenziario, è prevista per la primavera, probabilmente già alla fine di marzo. Le detenute residenti a Trieste non saranno più costrette a una carcerazione a Udine come sta accadendo da anni con grande dispendio di forze e risorse per i trasferimenti e gli interrogatori.

Il rientro al Coroneo della carcerate è però visto con una certa preoccupazione a livello disciplinare. E' probabile che se non scontato che nella adiacente sezione maschile possa aumentare la tensione alimentata da lovestory tra braccio e braccio. Storie d'amore nascono anche in queste difficili situazione non c'è muro o regolamento che può bloccare il desiderio di comunicare.

Si è riavviata anche la procedura per il passaggio dell'ex caserma dei carabinieri di via Cologna dalla Provincia al Ministero della Giustizia. Lì sorgerà una struttura penitenziaria destinata ai semiliberi, a quei detenuti che al mattino escono del carcere per recarsi al lavoro e rientrano in cella a sera inoltrata.

La scelta di trasformare in un secondo carcere cittadino l'ex caserma di via Cologna nasce da precise ragioni di sicurezza. I detenuti semiliberi vanno tenuti separati da quelli che non usufruiscono di queste misure alternative. Le entrate e le uscite favoriscono traffici e commerci non sempre leciti. Talvolta un detenuto semilibero è stato costretto a portare al Coroneo ciò che un compagno di cella gli chiedeva. Anche se infrangeva la legge doveva stare al gioco per non subire ritorsioni.

Tutto questo con l'apertura del carcere di via Cologna è destinato a finire. Il Coroneo sarà ancora più sicuro, ermetico, forse anche meno affollato. Mentre chi dovrà rientare ogni sera in via Cologna, potrà usufruire di una struttura meno cupa, meno afflittiva, dotata di laboratori, aule, corsi di riqualificazione da effettuarsi nei giorni festivi, quelli in cui i detenuti semiliberi non possono uscire.

Per far funzionare la nuovo struttura serviranno anche nuovi agenti della polizia penitenziaria. Attualmente al Coroneo sono in forza 110 agenti mentre l'organico ne prevede più di 180.

La caserma di via Cologna diventerà presto un carcere.

La pratica di compravendita della caserma di via Cologna tra Provincia e Ministero della Giustizia, si era arenata a causa delle lungaggini del Ministero della Finanze che doveva esprimere un parere, obbligatorio per legge, sulla congruità del prezzo. Il valore della caserma era stato stimato in due miliardi e 700 milioni di lire che lo Stato avrebbe pagato all'ente locale. Il contratto era già pronto ma il fascicolo con tutta l'istruttoria era scomparso proprio in un ufficio del Ministero delle Finanze.

«Sto facendo i salti mortali per chiudere il problema al più presto» aveva affermato un anno fa proprio il direttore del Coroneo Enrico Sbriglia. Ora quel momento è arrivato e la realizzazione del secondo carcere cittadino appare più vicina. O meglio, meno lontana.

Mobilitate vedette, aerei ed elicotteri

«Stiamo affondando»: ma è una nave fantasma Giallo in Alto Adriatico

Per tutta la notte notte caccia alla nave fantasma nell'Alto Adriatico.

Nove motovedette delle capitanerie di Trieste e Venezia, tre barche e un aereo della Finanza, elicotteri della polizia e dei carabinieri sono stati impegnati nella zona di mare tra Jesolo e Caorle alla ricerca di una nave turca con a bordo 150 clandestini che stava affondando.

Ma non c'è stato nessun naufragio. Quello della scorsa notte è stato un falso allarme costato ai contribuenti circa 300 mila euro. Uno "scherzo" che in realtà potrebbe essere servito per richiamare i soccorsi in una zona di mare lasciando libere altre aree per - in questo caso - effettuare sbarchi di clandestini con più tranquillità.

Sul giallo stanno indagando gli investigatori delle Capitanerie di Trieste e Venezia. Sarà inviata alla Procura di Venezia una denuncia contro ignoti per procurato allarme, anche se le speranze di identificare gli autori della segnalazione fasulla sono molto poche, visto che delle chiamate radio in voce è molto difficile trovar traccia.

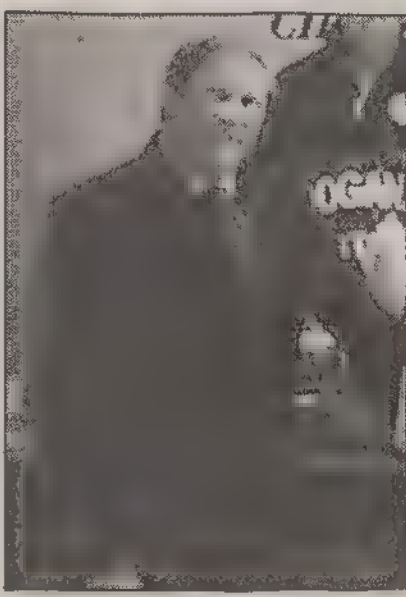
L'allarme è scattato alle 4 del mattino. A ricevere l'SoS è stata la stazione Radio-Trieste della Telecom che si trova a Piancavallo.

La posizione data dalla nave, che non ha specificato il suo nome, era di due miglia al largo di Caorle. Dopo aver ricevuto l'Sos, per tutta la giornata, le forze dell' ordine hanno setacciato la zona indicata dalla comunicazione radio, coadiuvati tra l'altro da una ventina di pescherecci che si trovavano già sul posto.

In quel tratto di mare, profondo non più di 12 metri, la presenza di un natante capace di trasportare 150 persone non poteva passare inosservata, perché almeno la parte superiore, gli alberi e le antenne, avrebbe dovuto essere visibile sopra l'acqua. Ma, anche se l'imbarcazione fosse affondata del tutto, qualcosa sarebbe emerso e non avrebbe potuto sfuggire alle ricerche dei soccorritori. Le ricerche, pertanto, sono state interrotte ieri al tramonto.

Dogane, Nottola promosso alla Circoscrizione di Genova

Cambio della guardia alle Dogane. Da domani il direttore della circoscrizione di Trieste che ha competenza sul porto e sui valichi è Giovanni Pignatelli. Subentra a Luigi Nottola che è stato promosso al vertice delle Dogane di Genova.

Sotto la guida di Nottola l'attività di controllo ai valichi e al porto è stata particolarmente intensificata. Ha coordinato l'attività degli investigatori dello Svad, i cosiddetti 007 delle Dogane, coordinando personalmente svariate operazioni di sequestri di droga ma anche di merci contraffatte.

Luigi Nottola

Stanziati dalla giunta oltre 66 mila euro anche per il potenziamento delle strutture. Privilegiate le società con iniziative per giovani e meno giovani

Attività ricreative, tutti i contributi della Provincia

Sono circa 120 i sodalizi che hanno beneficiato dei finanziamenti di palazzo Galatti

Stanziati oltre 66 mila euro dalla giunta provinciale per il sostegno alle attività ricreative e per il potenziamento delle attrezzature. La giunta di palazzo Galatti, infatti, nel corso dell'ultima seduta prima della breve pausa per le festività natalizie, ha approvato il piano di riparto annuale dei contributi previsti dall'articolo 14 della legge regionale 43/80 (potenziamento delle attrezzature ricreative e dall'articolo 18 della stessa legge regionale (sostegno delle attività ricreative).

L'importo complessivo stanziato è stato di 66.507,67 euro, dei quali 15.632,19 riferiti al potenziamento delle attrezzature ricreative e i restanti 50.875,48 a sostegno delle attività ricreative. La stessa Provincia ha stanziato anche 178.637,43 euro a sostegno delle attività sportive e al potenziamento delle attrezzature: l'importo complessivo erogato dalla Giunta provinciale è stato quindi complessivamente pari a 474.667.100 delle vecchie lire a fronte dei 420 milioni di lire dell'anno precedente.

«Anche per quanto riguarda - ha affermato il presidente Fabio Scoccimarro - il sostegno delle attività ricreative e il relativo potenziamento delle attrezzature, abbiamo ritenuto di privilegiare in particolare quelle società in grado di offrire iniziative rivolte sia ai giovani che ai meno giovani».

Tra i beneficiari dei contributi più cospicui l'Unione Società corali italiane, Usci (800 euro), la Filarmonica Santa Barbara (671 euro), l'Accademia di musica e canto corale di Trieste (600 euro). Per il potenziamento delle attività ricreative la Civica orchestra di fiati G. Verdi (1800 euro), il Complesso musicale di Prosecco (1500 euro), l'Unione società corali italiane, Usci (1200 euro).

SOSTEGNO ATTIVITÀ RICREATIVE
(Valori in euro)

Sodalizio	Euro
Accademia Ars Nova	390
Accademia di Musica e Canto Corale di Trieste	600
Alea - Associazione Ricreativa e Culturale	361
Amici delle Iniziative Scouts - A.M.I.S.	361
Anagrumba Trieste	361
Arci Nova - Comitato Territoriale	445
Associazione Alfieri Seri	602
Associazione Amico Cane	361
Associazione Arteffetto	361
Associazione Colonia Scipio Slataper della Lega Nazionale	370
Associazione Corale Caprin di Trieste	420
Associazione Corale Max Reger	658
Associazione Culturale Compagnia Bulli e Pupe	390
Associazione Italiana Cultura e Sport - A.I.C.S. Comitato Provinciale	361
Associazione Italiana Maestri Cattolici	361
Associazione Melara	361
Associazione Micologica Bresadola - Gruppo di Muggia e del Carso	362
Associazione Musicale Vecia Trieste	464
Associazione Musicale Vox Nova Tergeste	390
Associazione Nazionale Atleti Azzurri d'Italia Sezione di Trieste	361
Associazione Nazionale Felina Italiana - Sezione Fvg	361
Associazione Onlus Scuola Insieme	361
Associazione per l'Autogestione Servizi e la Solidarietà - Auser	362
Associazione Radioamatori Italiani - Sezione di Trieste	361
Associazione Soft Air Tergeste	361
Associazione Sportiva Sempre in Movimento	361
Associazione Sportiva Socio-Culturale ed educativa Santa Rita	361
Associazione Sportiva Suishin-Kan	361
Associazione Stella Alpina	361
Associazione Torneo Città di Trieste	495
Associazione Trattamento Alcol dipendenze	361
Associazione XXX Ottobre - Sezione del Cai	361
Atmo - Libera Università Olistica	361
Banda San Sergio	400
Benessere	361
Cappella Tergestina di Notre Dame de Sion	450
Centro Giovanile Claret	430
Centro Giovanile Roiano	362
Centro Studi Scout Eletta e Franco Olivo del C.N.G.E.I.	361
Centro Universitario Teatrale	361
Circolo Arcigay Arcilesbica Arcobaleno	361
Circolo Arciragazzi	445
Circolo Culturale Astrofili Trieste	361
Circolo Ghisleri	420
Circolo Locale Anspi Maria Regina del Mondo	362
Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro	361
Circolo Pino Zahar	361
Circolo Ricreativo Aziendale Fincantieri Trieste	390
Circolo Ricreativo Operatori Giustizia	361
Circolo Ricreativo Sportivo 0-99	361
Circolo Ricreativo Sportivo Julia	450
Circolo Ricreativo Vigili del Fuoco	361
Circolo Roberto Tomasi - Ricreativo Sportivo della Polizia Municipale di Trieste	361
Civica Orchestra di Fiati G. Verdi Città di Trieste	4.999,48
Club Anthares	362
Club Cinematografico Triestino	420
Club Triestino Fermodellisti Mitteleuropa	362
Compagnia Bandistica Folcloristica Muggesana Ongia	390
Complesso Bandistico Arcobaleno	464
Comune di Muggia	400
Comune di Trieste	600
Coro Alpi Giulie	362
Coro Antonio Illersberg	596
Coro Clara Schumann	460
Coro Claudio Noliani	390
Coro Hortus Musicus	440
Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani	361
Cral Sincrotrone Trieste	361
F.S.E. Gruppo Trieste 2 S. Caterina	361
Federazione Attività Ricreative Trieste - F.A.R.I.T.	362
Federazione dei Circolo Sportivi, Culturali e Ricreativi Fe.CI.S.Cu.R.	430
Federazione Diocesana Pueri Cantores	591
Filarmonica di S. Barbara	671
Gruppo Arbitri Giuliani	361
Gruppo Bandistico Folkloristico Triestinissima	400
Gruppo Folcloristico Refolo-Servola	450
Gruppo Incontro	440
Gruppo Modellistico Triestino Roberto Pintarelli	361
Gruppo Sportivo Camera di Commercio di Trieste	361
Gruppo Sportivo Veterani Calcio Muggia	361
Gruppo Vocale e Strumentale Cantarè	390
I Cameristi Triestini	420
I Cavalieri dell'Esagono	361
Joytinat Yoga Ayurveda	361
Le Voci Bianche della Città di Trieste	420
Lega Nazionale	361
Magna Fraternitas Universalis - Sezione Italiana della Fondazione	361
Marionette & Co	361
Opera Figli del Popolo	362
Oratorio dei SS. Pietro e Paolo	361
Oratorio Maria Ausiliatrice	361
Oratorio Salesiano S. Giovanni Bosco - Complesso Bandistico	516
Oratorio San Giuseppe in Montuzza	361
Orchestra Filarmonica e Coro Città di Trieste	390
Panathlon International Club	361
Parrocchia di S. Antonio Taumaturgo	420
Parrocchia di S. Giacomo Apostolo - Oratorio	361
Parrocchia di S. Giovanni Decollato - Centro Sociale Pio XII	361
Parrocchia di S. Luca Evangelista - Oratorio	361
Parrocchia di S. Maria Maddalena	361
Polisportiva Opicina	361
Pro Senectute	361
Progetto di Aggregazione Giovanile	361
Pueri Cantores - Piccolo Coro San Giovanni	602
Robin Hood Folk Country Club	361
Silvulae Cantores	362
Società Polifonica S. Maria Maggiore	460
Società Triestina Canottieri Adria	361
Squash & Spinning Center	361
Teatro - Gruppo Incontro	361
Teatro degli Asinelli	361
The Wild Bunch	361
Unione Italiana Sport per Tutti - Comitato Provinciale	465
Unione Società Corali Italiane - U.S.C.I.	800

POTENZIAMENTO ATTIVITÀ RICREATIVE
(Valori in euro)

Sodalizio	Euro
Accademia Ars Nova	310
Accademia di Musica e Canto Corale di Trieste	950
Associazione Alfieri Seri	450
Associazione Culturale Compagnia Bulli e Pupe	550
Associazione Musicale Serenade Ensenble - Accademia Bandistica Regionale	600
Associazione Musicale Vecia Trieste	900
Associazione Musicale Vox Nova Tergeste	310
Cappella Tergestina di Notre Dame de Sion	310
Circolo Culturale Sloveno Ivan Grbec	322
Circolo Ricreativo Sportivo Julia	310
Civica Orchestra di Fiati G. Verdi Città di Trieste	1800
Compagnia Bandistica Folcloristica Muggesana Ongia	310
Complesso Bandistico Arcobaleno	550
Comune di Trieste	500
Coro Alpi Giulie	310
Coro Hortus Musicus	320
Federazione Diocesana Pueri Cantores	500
Filarmonica di S. Barbara	900
Godbeno Drustvo Prosek - Complesso Musicale Prosecco	1500
Gruppo Folcloristico Refolo - Servola	390
Gruppo Vocale e Strumentale Cantarè	310
Oratorio Salesiano S. Giovanni Bosco - Complesso Bandistico	350
Orchestra Filarmonica e Coro Città di Trieste	310
Pihalni Orkester Ricmanje Orchestra a Fiati Ricmanje	450
Pueri Cantores - Piccolo Coro San Giovanni	600
Società Polifonica S. Maria Maggiore	320
Unione Società Corali Italiane - U.S.C.I.	1200

DUINO AURISINA Dopo sei mesi divisi fra l'incarico istituzionale e quello professionale, il sindaco conclude la sua esperienza lavorativa

Ret: «Ho deciso di dedicarmi solo al Comune»

«Siamo riusciti a guadagnarci la fiducia della comunità slovena attraverso le cose realizzate»

Da domani sarà solo il sindaco di Duino Aurisina. Giorgio Ret, che in questi sei mesi di mandato ha diviso la sua attività tra primo cittadino e artigiano (è proprietario di un negozio di parrucchiere), ha deciso di concludere la sua esperienza lavorativa per dedicarsi completamente alla guida del Comune.

«È una scelta molto personale e privata, che coinvolge me e la mia famiglia – dichiara Ret – ma che avrà importanti conseguenze anche per il mio ruolo di sindaco. Ho capito, in questi sei mesi, che è necessario che stia molto di più tra la gente; fino ad ora ho potuto dedicarmi solo all'amministrazione».

I primi sei mesi di attività si concludono oggi: come giudica questa piccola, iniziale parte di mandato?

Piccola ma importante, perché in questi sei mesi siamo riusciti a portare avanti molti progetti, soprattutto quelli ereditati dalla giunta precedente, che chiudendosi in anticipo con le dimissioni di Vocci aveva lasciato molte cose in sospeso.

Quali sono gli obiettivi raggiunti?

Tre, sostanzialmente: l'adozione del piano particolareggiato della Baia di Sistiana, l'adozione della variante agricola e l'adozione del piano particolareggiato per la Cartiera. Quest'ultimo ha forse attirato meno l'interesse dell'opinione pubblica, ma è importante sapere che è stato fatto un lungo lavoro, a tempo di record, per permettere alla Cartiera Burgo di avere tutte le carte in regola per collegarsi al più presto alla ferrovia.

Questi tre progetti erano iniziati con la giunta Vocci. Perché, a suo parere, la sua giunta è riuscita a votarli, mentre quella precedente no? Certo, gli equilibri politici sono opposti, ma i personaggi politici di Duino Aurisina sono praticamente gli stessi...

Non direi che sono esattamente gli stessi. E' vero, tuttavia, che molte persone siedono oggi in consiglio comunale così come negli anni precedenti. Direi forse che, rispetto alla giunta Vocci, sono riuscito a costruire una maggioranza più solida, mi sento seguito nelle scelte, sia dalla maggioranza sia dai dipendenti comunali. Forse sono più decisionista, mi prendo le mie responsabilità.

Accanto ai tre progetti ereditati dalla giunta Vocci, ce ne sono altri che sembrano accantonati: che fine hanno fatto il progetto Rilke, di valorizzazione turistica, e l'ipotesi di promozione «tra mare e Carso»?

Vorrei dire che l'obiettivo è rimasto lo stesso: promuovere il turismo rurale, tutto il nostro Carso, favorire la costruzione di nuovi agriturismo. Ma sono completamente diversi i metodi, le strategie. La giunta Vocci aveva finanziato missioni all'estero, incontri di rappresentanza, viaggi e ospitalità per promuovere il territorio: noi agiamo in maniera diversa, anche perchè a bilancio abbiamo eliminato tutte le spese di rappresentanza. Abbiamo convinto le istituzionia realizzare e promuovere il progetto Gemina, una strda rurale che collegherà tutti gli agriturismo, a pubblicare nuovi opuscoli illustrativi, a realizzare i calendari delle manifestazioni in provincia. Spendiamo meno e otteniamo risultati. Poi, come strumento per favorire lo sviluppo dell'agriturismo, adesso abbiamo la variante agricola, che tra gli altri ha proprio questo obiettivo.

Tra i programmi a breve il recupero turistico del Villaggio del Pescatore e la modifica dello statuto con un nuovo assessore

Volendo fare un primo bilancio, come giudica questi mesi di mandato. Soprattutto, è accaduto qualcosa di diverso da quanto si aspettava?

Il bilancio è positivo, basti guardare gli obiettivi raggiunti. Non ci sono state particolari sorprese, se non per il fatto che la mia principale preoccupazione al tempo della candidatura si è risolta.

E di cosa era preoccupato?

Mi preoccupava la gestione del rapporto con la comunità slovena. Avevo paura che, alla fine, avesse la meglio un clima teso, senza collaborazione. Invece non è andata così. Ci sono continue testimonianze di come la maggioranza sia riuscita anche a trovare la fiducia della comunità slovena, se non altro partendo dalle cose realizzate.

Testimonianze di che tipo?

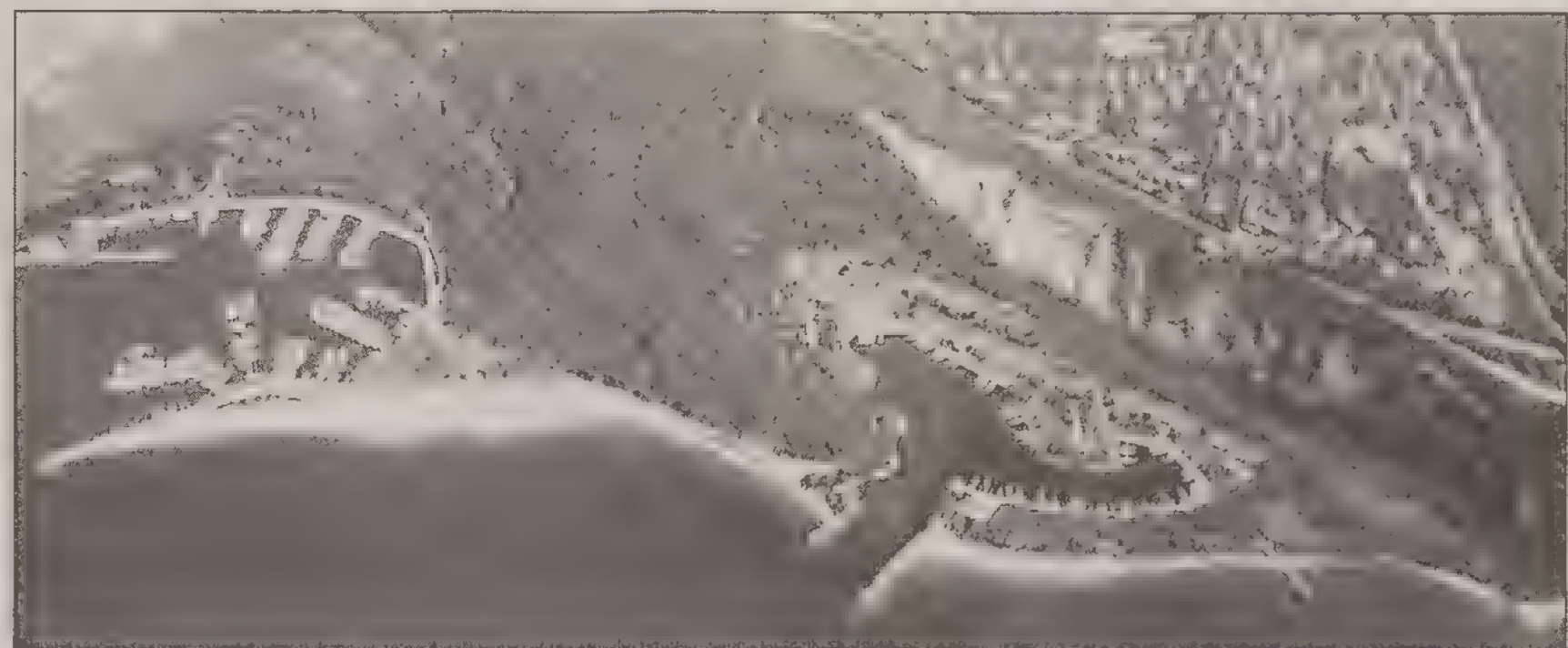
Da quando sono sindaco tento di frequentare il più possibile le persone che vivono nel nostro Comune. Lo faccio partecipando a riunioni pubbliche, ai saggi delle scuole, alle iniziative che organizziamo. Ci sono numerosi eventi curati dalla comunità slovena, dove trovo conferma del sostegno della gente. Tutti ammettono di essere stati, all'inizio, molto preoccupati. Ma i risultati hanno confortato tutti quanti. E poi ritengo che la mia maggioranza sia compatta su questi argomenti. A volte le polemiche arrivano più dall'esterno che dal nostro comportamento o dalle nostre decisioni. Le strumentalizzazioni non mancano, ma abbiamo imparato a gestirle.

Parliamo del futuro: quali i prossimi programmi?

Gennaio sarà un mese lungo per noi. Solo oggi (ieri, ndr) abbiamo approvato la nuova pianta organica, con poche modifiche, ma secondo me sostanziali, soprattutto riguardo il nuovo accorpamento tra l'ufficio di piano e l'urbanistica, e la creazione dell'ufficio patrimonio. Tra le cose da fare, il recupero turistico del Villaggio del Pescatore, l'approvazione dei piani particolareggiati adottati, e naturalmente la gestione del Comune. Al più presto vorrei giungere alla nomina del nuovo assessore, modificando lo statuto.

Francesca Capodanno

DUINO AURISINA A giorni il primo cittadino e i tecnici comunali inizieranno ad analizzare le osservazioni

Sistiana, piano in aula entro gennaio

Il progetto per la baia di Sistiana, al cui piano particolareggiato il Comune sta imprimendo un'accelerazione.

Potrebbe arrivare entro la fine di gennaio la sospirata e attesa approvazione del piano particolareggiato della Baia di Sistiana. Dopo l'adozione del documento urbanistico, avvenuta alla fine dello scorso luglio, e dopo la conclusione del periodo di «pubblicità» del piano, con la consegna da parte dei cittadini delle osservazioni e delle opposizioni, il sindaco Ret ha deciso di affrettare il più possibile i tempi.

Nella riunione di giunta svoltasi ieri mattina, l'ultima dell'anno, il sindaco ha infatti reso nota l'ipotesi di chiudere la questione baia già nel mese di gennaio: «Inizieremo a riparlare del progetto Baia a partire dall'8 gennaio – ha dichiarato – con l'analisi delle osservazioni e delle opposizioni».

Ad analizzare le osservazioni e le opposizioni al piano particolareggiato della Baia di Sistiana saranno il sindaco e i tecnici del Comune. A seguire, il primo cittadino presenterà alla maggioranza le richieste pervenute dai cittadini e dalle associazioni ambientaliste, e prima di arrivare in consiglio comunale la maggioranza proverà a redigere una serie di emendamenti al piano particolareggiato, in grado di «rapprentare» anche le richieste dei cittadini.

«Il mio obiettivo, condiviso dalla maggioranza – ha detto ancora Ret – è di tenere conto del più ampio numero possibile di pareri pervenuti dagli ambientalisti e dai cittadini». Secondo il sindaco, il consiglio comunale chiamato a votare osservazioni e opposizioni potrebbe svolgersi già entro fine gennaio: le richieste dei cittadini, infatti, sono meno di una quarantina, e quindi l'analisi non richiederà tempi lunghi.

Obiettivo del sindaco, addirittura, è di giungere contestualmente all'approvazione degli emendamenti e dell'intero piano particolareggiato, chiudendo così definitivamente, almeno per quanto riguardo il Comune, la questione Baia di Sistiana. Se effettivamente così andassero le cose, si potrebbe giungere alla firma delle concessioni edilizie prima dell'estate: un obiettivo che nemmeno la proprietà della baia si pone più, visto quanto tutte le scadenze, da tre anni in quà, sono state disattese.

fr.c.

CIRCOSCRIZIONI Vivaci reazioni all'idea dell'«apertura» verso Ovest emersa dal concorso per il centenario dell'Ater

«Per Melara si fanno i conti senza gli abitanti»

Bruna Tam: «La gente ha saputo dalla stampa che certi alloggi potrebbero essere demoliti»

«Ancora un progetto calato dall'alto. L'ennesimo calcio negli stinchi agli assertori di una progettazione partecipata che in tutto il resto dell'Europa funziona. Se vogliono cambiare Melara, dovranno fare i conti con chi vi risiede».

Parole di fuoco quelle di Bruna Tam, consigliere della Margherita alla Sesta circoscrizione, a commento di quelle notizie, appena trapelate, che tratteggiano per il complesso di Rozzol-Melara alcuni cambiamenti sostanziali. Il grande quadrilatero, secondo alcune idee emerse da un concorso organizzato dalla facoltà di Architettura in occasione del centenario dell'Ater, potrebbe essere «aperto» in direzione Ovest, verso il mare, con la conseguente demolizione di cinque blocchi di appartamenti delle ali gialla e blu.

Una semplice provocazione, o l'inizio di un reale cambiamento? «Non critico la volontà dell'Ater di pensare a migliorare la struttura, ma il problema afferma la Tam – è che sarebbe stato meglio poter discuterne e confrontarsi con i diretti interessati, i residenti. Sta di fatto che, non appena venuti a conoscenza del nuovo progetto dalle pagine del "Piccolo", molti cittadini di Melara si sono rivolti al porteriato sociale dell'area per saperne di più. Non è possibile che un inquilino apprenda solo dalla stampa che probabilmente il proprio appartamento sarà raso al suolo. Provate a mettervi nei suoi panni, e capirete cosa intendo».

Mario Bertocchi, presidente dell'associazione Melara rincara: «Molte persone continuano a tempestarci di telefonate per conoscere i dettagli. Buttare giù due ali del palazzo densamente abitate per le farneticazioni di un progettista: ma le sembra possibile? Sarà vero, oppure no? Sta di fatto – conclude Bertocchi – che qui non si parla d'altro. Davvero una notizia di pessimo gusto per questo fine d'anno, specialmente per le frange più deboli e anziane».

Il complesso di Rozzol Melara. La proposta di cambiarne l'aspetto preoccupa gli abitanti.

Che l'immensa e grigiastra cattedrale di cemento armato che sovrasta la città sia stata accettata a fatica dai triestini e dai residenti è un dato assodato. Eppure, dopo i primi anni di confusione e adattamento, i residenti di Melara – aiutati e coadiuvati dagli enti e da diversi operatori del privato sociale – sono riusciti a creare sul territorio nuove alleanze e strategie.

Il progetto Habitat-salute, che continua a coinvolgere Comune e Azienda sanitaria, ha favorito la solidarietà tra la gente. Accanto al progetto altre associazioni come l'Auser (Pino Zahar) e Melara hanno coagulato ulteriori forze attorno al tavolo. Anche l'istituto comprensivo scolastico Iqbal Masih e il ricreatorio hanno portato all'interno del quadrilatero nuova e giovane linfa, grazie ai propri programmi educativi didattici di assoluto spessore.

«Tutto ciò ha aiutato a capire che una vita migliore a Melara è possibile – sostiene la Tam –. Perché l'Ater, così convinta sostenitrice del progetto Habitat-salute non ha inserito nel bando del concorso di idee una clausola che prevedesse il confronto tra progettisti e comunità? Molte volte, anche da un semplice cittadino può scaturire una proposta sensata e sostenibile, e sono convinta che nessuno meglio di chi vive sul posto è in grado di dare suggerimenti interessanti. Così invece si rischia solo di generare confusione. Il consenso preventivo dei cittadini è proprio da buttare?».

Maurizio Lozei

Nell'anno che sta per chiudersi la cavità è stata vista da 83 mila persone

Grotta Gigante, boom di visite tornate quasi ai livelli record

Un suggestivo particolare della Grotta Gigante, vista nel 2002 da oltre 80 mila persone.

Un aumento del 7,13% rispetto al 2001, con una presenza di visitatori che ha toccato quota 83.201, livello che non si verificava dal 1998. Per la Grotta Gigante, autentica perla del panorama geografico della nostra provincia, l'anno che va a chiudersi segna un ritorno ai valori delle annate record. Negli ultimi tre anni, infatti, il numero di biglietti staccati per accedere alla più grande caverna turistica del mondo, non aveva mai raggiunto quota 80mila.

Nel 2002 questo numero è stato abbondantemente superato, al punto da giustificare la soddisfazione del direttore dell'Aiat (Agenzia per l'informazione e l'accoglienza), Franco Bandelli: «Si tratta di un dato che, dopo quello relativo alla presenze al castello di Miramare - afferma - anch'esso molto positivo, pone la provincia di Trieste in netta ripresa sotto il profilo delle presenze turistiche».

Andando a spulciare nei dettagli dei dati relativi alle visite turistiche alla Grotta Gigante, si riscontra che in assoluto, nell'ambito degli ultimi dieci anni, quindi di un periodo sufficientemente ampio per poter rappresentare un campione significativo, il mese che riscuote il maggiore successo è agosto. E' attorno a Ferragosto infatti che si registra l'affluenza più consistente: costantemente sopra quota 15mila unità, se si escludono i primi due anni presi in esame, cioè il '93 e il '94.

ANNO	VISITATORI
1993	86675
1994	88622
1995	83046
1996	78478
1997	81636
1998	86476
1999	79854
2000	76211
2001	77663
2002	83201

Nella classifica dei mesi del 2002, detto di agosto (16.237 biglietti), il mese che registra subito dopo la più massiccia presenza di visitatori è maggio, con 15.224 turisti. Seguono aprile, con 13.495, e luglio, con 12.461 persone che hanno visitato la grotta.

Nel raffronto fra i singoli mesi del 2001 e del 2002 si nota poi che l'incremento maggiore, quest'anno, si è avuto in marzo con un +19,86% (erano stati 3.248 i visitatori nel 2001, sono stati 3.752 quest'anno). Segue maggio con +16,58% (10.847 nel 2001, 12.130 nel 2002), e ancora aprile con +10,9% (12.685 nel 2001, 13.495 nel 2002).

Nel complesso tutti dati molto confortanti, dunque, che esprimono una crescente attenzione per un'attrattiva originale e particolare, capace di unire la sua intrinseca bellezza morfologica a un indubitabile e misterioso fascino.

Ugo Salvini

Soltanto nella provincia di Bologna è più elevata la quota di questi ragazzi, calcolata sulla base di mille giovani con meno di 18 anni

Stranieri, più di 800 i minorenni residenti

Nella nostra provincia un minorenne su trentasei è cittadino straniero. Lo si apprende da una statistica – elaborata, sulla base di un'apposita indagine sugli stranieri registrati nelle anagrafi comunali, effettuata per la prima volta dall'Istat – dalla quale risulta che nella provincia di Trieste risiedono 816 minorenni con cittadinanza straniera: 423 maschi e 393 femmine.

Ciò significa che, su mille giovani di età inferiore ai diciotto anni residenti nella nostra provincia, 28 sono cittadini stranieri. Soltanto in una delle diciassette province italiane aventi per capoluogo i maggiori centri urbani della Penisola si registra un'incidenza più elevata: in quella di Bologna (con 30 minorenni di cittadinanza straniera, ogni mille giovani appartenenti a tale fascia di età).

Dopo queste due province, vengono – alla pari, ambedue con 27 minorenni stranieri ogni mille giovani al di sotto dei diciotto anni – le province di Firenze e di Roma, seguite da quelle di Milano (26), Verona (23), Torino e Genova (14). Tutte con quozienti superiori alla media nazionale (12).

In rapporto alla consistenza numerica degli appartenenti alle comunità straniere presenti nella provincia, invece, l'incidenza dei minori stranieri risulta – con una media di 11,7 minorenni ogni cento stranieri – sensibilmente inferiore alla media nazionale.

In base a tale rapporto, infatti, la provincia di Trieste si trova relegata in uno degli ultimi posti (esattamente, al tredicesimo) della relativa graduatoria, in cima alla quale figura la provincia di Verona, con 17,8 minorenni ogni cento stranieri residenti, seguita dalle province di Bologna (17,6), Firenze (15,9), Palermo (15), Milano (14,8) e Torino (14,6).

L'analisi per classi di età conferma il crescente «peso» e il maggior ruolo della componente minorenne fra gli stranieri residenti. Fenomeno che si contrappone all'andamento declinante delle classi giovanili nel complesso della popolazione autoctona.

A determinare tale fenomeno concorre – come rivela l'analisi della natalità degli immigrati – anche il progressivo aumento dei bambini nati nel nostro Paese da genitori entrambi stranieri, e in particolare da coppie residenti (iscritte cioè nelle anagrafi dei rispettivi Comuni). Il graduale aumento, in termini percentuali, dei minorenni di cittadinanza straniera (che rivela un'inversione di tendenza, rispetto all'andamento in atto sino al 1996) testimonia – osservano gli esperti – la progressiva normalizzazione della struttura, per età, della popolazione straniera residente, la cui presenza va progressivamente consolidandosi sul territorio ed è meno caratterizzata da invididui singoli.

Giovanni Palladini

Confartigianato

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI TRIESTE
Via Cicerone, 9 - tel. 040 3735111
www.artigianits.it - info@artigianits.it

AUGURI TRIESTE

Da diversi anni ormai la nostra città è in bilico tra vecchi problemi e nuove occasioni e la nostra economia vive in una fase di continua transizione nella quale le certezze del passato vengono progressivamente meno e stentano ancora a delinearsi in maniera compiuta le prospettive per il futuro.

Ci sono ancora tante scommesse da vincere e tante opportunità da cogliere.

Trieste diventerà tra qualche anno una città nuova: cadranno i confini che la circondano, sarà al centro di importanti assi di collegamento europei supportati da nuove infrastrutture, il suo assetto urbano sarà riqualificato e la sua economia sarà destinata a trasformarsi in maniera radicale.

Tutto ciò prima che essere frutto della volontà degli uomini, sarà la naturale conseguenza delle profonde trasformazioni geopolitiche in atto nel nostro continente: basta guardare la carta geografica per capire che la collocazione della nostra città è strategica per qualsiasi progetto di allargamento dell'Unione Europea verso Est e per vedere che il Golfo di Trieste rappresenta il punto in cui il Mare Mediterraneo si avvicina di più al cuore dell'Europa.

Oggi finisce un anno difficile, ma tutti gli anni sono difficili e lo sarà anche quello che inizia domani.

Per noi, abituati a condurre le nostre imprese tra le mille difficoltà quotidiane, la difficoltà non rappresenta un ostacolo, a condizione però di essere capaci di continuare a volere e di continuare a fare.

Ad ognuno, in relazione alle responsabilità che ha, spetta un importante compito: prima di tutto le Istituzioni che devono governare e dirigere questi processi.

Subito dopo il mondo dell'economia e delle imprese e le rappresentanze sociali che, pur in un rapporto dialettico, devono contribuire alla realizzazione dei progetti di largo respiro che sono nell'interesse di tutti.

Che cosa voglio augurare a Trieste per il 2003:

- *la prima cosa che la Politica si riappropri del proprio ruolo positivo di gestire gli interessi pubblici e collettivi e tralasci le sterili polemiche delle quali la gente è arcistufa;*
- *il secondo augurio è che le imprese, soprattutto quelle piccole sulle quali grava in maniera rilevante il peso di un sistema a loro non favorevole, sviluppino appieno tutte le potenzialità che possono esprimere, lasciando che sia il libero mercato ed una sana concorrenza a selezionare i migliori e non le norme penalizzanti di un sistema burocratico e fiscale troppo oneroso per le aziende;*
- *il terzo augurio è quello che questa città superi tutte quelle divisioni che, a differenza di quanto non avvenga in territori anche a noi vicini, non le consentono di avere quel peso che le spetterebbe.*

In sostanza mi auguro che l'orgoglio che proviamo nel ripensare al nostro passato e quello che proviamo nel sognare il nostro futuro, non sia offuscato da un piccolo e banale presente, in cui sembriamo tutti essere diventati i polli di Renzo dei Promessi Sposi.

Con questi sentimenti auguro un felice 2003 agli associati della Confartigianato e a tutti gli artigiani e piccoli imprenditori di Trieste, con l'auspicio che le nostre imprese portino a tutti noi ed alla nostra città lavoro, ricchezza e benessere.

Fulvio Bronzi
Presidente della Confartigianato di Trieste

L' "Associazione Artigiani Piccole e Medie Imprese di Trieste – Confartigianato" è un'organizzazione datoriale fondata sul principio di libera adesione aperta a tutte le componenti dell'artigianato e della piccola e media impresa della provincia di Trieste.

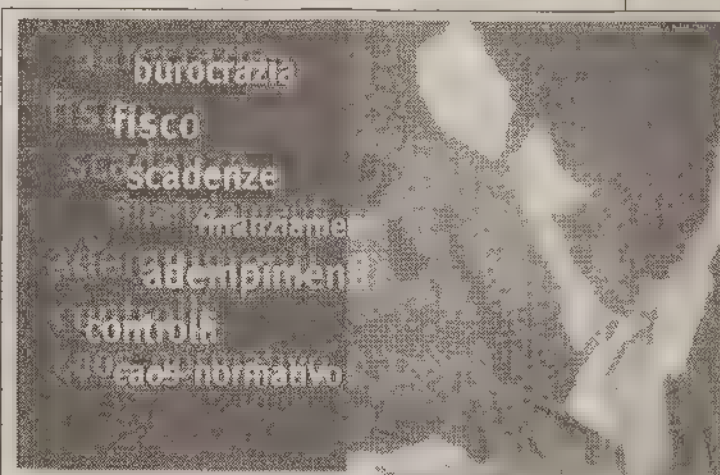
L' "Associazione Artigiani Piccole e Medie Imprese di Trieste" aderisce alla Confartigianato che è la massima organizzazione del comparto a livello nazionale con oltre 520.000 imprenditori, 1.200 sedi, 14.000 funzionari, tecnici e consulenti.

L'Associazione è rappresentata ai massimi livelli nella Camera di Commercio, nel CON.GA.FI. (Consorzio Garanzia Fidi), nell'E.Z.I.T. (Ente Zona Industriale) e in molti altri organismi che si occupano dei vari problemi legati alla vita delle imprese.

I nostri servizi

- Assistenza all'impresa per le pratiche di iscrizione camerale.
- Tenuta contabilità ed elaborazione dichiarazioni fiscali.
- Assistenza fiscale e tributaria.
- Assistenza rilaborazione libri paga.
- Caaf dipendenti e pensionati.
- Consulenza sindacale datoriale.
- Consulenza legale.
- Assistenza per acquisizione aree e immobili per l'insediamento delle aziende.
- Servizio ambiente e sicurezza del lavoro
- Ambulatori medicina del lavoro
- Servizio credito alle imprese
- Assistenza pratiche pensionistiche (patronato Inapa e Anap)
- Consulenza e assistenza alla Certificazione Qualità UNI EN ISO 9000/2000
- Consulenza e assistenza per il conseguimento dell'attestazione SOA (Nuovo sistema unico per la Qualificazione delle imprese per gli esecutori di lavori pubblici)
- Servizio consulenza tecnica su patrimonio immobiliare, appalti e pratiche edilizie

LE NOSTRE SEDI

SEDE CENTRALE:	TRIESTE via Cicerone n.9 tel. 040/3735111 - fax 040/3735224
CENTRO PICCOLA IMPRESA:	ZONA INDUSTRIALE (Valle delle Noghere - Muggia) Strada delle Saline n.30 tel. 040/9235097 - fax 040/9234340

CENTRO PICCOLA IMPRESA CONFARTIGIANATO

Si informano tutti gli interessati che è ancora disponibile un'unità immobiliare di circa 400 mq in locazione presso il Centro Piccola Impresa in Zona Industriale Noghere in via della Saline n.30.

Per ogni informazione e relative visite telefonare al numero
040/9235097 - fax 040/9234340

ORE DELLA CITTÀ

Concerto di Capodanno

Il Concerto di Capodanno della Civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi», città di Trieste, si svolgerà domani alla sala Tripcovich (piazza Libertà 11) con inizio alle 18.

Mostra collettiva

Nello storico «Caffè Stella Polare» rimarrà aperta fino al 6 gennaio una mostra collettiva di Ugo Carà, Giovanni Duiz, Aldo Famà, Claudio Savini, Ennio Steidler, Desiderio Svara, con la quale gli artisti desiderano augurare buon Natale e felice anno nuovo ad amici ed estimatori.

Disturbi dell'infanzia

L'Associazione A.p.e. ricorda che nell'ambito della sua attività di volontariato è attivo uno sportello informativo gratuito gestito da operatori qualificati operanti nell'ambito dei disturbi dell'apprendimento e del disagio affettivo nell'infanzia e nell'adolescenza. Per informazioni: 339/3669680 lunedì e giovedì dalle 10 alle 12.

Banca Etica

Il punto informativo provvisorio dei soci di Trieste della Banca Popolare Etica è aperto in via Stock 9/A nei giorni di martedì (ore 17-19) e venerdì (18-20), non festivi o semifestivi. È possibile avere informazioni sulle attività di Banca Etica. Può essere richiesto un appuntamento in ora e luogo diversi telefonando, negli orari indicati, allo 040/420622.

Amici della lirica

L'Associazione Amici della lirica organizza nel periodo 11-16 aprile, la tradizionale trasferta a Salisburgo per il Festival di Pasqua 2003. Quest'anno il programma prevede il «Fidelio» di Beethoven, «Le Stagioni» di Haydn, l'VIII Sinfonia di Bruckner, e la V Sinfonia di Mahler. Informazioni in sede, martedì e giovedì dalle 10 alle 12, tel. 040/369500.

Riduzione Iva sul metano

Lo Spi-Cgil distretto Altipiano carsico comunica che dal 2 gennaio alla sede di Aurisina, piazza San Rocco 103, c'è la possibilità di sottoscrivere la petizione per la riduzione dell'Iva sul gas metano proposta dalla Federconsumatori. Orario di apertura della sede: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12.

Alzheimer, assistenza

L'Associazione «Euterpe e Clio» e «Insieme» informano che sono ancora disponibili presso «Villa Biancaneve» struttura interamente dedicata alla malattia di Alzheimer alcuni posti per ospitalità giornaliere e soggiorni per persone affette da Alzheimer e demenza senile. Per informazioni: Punto Alzheimer Insieme, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 15 (orario continuato) piazza Barbacan 4/b (vicino l'Arco di Riccardo), tel. 040/3223427-347/4605555.

Per la difesa di Opicina

La sede dell'Associazione per la difesa di Opicina sita in via di Prosecco 10 rimane aperta tutti i sabati dalle 11 alle 12 e i mercoledì dalle 18 alle 19 a disposizione del pubblico.

Rotary Club Trieste Nord

La conviviale odierna è sospesa per Festività. Il prossimo appuntamento si terrà martedì 7 gennaio alle 20.30 allo StarHotel Savoia.

Concessioni governative

In riferimento ai numerosi quesiti ricevuti circa il pagamento delle concessioni governative per il rinnovo delle licenze in materie di preziosi di cui all'art. 127 del Tulps, la Questura rende noto che in attesa delle definitive valutazioni da parte dell'agenzia delle entrate, il versamento della tassa venga effettuato esclusivamente in occasione dell'inizio delle attività entro la data di presentazione della denuncia.

Edilizia popolare

Domani la mostra «Trieste '900. Edilizia sociale, urbanistica, architettura. Un secolo dalla fondazione dell'Ater», allestita presso la Stazione marittima, sarà aperta al pubblico solo nel pomeriggio, dalle ore 16 alle 19. Nelle restanti giornate e fino al 12 gennaio la mostra resterà aperta dalle 10 alle 19, tutti i giorni, compresi i festivi, con ingresso libero.

Scuola «Sauro»

Martedì 7 gennaio alle 17 alla scuola elementare «N. Sauro» verrà presentata l'organizzazione e l'offerta formativa per l'anno scolastico 2003/2004 della scuola elementare «N. Sauro».

Musica e cabaret

A chiusura del ciclo delle manifestazioni natalizie organizzate dal Centro culturale di Villa Prinz - III Circoscrizione del Comune venerdì alle 20 nell'auditorium della scuola «Addobbatti» di salita di Gretta 34/5 - si terrà lo spettacolo di musica e cabaret «Buon anno nuovo 2003» con Gianfry, Flavio Furian, El Mago de Umago e la Witz Orchestra.

Sciare con lo Sci Cai

Lo Sci Cai Trieste organizza, a partire dal 12 gennaio, la manifestazione «6 domeniche sulla neve» per adulti e bambini anche non accompagnati sulle piste di Sappada. Per informazioni: Sci Cai, via Donota 2, tel. 040/634351 lun. dalle 18 alle 20 da mart. a ven. dalle 19 alle 21.

I ragazzi dell'Oberdan un quarto di secolo dopo

La V «E» del 1977 del liceo Oberdan si è riunita dopo un quarto di secolo. In piedi da sinistra: Mario Cova, Roberto Cesanelli, Gianni Ciana, Massimo Cibibin, Nicolò Carbi, Auro Cerovaz, Alessandro Ravasin, Fabio Buonanno, Fabio Savron, Guido Perissinotto. Sedute da sinistra: Gabriella Milani, Barbara Carli, Tiziana Basso, Ileana Bussani, Patrizia Nitti.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 giovedì con inizio alle 16.30, per cominciare l'anno in serenità appuntamento con Piero Polselli e il suo brio e vivacità che coinvolgono sempre la platea plaudente al suo richiamo. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle 14 alle 18.30.

Volontari al Comando

Entro il 10 gennaio si possono presentare ai due enti militari, oltre che al Nucleo informazioni del Comune di Trieste, le domande per effettuare il servizio militare in qualità di volontari in ferma annuale (stipendio 500 euro al mese) al Comando reclutamento e Forze di complemento Friuli Venezia Giulia di Trieste, via dell'Università 2, e al Distretto militare di Udine. Sono ammessi anche coloro che hanno già svolto il servizio di leva.

Befana dell'Ugl

Come ogni anno, l'Ugl ha organizzato la festa della Befana riservata ai figli dei propri iscritti. Quest'anno l'appuntamento per la distribuzione dei doni è fissato per la mattina di domenica 5 gennaio 2003 dalle 9.30 alle 12 e avverrà a Trieste alla Fiera Campionaria di Montebello. Si raccomanda a tutti di portare con se l'invito di partecipazione, chi ne fosse sprovvisto è pregato di contattare il proprio segretario di categoria. Per informazioni: Ugl, Comitato Befana, via Crispi 5. Telefono: 040/661000.

Presepio parlante

Continua la tradizione del presepio parlante alla Repubblica dei ragazzi dell'opera Figli del Popolo. Le rappresentazioni, con orario di programmazione dalle 15 alle 18, si terranno nei giorni 5 e 6 gennaio nella sede dell'associazione in largo Papa Giovanni.

Agevolazioni fiscali

L'Assocasa/Ugl di Trieste ricorda che la nuova legge sugli affitti ha previsto per tutti coloro che stipulano contratti del tipo «concordato sindacale» una serie di agevolazioni fiscali non trascurabili, sia in favore dei proprietari che degli inquilini. Assocasa/Ugl, via Crispi 5, tel. 040/7606411, fax 040/763800.

Centro antiviolenza

La violenza in famiglia è un problema dal quale si può uscire. Potete contattare telefonicamente il Centro antiviolenza - Goap, che si trova in via Fornace 3, lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 13 e venerdì dalle 13 alle 17. Potrete parlare con le operatrici di accoglienza che offrono uno spazio d'ascolto e condivisione e colloqui informativi. È sempre attiva la segreteria telefonica al numero tel. 040/310981.

Gita a Venezia

«Il Centro» organizza per il 18 gennaio una visita guidata alla mostra de «I Faraoni» presso Palazzo Grassi a Venezia con presentazione a cura del Centro culturale egittologico «Claudia Dolzani». Iscrizioni con la segreteria de «Il Centro» di via Coroneo 5, il martedì e venerdì dalle 16.30 alle 18.30. Informazioni al 340/7839150, fax 040/630976.

Concorsi Endas di foto e pittura

Nell'ambito della settimana bianca, l'Endas organizza due concorsi interregionali, uno di fotografia e uno di pittura. Il concorso di fotografia ha per tema «Festa per grandi e piccini: da Natale alle Befana». Il concorso di pittura, acquerello e grafica è a tema libero. Gli interessati possono ritirare il regolamento agli uffici dell'Endas, piazza Libertà 6, tel. 040/411301, lunedì e mercoledì dalle 10 alle 12, e al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 18.30.

Campionato amatoriale

Sono aperte le iscrizioni per il Campionato amatori misto di pallavolo 2003 organizzato anche quest'anno dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti) in collaborazione con la Polisportiva Fuoric'entro. Per informazioni rivolgersi alla polisportiva Fuoric'entro in via delle Beccherie 14 tel. 040/365687 (il mattino); oppure alla Uisp in piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/639382.

Lega tumori

La sezione provinciale della Lega contro i tumori comunica che la sede di via della Pietà 19 sarà trasferita con il mese di gennaio al Sanatorio triestino in via Rossetti 62. Per tutte le sue attività: corsi di informazione, educazione sanitaria, assistenza, trasporti, si prega telefonare allo 040/398312 o 938175.

PICCOLO ALBO

Nella mattinata del 24 dicembre nella zona della Stazione ferroviaria centrale e aree limitrofe è stato smarrito un portafogli di colore rosso con la scritta «Furla» contenente documenti vari. Chiunque lo abbia ritrovato è pregato di tel. 339/4055843.

ELARGIZIONI

– In memoria di Ernesto Berti e Renata Armocida da Nadia e Anita Ivancich 100 pro Emergency.
– In memoria di Anita Boschin Ceppi dalla sorella dalla cognata e dalla cugina Laura 150 pro Chiesa N.S. di Lourdes.
– In memoria di Giuseppe Agricola nel XX anniv. (28/12) da Leonardo e Manuela Agricola 150 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Germano Caineri nell'anniv. (28/12) dalla moglie Liliana dalla figlia Gabriella con Sara e Spartaco 50 pro Fondaz. Lucchetta - Ota - D'Angelo - Hrovatin.
– In memoria di Alfredo Burlini nel XIII anniv. dai genitori 50 pro Airc.
– In memoria di Eugenio Comar per l'onomastico (30/12) dalla moglie Itty e figlia Ileana 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Claudia e Oly da Ileana, mamma, papà 50 pro Astad.
– In memoria di Antonio Andri nel XXX anniv. dal figlio Nino con moglie, figlie Manuela, Lorenza e generi 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Riccardo Ferluga nel primo anniv. da Sergio e Marina 100 pro Ass. de Banfield.
– In memoria del dott. Franco Gabrielli per il 110° compleanno (31/12) dalla figlia Livia e famiglia 25 pro Agmen, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nicola Pacini nell'annov. (31/12) e di Isabella Pacini per il compleanno (1/1) da N.N. 50 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Maria Rossetti ved.Ulcigrai nell'anniv. (31/12) dalla figlia 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Argentina Simonutti nel IX anniv. (31/12) da Livio e Nivea e congiunti 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Elsa Tirel per il 91° compleanno (31/12) dalla figlia Laura e genero Gastone 25 pro Astad.
– In occasione del Santo Natale dalla fam. Alberti 30 pro Emergency.
– In memoria dei propri cari da Sergio Di Pinto e Maria Piscardi 30 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria dei miei cari da Luigi Rocco 15 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria della mamma e di tutti i miei cari defunti da Maria 25 pro Frati di Montuzza (pane i poveri), 25 pro Astad, 25 pro gattile Cociani.
– In memoria dei nostri cari defunti da Vinicio e Gilberta 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari da Nidia e Carlo 50 pro Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– Da Stefano Damiani 50 pro Unicef.
– In memoria di N.N. da N.N. 5 pro Frati Cappuccini di Montuzza (mensa per i poveri).
– Dai Depositi Costieri Trieste Spa 250 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri genitori, dei propri fratelli Bruna e Giordano e di tutti i propri cari defunti da Bianca 25 pro chiesa Beata Vergine del Rosario, 25 pro Airc, 25 pro Soc. Alpina delle Giulie (rif. Guido Corsi - stanza tenente Polidori).
– In memoria di Fulvio Cante da Nausicaa Tsipi e Lucio Deveglia 125, da Marula Vicos 25 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Tullia Cocetti Biagini dalla cugina Laura 10 pro Lega filo d'oro (Osimo).
– In memoria di Paolo Cociancich dai colleghi dell'ufficio tavolare 75 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luigia Custerlina ved. Olivieri da Claudia Stambach Tommasi 50 pro Ist. Burlo Garofolo, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Unicef, 50 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro Ist. Rittmeyer, 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria e Vincenzo de Rosa da Ida e Mariuccia 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ersilia dai cugini 250 pro Comunità S. Martino al campo, 250 pro Aism.
– In memoria di Renato Ferrari dalla sorella 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
– In memoria di Furio Girometta da Mia e Silvano Gandusio 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Furio Furlan – Bubu – da Daniele e Ileana 50 pro Società triestina di cultura Maria Theresia.
– In memoria di Giuviana Grilli (Milano) da Sergio e Livia Daris 50 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).

Anteprima di «Histria» con Marino Cassetti

L'anteprima di «Histria», l'ultima rassegna tematica presentata da Marino Cassetti, è stata anche festosa occasione di un brindisi al 2003 proposto dall'artista triestino a colleghi, amici ed estimatori nel suo studio di via Tarabocchia.

BENZINA

Agip: strada del Friuli 5, via Giulia 76, via Forti (Borgo San Sergio), via dell'Istria 155 (cimiteri lato mare), p.le Valmaura. **Api:** v.le Campi Elisi. **Erg:** riva N. Sauro 14, via F. Severo 2/7. **Esso:** Sgonico S.S. 202 km 18+945, via F. Severo 8/10, Sistiana. **Ip:** v.le Miramare 9, v.le Miramare 231. **Shell:** p.za Duca degli Abruzzi 4, campo S. Giacomo, largo Giardino 1/4, via Locchi 3, via Revoltella 110. **Tamoil:** viale D'Annunzio 73.
Impianti aperti 24 ore su 24: Agip Duino Nord (aut. Ts-Ve), Agip Duino Sud (aut. Ve-Ts), Agip Valmaura S.S. 202 km 36 (superstrada).
Impianti servizio notturno: Tamoil (via F. Severo 2/3), Agip via A. Valerio 1 (Università), viale Miramare 49; p.le Valmaura.
Impianti self-service: Esso p.le Valmaura, Agip v.le Miramare 49 e via dell'Istria 155, Esso Sgonico S.S. 202, Tamoil via F. Severo 2/3, Agip via A. Valerio 1 (Università) e Cattinara.

FARMACIE

Oggi

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 941048; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor San Piero 2; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

FARMACIE

1 gennaio 2003

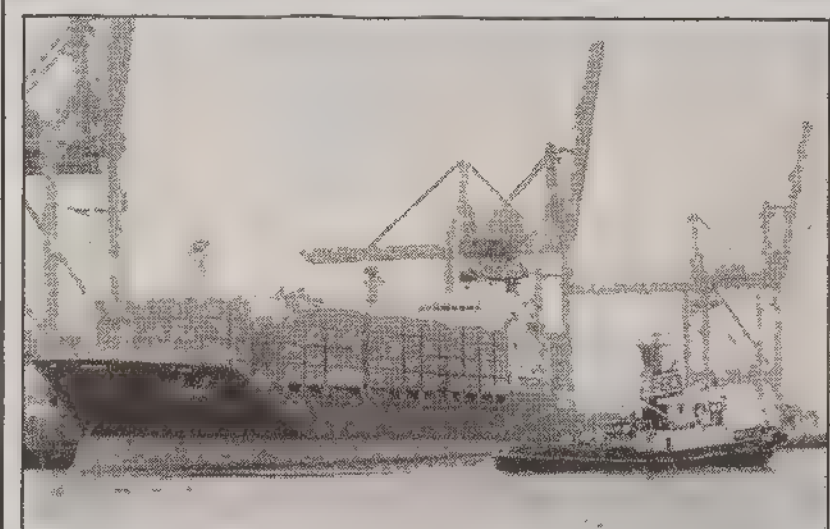
Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor San Piero 2; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Sgonico.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor San Piero 2; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/12	7.00	Li MSC VENICE	Venezia	VII
31/12	8.00	Tu AFRIN	Ravenna	Sc. Legn.
31/12	14.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
31/12	15.00	Pa WEELEK NX3	Marghera	Alder
31/12	19.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
31/12	24.00	Ct BOBARA	Bar	Sc. Legn.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/12	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
31/12	16.00	Gb SEA PIONEER	Venezia	Molo VII
31/12	17.00	Li MSC VENICE	Pireo	VII
31/12	19.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
31/12	20.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA

Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

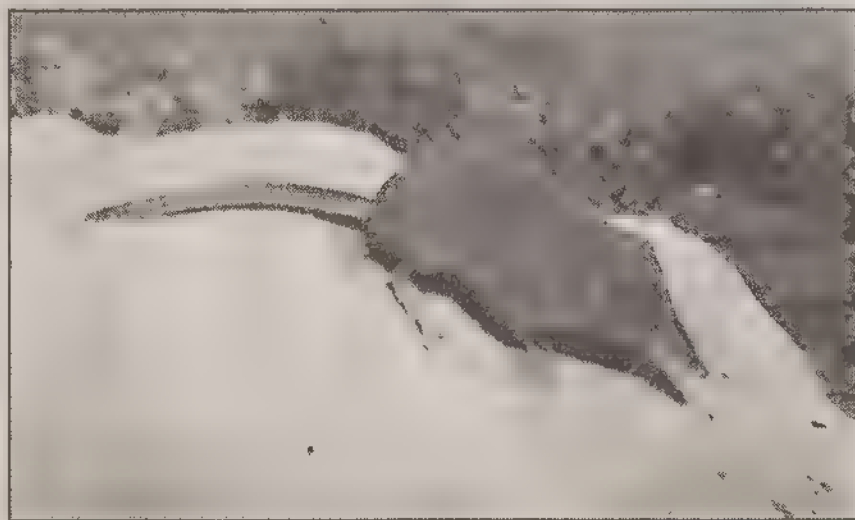
Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

Apertura anche alla domenica al Civico Museo di Storia Naturale di piazza Hortis

Una nuova sala dedicata ai mammiferi

È aperta al pubblico anche la domenica, lunedì esclusi, con orario 8.30-13, la nuova sala del Museo civico di storia naturale di Trieste, al terzo piano dell'edificio di piazza Hortis 4, dedicata alla classe dei mammiferi. Una classe di oltre 4000 specie, cui appartiene anche l'essere umano, che variano dai pochi grammi di peso alle 130 tonnellate della balenottera azzurra.

L'allestimento presenta numerosi reperti scelti tra i 1700 conservati nelle collezioni museali seguendo una linea didattica basata sulla vita e gli adattamenti dei mammiferi stessi nonché sulla conoscenza di quelli nostrani.

La mostra si apre proprio con una serie di vetrine incentrate sulla fauna della Venezia Giulia dove spiccano esemplari ancora diffusi come l'ermellino o la faina ma pure cacciati come l'ultimo lupo ucciso a Trieste nel 1930 o scomparsi come le lontre un tempo vivente nelle acque di Muggia e Monfalcone. Non mancano inoltre le sorprese tipo una stupenda ed estinta lince alpina dal mantello fulvo o una rara puzzola europea.

Il «mustiolo» in una foto del Museo di Storia Naturale.

Poi la sala prosegue con un settore evolutivo che espone mammiferi primitivi quali i marsupiali e ben quattro ornitorinchi, «gli unici, questi ultimi – come spiega Nicola Bressi, uno dei curatori della rassegna in qualità di conservatore zoologo – dotati di becco e gli unici, assieme all'echidna, a deporre le uova». Si passa quindi alla specie per così dire aeree come gli scoiattoli volanti, i pipistrelli e i loro parenti prossimi terrestri ovvero porcospini, talpe e il mustiolo, uno dei più piccoli mammiferi del mondo, presente anche negli orti e nei giardini triestini, qui messo a confronto con le imponenti parti scheletriche della balenottera comune. Una differenza incredibile di proporzioni.

Nel settore contiguo, invece, s'impongono all'attenzione gli animali marini: capodogli, delfini, il narvalo, del quale il nostro Museo possiede uno dei due scheletri completi d'Italia, un paio di foche monache della Dalmazia, ultime testimonianze, secondo Bressi, del periodo in cui questi pinnipedi frequentavano regolarmente il Golfo di Trieste.

Altra sezione, quella dei mammiferi dalle strane forme, derivanti soprattutto da adattamento alimentare o autodifesa, fra cui il corazzato pangolino e i sudamericani armadillo e formichiere. Infine, l'itinerario espositivo si conclude con una parte speciale riservata all'evoluzione dell'uomo con lemuri, scimmie e altri primati.

Fiorenzo Ricci

trieste di sera

CARILLON NIGHT CLUB. Via San Francesco 3. Gran veglione di Capodanno con musica dal vivo, buffet e naturalmente i numeri di erotismo-soft tipici del clima del night club Carillon. La festa inizia poco dopo le 21 e si articola per tutta la notte tra molte sorprese e incantevoli hostess e artiste. In gennaio il night club Carillon vara un nuovo cartellone con l'ampliamento delle feste a «tema» e la possibilità di allestire party particolari per addio al celibato o compleanni speciali... Luogo indicato anche per le coppie.

GALLERIA TERGESTEO - MUSIC DOC. Festa di Capodanno con tutti gli artisti che hanno caratterizzato la stagione del Cafè Chantant triestino. Il maestro Giorgio Argentin porta in scena tutta la notte il suo cast formato dall'interprete Edda Leka, l'emergente Dorina, la giovane Elena Centrone e la danzatrice esotica Asisà. Al veglione partecipa anche il corpo di ballo Show Dancing con un vasto repertorio di danze spagnole e Can Can. La lunga notte del 31 dicembre comprende anche l'esibizione del tenore Andrea Binetti che presenterà i sui medley legati ai classici e ai motivi dell'operetta. Dalle 21.30.

MEXICO NIGHT CLUB. Via Trenta Ottobre. Dal 3 gennaio riprende l'attività notturna (dalle 22 alle 5) con spettacoli di erotismo doc a base di lap-dance, strip tease e molto altro ancora.

NAIMA JAZZ CAFFÈ. Via Rossetti 6. Capodanno speciale a partire dall'una di notte sino a mattina inoltrata. Gran veglione tra musica e drink. Anche in gennaio proseguono gli appuntamenti musicali dal vivo del giovedì con un nuovo cartellone jazz e blues. Il Naima Jazz Caffè è chiuso il lunedì (apertura dalle 16 alle 3).

TRATTORIA SPETIC. Strada di Fiume 425. Veglione di Capodanno con El Mago de Umago, Gianfry e Flavio Furian, quest'ultimo reduce dai successi ottenuti nell'ambito del progamma televisivo di Raiuno «Sì, sì è proprio lui», il festival nazionale degli imitatori. Stanotte in scena anche i Cugini di Gianfry e la musica dal vivo del cantante Daniele.

MACHIAVELLI DISCOTECA. Viale Miramare 285; Capodanno nel segno della Festa intitolata «La notte più lunga dell'anno», il 2003 salutato con la migliore musica e animazione a partire dalle 0.30.

MACAKI DISCO BAR. Viale XX Settembre 39/a. Veglionissimo di fine anno con musica, animazione e sorprese a 360°. Con prenotazione dalle 21, al pubblico il locale è aperto poco dopo la mezzanotte. Il dj è Robertino e la nottata della festa di Capodanno si preannuncia particolarmente «frizzante». Il Macaki Disco Bar riprenderà l'attività nella giornata di sabato 4 gennaio 2003 con il tradizionale appuntamento Top of the Pop, la tappa settimanale all'insegna del puro divertimento con i successi del momento e le proposte dance delle classifiche internazionali; il tutto presentato dal dj Robertino. Dalle 22 alle 3.

MARIA THERESA KELLER. Piazza Ponterosso 2. I dj Conrad e David conducono il party di fine anno, dalle 24 sino all'alba, tra musica, danze e intrattenimento speciale.

COLONIAL CAFÈ. Via Canal Piccolo 1. A due passi dal centro della nostra città il locale notturno di tendenza giovanile; il «salotto buono» per incontri, musica e divertimento. Dalle 22 alle 4.

(a cura di Francesco Cardella)

Associazione dell'operetta

La presidenza onoraria a Soli

È Danilo Soli il presidente onorario dell'Associazione internazionale dell'Operetta del Friuli Venezia Giulia, mentre il nuovo presidente è Claudio Grizon, che per oltre tre anni ha affiancato Soli alla guida del sodalizio nella veste di vice presidente vicario.

L'elezione è avvenuta, quando, per il rinnovo delle cariche sociali, si è riunita l'assemblea dei soci di questa istituzione culturale regionale che, specie nel corso degli ultimi anni, si è caratterizzata con grande efficacia per il suo impegno nel promuovere sia a Trieste che in tutto il territorio regionale la piccola lirica, lo spettacolo musicale, i musical e altri generi come il tango e il jazz.

Particolare risalto, inoltre, hanno assunto i Premi Operetta e Massimini, ormai tra i principali obiettivi dell'Associazione, che hanno portato a Trieste grandi nomi dell'operetta e dello spettacolo musicale, contribuendo in alcuni casi a un rilancio della loro carriera nel mondo dello spettacolo.

I soci, tra i quali figurano Regione, Provincia, Azienda regionale per la promozione turistica, Comune di Muggia, di Cordenons, la Contrada, le compagnie «La Rancia» e «In Scena», Macs 2000, I Cameristi triestini, Aurora Ensamble e il Circolo culturale Maritain, hanno eletto Soli presidente onorario per acclamazione.

Il maestro Renzetti e gli interpreti di «Assassinio nella cattedrale» davanti agli Amici della lirica

«Bisogna avvicinare i giovani al melodramma»

Foto di gruppo con i protagonisti dell'opera di Pizzetti nella sede degli Amici della lirica.

Il consueto incontro con gli interpreti delle opere in cartellone al teatro «Verdi», l'ultimo dell'anno in corso, si è svolto nella nuova sede degli «Amici della lirica» in un clima festoso.

Intervistati dai due esperti conduttori Giulio Delise e Mario Pardini, gli artisti si sono succeduti e sottoposti amabilmente alle domande loro rivolte. Il maestro Donato Renzetti ha evidenziato i valori musicali dell'opera «Assassinio nella cattedrale» di Pizzetti, analizzandone i contenuti sotto il profilo dell'orchestrazione. Pessimista, si è dimostrato sul futuro del teatro lirico in Italia. «Bisogna attuare una politica - ha detto - per avvicinare i giovani al melodramma».

Il soprano Alessandra Rezza, prima corifea, si è detta soddisfatta della sua esperienza in un'opera dove ha avuto modo di affrontare e superare difficoltà vocali e interpretative. Predilige i ruoli verdiani: «Forza del destino», «Ernani», «Trovatore», eseguito anche a Trieste nell'ultima stagione. Il basso Carlo di Cristoforo, quarto tentatore e quarto cavaliere, alterna ruoli seri (Colline) a ruoli buffi (Don Bartolo nel «Barbiere di Siviglia», «Don Pasquale») e ricorda con piacere le sue interpretazioni triestine, Montano in «Otello» e Roucher in «Andrea Chenier».

Il baritono Donato di Gioia (premiato nel referendum «Giovani cantanti - Premio Giulio Viozzi), presente a Trieste in numerose opere (Butterfly, Andrea Chenier, La notte di un nevrastico), ama cantare opere mozartiane, come «Nozze di Figaro» e «Don Giovanni». Il mezzo soprano Giovanna Lanza, invece, alla domanda di Pardini sulle difficoltà di studiare un'opera poco rappresentata, ha replicato che, per lei, le opere non di grande repertorio sono motivo di arricchimento delle proprie conoscenze musicali, e di grande interesse. Il tenore Francesco Piccoli, primo tentatore e primo cavaliere, presente in un duplice ruolo, interessante sotto l'aspetto vocale e scenico, ritorna spesso a Trieste e ricorda l'ultima apparizione nel ruolo di Cassio nell'«Otello» dell'anno scorso al Verdi. Il baritono Giuseppe Riva, terzo tentatore e terzo cavaliere, tratteggia una carriera lunga vent'anni,

A chiudere la passerella degli interpreti è stato chiamato il basso napoletano Filippo Morace, terzo sacerdote, recentemente premiato quale migliore cantante al referendum «Giulio Viozzi» per l'interpretazione dell'avvocato Swallow in «Peter Grimes».

I programmi del sodalizio

Le prossime gite musicali

Si avvisano i soci dell'Associazione Amici della lirica che alcune delle prossime gite musicali saranno le seguenti: Monfalcone - Orchestra di Padova e del Veneto con un trio solista (31 gennaio); Ravenna - I Vespri Siciliani (febbraio); Ravenna Festival - Il Trovatore, concerti, opere russe (giugno - luglio); Piacenza - I pescatori di perle (aprile); Udine - Concerto del violinista Gidon Kremer e la sua orchestra (aprile); Parma - I lombardi alla prima Crociata (maggio); Ferrara - Concerto Mahler Chamber Orchestra (maggio); Venezia - The Mikado, musica di Arthur Sullivan (giugno); Marin Faliero, musica di Donizetti (giugno); e altro ancora.

Per motivi di programmazione le iscrizioni devono essere fatte entro giovedì 16 gennaio.

Giovedì e martedì: ore 10-12, via Trento 15, secondo piano. Tel. 040/369500.

CAI

L'Alpina delle Giulie presenta la sua pubblicazione semestrale

XXX Ottobre, raffica di escursioni

● Riprendiamo l'illustrazione del programma gite della **XXX Ottobre** per il 2003.

Domenica 7 settembre, la Bose Weibele (cattiva donnina), che con i suoi 2521 metri s'erge a Nord di Lienz, la domenica dopo al Cansiglio per un'altra «esplorazione» su questo stupendo altipiano. Il 21 si andrà da Cima Sappada alla Val Pesarina, mentre nell'ultima domenica si percorrerà uno dei più bei sentieri delle Giulie, il Chersi, partendo dalla Saisera. Nel mese di settembre è in calendario pure il trekking in Sardegna, dal 13 al 27, che attraversa tutta l'isola, senza dimenticare il mare.

Con ottobre ricomincerà il ciclo fortunato degli itinerari sloveni al ridosso del confine: la decima tappa porterà gli escursionisti da Liga a Crai di Drenchia, l'undicesima da San Volfango a Cepletischis, su sentieri stupendi, che le divisioni successive all'ultima guerra hanno relegato nell'oblio. Fra le due tappe, un'escursione sul golfo di Trieste per ammirare lo svolgimento della Barcolana. Il 26 ottobre, tutte le attività sospese per la Giornata della XXX Ottobre, con un programma che si sta già studiando.

Novembre, stagione d'inizio dei letarghi: breve gita a Taipana, il 2, per la traversata delle Zuffine; la domenica dopo, castagnata. Il 16 una traversata dalla sorgente del Torre a Venzone, successivamente sui monti di Maniago a salire la quota 1200 del Monte Jouf e, infine, il 30 novembre, gita di chiusura... con la lotteria. Informazioni al Cai XXX ottobre, via Battisti 22, tel. 040-3474534, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

● In questi giorni è in spedizione ai soci della **Società alpina delle Giulie**, il secondo numero 2002 del periodico semestrale «Alpi Giulie». La rivista, che ha quale obiettivo la divulgazione delle numerose e differenti attività sociali, da oltre un secolo racconta le vicissitudini della Sezione e gli accadimenti legati al mondo ipogeo e alla montagna dei quali i propri soci sono stati protagonisti e testimoni.

Una fotografia datata '38 sulla rivista dell'Alpina.

Passando attraverso due terribili guerre e radicali stravolgimenti politici che hanno diviso e segnato in modo anche cruento le comunità, era inevitabile che la rivista diventasse lo specchio delle anime e dei sentimenti delle persone. Quindi oltre a raccogliere il prezioso patrimonio di informazioni legate alla frequentazione dei monti e delle grotte, la rivista è preziosa memoria storica di un secolo di divisioni e riappacificazione del suo popolo di alpinisti.

La rassegna, edita grazie all'impegno volontario, non è in vendita e viene distribuita gratuitamente a tutti gli iscritti. Il sommario di dicembre, oltre alla relazione dell'assemblea ordinaria 2002, riporta il resoconto dell'attività svolta dai gruppi nel 2001. Di particolare interesse un saggio di Fabio Forti sul «Carso classico» nel quale vengono definiti limiti e pertinenze, e un articolo di Elio Polli sulle «Casite Carsiche». In tema alpinistico: un amarcord scialpinistico di Giordano Feresin dedicato ai «grandi veci del Gars», il tour di Matteo Moro sui vulcani della Cordigliera Occidental in Cile e Bolivia e il resoconto di Paola Pesante della traversata del Similaun. Barbara Grillo scrive dettagliatamente della spedizione speleologica sui Monti Apuseni nelle Alpi Transilvnaiche della Romania.

Teatro dialettale

Si riparte con un musical

Riprenderà il 10 gennaio, con uno spettacolo fuori abbonamento, la «XVIII stagione del teatro in dialetto triestino» organizzata da L'Armonia con il patrocinio e il contributo del Comune di Trieste, della Provincia, della Regione, dell'assessorato ai beni e alle attività culturali del Comune di Trieste, della Fondazione CRTrieste e della Fondazione regionale per lo spettaclo del Fvg.

Ad inaugurare il nuovo anno, al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian a Trieste, ci sarà la Compagnia Fariteatro con il musical «Forza venite gente» scritto da Mario Castellacci e Piero Biagioli, musiche di Michele Paulicelli, Giancarlo De Matteis e Giampaolo Belardinelli.

La Fariteatro dà appuntamento al Teatro «Silvio Pellico» (con un ampio parcheggio) per sole tre repliche: venerdì 10 gennaio e sabato 11, alle ore 20.30 e domenica 12 gennaio, alle ore 16.30.

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI *Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003*

PARTENZE PER	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.50 17.10	13.20 18.40	-2---6- ---4---	
GENOVA	06.50	07.50	#	
LONDRA Stansted	18.10 13.35	19.15 14.40	123456- ------7	
MILANO Malpensa	06 40 11.20 11.30 14.45 14.55 18.20 18.30	08.15 12.40 12.40 16.05 16.05 19.40 19.40	# -----67 12345-- -----67 12345-- 12345-- -----67	
MONACO	08.15 13.00 16.55	09.25 14.10 18.05	# # 12345-7	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare
NAPOLI	15.00	16 35	#	
ROMA Fiumicino	06.45 10.45 12.20 14.20 18.55	07.55 11.55 13.50 15.30 20 05	# # 12345-- 12345-7 #	
SHARM EL SHEIKH	19.45	0.15	------7	charter

ARRIVI DA	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	09.15 14.50	11.00 16.20	-2---6- ---4---	
GENOVA	17.00 20.50	18.00 21.50	-----67 12345--	
LONDRA Stansted	14.45 10.10	17.45 13.10	123456- ------7	
MILANO Malpensa	9.25 13.10 13.10 19.15 20.40	10.45 14.20 14 30 20.25 22.15	# 12345-- -----67 # #	
MONACO	11.20 15.10 15.15 19.45	12.30 16.20 16.25 20.45	# 12345-- -----67 12345-7	
MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	12.45	14.20	#	
ROMA Fiumicino	08.55 12.30 15.05 17.05 21.55	10 05 13.40 16.35 18.15 23.05	# 12345-7 12345-- # #	
SHARM EL SHEIKH	16.00	19.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero * Orari espressi in ora locale
INFORMAZIONI: 0481 773224 biglietteria 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

La crisi e i giornali

Non penso proprio che il Piccolo abbia bisogno di un suo affezionato lettore per difendersi da alcune dichiarazioni del coordinatore di Forza Italia, Antonione, rilasciate durante la festicciola degli iscritti al suo gruppo, alcuni giorni fa a Trieste, e cioè l'incitamento a non credere a ciò che riporta il Piccolo, sulle disgrazie interne al suo gruppo e a tutto quello che di negativo sta succedendo in Italia e soprattutto a Trieste: fatti riportati dal quotidiano locale, e da quasi tutti i media nazionali e stranieri.

La gravissima e perdurante crisi economica che attanaglia il nostro Paese e Trieste in particolare (porto, commercio, industrie, lavoro, sanità ecc.) non si apprende leggendo i giornali o il Piccolo, ma si legge purtroppo benissimo sulla faccia degli italiani, i quali si sono resi conto, troppo tardi purtroppo, che in questi quasi due anni di governo berlusconiano, le promesse gagliardamente promesse, non sono state mantenute; gli italiani si sono trovati più poveri, e non solo economicamente, purtroppo!

Se Antonione non si rende conto o non prende atto di questa situazione reale italiana e locale, attribuendo al Piccolo certe responsabilità di informazione, indichi lui stesso a quali fonti «credibili» dovremmo noi cittadini dare ascolto per sapere la verità sui fatti; forse dovremmo leggere Il Giornale, Libero o Il Foglio, oppure inchiodarci davanti al video ad ascoltare Emilio Fede, o qualche tv locale, dove l'attuale maggioranza ha dato per bene il suo inconfondibile imprinting!

Antonio Ferluga

Slovenia e Croazia in Europa

A seguito dell'ultimo sciopero dei giornalisti ci fu un giorno in cui il Piccolo non uscì e io ebbi modo, di ripiegare su un'altra testata locale che venne edita nonostante l'astensione dal lavoro della categoria. Ed è lì che lessi un articolo titolante: «Slovenia e Croazia non meritano l'Europa». Sul momento sbottai dicendo: «È vero! Non la meritano! Siamo noi, invece, che meritiamo la Slovenia e la Croazia in Europa!». Una battuta che mette in evidenza uno sciovinismo ormai inutile, cioè quello di volere a tutti i costi, vedere il tricolore sventolare sull'Istria. Ciò che conta è abbattere quelle dannate sbarre di un confine che significò nel passato la castrazione di Trieste e la decapitazione dell'Istria. C'è gente che va in chiesa alla domenica e nel momento culminante della messa si scambia un segno di pace, poi esce, rincasa, prende carta e penna e scrive ai giornali che non vuole sloveni e croati in Europa. Dice che vuole che se ne vadano via dal nostro mare perché avrebbero gettato proprio lì con una pietra al collo, diversi italiani. Racconta che vorrebbe punirli togliendo loro tutti i diritti che sarebbero stati maltolti agli italiani. Ma perché, invece di inveire contro di essi, non si scambiano pure con loro un segno di pace? E dov'è che se ne dovrebbero andare gli sloveni e i croati? Questo non l'ho capito. Il primo maggio 2004, peccato non prima, sarà la data che segnerà un momento storico per l'Europa. Quello dell'allargamento a Est della Nazione europea. E che m'importerà se il tricolore resterà inchiodato a Rabuiese! Quello che conta è che la bandiera europea arrivi, per l'intanto, a Sicciole. E che in seguito vada a trionfare sul resto dell'Istria. E personalmente io esulto perché la mia vecchiaia, per ora ne ho 54, sarà allietata da un'economia forte rappresentata da una moneta che si rispecchierà in un basso costo del denaro e che a sua volta darà stabilità, benessere e soprattutto occupazione a tutta la popolazione.

Mario Bonadei

Alla messa della Vigilia

Mia madre ha 73 anni e come altre signore triestine della sua età non ha trovato posto a sedere alla messa della Vigilia di Natale nell'affollatissima cattedrale di S. Giusto, mentre molti giovani seguivano con estrema devozione la liturgia comodamente seduti. Questo si chiama fregarsene del prossimo, di conseguenza la loro religiosità non mi pare altro che una manifestazione di ipocrisia. Del resto il sindaco non è stato in grado di dare il buon esempio. Arrivato con mezz'ora di ritardo, si è fatto varco tra i fedeli guadagnando a grandi falcate la prima fila e richiamando l'attenzione di un sacerdote che l'ha sistemato con il suo seguito in prima fila. Eppure, secondo la religione cattolica, dovremmo essere tutti uguali al cospetto di Dio.

Nei tempi andati i nobili avevano un posto riservato in chiesa, perché si erano accollati la spesa della costruzione dell'edificio, pagando persino il proprio inginocchiatoio. È comunque non erano ben visti, difatti quei tempi sono proprio andati. Non mi risulta che il sindaco abbia provveduto con i suoi denari alla costruzione della chiesa, seppure il Comune abbia a suo carico la manutenzione delle chiese di Trieste. Ma, visto che si tratta di soldi di tutta la cittadinanza, ancor più non mi sembra che il primo cittadino debba essere il primo ad aver assicurato un posto a sedere. Persa una bella occasione di lasciare la superbia fuori dalla Casa di Dio.

Elisabetta de Dominis

LA POLEMICA

Il calo sensibile delle vendite sarebbe da attribuire soprattutto all'ingordigia di chi ha approfittato dell'euro

«Troppi commercianti hanno esagerato con i prezzi»

Sono oramai giorni o settimane che vedo, su giornali e televisioni, servizi rivolti alla gran crisi della vendita al dettaglio con lagnanze varie e pericoli imminenti di chiusura, con relative perdite di posti di lavoro, da parte dei commercianti o esercenti. Mi sono proprio scocciato.

Non si vende più, le vendite sono calate del trenta per cento, la gente non compra, tutti invitati ad acquistare nella vostra città o quant'altro... Ma riuscite ad afferrare che, dopo esser stati fregati, un po' per la foga del primo momento o per la pigrizia del calcolo della nuova moneta, voi commercianti ed esercenti avete aumentato i prezzi in modo esoso? Ora state solamente pagando, a differenza dei primi mesi, la non stupidità dei fruitori a scialacquare i denari per imbottire le vostre tasche che a vostra volta, nell'acquisto all'ingrosso, non si sono svuotate perché lì gli aumenti non ci sono stati, a parte i mercati di frutta e verdura che invece hanno avuto un balzo verso l'alto. Come mai, dunque, i prezzi al consumatore sono aumentati e quelli all'ingrosso sono sempre gli stessi?

Mi voglio riferire anche al ricarico del prezzo su ogni articolo (il ricarico è l'aumento del prezzo dall'acquisto all'ingrosso alla vendita in negozio) che sapete essere da sempre fino al 400 per cento e di più. E quello che è peggio è che il ricarico aumenta in modo proporzionale in base al costo dell'articolo! Un esempio: se una maglietta (scrivo maglietta ma voglio con questa rappresentare un po' tutte le merci) costa al commerciante 1 euro, è rivenduta con un ricarico del 50 per cento, quindi a 1 euro e mezzo; se una maglietta firmata costa 10 euro al commerciante, è venduta con un ricarico del 200 per cento, quindi 30 euro e così via, per non parlare poi dei negozi ottici... si parla di 1000, 1200 per cento! E smettetela con la tiritera che ci sono un sacco di spese... e che cavolo, oltre ai ricavi dovremmo pagarvi anche le spese? Vitto e alloggi quindi e magari anche la dama di compagnia?

Suvvia, altro non è, questa crisi, che l'attenzione che noi compratori stiamo dando all'aumento incontrollato dei prezzi, un ingrossamento che non ha alcuna giustificazione.

Fortunatamente esistono però ancora negozianti che sono rimasti con i piedi per terra e continuano ad avere un ottimo giro d'affari... e sappiamo quali sono... e che hanno capito quanto è prezioso il cliente e il valore del denaro, anche per il mantenimento dei posti di lavoro e che, vivaddio, continueremo a frequentare. Imparate a volare basso e a rispettare i consumatori e rivedrete i vostri negozi, non dico di nuovo agli antichi fasti, ma almeno come prima di quando avete aumentato tutto ingiustamente.

Lettera firmata

Gli acquirenti in città: pochi ma con tante recriminazioni.

Taglie da ilarità

La Confcommercio di Trieste ha probabilmente speso un sacco di soldi per comprare pagine di giornali e per dirci «a Natale fai un regalo a Trieste» comprando a Trieste e non altrove regali e altro; il tutto per aiutare la nostra economia.

Ciascuno è libero di dire e proporsi come vuole ma ci piacerebbe che, anziché puntare sul campanilismo e sul «cuore», qualcuno si chiedesse criticamente perché tanti triestini preferiscono invece comprare altrove. Porto un semplice esempio personale. Sono una persona alta e robusta. Tutti i miei vestiti e le calzature li devo comprare altrove. Se vado in un negozio di scarpe a Trieste e chiedo un 47, il ritornello che si sente è «li abbiamo appena finiti». Non è vero, lo sappiamo tutti. Semplicemente non li prendono. In qualche negozio mi è capitato di vedere le commesse guardarsi tra loro e trattenersi dal ridere. Ho sentito perfino una ragazza dire: «Non le fanno»! Sic! Ma basta andare oltre Monfalcone e si possono trovare scarpe fino al 51/52 senza suscitare l'ilarità delle commesse.

Se poi vuoi una camicia con maniche extralunghe e vai nei vari negozi, ti senti dire le stesse cose. In un negozio hanno sostenuto che sono pochissimi che le chiedono. Ma ciò è un'altra bugia! Basta guardarsi in giro, vedere le stature dei nostri giovani, oppure quelle dei tanti compratori sloveni, croati, ungheresi, tutti oltre il metro e novanta. Così se vuoi una camicia extra a Trieste devi cadere nell'unico negozio che le tiene e pagare anche € 200 contro la metà in provincia di Udine, senza che nessuno ti faccia sentire un mostro.

Ho fatto qualche esempio che riguarda l'abbigliamento, ma la cosa si può estendere anche ad altri settori. Entriamo per esempio in un supermercato cittadino e in uno fuori Trieste. Proviamo a chiedere informazioni, a fare gli indecisi, come sono tanti compratori, e ascoltiamo bene le risposte delle commesse. Poi confrontiamo come in un gioco la professionalità e la gentilezza delle une e delle altre: non mancheranno le sorprese!

Da molti anni frequento settori sportivi cittadini come il basket, la pallamano e la pallavolo, fatti di taglie XXL e gli episodi gustosi che conosco sul tema sono tantissimi. Che dire!? Se non prendere con la giusta ironia gli sforzi di Confcommercio? Io credo che noi cittadini consumatori sia giusto che continuiamo invece a servirci da chi ci tratta meglio nei prezzi e con più gentilezza.

Renato Furlan

I prodotti «sottocosto»

È invalsa, da un po' di tempo a questa parte, una nuova tecnica di piratesco attacco alla buona fede dei consumatori. Mi riferisco alla vendita di prodotti pubblicizzati con la dicitura «sottocosto», quasi sempre accompagnata da un numero limitato di disponibilità, un invito più o meno esplicito ad affrettarsi per non perdere l'opportunità.

Peccato che mi sia già capitato in più di una occasione di trovare, in altri supermercati, la stessa merce a un prezzo anche sensibilmente inferiore a quello pubblicizzato in altri come «sottocosto».

Facendo parte tutti i supermercati di grosse catene, i minori o maggiori costi non possono, a mio avviso, essere addebitati a minori o maggiori quantitativi di merce acquistata dalle varie case produttrici.

Ma cosa esattamente si vuole intendere col termine «sottocosto»? Qualcuno vende forse qualcosa a un prezzo inferiore a quello che gli è costato? Ma chi controlla? Ammesso e sinceramente non concesso che ciò avvenga.

Le Associazioni di tutela dei consumatori potranno e vorranno dire la loro e soprattutto faranno qualcosa?

Roberto Trodella

Negli appartamenti del Comune

Noi abitanti degli appartamenti di proprietà del Comune troveremo sotto il nostro albero di Natale i 6 mesi di affitto da pagare da luglio, perché le impiegate del Comune non riescono a fare il proprio lavoro e sono presenti solamente il lunedì e il mercoledì alle 11.30-12.30 e 15-16. Quando le cerchi telefonicamente, non sono mai presenti, lasci un messaggio a volte urgente ma nessuno ti chiama. A cosa serve il telefono? Ti presenti di persona e non concludi nulla, i tuoi problemi per loro sono cose futili. Alle volte ci sono problemi seri e gravi. Non siamo per nulla tutelati, abbiamo solo dei doveri. Noi, abitanti di uno degli stabili comunali, aspettiamo lo sgombero di un appartamento in cui è morta una signora anziana, dove è stata fatta la disinfestazione per problemi igienici e per la nostra salute. Il Comune dovrebbe prendersi le sue responsabilità, sgomberare l'appartamento e pulirlo perché noi sul nostro pianerottolo abbiamo odore di marcio e di cadavere. Questo mi sembra uno dei problemi più importanti e serissimi ne va della nostra salute.

Il nostro sindaco non troverà di sicuro i nostri problemi sotto il suo albero di Natale, queste sono cose che non dovrebbero accadere perché anche noi cittadini abbiamo il diritto di poter dire le nostre problematiche e di essere ascoltati.

Lettera firmata

I tempi della giustizia

Ho letto con molto interesse l'intervento del Presidente della Corte d'Appello di Trieste apparso sul Piccolo del 18 corrente. Molti legittimi interrogativi di un comune cittadino sulla lentezza della giustizia vi trovano risposta, specialmente nella drammatica insufficienza di personale e di mezzi.

Non vi ho trovato invece alcun accenno all'organizzazione alquanto singolare dell'attività giudiziaria. Porto come esempio due casi recenti della cronaca giudiziaria locale: processo a una cinquantina di autisti Act, rinviato a marzo per un difetto di citazione a uno di essi: ci sarà qualcuno chiamato a rispondere per aver fatto convocare a vuoto tutte queste persone con i loro avvocati, oppure la cosa non avrà alcuna conseguenza disciplinare?

Processo all'ex vicesindaco: durante un'udienza svoltasi – se ben ricordo – a novembre, il Pm ne chiede l'assoluzione. L'udienza successiva, con le arringhe dei difensori, viene fissata a gennaio. Viene da chiedersi: perché non il giorno dopo? Perché mai, una volta che il dibattimento in aula ha preso avvio, esso non continua giorno dopo giorno – fatte salve eventuali pause tecniche per perizie – fino alla sentenza?

Mi chiedo allora: cosa direbbe il dottor Dusi se un idraulico chiamato a sostituirgli un rubinetto di casa, dopo aver smontato quello vecchio gli dicesse: «Per l'installazione di quello nuovo ci vediamo fra tre mesi»? Lo giudicherebbe un modo di lavorare per lo meno strano, se non del tutto assurdo? Non ritiene invece che di fronte a questo modo di procedere il comune cittadino sia portato a credere (a pensar male si fa peccato ma spesso ci si azzecca, come dice Andreotti), che ci sia qualcuno che ha tutto l'interesse che i processi durino più a lungo possibile? Se il dottor Dusi avrà la bontà di rispondermi, lo ringrazio fin da adesso.

Giorgio Viezzoli

ANIMALI

Lo smantellamento della struttura in piazza S. Antonio Nuovo

Quel presepe doveva restare

Sullo smantellamento del presepe vivente allestito in piazza Sant'Antonio Nuovo, voluto da alcuni cosiddetti «amici degli animali», concordo con quanto dichiarato dal consigliere comunale Salvatore Porro il 24 dicembre scorso, nonché da tanti altri lettori, sulla bontà e sulla valenza educativa del purtroppo ormai smontato presepe, segnalando che durante un mio recente viaggio in Germania e Francia ho notato che in tutte le città, ove erano allestiti i mercatini di Natale (per esempio Monaco, Ulm, Strasburgo, Colmar, ecc.) era pure presente un bellissimo presepe animato da veri animali (pecore, buoi, asinelli, pony, conigli, ecc.), graditissimi ai grandi e ai piccini, e senza assurde polemiche con veri o presunti «animalisti». Mi auguro che il prossimo anno tale tipo di presepe ritorni anche nelle piazze della nostra città.

Il presepe contestato.

Fabio Ferluga

50 ANNI FA

31 dicembre 1952

● Questa sera, da Radio Trieste alle 20.15, sarà trasmesso l'augurio di fine d'anno di S.E. il Vescovo, del Prefetto Palutan e del Sindaco Bartoli. Subito dopo, nel corso della trasmissione «Buon Anno Europa», il primo cittadino di Trieste scambierà gli auguri con il borgomastro di Berlino Ovest.

● L'Ordine n. 195 del Gma ha fissato le norme per disciplinare fabbricazione, distribuzione e vendita delle targhe di riconoscimento per i veicoli a trazione animale.

● Il Municipio ha stabilito l'assoluto divieto dell'uso e del lancio di petardi sulle vie e piazze pubbliche della città dal 31 dicembre 1952 al 6 gennaio 1953 incluso.

● Fra le benefiche iniziative natalizie c'è stato anche il pranzo offerto a cinquanta bimbi delle famiglie ospitate al Silos dal comm. Ernesto Vercesi, titolare del ristorante «Al Castello di Trieste».

Luciana, 50

Luciana compie oggi 50 anni. Auguri da Paolo, Angela e dalla sorella Mariuccia con la famiglia.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

LA RISPOSTA

«Ma gli agenti correvano per sventare una rapina»

In riferimento alla lettera intitolata «Pirati al volante ma con paletta» pubblicato sul Piccolo del 23/12 a firma Francesco De Manzano, la questura fa sapere che l'auto segnalata era un mezzo di servizio in uso alla locale squadra mobile che stava intervenendo a seguito di segnalazione per rapina in atto.

L'operato dei poliziotti, era diretto, pertanto alla tutela dei cittadini e non già alla loro messa in pericolo, ricordo infatti, come evidenziato anche ampiamente dalla stampa locale la cui lettura avrebbe forse fugato le perplessità di De Manzano, che il rapinatore aveva esploso due colpi di pistola, aveva preso un ostaggio e creato notevole e comprensibile panico sia tra gli utenti dell'istituto di credito sia tra i passanti.

Vorrei però sottolineare che le norme del Codice della strada consentono in tali circostanze, la violazione di obblighi e divieti purché non si verifichino incidenti o investimenti come in effetti, per i fatti descritti avvenne. Stupisce invece che un privato cittadino si ponga all'inseguimento di un'auto di servizio senza essere tutelato da alcuna disposizione di legge e quindi commettendo sistematiche e ripetute violazioni.

Secondo De Manzano, il veicolo «incriminato» che procedeva a «folle velocità» lungo le Rive prima, davanti a piazza Unità poi, «scambiato per il circuito di Monza» come puntualmente evidenziato, veniva da lui affiancato in via Milano, insinuando a tale proposito, anche in un superficiale lettore, un amletico dubbio: o la velocità dell'autovettura di servizio non era poi così elevata e pericolosa, o De Manzano ha corso gli stessi rischi attribuiti alla pattuglia (rischio di travolgere motorini, pedoni e quant'altro descritto) senza alcun motivo giustificabile e plausibile.

Si evidenzia, infine, che nella circostanza, correttamente, il personale della squadra mobile non ha fatto uso dei dispositivi acustici e luminosi di emergenza per ovvi e facilmente comprensibili motivi di opportunità operativa e pertanto il termine «pirati» mal si adatta a coloro che a rischio della propria incolumità cercavano, al meglio, di svolgere il loro dovere, ma forse stigmatizza e qualifica in modo più preciso, il comportamento e la guida di chi, senza titoli, per presunti torti, tiene la medesima condotta e si arroga il diritto di giudicare l'operato di quanti, costretti dalla necessità, si espongono quotidianamente in prima persona.

Fabio Soldatich
vice capo gabinetto della Questura di Trieste

IL CASO

L'esperienza di un lettore alle prese con un'agenzia di viaggi

Una vacanza disastrosa a Rodi

Parlando di vacanze e inconvenienti, vorrei raccontare quanto è successo a me e a mia moglie.

Ci siamo recati all'agenzia «Aurora Viaggi» e abbiamo acquistato un pacchetto viaggio per Rodi, due settimane dal 6 al 20 settembre 2002, il catalogo descriveva: albergo 4 stelle, completamente ristrutturato, con camere provviste di aria condizionata, tv color, frigorifero. Invece l'albergo era parzialmente ristrutturato (3 piani su 6), e neanche a dirlo ci hanno sistemati nella parte da ristrutturare, così avevamo una camera piccolissima con condizionatore, tv, frigo, fuori uso. Il bagno inutilizzabile, praticamente camera singola promossa a matrimoniale.

Fatto presente al rappresentante in loco la situazione, questi si adoperava presso la direzione dell'albergo per rimediare all'inconveniente, con scarso successo. Dopo aver minacciato di cambiare albergo, il terzo giorno ci hanno dato una camera nella parte nuova, dove tutto funzionava.

Al nostro ritorno abbiamo fatto presente l'inconveniente all'Aurora Viaggi con lettera alla responsabile dell'agenzia, in data 21 settembre, chiedendo un adeguato rimborso.

Abbiamo atteso inutilmente una risposta. A voce ci dicono che l'agenzia non deve rispondere di niente in quanto il pacchetto da noi comprato è dell'agenzia «Atlas» di Zagabria e che loro sono semplici rappresentanti. Facciamo presente che noi abbiamo scelto il viaggio dal catalogo «Aurora Viaggi», che abbiamo pagato all'Aurora Viaggi il dovuto e che quindi sono loro che ci devono soddisfazione. A distanza di 3 mesi stiamo ancora aspettando una risposta nonostante l'intervento chiarificatore della Federconsumatori a seguito di una nostra lettera del 30 novembre.

Vorrei sapere se ci sono ancora agenzie che vendono servizi con responsabilità limitate...

Alfredo Battaglini

A volte la vacanza si trasforma in un incubo.

Un elegante palazzo dedicato a New York

Potrebbe essere uno scorcio di Trieste, ma si tratta di piazza Karoly a Budapest. Del resto, si sa, le due città sono sempre state molto vicine. In questa cartolina portata in redazione dallo storico Pietro Covre e risalente all'inizio del 1900, si ammira il bel palazzo di Budapest dedicato alla città di New York.

CULTURA & SPETTACOLI

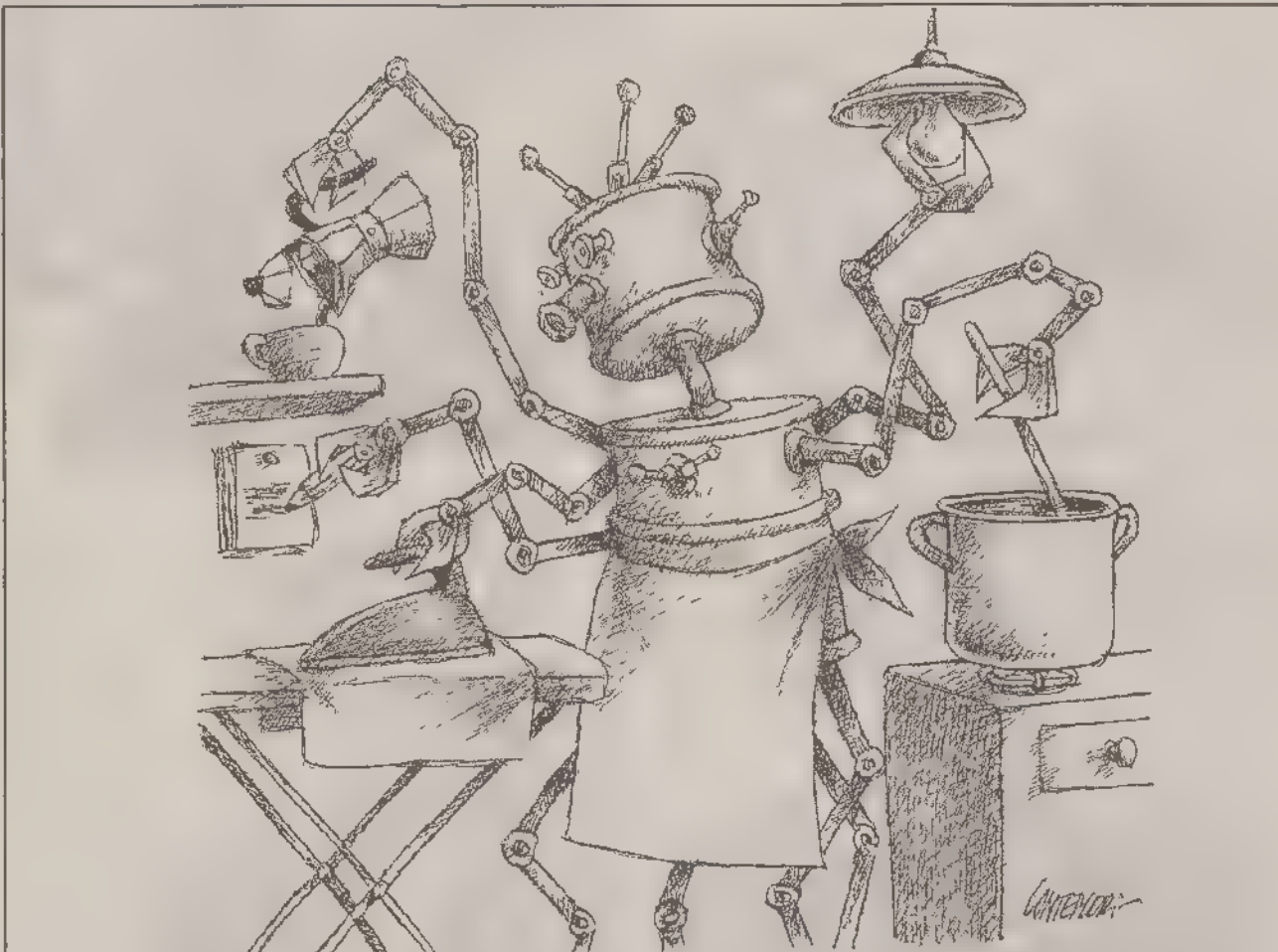
COSTUME *Un divertente manuale spiega come cavarsela con i quotidiani lavori domestici riuscendo anche a riderci su*

Fare la casalinga e salvarsi la vita

L'autrice Silvia Zetto: «È un omaggio alla creatività delle donne nel loro regno»

Altro che misticismo. È una sfida, una guerra. Ogni giorno sullo stesso, identico campo di battaglia: la casa. A ordinare, pulire, sfamare, accudire, affrontare quella specie di castigo di Sisifo che è il bagno dopo il passaggio dell'orda figli-marito, in partenza verso le quotidiane occupazioni fuori dalle mura domestiche. Chi ci rimane, invece, prigioniera dentro le mura, è lei, la Casalinga, incatenata a un «lavoro invisibile» e oggi del tutto privo di riconoscimento sociale. Certo, lo si dice sempre: «Lavorare in casa è ancora più faticoso...». Ma, al di là della frase di rito, chi crede veramente, che ci sia un briciolo di prestigio nel fare le pulizie? Nel contrastare, giorno dopo giorno, con la stessa indefessa ostinazione, quell'esercito di miliardi e miliardi di particelle di polvere pronte a posarsi sui mobili e che uno sprazzo di sole rivela impietosamente? O nel fare il famigerato cambio di stagione negli armadi, nell'approvvigionare la dispensa, nel preparare il pranzo e, al termine di quella che è una consistente fetta della vita, nel convincere i figli a schiodarsi, senza traumi, dal nido? Non c'è da stupirsi che programmi televisivi come «Chi l'ha visto?» siano infarciti di storie di donne di casa esasperate che, raggiunta la mezza età o giù di lì, scompaiono inspiegabilmente da famiglie in apparenza idilliache.

Silvia Zetto, supervisore al tirocinio alla facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Trieste, si confessa una fan di «Chi l'ha visto», anzi, una fan delle tante Maria, Clotilde, Pinuccia che hanno deciso di tagliare la corda e, sperabilmente, involarsi verso i Caraibi, lasciando prole e consorte a interrogarsi nel salotto immacolato. Eh sì, perché se di lavori domestici non si muore, si può perlomeno deprimersi forte. Allora, tanto vale riderci sopra, prendendoli con filosofia. In fondo la riduzione del Caos all'Ordine è pur sempre una categoria filosofica, anche se pochi se ne accorgono vedendo la cosiddetta «regina del focolare», sia essa la propria moglie, compagna, mamma, amante e così via, strofinare e cucinare un giorno dietro l'altro.

È nato così il manuale semiserio che Silvia Zetto, a sua volta insegnante, moglie, mamma di figli serenamente usciti di casa, ha deciso di dedicare a tutte le donne che non vogliano lasciarsi sopraffare dalla «casalinghitudine» o che, pur lavorando «fuori», non rinunciano a una casa confortevole. Un manuale in sei capitoli (uscirà in marzo per i tipi delle Edizioni Biblioteca dell'Immagine, titolo provvisorio «La casalinga inadeguata»), con tanto di sottocapitoli (un esempio? Pulire, ovvero fare il bucato, lavare i piatti, pulire i vètri, detergere e strofinare, spolverare, spazzare...) e note a piè di pagina, che è un gustoso compendio dell'universo delle incombenze domestiche. Nel trattatello entrano le citazioni dalla grande letteratura (come la pagina sulla lucidatura degli argenti da «Quel che resta del giorno» di Kazuo Ishiguro), ma anche i consigli pratici contenuti nel testo di economia domestica di quando la stessa autrice andava a scuola (il titolo è più che illuminante: «Io padrona di casa»...) dove le faccende erano scientificamente ordinate in giornaliere, settimanali, mensili.

La scrittrice Silvia Zetto e, a fianco, un disegno di Lido Contemori.

Il punto di partenza è chiaro. «Non c'è proprio niente di mistico nella ripetizione dei lavori. Mia madre diceva: «Non è lavare i piatti, è lavare gli stessi piatti». Il problema - spiega Silvia Zetto - è la ciclicità e l'invisibilità. Una volta valeva il detto "la donna tien su tre cantoni della casa", oggi invece il lavoro domestico è invisibile e del tutto privo di riconoscimento sociale. Avevo pensato di scrivere un libro serio sull'argomento, ma editorialmente non andava. Allora ho cercato una soluzione divertente. Insomma, se proprio dobbiamo farli questi lavori, facciamoli bene e cerchiamo di prenderli sul ridere. E' un modo di rimettere in gioco, con orgoglio ma anche con ironia, il ruolo di donna e di casalinga».

È cominciata così la caccia all'aneddottica e l'osservazione delle amiche («adesso mi guardano un pò con sospetto quando vado a casa loro», confessa Zetto). Tutte, poi, con nomi modificati, entrate in qualche modo nel libro, esempi divertenti e assolutamente veritieri di come le donne affrontano l'immane impresa. E riescono pure a salvarsi la vita.

C'è Gea, per esempio, architetto feng shui, signora di una casa orientata nei punti cardinali giusti e priva di spigoli, che ha risolto il problema del «riporre» eliminando di fatto i vestiti. E Carla, la casalinga manageriale, dominatrice di una casa-azienda, che riesce a fare persino le patate fritte col microonde, Valeria, ordinata «a macchia di leopardo», Delia, quella che butta le chiavi in giro salvo poi perdere mezze ore a cercarle per guadagnare l'uscita. Infine Alma, la casalinga perfetta, inarrivabile, spietata nell'eliminare piatti e tazze scompagnati, scientifica nel collocare gli asciugamani per gradazione di colore, custode di saperi antichi o ormai perduti, quasi fosse una lettrice del defunto «Mani di fata», come sistemare gli strappi e cambiare le lampo. È l'unica a raggiungere il concetto sublime dell'«ordine».

Che non è soltanto lavare-detergere-spazzare-spolverare, ma disporre i fiori, sistemare i cassetti con le vecchie lettere, cambiare periodicamente le fotografie nelle cornici, così che la casa diventi una sorta di personale percorso nella memoria. E poi c'è l'autrice, con la sua inesistente propensione alla manualità dei rammendi e l'avversione per quelle palline di naftalina che darebbero «compattezza olfattiva» al riporre. «Chiunque legga - dice Zetto - ritroverà pezzetti di sé. Il libro è un omaggio alla creatività delle donne nel loro regno».

E gli uomini? Poche speranze di reclutarli alla causa dell'ordine. Da quando sono infanti, e costringono le madri alla pratica del «raccattare» i giocattoli, a quando crescono e la sottopongono a tutti i successivi stadi del riassetto. Anche associarli alla ditta non è consigliabile. Silvia Zetto ne è convinta: «Non c'è democrazia nella casa, tutt'al più una monarchia illuminata. La donna non cede potere ma delega al partner quello che decide di fargli fare, grandi restauri o bassa manovalanza». In fondo, è un'arma. Solo chi riordina ha il dominio della casa. E come tutti i poteri assoluti, non va spartito.

Arianna Boria

La storia degli uomini comincia con il morso dato a una mela: così si spiega un'operazione fin dalle origini solo femminile

Il castigo per la colpa di Eva: cucinare in eterno

Per gentile concessione dell'editore, pubblichiamo alcuni brani tratti dal libro di Silvia Zetto.

da **«Cucinare»**

Si cucina in cucina. La cucina è il centro della casa. Il centro della cucina è il focolare (oggi detto piano cottura, microonde, grill, ecc.). La donna è l'angelo del focolare.

La centralità del cucinare non richiede argomentazioni: basterà citare la Bibbia. La storia degli uomini ebbe inizio a partire dal morso dato a una mela. Non era una mela cotta, poiché si era ancora nel Paradiso. Il cucinare dunque, anche se ciò non è menzionato esplicitamente, è per gli esseri umani una delle forme del Castigo. In questa chiave teologica non riesce più che tanto difficile capire perché quest'operazione sia stata sempre femminile: Eva ha sbagliato, Eva cucinerà in eterno (...).

da **«Il Senso del Tempo»**

Cucinare ti inchioda. Puoi spolverare leggendo, scrivere una poesia nell'intervallo tra la pulizia di un vetro e quella del vetro successivo, ma la preparazione del cibo ti costringe a fare i conti con il tempo che non perdona.

Ogni volta che Valeria mi telefona per il resòconto delle sue traversie sentimentali la cipolla diventa nera e devo ricominciare daccapo. Io detesto tritare la cipolla, potrei dirle scusa un attimo, ma è proprio impossibile se lei mi sta dicendo «Sai mi ha lasciata, che faccio adesso, che dici ha un'altra?» magari pensa che non partecipo. Se la pentola a pressione è sul fuoco mi agito, mi dico adesso scoppia, adesso crolla tutto e cerco di avviare la conversazione verso una conclusione con frasi incisive del tipo «Trovati tu un altro, fagliela vedere» oppure «Perdonalo, fa finta di niente» oppure faccio «mmm, mmm, eh già». Una volta ho mollato là il ricevitore, tanto non se n'è nemmeno accorta, parla sempre lei.

In cucina io cerco sempre di ottimizzare, con l'obiettivo di starci il meno possibile. Faccio mentre. Mentre metto su l'acqua per la pasta affetto i pomodori, mentre il soffritto soffrigge peso la pasta, mentre la carne si rosola lavo l'insalata.

Nella fase iniziale tutto procede, poi d'improvviso c'è un'accelerazione, tutto contemporaneamente pretende attenzione; il bollore dell'acqua e il marroncino del soffritto, e non so più se ho messo il sale e dove.

L'ingorgo temporale è direttamente proporzionale alla complessità dei piatti da preparare. Farò un esempio: l'impanatura. L'inizio è sereno. Si passa la melanzana (o la fettina, o la rana) nella farina, poi nell'uovo, poi nel pangrattato e infine si frigge. Facile. Ma anche l'impanatura, come l'esperienza, subisce i capricci del caso. L'uovo scarseggia mentre l'olio già fuma. Il pangrattato è agli sgoccioli, le melanzane intanto succhiano la farina che diventa una vischiosa pappetta.

«Non ti sai organizzare» dice Carla. «Prima impana tutto e poi friggi tutto. Non capisco perché ti cacci in queste situazioni di stress. Compra surgelato». Carla non capisce e io non glielo spiego ma lo so perché mi comporto così. Impanare, fare gli gnocchi e il pasticcio di carciofi sono il mio antidoto contro il senso di colpa che colpisce le casalinghe lavoratrici propinatrici di uova e bistecche ai propri cari. I nostri adorati figli ci vedono aureolate di farina e pensano «Allora mi vuol bene la mia mamma». O forse noi pensiamo che lo pensino e troviamo pace. Se la famiglia è denutrita o ha sintomi di gastrite allora la penitenza dev'essere proporzionata: in quel caso il minimo (per me) è fare la parmigiana in agosto, 38° all'ombra (...).

Silvia Zetto

Il grembiule si riscatta dall'archeologia: c'è chi ha inventato la versione da sera

«Le donne grembiulate» non esistono più, dice Silvia Zetto, ricordando quei vezzosi grembiulini la cui confezione occupava meticolosamente le ore di «applicazioni tecniche» delle studentesse di qualche decennio fa. Via i volant, via i cuoricini, a vantaggio degli odierni grembiuloni plastificati e asessuati, con l'indefinita scritta «Oggi cucino io», indossabili da qualsiasi membro della famiglia abbia la ventura di transitare dalle parti dei fornelli.

Che si tratti di un accessorio in disgrazia, destinato all'archeologia del costume? Tutt'altro. Anzi, c'è una creativa signora milanese, Anna Poldi, esperta di moda e tendenze, che del grembiule si è inventata una versione glamour, per la padrona di casa che non vuol rinunciare a cucinare e a servire personalmente i suoi ospiti, ma nemmeno correre il rischio di qualche schizzo fedifrago. Perchè mai dibattersi nel dubbio tra un abito elegante e delicato e un abbigliamento spartano da cuoca? Il grembiule da sera permette di risolvere la dicotomia: femminile, vagamente seduttivo, ma altrettanto adatto a maneggiare intingoli e padellame.

Pizzo, seta, velluto devoré, nella versione femminile, in colori tenui o in un bel rosso da pranzo di Natale o cenone. Copri-abito elegante e intrigante quando si vuol personalizzare la propria ospitalità, dal menù al servire in tavola. Gessato per lui, perchè naturalmente il piacere di ricevere amici, si sia single o accasati, vale anche al maschile.

La signora Poldi ne ha fatta una vera e propria collezione, presentata alle scorse sfilate milanesi, i cui modelli, a tiratura limitata, si possono ammirare sul sito annapoldi.it e acquistare on-line mandandole un messaggio all'indirizzo apoldi@hotmail.com (costano tra i 60 e i 110 euro). Una volta di più, per dirla con Silvia Zetto, «le risorse di creatività delle donne nel loro regno sono stupefacenti».

ar. bor.

SOCIETA' *Salvatore Settis, direttore della Normale di Pisa, guida una crociata contro la vendita dei nostri beni culturali*

I talebani di Roma, minaccia per il patrimonio artistico

Intellettuali e ambientalisti condannano l'iniziativa dei ministri Tremonti e Urbani

Come si possono raccogliere svariati miliardi di euro per ripianare il debito pubblico, varare le riforme economiche ed investire sulla nuova occupazione senza affidarsi a stangate impopolari? Semplice, basta creare una società per azioni dove far confluire tutto il patrimonio storico artistico dello Stato italiano ed organizzarne la vendita.

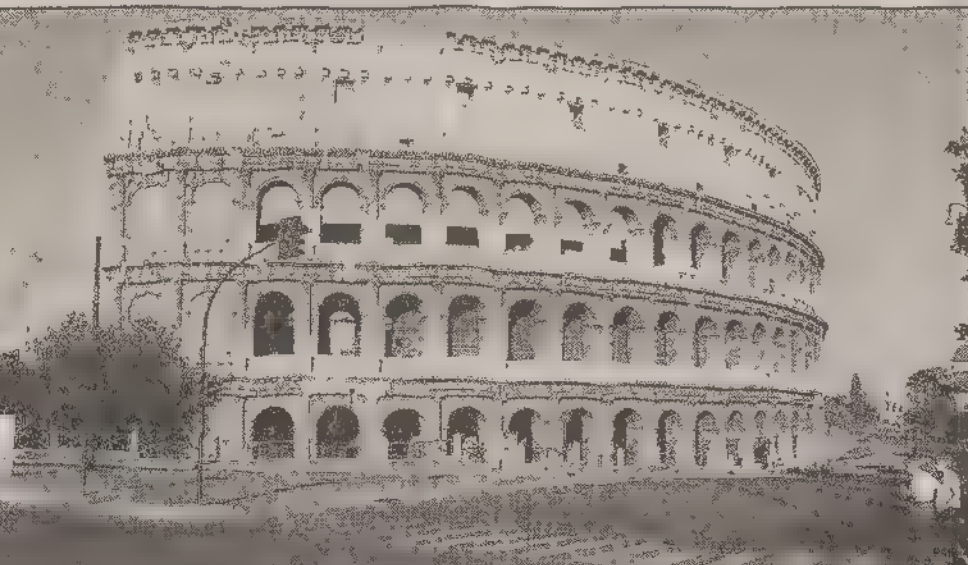
Peccato che la «manovra», attuata dal Ministro per l'Economia Giulio Tremonti con l'avallo del Ministro per i beni culturali Giuliano Urbani tra l'aprile ed il giugno di quest'anno, sia stata scoperta e denunciata da uno dei maggiori storici dell'arte d'Italia, il professor **Salvatore Settis**, dal 1994 al 1999 Direttore del Getty Institute di Los Angeles ed oggi Direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa.

Con il suo libro, **«Italia S.p.a. L'assalto al patrimonio culturale», Einaudi 2002**, il professor Settis guida una crociata contro la società Patrimonio S.p.a, che vede al suo fianco un mondo variegato composto da associazioni ambientaliste (Legambiente), uomini di cultura (Cesare Romiti) e comunità internazionale (i direttori dei più importanti musei americani).

Il primo capitolo del suo libro s'intitola «Talebani a Roma», siamo veramente governati da talebani?

Mi sono appropriato di questa locuzione, fatta in origine dalla presidente del Fai, la contessa Giulia Maria Crespi, e ripresa dal quotidiano tedesco Frankfurter Allgemeine Zeitung, perché, condividendone la natura paradossale, mi sembrava potesse ben rappresentare la situazione che oggi stiamo vivendo nel campo della conservazione dei beni culturali, una situazione ai limiti dell'illegalità. In breve tempo, e senza curarsi dei vincoli posti dalla Costituzione e dal codice civile, si è data un'incredibile accelerazione al processo di privatizzazione del nostro patrimonio artistico, si sono poste le basi legislative per una possibile vendita di massa di ciò che rappresenta la storia e la cultura del nostro paese.

La legge del contendere è la n.112 del giugno 2002, cosa prevede?

La possibilità di cedere la totalità del patrimonio dello Stato a due società per azioni create per l'occasione, la Patrimonio dello Stato S.p.a. e la Infrastrutture S.p.a. Il patrimonio cedibile include tutti i parchi nazionali, tutte le nostre coste, tutti gli edifici storici di proprietà statale, tutti i monumenti, musei, archivi, biblioteche, tutte le proprietà demaniali, per un valore complessivo, secondo una dichiarazione del ministro Tremonti, di 2000 miliardi di euro. Se fosse un gioco di scatole cinesi per fini fiscali o per agevolare l'ingresso dei privati nel business museale, sarebbe solo un peggioramento di quanto prodotto dai precedenti governi. Ma non è così. L'art. 7 dice espressamente che la Patrimonio S.p.a. è istituita per la «valorizzazione, gestione e alienazione del patrimonio dello Stato». Non si era mai arrivati a tanto.

«Il Colosseo non corre pericoli», rassicurano i ministri con una battuta.

I ministri si difendono giurando che non hanno la minima intenzione di vendere. E lei stesso traccia una linea comune tra le mosse del Centrodestra e quelle dei ministri di Centrosinistra Veltroni e Melandri.

Negli ultimi anni si è verificato un profondo mutamento di cultura istituzionale e civile che ha coinvolto ministri di «destra» e di «sinistra» e, in particolare, gli ultimi tre (Veltroni, Melandri, Urbani). Il discorso è andato radicalizzandosi e Urbani si è spinto, insieme a Tremonti, molto più in là di quanto avessero fatto i suoi predecessori, ma certo questi ultimi hanno spianato la strada. Può essere benissimo che gli attuali ministri non intendano vendere «niente di importante». Ma il punto è che la nuova legge lo consente, e perciò va cambiata, per evitare che accada fra due, cinque, dieci anni.

Dare spazio ai privati equivale spesso a prendere come modello il sistema americano. Nel suo libro lei mette in evidenza le differenze parlando di colossale fraintendimento.

Il paragone con gli Usa viene fatto a sproposito, parlando di musei, e suggerendo che, dato che i musei americani sono privati ed efficienti, i nostri, per essere efficienti dovrebbero esser privatizzati. Grande stupidaggine: i Musei americani sono in grande maggioranza privati ma in quanto fondati da privati con enormi capitali, che continuano a fruttificare. Non c'è negli Usa un solo museo che sia in attivo: tutti sono ampiamente con i conti in rosso, ripianati poi dagli interessi del capitale investito. In Italia, invece, chi parla di dare ai privati la gestione dei musei immagina, suppongo per ignoranza e non per disonestà, che i privati possano guadagnarci.

È possibile coinvolgere i capitali privati?

Gli operatori privati devono essere chiamati a collaborare alla gestione del nostro patrimonio culturale ma questo non deve essere fatto smantellando la pubblica amministrazione. Ben vengano i capitali privati per migliorare e ampliare le strutture esistenti, per sovvenzionare progetti di restauro o altro, ma si prenda esempio, e questa volta in maniera fedele ed informata, dal sistema americano. Si decida di defiscalizzare gli investimenti privati e di accettare l'aiuto dei mecenati senza che questi abbiano un ruolo nella gestione, o ancora peggio nella proprietà, di quanto sovvenzionato. Lo Stato avrebbe a disposizione capitali da investire e i privati sarebbero invogliati a donare per il loro guadagno fiscale. Un circolo virtuoso che chiediamo da troppi anni e che sarebbe ora di innescare finalmente.

Massimiliano Tarantino

CINEMA *Incassi record nell'ultimo weekend nelle sale, che conferma il buon momento degli italiani*

Stravince la comicità di casa nostra

In testa Boldi e De Sica, seguiti da «Al, John e Jack». Resiste il maghetto Potter

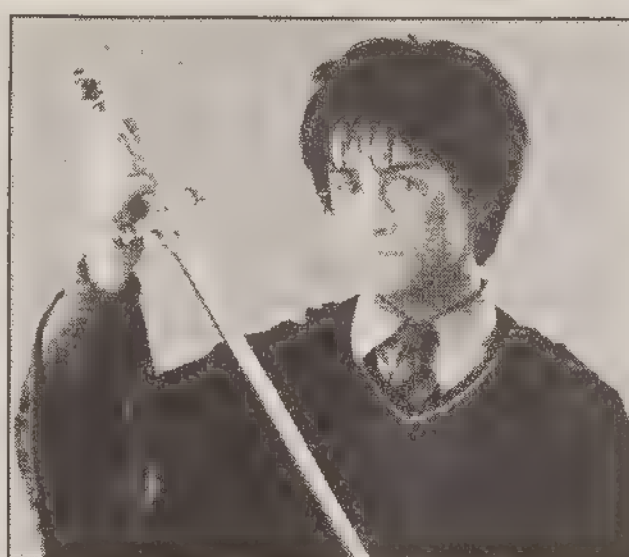
ROMA L'incasso delle sale monitorate dal Cinetel (il 75% del totale) è stato nel weekend appena trascorso da record: 18.662.990 euro. Qualcosa di più della tre giorni di Natale, il 24-25-26, che tradizionalmente sono le giornate migliori dell'anno per il cinema.

In testa si è confermato sempre «Natale sul Nilo» che, con un incasso di 6.690.047 euro (media nelle 435 sale di 15.379 euro), accorcia le distanze con il secondo piazzato, «La leggenda di Al, John e Jack» (2.891.818; media nelle 458 sale di 6.314 euro). A separare il film del trio, uscito con una settimana d'anticipo, da quello di Massimo Boldi e Cristian De Sica, ormai c'è poco più di un milione di euro.

Al terzo posto della classifica Cinetel resiste Harry Potter, da quattro settimane nelle sale, con un incasso di 2.191.257.

Pressoché inalterato il resto del top ten, con i film ed i cartoon made in Hollywood. «Pinocchio», al quattordicesimo posto, ha un incasso totale, nelle 12 settimane di programmazione, di 26.072.274, che gli assicura ormai il titolo di film d'oro del 2002.

Ecco la classifica dei film più visti. «Natale sul Nilo» si attesta al primo posto, seguito da «La leggenda di Al John e Jack». Al terzo posto "Harry Potter e la camera dei segreti", incalzato da «L'amore infedele» (con Richard Gere) al quarto, «Era mio padre» al quinto, «Il mio grosso grasso matrimonio greco» al sesto. Al settimo posto si piazza «Il pianeta del tesoro», seguito da «Spirit», «Lontano dal Paradiso» e, al decimo posto, «Tutta colpa dell'amore».

Ma è tempo anche di un bilancio di fine anno. Più multiplex, il 66,7% in più rispetto al 2001, ancora più America (62,5% del mercato rispetto al 14.89% dell'Italia), ma anche una produzione italiana nel 2002 capace di sorprese come di film dal successo annunciato e grandi incassi, «Pinocchio» di Benigni, appunto, e la trasferta americana di Aldo Giovanni e Giacomo. Sono questi gli elementi che hanno caratterizzato il trascorso anno cinematografico.

Tra i film a non altissimo budget che hanno sorpreso per qualità e innovazione da segnalare i quattro passati a Cannes: «L'imbalsamatore», il noir di Matteo Garrone, «Quinzaine» prodotto dalla Fandango, che analizza il perverso triangolo tra un uomo piccolo e cattivo e una coppia di giovani di periferia; «Angela» di Roberta Torre, una storia di malavita nel mondo della camorra con protagonista la moglie di un piccolo boss della droga, che sarà al prossimo Sundance Festival (16-23 gennaio) nella sezione World Cinema, e «Respiro» di Emanuele Crialese che ha vinto la Semaine internationale de la critique con protagonista una bravissima Valeria Golino nel ruolo di una madre così libera da scandalizzare il perbenismo degli abitanti dell'isola di Lampedusa.

C'è poi il caso de «L'ora di religione» di Marco Bellocchio, film non politically correct per le autorità cattoliche (è stato giudicato blasfemo) che pur avendo mancato l'obiettivo di Cannes ha ottenuto un grande successo di critica e di pubblico e, tra i premi, il Globo d'oro come miglior film, due Nastri d'argento e l'Oscar europeo al miglior attore al protagonista Sergio Castellitto.

Numerosi invece i flop più o meno clamorosi tra i film italiani come quello di Franco Zeffirelli, «Callas Forever», dedicato agli ultimi anni del celebre soprano, che ha avuto la critica contro e l'indifferenza del pubblico (non è andato oltre l'ottantesimo posto nella classifica degli incassi).

Altri flop di casa nostra sono stati: «Il trasformista» di Luca Barbareschi, «Senso '45» di Tinto Brass, «Nowhere» diretto dallo scrittore Luis Sepulveda, esordiente nella regia, mentre Silvio Soldini con «Brucio nel vento» tiene negli incassi pur non ripetendo l'exploit di «Pane e tulipani». È flop anche per la nostra animazione: non vanno bene «Aida tra gli alberi», «Momo» e «Johan Padan».

Se si guarda invece ai grandi successi di quest'anno, vale a dire alla top ten dei maggiori incassi (dal 1 gennaio a ieri) secondo i dati Cinetel che coprono il 74% del mercato troviamo nei primi quattro posti tutti film usciti nell'ultima parte dell'anno, quella più trainante che arriva fino a Natale.

Si va dal primo posto tenuto saldamente dal «Pinocchio» di Roberto Benigni uscito ad ottobre, con oltre 26 milioni di euro, al secondo de «La leggenda di Al, John e Jack» che in soli 15 giorni volano a oltre 15 milioni di euro, fino ad arrivare al terzo posto di «Natale sul Nilo» (oltre 10 milioni) nelle sale solo da pochi giorni.

Al quarto posto, infine, ancora un film comico, «Febbre da cavallo - La mandrakata», nelle sale da fine ottobre.

Tra i grandi successi al botteghino di quest'anno c'è anche «Un viaggio chiamato amore» di Michele Placido (quarto posto) film in corsa a Venezia dove ha vinto il premio per miglior attore (Stefano Accorsi); «Casomai» di Alessandro D'Alatri film pluri-premiato (a Fort Lauderdale in Florida ha vinto come miglior film, regia, sceneggiatura, interprete femminile e maschile rispettivamente Stefania Rocca e Fabio Volo) e, infine, il film di Ligabue «Da zero a dieci» (settimo posto), applaudito calorosamente a Cannes dove è passato fuori concorso a la «Semaine de la critique».

In senso orario: Boldi-De Sica, Aldo Giovanni e Giacomo, Richard Gere e «Harry Potter».

Il 9 gennaio su Raiuno

L'arbitro Moreno allo Stupido Hotel con una valigia piena di soldi

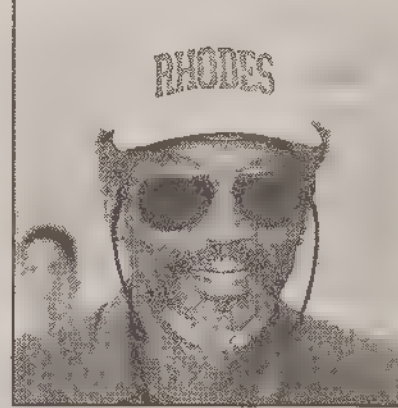
ROMA Da Lory Del Santo a Angela Cavagna, da Carmen Russo a Fanny Cadeo: star del «Drive in» e Veline della prima ora animeranno lo «Stupido Hotel» di Raidue, il programma prodotto da Adriano Aragozzini che il 9 gennaio in prima serata avrà come protagonista l'arbitro più odiato dagli italiani, Byron Moreno.

«Il format - spiega Giorgio Gambino, autore con Mario Maffucci e Piero Ameli - nasce da un'insolita commistione tra talk show e varietà classico, mescolando Antonello Falqui con "Drive in" e "Striscia la notizia". Ma vuole essere anche un atto di ribellione contro la tv dei personaggi alla moda: c'è tanta gente brava, che non ha vinto - necessariamente l'Oscar, ma che si vede ormai soltanto in vecchi filmati di notte, in programmi come "Meteore" o come riempitivi nei talk show. A personaggi di questo genere vogliamo ridare la dignità della prima serata, con l'unica pretesa di intrattenere e divertire».

Tornano così Lory Del Santo, Angela Cavagna, Carmen Russo, Fanny Cadeo, ma anche Bruno Lauzi, Ric e Gian, Adriano Pappalardo, Sergio Vastano, Gigi e Andrea, Veronica Malandrino, il mago di Arcella «e poi tanti giovani comici, come il trio La Ricotta». L'arbitro Moreno recita se stesso, con una valigia piena di soldi...

A Capri premio a Vanessa Redgrave

E Freeman sarà Nelson Mandela

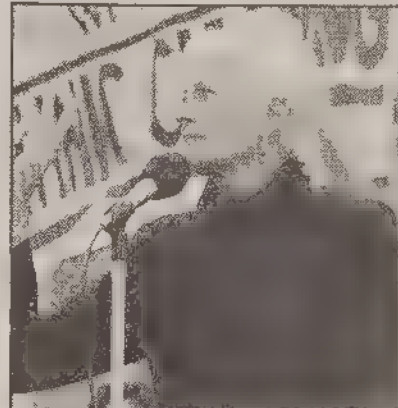
CAPRI Sarà Morgan Freeman a interpretare il leader sudafricano Nelson Mendela nel prossimo film di Shekar Kapur, il regista anglo-pakistano autore de «Le quattro piume» e «Elisabeth». Lo ha annunciato Kapur a «Capri-Hollywood» dove ha ricevuto il Capri Award per il successo internazionale dal suo ultimo film, tratto da un famoso romanzo di Mason che aveva già avuto quattro versioni cinematografiche.

Morgan Freeman

«Un'opera che è piaciuta più in Italia e in Europa che in America - ha rilevato - forse perchè gli americani trovavano la sua morale imbarazzante dopo l'11 settembre. Io non volevo far alcun riferimento all'Afganistan anche se la scena in cui si vedono i soldati inglesi accerchiati dagli arabi mi sembra una buona rappresentazione della paura che sta vivendo l'occidente. C'è grande incomprensione tra i due schieramenti. Credo che la questione di fondo sia che esiste una parte del mondo ricco e un'altra che non ha nulla. Questo scatena il fondamentalismo».

Vanessa Redgrave

«Il cinema - ha proseguito il regista - non può dare delle risposte ma è nostro dovere usare il talento per formulare delle domande che arrivino alla gente». Kapur si è già recato in sud Africa dove ha conosciuto Mendela. «È un eroe spirituale come Gandhi - ha detto - per vincere non c'è bisogno di battaglie cruente». Contemporaneamente Kapur lavora anche al progetto di un film indiano, «Water», una storia ambientata in un futuro non lontano dove l'acqua avrà il valore del petrolio.

Contrariamente ad altri autori indiani Kapur ha scelto di non raccontare le storie della sua comunità dopo aver lavorato molto per l'industria cinematografica indiana e firmato musical di successo a Londra. «Come pakistani siano ben integrati nei paesi dove viviamo - nota - basti pensare che tra i top manager della Microsoft ce ne sono indiani. Forse anche per questo riusciamo a raccontarci con ironia. È importante che film come "East is east", "Sognando Beckam", "Moonson Wedding", parlino della nostra cultura».

E a Capri è stato consegnato anche un premio per la Cecenia. L'attrice inglese Vanessa Redgrave ha ritirato infatti il «Premio alla leggenda» (assegnato ogni anno ad una star internazionale, per l'impegno civile a favore delle minoranze e dei diritti civili) nel suo ruolo di promotrice della campagna internazionale per la pace e i diritti umani in Cecenia. La Redgrave è giunta a Capri con l'attore italiano Franco Nero, che è stato suo compagno per anni, padre di suo figlio Gabriel Nero, regista. Per celebrare il premio, vinto lo scorso anno da Faye Dunaway, Anacapri ha organizzato una serata d'onore che ha ripercorso la carriera dell'attrice inglese premio Oscar nel 1977 con «Giulia».

La premiazione sarà trasmessa da Stream news il 6 gennaio, alle 23.

TEATRO *Tante le novità, a partire da due edizioni dell'opera di Shakespeare*

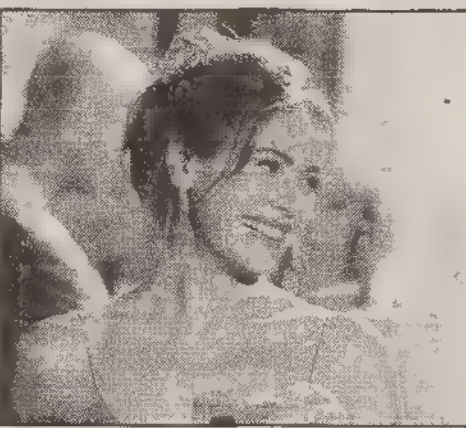
Riccardo III fa il bis sulle scene

E il 7 gennaio, a Trieste, Massimo Dapporto interpreta Zeno

ROMA Riccardo terzo sarà il personaggio emblematico del teatro del 2003. Un duello di attori si preannuncia infatti attorno al grande personaggio scespiriano: Massimo Popolizio al Piccolo di Milano, Luca Zingaretti all'Eliseo di Roma. Zoppi e deformi grideranno entrambi «Un cavallo, un cavallo per il mio regno!». Il duello raddoppierà curiosamente nella regia, poiché Popolizio - attore fra i preferiti di Luca Ronconi - si affida al giovane talento dell'ungherese Arpad Schilling, che ha 28 anni. Zingaretti, smessi i panni di Montalbano, si farà dirigere da Peppino Patroni Griffi, che avrà 82 primavere (lo stesso numero, al contrario, di Schilling).

Il decano dei nostri attori, Giorgio Albertazzi, alla vigilia degli 80 anni, si affiderà invece al giovane regista Enrico Lamanna, per l'ultima commedia di Arthur Miller, «Il mondo di Mr.Peters». È la storia di un vecchio che si ritrova in un night club a ripensare agli amici perduti e alle donne che ha avuto. Debutto all'Argentina, l'8 maggio, in conclusione della stagione del Teatro di Roma.

Il Piccolo di Milano, oltre al Riccardo terzo di Popolizio, offre fra gennaio e marzo «Prometeo incatenato» di Eschilo, «Baccanti» di Euripide e «Rane» di Aristofane: la trilogia anomala, poiché ritagliata fra i titoli di due tragici e un commediografo, che è stata creata da Ronconi a Siracusa l'estate scorsa.

Fra gli altri spettacoli più attesi, due nuove edizioni di opere italiane già collaudatissime: «La coscienza di Zeno» di Tullio Kezich, da Italo Svevo; e «Metti una sera a cena» di Giuseppe Patroni Griffi. Della prima sarà protagonista Massimo Dapporto (debutto a Trieste, al Rossetti, il 7 gennaio) con la regia di Piero Maccarinelli. Kezich, triestino purosangue, critico cinematografico illustre e cultore del mondo del suo concittadino Svevo, scrisse questo copione per Alberto Lionello nel 1964. Fu un successo memorabile con la regia di Luigi Squarzina. Vennero poi le interpretazioni di Renzo Montagnani, Johnny Dorelli e Giulio Bosetti. Intanto Svevo, da grande dimenticato della letteratura italiana, diventava giustamente un classico del Novecento.

L'attrice Elena Sofia Ricci.

«Metti una sera a cena», la più famosa commedia di Patroni Griffi, torna per la terza volta in 35 anni, con la regia del suo autore. Debutto a Forlì il 29 gennaio, prima nazionale il 4 febbraio all'Eliseo di Roma. Recitano Elena Sofia Ricci, Stefano Santospago, Kaspar Capparoni, Monica Scattini e Alessandro Averone. La prima edizione fu nel 1967, con i Giovani diretti da Giorgio De Lullo (Valli, Falk, Albani, Giuffrè, Orsini). La seconda nel 1983 (con Placido, Girone, Bolkan, Bentivoglio). In mezzo un film famoso (1969) con la Bolkan, Tony Musante, Jean-Luis Trintignant, Lino Capolicchio e Annie Girardot, diretto dallo stesso commediografo, che rovescia come un guanto la commedia borghese, facendo diventare il classico terzetto (lui, lei e l'altro) in un quintetto di personaggi, pieni di polemica intellettuale e di eros senza morale.

Sul fronte sempre più fitto dei musical l'appuntamento più atteso è a metà giugno a Roma, con la «Tosca» scritta da Lucio Dalla insieme a Sergio Bardotti. La protagonista sarà Sabrina Ferilli. Nel cast anche Max Gazzè (che sarà Scarpia) e Franco Califano (nei panni di Spoletta). Regia di Giampiero Solari, coreografie di Daniel Erzalow. Il debutto a piazza di Siena, nell'ambito dei festeggiamenti per i cento anni di Villa Borghese, che prevedono anche la «Tosca» originale di Giacomo Puccini.

E ancora uno spettacolo record: per il ventunesimo anno consecutivo la Fondazione Teatro Due di Parma riprenderà «L'Istruttoria» di Peter Weiss alla Cavallerizza di Reggio Emilia nella giornata della memoria, 27 gennaio.

«M'illumino d'immenso», concorso di poesie in «Sms»

FOLIGNO Le poesie del futuro - cioè via Sms - non hanno spazi tra una parola e l'altra, parlano soprattutto d'amore ma anche di temi sociali e della guerra e vengono scritte dopo i pasti. Sono le caratteristiche del primo concorso per giovani poeti «M'illumino d'immenso», dalla celebre lirica di Giuseppe Ungaretti, che hanno inviato componimenti con sms o e-mail per un massimo di 160 caratteri. L'iniziativa ha coinvolto circa 200 ragazzi (età massima 19 anni).

Le poesie hanno mostrato tratti comuni soprattutto nello stile di scrittura. Alcuni termini («ke» al posto di «che», «6» per «sei»...) vengono contratti per risparmiare spazio e per essere più veloci. Quindi «perchè» diventa «xkè».

L'ideatore del concorso è Sergio Ciucci, docente di scienze della materia dell'Itc Scarpellini, che nel maggio scorso aveva svolto un compito in classe di chimica inviando le domande ai cellulari degli studenti. «Bisogna conoscere i nuovi linguaggi dei giovani - ha spiegato il professore - e loro si esprimono così».

RASSEGNA *Alle «Vie del Caffè» Federico Stragà si cimenta con «The Voice»*

Sinatra, con un pizzico di ironia

Successi senza età in un mix di sensibilità ed emozione

TRIESTE Dai motivi accattivanti e i testi stralunati di «L'astronauta» e «Cigno Macigno» Federico Stragà, cantante e autore bellunese passato anche per il Festival di Sanremo, è approdato a una nuova stimolante avventura: cantare le melodie del mitico Frank Sinatra, classici immortali che ha proposto domenica sera davanti al pubblico del Caffè Tergesteo.

«Frank - come Stragà chiama affettuosamente The Voice - ha cantato la bellezza di 1307 canzoni...». Il musicista inizia così a scaldare il pubblico introducendo alcuni pezzi. La sua voce baritonale, il ritmo swing e sincopato ci portano lontano: si parte a pieno regime con «Day in, day out», «I've got you under my skin», «Summer wind», passando poi a una struggente canzone di George e Ira Gershwin, l'emozionante «They can't take that away from me», ricordo di una donna che difficilmente si farà dimenticare. Marco Castelli al sax, Paolo Vianello al pianoforte, Edu Hebling al contrabbasso e Francesco Corona alla batteria si cimentano in un intermezzo strumentale molto apprezzato, con un ironico Stragà a commentare: «Vedo che applaudite di più se non canto!».

Ascoltiamo poi storie toccanti di uomini lasciati dalla propria donna, che si aggirano senza pace nei bar ubriacandosi e sfogandosi con i baristi, gli unici disposti ad ascoltarli, o di vagabondaggi per una Londra fumosa durante una giornata di fitta nebbia, passando per altri classici come «The lady is a tramp», «Night and day», «I love Paris» di Cole Porter. Per il bis riascoltiamo «Day in, day out», «cantata spesso da Frank in apertura di concerto - chiarisce un divertito Stragà - mentre noi l'usiamo anche per la chiusura, a dimostrare che abbiamo anche una certa creatività!».

Progetto coraggioso, questo di Federico: ma com'è nato? «Faccio una premessa: non ho mai cantato in inglese fino ad ora, non mi ha mai interessato granchè, dal momento che la mia cultura musicale parte dalla musica italiana. Sinatra ed altri del periodo sono da sempre presenti nel mio porta cd, ma negli ultimi due anni ho avuto un avvicinamento maggiore verso queste canzoni, con un coinvolgimento crescente iniziando a cantare questo genere». Il cantante bellunese ci tiene a sottolineare che ha cominciato «un po' per divertimento, un po' per il fascino che Sinatra ha sempre avuto su di me e su tutti quelli che ha incontrato sul suo cammino: stiamo parlando di canzoni bellissime, un mix di swing e melodia». Esperimento pienamente riuscito per Stragà, voce fresca e giovane che riesce a rievocare un Sinatra senza età, a dispetto del tempo e delle mode.

Federica Gregori

Terrazza ritenta il record

Quaranta ore alla chitarra

BUENOS AIRES L'italoargentino Guillermo Terraza, detentore da due anni di un Guinness per aver suonato ininterrottamente la chitarra per 36 ore, ha annunciato che tenterà di battere il suo record il primo maggio a Torricella Sicura, in provincia di Teramo sotto l'occhio delle telecamere Rai. «La mia impresa - ha dichiarato - ha un duplice obiettivo: arrivare a suonare per 40 ore e raccogliere fondi e generi di prima necessità per i bambini denutriti della provincia patagonica di Chubut».

Dal Washington Post

«Pinocchio»: altri fischi

NEW YORK Ultimo in ordine di tempo tra i grandi giornali americani, il Washington Post si è aggiunto al coro di fischi che ha accolto negli Usa il debutto del Pinocchio di Roberto Benigni. «Tappatevi il naso», titola il quotidiano la recensione del critico Steven Hunter secondo cui «la vita non è affatto bella quando ti tocca vedere Roberto Benigni in un pigiama rosa che finge di essere un burattino in Pinocchio». «Bambini non andate...», è l'esortazione del critico.

Da cantante ad attrice

La Imbruglia a Hollywood

ROMA Natalie Imbruglia vuole intraprendere la carriera di attrice negli Stati Uniti. La cantante australiana, lanciata in patria da una soap, ha infatti appena acquistato una villa con cinque camere da letto ad Hollywood per la cifra di oltre 2 milioni di euro. Secondo il Los Angeles Times, la popstar è in contatto con alcuni agenti cinematografici e sta prendendo lezioni per migliorare l'accento americano. Natalie debutterà in un film con John Malkovich che uscirà nelle sale americane nel prossimo marzo.

Parla Pete Townshend

Who, un album dopo vent'anni

ROMA Uscirà nel 2003 il primo album di studio degli Who dopo 20 anni. Parlando ai fan dal sito ufficiale della band, il chitarrista Pete Townshend ha reso noto il suo proposito per il nuovo anno, terminare l'attessimo lavoro. «Non sono mai stato veloce a scrivere musica - ha detto - e se scrivo 15 pezzi nuovi, e una decina possono andare su un nuovo cd, probabilmente scopriremo che solo due o tre di essi potranno reggere dal vivo il paragone con le nostre vecchie hit».

MUSICA *Il trombettista triestino ancora una volta al primo posto nel tradizionale referendum*

Rava, miglior jazzista dell'anno

Fra gli stranieri prevalgono Keith Jarrett e Wayne Shorter

TRIESTE Miglior jazzista dell'anno, ancora una volta, il triestino Enrico Rava. Lo ha decretato il referendum «Top Jazz 2002», indetto anche quest'anno dal mensile «Musica Jazz». Un nuovo riconoscimento per un artista che ha scritto una parte importante della storia del jazz italiano degli ultimi quarant'anni, che è conosciuto e apprezzato anche all'estero, e che - non più giovanissimo - continua a essere quanto mai originale e creativo sulla scena contemporanea.

Per il triestino Rava («Sono nato in via Tor San Piero, a Roiano, nell'agosto del '39 - ci raccontò una volta - ma la mia famiglia si trasferì a Torino quando avevo soltanto pochi mesi...»), si tratta peraltro dell'ennesimo riconoscimento in questo referendum. È stato infatti premiato come «Miglior musicista italiano dell'anno» per cinque anni di fila, dal '93 al '97, e ancora nel '99 e l'anno scorso. Suo il «Miglior disco italiano» nell'82 («Opening nights»), nel '93 («Rava l'opera va») e nel '99 («Shades of chef», con Paolo Fresu).

Rava è tornato un mese fa nella nostra regione, in una veste un po' insolita. Era infatti uno dei protagonisti (con Gianmaria Testa, Stefano Bollani, la Banda Osiris...), a Pordenone, dello spettacolo «Guarda che luna!», prodotto dallo Stabile di Torino e dedicato al ricordo di Fred Buscaglione. «Uno spettacolo incentrato sulla Torino degli anni Cinquanta - dichiarò in quell'occasione al "Piccolo" -, quella di Fred Buscaglione, delle balere. Mi interessava il progetto, mi piacevano i musicisti coinvolti. Ho potuto tirar fuori cose che non faccio mai quando suono il jazz, quasi una vena comica che normalmente non utilizzo nei concerti...».

Il jazzista Enrico Rava è nato a Trieste nel '39.

Ma il referendum di «Musica Jazz» - un vero appuntamento fisso di fine anno, per fare il punto della situazione nel complesso universo del genere afroamericano, visto da un punto di osservatorio italiano - fornisce ovviamente anche altre indicazioni.

Dietro Rava, fra gli italiani, si piazzano il pianista Franco D'Andrea (che si aggiudica anche l'alloro per il miglior disco italiano, che è la sua maratona per piano intitolata «Solo») e il fiatista Gianluigi Trovesi. Miglior gruppo italiano è quello dei Nexus, la formazione «a organico variabile» diretta dal sassofonista Daniele Cavalcanti e dal batterista Tiziano Tononi.

Fra gli emergenti, prevalgono due pianisti: l'italiano Giovanni Mazzarino e lo statunitense Matthew Shipp. Miglior musicista internazionale dell'anno è il contrabbassista Dave Holland (già alla corte di Miles Davis), che piazza anche il suo album «What goes around» in sesta posizione nella graduatoria dei dischi. Ai vertici della quale si registra una situazione tutto sommato curiosa. Nella categoria «Miglior disco internazionale», per la prima volta nella storia del referendum, la tenzone è infatti finita con un pareggio, che premia il doppio album «Always let me go» del trio di Keith Jarrett e il disco «Footprints Live» del quartetto di Wayne Shorter. Terzo classificato un altro disco registrato dal vivo: «The Willisau Concert», del pianista Cecil Taylor.

Il trio di Keith Jarrett è anche il miglior gruppo dell'anno, lasciandosi questa volta alle spalle il quartetto di Wayne Shorter, che si piazza secondo.

Carlo Muscatello

Premiata a Cortina

L'udinese Brunettin è la scrittrice più apprezzata dalle teen-ager

ROMA Il libro fresco e prorompente di un'autrice di 20 anni è il preferito delle teen-ager. A Valentina Brunettin, di Udine, già vincitrice del Campiello-Giovani, autrice di «Fuoco su Babilonia», edito da Marsilio, è andato il premio «La strenna delle nevi», branca del concorso Teen ager 2002 svoltosi a Cortina d'Ampezzo.

Ha ottenuto il maggior numero di voti fra le ragazze in lizza, tutte fra i 16 e i 19 anni, alle quali era stato assegnato in lettura un certo numero di romanzi di autori italiani, fra quelli di recente pubblicazione, affinchè esprimessero con il voto l'opera di maggior gradimento. Fra i romanzi proposti, in genere di carattere sentimentale, ha prevalso nettamente la storia di un ragazzo che dopo dopo un periodo in un campo di concentramento trova la forza di affrontare la vita andando incontro alla scoperta di nuovi ideali. Un racconto appassionante che le lettrici (80, da tutte le regioni italiane) hanno apprezzato per il suo linguaggio ardito e provocatorio, ammantato al tempo stesso di passaggi pieni di pudore. La Brunettin sbroglia la sua materia con la sicurezza di una scrittrice navigata, affermandosi per la notevole padronanza dei mezzi espressivi. Tratta una materia di umori controversi, seguendo il filo di episodi sconvolgenti, specchio di una «babilonia» dei nostri giorni vista con assoluta spregiudicatezza.

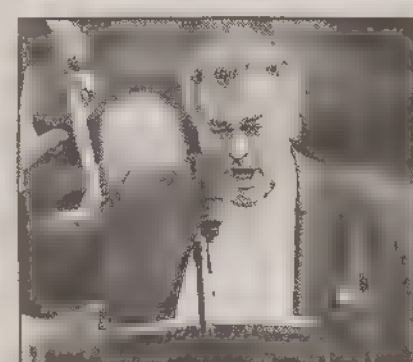
OGGI E DOMANI IN TV

Tanti artisti in palcoscenico per salutare il 2003

Cin cin da Roma a Pechino fra «Blob» e i Tre tenori

ROMA Promette «tantissimo Berlusconi, ma anche i girotondi, Kubrick e i venti di guerra», il «Blob 2002 - Addio al palindromo», che è forse la proposta più curiosa nel panorama televisivo della notte di San Silvestro. Per chi ama la tradizione, brindisi a reti unificate (o quasi) con Mara Venier o la banda Costanzo, oppure tanto cinema.

«Abbiamo lavorato sugli echi ossessivi e sui rimbalzi del primo anno palindromo e del primo del secolo», spiega Enrico Ghezzi anticipando i contenuti di Blob 2002, su Raitre dalle 23.05 alle 0.45. «Ci sarà tantissimo Berlusconi, dal momento in cui ha esorcizzato il fantasma di Cacciari agli interventi di Copenaghen. Ma ci saranno anche i venti di guerra, con gli strani replay di undici anni fa tra Bush junior, Saddam e le date dell' attacco che si rincorrono. Ci sarà anche tutto quello che Blob ha girato fra i girotondi e le manifestazioni, o tallonando "Striscia" e le "Iene". E poi alluderemo alle Torri con il monolite di Kubrick. Dall'11 settembre, infatti, è come se la memoria si fosse inceppata, e il nastro andasse continuamente avanti e indietro, palindromo, appunto».

Su Raiuno alle 21 (e in contemporanea su Raidue dalle 23.40) l'appuntamento è con lo speciale «Domenica in», con Gigi D'Alessio, Massimo Boldi, Gerry Calà e le ballerine di Brazil Tropical e con i tradizionali collegamenti dalle piazze: dal Quirinale con Milly Carlucci, per il concerto di Capodanno, e da Cagliari con Luisa Corna, per l'esibizione di Giorgia. Ci saranno anche il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce, Cesare Lanza, Paolo Villaggio, Little Tony, Stefano Masciarelli, Shel Shapiro e Maurizio Vandelli.

In alto, la cantante Giorgia. Sopra, Placido Domingo.

Dopo la maratona, a mezzanotte e 40, da Reggio Calabria partirà un bastimento ormeggiato al Palazzo dello Sport: sul ponte della «Nave di Capodanno» si alterneranno Jocelyn, Massimo Ranieri, Antonello Venditti, Peppino Di Capri, Edoardo Vianello, Federico Salvatore, Antonella Mosetti, Edoardo De Crescenzo e Giacomo Rizzo.

Canale 5 si affida invece allo speciale «Buona domenica, Buon Capodanno»: dallo studio 3 di Cinecittà, insieme al cast della domenica pomeriggio (con Costanzo, Luca Laurenti, Laura Freddi e Pino Insegno), anche Maria De Filippi, Platinette, Edoardo Costa, Alena Seredova, Brando Giorgio, Beppe Convertini, Sara Ricci, Benedetta Massola, Stefania Orlando, Armando De Razza, Maria Teresa Ruta, Kledi Kadiu e Vladimir Luxuria. E ancora tutti i ragazzi di Saranno Famosi, prima e seconda edizione, Orietta Berti, Enrica Bonaccorti, Sandro Mayer e Demo Morselli con la sua band.

Su Retequattro, dopo il film «Serafino» di Pietro Germi, con Adriano Celentano e Ottavia Piccolo, la seconda serata è dedicata al concerto dei tre tenori Carreras, Domingo e Pavarotti da Pechino. Poco prima della mezzanotte, collegamento con lo speciale «Buona domenica» per il saluto al 2003. Dalle 0.35 in poi, tre film cult: «The Rocky Horror Picture Show», «La piccola bottega degli orrori» e «Ballando ballando».

APPUNTAMENTI

Domani alla Tripcovich Concerto di Capodanno con l'orchestra del Verdi

Omaggio ai mitici Rolling Stones

TRIESTE Oggi alle 18, alla Casa della Musica, i ragazzi della scuola propongono «Omaggio ai Rolling Stones».

Domani alle 18, nella sala Tripcovich, tradizionale concerto di Capodanno con la civica orchestra di fiati «Verdi».

Il 3 gennaio alle 21, alla Forst (via Galatti), serata con Stevie Franco Mister Boogieman (il 10 Bang Revolution di Pordenone; il 17 Macako Band; il 24 Serata Brasil; il 31 Jimmy Joe Band).

Il 4 gennaio alle 21, al PalaTrieste, concerto di Lucio Dalla.

UDINE Oggi alle 18, al Nuovo, concerto della Strauss Festival Orchester Wien, con il violinista-direttore Peter Guth e la soprano Marcela Cerno-Pospichal. Domani alle 20.45, al Duomo di Tricesimo, per «Gospel Canto Divino», concerto gospel con i californiani Talk of da town.

CIVIDALE Il 7 gennaio alle 20.30, al Teatro Candoni, Paolo Hendel presenta «Viva l'Italia» (il 9 a San Daniele, al Teatro Ciconi).

LATISANA Martedì 14 gennaio alle 20.45, al Teatro Odeon, «Il mercante di Venezia» di Shakespeare. Giovedì 23 gennaio «Concerto fotogramma» con Nicola Piovani e l'Orchestra Aracoeli.

MONFALCONE Martedì 7 e mercoledì 8 gennaio, alle 20.45, al Comunale per la stagione di prosa lo Stabile di Torino presenta «Macbeth concerto». Regia di Gabriele Vacis.

VENETO Oggi dalle 22.30, al Soundgarden di Jesolo (piazza Mazzini), «Capodanno rock» con Elio e le storie tese.

CONCERTO *Successo alla Sala Tripcovich per la formazione diretta da Romolo Gessi*

Orchestra sinfonica, tanti auguri in musica

TRIESTE La collaudata tradizione degli auguri in musica anche quest'anno ha trovato riscontro nel brillante «Concerto di Capodanno» offerto dall'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia nell'ambito di una mini tournèe natalizia. A due anni dal debutto ufficiale avvenuto al Mittelfest di Cividale questo giovane complesso orchestrale, impegnato in un'intensa attività di valorizzazione del patrimonio artistico e musicale della regione, domenica scorsa sul palcoscenico della Sala Tripcovich ha messo in luce una buona maturazione che interessa tanto il profilo tecnico che la resa artistica. Infatti la compattezza acquisita dagli archi, l'incisività degli ottoni e la precisione dei legni stanno ad evidenziare il costante lavoro di rifinitura operato dal complesso. Un lavoro che si traduce in pulizia di suono concorrendo, nel contempo, a tornire un timbro prezioso, di vellutata morbidezza nei giochi cromatici e scintillante spessore nelle frasi di ampio respiro ma serve pure a tradurre con espressività il disegno melodico di ciascun brano.

Tutto ciò è emerso dall'esecuzione dei numerosi brani del programma, concepito come una rassegna di danze aperta dall'immancabile prologo viennese e che, attraverso le suggestioni folk dell'Europa orientale, è approda oltreoceano nelle melanconiche pieghe del tango argentino fino all'epilogo jazz della musica americana.

Dal podio il maestro triestino Romolo Gessi ha condotto le danze con piglio deciso e insospettata verve festaiola avvincendo la platea gremita con i valzer di Lehar e Lanner, la «Jokej Polka» di Joseph Strauss, le danze tedesche di Mozart e quelle garbate da «Gattopardo» composte da Nino Rota. Ma sono apparsi adeguati anche il trasporto languoroso delle danze di Brahms e la pienezza armoniosa degli archi nel «Neue Pizzicato Polka op.499» di Joseph Strauss, così come accurato è risultato il gesto direttoriale nello swing di Anderson («It don't mean a thing»). Particolarmente ricercato pure il cammeo scolpito da fisarmonicista Sebastiano Zorza nei «Tres tangos» di Astor Piazzolla. Immancabili i bis a stelle e strisce che hanno siglato, tra gli applausi, il pieno successo della serata.

Patrizia Ferialdi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Sala Tripcovich. Rita di Gaetano Donizetti. Prima rappresentazione 10 gennaio 2003 ore **11**, matinée per le scuole. Repliche: sabato 11 gennaio ore **20.30**, domenica 12 gennaio ore **16**. Oggi vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-13, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

CIVICA ORCHESTRA DI FIATI «GIUSEPPE VERDI». Sala Tripcovich. Concerto di Capodanno. 1° gennaio 2003 ore **18**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-13; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel 0432-470918.

ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. 31 dicembre 2002: Cividale del Friuli (Ud), chiesa di S. Francesco, ore **17**; 1 gennaio 2003: Udine, Teatro Nuovo Giovanni da Udine, ore **21**; 2 gennaio 2003: Cormons (Go), Teatro Comunale, ore **21**. Musiche di Lehár, Jos. Strauss, Mozart, Lanner, Joh. Strauss, Brahms, Dvorak, Rota, Piazzolla, Anderson, Ellington. Direttore m.o Romolo Gessi, solista Sebastiano Zorza. Informazioni: tel. 0432-227710 (ore 10-12 15-17).

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. S/Paesati, eventi sul tema delle migrazioni: venerdì 3 ore **20** inaugurazione mostra fotografica di Monika Bulaj: **«Genti di Dio/Viaggio nell'altra Europa»** e incontro con l'artista. Aperta fino al 31 gennaio, ore 17-19 e di sera durante l'orario di spettacolo. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 14.15, 16.55, 19.30, 22.15: «Harry Potter e la camera dei segreti». **Oggi a soli 5 €.**

ARISTON. Viale Gessi 14. Tel. 040-304222. Oggi ore 15.45, 18, 20.15 ingresso 5 €; **domani** ore **15.45, 18, 20.15, 22.30** prezzi normali: «L'amore infedele» (Unfaithful) di Adrian Lyne, con Richard Gere, Diane Lane, Olivier Martinez. Una torrida storia d'amore tinta di giallo dal regista di «9 settimane e 1/2», «Attrazione fatale», «Proposta indecente», «Lolita»... Non vietato. **N.B.:** si prega di accedere alla cassa con lieve anticipo sull'orario d'inizio.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Oggi ore **15.20, 17.40, 20; domani** ore **15.20, 17.40, 20, 22.20:** «Era mio padre - Road to Perdition». Dopo American Beauty il nuovo film di Sam Mendes con Tom Hanks, Paul Newman, Jude Law. **Oggi 5 euro.**

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Oggi ore **16, 18, 20; Domani** ore **16, 18, 20, 22:** «L'uomo senza passato» di Aki Kaurismaki. Gran Premio della Giuria e Palma d'Oro per la Migliore Attrice al Festival di Cannes 2002. **Oggi 5 euro.**

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 15.45, 17.10, 18.35, 20 (anche al Nazionale alle 15): «Spirit cavallo selvaggio». Un cartoon indimenticabile dai produttori di «Shrek» e «Il principe d'Egitto». **Oggi a soli 5 €.**

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. Solo alle **21.30:** «Il pianista» di R. Polanski. Palma d'oro a Cannes e probabile candidatura agli Oscar. 3° mese. **A soli 5 €, rid. 3,50.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16, 18, 20, 22: «Natale sul Nilo» con C. De Sica e M. Boldi. **Oggi a soli 5 €.**

GIOTTO 2. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.30: «Natale sul Nilo» con C. De Sica e M. Boldi. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 15.50, 17.55, 20, 22.15: «La leggenda di Al, John e Jack» con Aldo, Giovanni e Giacomo. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 2. 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.20: Dalla Disney: «Il pianeta del tesoro». **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 3. Solo alle **15.15** dalla Disney: «Che fine ha fatto Santa Clause?». **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 3. 17, 18.45, 20.40, 22.35: «Lontano dal paradiso» con Julianne Moore. Vincitore della Coppa Volpi al Festival di Venezia e probabile candidato agli Oscar. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 4. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30: «Tutta colpa dell'amore». Una commedia divertentissima con Reese Witherspoon. **Oggi a soli 5 €.**

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. **Oggi a soli 5 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Oggi chiuso. Buon anno. Domani **16, 18, 20, 22:** «Sognando Beckham» di Gurinder Chadha; dopo «East is East» torna la frizzante commedia anglo-pakistana. «Il popolo migratore», si accettano prenotazioni per proiezioni dedicate alle scuole.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Martedì a € 2,70, **16.15, 18, 20:** «Pinocchio». Mercoledì 1, **16.15, 18, 20, 22.10:** «Pinocchio».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. La biglietteria rimarrà chiusa i giorni 24/25/26 e 29 dicembre (tel. 0432-248418, online: www.teatroudine.it). 31 dicembre 2002 ore **18** (fuori abb.) Strauss Festival Orchester Wien. Peter Guth violino e direzione, Marcela Cerno - Pospichal Coloratur soubrette, valzer, polke, galop e arie da operette.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «Il pianeta del tesoro»: **14.50, 15, 16.45, 16.50, 18.40, 20.35.** «Natale sul Nilo»: **14.30, 14.45, 16.30, 16.50, 18.30, 20.20, 20.30,** con Christian De Sica, Massimo Boldi. «Lontano dal Paradiso»: **18.30, 20.30.** «L'amore infedele»: **15.20, 17.40, 20.** «Spirit - cavallo selvaggio»: **14.50, 15, 16.50, 18.40, 20.30.** «Tutta colpa dell'amore»: **18.50.** «La leggenda di Al, John e Jack»: **14.55, 16.50, 18.45, 19.50, 20.40.** «Era mio padre»: **15.20, 17.40, 20.** «Sognando Beckham»: **20.45.** «Il mio grosso grasso matrimonio greco»: **15, 16.50, 18.45, 20.30.** «Harry Potter e la camera dei segreti»: **14.30, 15.30, 16.45, 17.30, 18.30,** di Chris Columbus, con Daniel Radcliffe.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Harry Potter e la camera dei segreti» alle **15, 18, 21.** Tel. 0481-630057.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «La leggenda di Al, John e Jack»: **16.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2002/2003: martedì 7, mercoledì 8 gennaio, ore **20.45:** «Macbeth concerto» da W. Shakespeare, regia di Gabriele Vacis. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19). Mercoledì 1 gennaio ore **16, 18, 20, 22:** «Lontano dal paradiso» di Todd Haynes, con Julianne Moore, Dennis Quaid

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Natale sul Nilo»: oggi **15.30, 17.40, 19.50;** domani 1 gennaio 2003 **15.30, 17.40, 19.50, 22.**

KINEMAX 2. «Harry Potter e la camera dei segreti»: oggi **15.30, 18.30;** domani 1 gennaio 2003 **16.30.**

KINEMAX 2. «Era mio padre»: domani 1 gennaio 2003 **20, 22.20.**

KINEMAX 3. «Il pianeta del tesoro»: oggi **14.50, 16.40;** domani 1 gennaio 2003 **14.50, 16.40.**

KINEMAX 3. «Il mio grosso grasso matrimonio greco»: oggi **18.20, 20.15;** domani 1 gennaio 2003 **18.20, 20.15, 22.15.**

KINEMAX 4. «La leggenda di Al, John e Jack»: oggi **15.15, 17.40, 20.10;** domani 1 gennaio 2003 **15.15, 17.40, 20.10, 22.30.**

KINEMAX 5. «Spirit»: oggi **15, 16.45, 18.20;** domani 1 gennaio 2003 **15, 16.45, 18.20.**

KINEMAX 5. «L'amore infedele»: oggi **20.10;** domani 1 gennaio 2003 **20.10, 22.30.**

GRADO

PALAZZO REGIONALE DEI CONGRESSI. Mercoledì 1 gennaio 2003 ore **17.15:** «Concerto di Capodanno» Karmelos Orchestra diretta dal m.o Vram Tchiftchian. Il valzer, le polke e le marce di Johann, Josef ed Eduard Strauss.

CRISTALLO. «La leggenda di Al, John e Jack» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Domani ore **16, 18, 20, 22.15.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20.15: «Natale sul Nilo», con Christian De Sica e Massimo Boldi. Domani: **15.30, 17.45, 20.15, 22.30.**

Sala Blu. 17.30, 20: «La leggenda di Al, John e Jack», con Aldo, Giovanni e Giacomo. Domani: **15, 17.30, 20, 22.20.**

Sala Gialla. 16.30, 20: «Spirit cavallo selvaggio» (cartone animato). **20:** «Era mio padre», con Tom Hanks e Paul Newman. Domani **14.45, 16.15:** «Spirit cavallo selvaggio» (cartone animato). **20.15, 22.30:** «Era mio padre» con Tom Hanks e Paul Newman.

VITTORIA. Sala 1. 15, 16.40: «Il pianeta del tesoro». **18.20, 20.15:** «Il mio grosso grasso matrimonio greco». Domani **15, 16.40:** «Il pianeta del tesoro»; **18.20, 20.15, 22.15:** «Il mio grosso grasso matrimonio greco».

Sala 2. 15.30, 18.30: «Harry Potter e la camera dei segreti». Domani. **15.30, 18.30, 21.30.**

Sala 3. 15.30, 17.45, 20: «L'amore infedele». Domani: **15.30, 17.45, 22.15.**

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.50 TUTTOBENESSERE
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA
12.00 LA PROVA DEL CUOCO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO
16.55 CHE TEMPO FA
17.00 TG1
17.25 POCAHONTAS II: VIAGGIO NEL NUOVO MONDO. Film (animazione '98). Di Bradley Raymond. Con Tom Ellery.
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 MESSAGGIO DI FINE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
21.00 FESTA DI CAPODANNO SPECIALE DOMENICA IN
0.40 LA NAVE DI CAPODANNO. Con Clarissa Burt e Jocelyn.
3.30 RAINOTTE
3.35 PANE E CIOCCOLATA. Film (commedia '74). Di Franco Brusati. Con Nino Manfredi, Paolo Turco.
5.20 SPENSIERATISSIMA
5.40 VIDEOCOMIC

RAIDUE

6.45 LA VOCE - IL MESSAGGERO
6.55 ANIMA E RINASCERE
7.00 GO CART MATTINA
7.00 L'ALBERO AZZURRO: STELLE DI MONTAGNA
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 TG2 EAT PARADE
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 TG2 NOTIZIE
10.45 TG2 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE
16.35 STREGA PER AMORE. Telefilm
17.00 DIGIMONTAMERS
17.25 FRIENDS. Telefilm
17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.20 SERENO VARIABILE
18.50 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Alessandra Di Carmine.
19.00 STREGHE. Telefilm
20.00 POPEYE
20.30 MESSAGGIO DI FINE ANNO DEL PRES. DELLA REPUBBLICA
21.00 TG2
21.20 WILLOW. Film (fantastico '88). Di Ron Howard. Con Val Kilmer, Jean Marsh.
23.40 FESTA DI CAPODANNO - SPECIALE DOMENICA. Con Mara Venier.

RAITRE

8.35 RAI EDUCATIONAL - LA GALLERIA BORGHESE
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE.
10.00 COMINCIAMO BENE
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO (ALL'INTERNO)
12.25 TG3 PUNTO DONNA
12.45 UN POSTO AL SOLE SOTTO L'ALBERO
13.10 RAI EDUCATIONAL - PAROLA MIA
14.00 TG REGIONE - TGR METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TGR METEO
20.00 BLOB
20.30 MESSAGGIO DI FINE ANNO DEL PRES. DELLA REPUBBLICA
21.00 26. FESTIVAL INTER.LE DEL CIRCO DI MONTECARLO 2002
23.05 BLOB 2002 ADDIO AL PALINDROMO

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 MESSAGGIO AUGURALE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
21.00 TGR (reg. in ling. slov.)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 MORK E MINDY. Telefilm. "Un dolce giovane amore"
9.15 SORELLINA E IL PRINCIPE DEL SOGNO. Film tv (fantastico '95). Di Lamberto Bava. Con Veronika Logan, Raz Degan, Valeria Marini.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Accusa infame"
12.30 VITA DA STREGA. Telefilm. "Quando una strega si stanca"
13.00 TG5
13.40 ALLY MC BEAL. Telefilm
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 UNA MAGIA DI NATALE. Film tv (drammatico '99). Di Alan Metzeger. Con Ally Walker, Tom Amandes.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
21.00 BUON CAPODANNO. Con M. Costanzo, L. Freddi e P. Insegno, L. Laurenti.
0.50 FRANKENSTEIN JUNIOR. Film (commedia '74). Di Mel Brooks. Con Marty Feldman, Peter Boyle, Gene Wilder.

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.40 JUDY JETSONS & THE ROCKERS. Film tv (animazione '86).
10.00 IN UN MARE DI GUAI. Film tv (commedia '97). Di Dom Deluise. Con Mickey Rooney, Catherine Oxenberg.
12.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "La donna della mia vita"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Tf.
13.40 OCCHI DI GATTO
14.05 DRAGON BALL GT
14.30 FUTURAMA. Telefilm
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
15.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
16.10 POKEMON, THE JOHTO LEAGUE CHAMPIONS
16.40 MA CHE MAGIE DOREMI'
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 DUE GEMELLE E UNA TATA. Tf.
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 PIU' FORTE RAGAZZI. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 SCUOLA DI POLIZIA 3. Film (commedia '86). Di Jerry Paris. Con Steve Guttenberg, Debralee Scott.
22.40 SCUOLA DI POLIZIA 4. Film (commedia '87). Di Jim Drake. Con Steve Guttenberg, Bubba Smith.
24.00 DIO VEDE E PROVVEDE. Film tv. Di Enrico Oldoini. Con Angela Finocchiaro, Athina Cenci, Carlo Croccolo.

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
7.30 PESTE E CORNA
7.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.00 CHARLESTON. Film (commedia '77). Di Marcello Fondato. Con Bud Spencer, Herbert Lom.
10.10 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.50 CANTANDO SOTTO LA PIOGGIA. Film (musicale '49). Di Stanley Donen Gene Kelly. Con Gene Kelly, Debbie Reynolds.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 COLOMBO. Telefilm. "Alle prime luci dell'alba" (prima parte)
21.00 SERAFINO. Film (commedia '68). Di Pietro Germi. Con Adriano Celentano, Ottavia Piccolo.
22.50 I TRE TENORI - DA PECHINO (PRIMA PARTE)
23.50 BUON CAPODANNO
0.10 I TRE TENORI - DA PECHINO (SECONDA PARTE)
0.35 THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW. Film (musicale '75). Di Jim Sharman. Con Tim Curry, Susan Sarandon, Barry Bostwick.

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 DEL MATTINO - RASSEGNA STAMPA
8.05 DUE MINUTI UN LIBRO
8.15 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
8.50 UN MAGICO WEEK END. Film (commedia '97). Di Peter Manoogian. Con Traven O'Brien, Ashley Lyn Cafagna.
10.50 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.20 TRIBU'. Con Armando Sommajuolo.
12.40 SPORT7
12.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
13.40 NON MANGIATE LE MARGHERITE. Film (commedia '60). Di Charles Walter. Con Doris Day, David Niven.
15.55 HISTORY CHANNEL PRESENTA "MARCO POLO". Documenti.
16.50 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.20 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm.
18.20 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.20 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
21.00 MARATONA STAR TREK. Film.
3.00 CNN INTERNATIONAL

TELEQUATTRO

7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 VOLLEY: TONNO CALLIPO VIBO VAL. - SENZA CONFINI
9.05 LEONELA. Telenovela.
9.30 BASKET: PALL. TRIESTE - ROSETO BASKET
11.00 MARCO POLO EXPRESS. Telefilm.
12.00 UNA FAMIGLIA SI FA PER DIRE. Telefilm.
12.30 GIANNI E PINOTTO. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 A TUTTO SPORT: PALLACANESTRO TRIESTE
14.15 LE AVVENTURE DI DIXY
15.05 MOMENTO MUSICALE
15.10 CONCERTO RAPSODIE IN BLUE
15.30 CONCERTO PIERPAOLO LEVI
16.05 KARINE & ARI. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
17.50 I RAGAZZI DEL FARO. Telefilm.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 GIANNI & PINOTTO. Telefilm.
20.30 C'ERA UNA VOLTA IL 2002
21.30 TANGO Y RITMO
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
4.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.

TELEFRIULI

7.15 BUONGIORNO FRIULI
9.15 RASSEGNA STAMPA (R)
9.45 TG D'EPOCA
10.00 ARABAKI'S
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 AUGURI DI FINE ANNO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
20.15 CUORE DI CITTA'
20.30 NON PERDIAMO LA BUSSOLA
20.45 QUELLA FANTASTICA, PAZZA FERROVIA. Film (commedia '74). Di Lionel Jeffries. Con Dinah Sheridan, Jenny Agutter.
23.15 SPORT IN... SERA
23.45 NOTTURNO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.50 ISTRIA E... DINTORNI
15.30 I GIORNI DELLA GRANDE STORIA. Documenti.
16.00 MEDITERRANEO. Documenti.
16.30 ALICE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I ED. - TG SPORT
19.30 SPECIALE "Q"
20.30 CONCERTO DI FINE ANNO
22.00 UN BACIO A MEZZANOTTE

RETE A

11.40 TGA FLASH
11.45 ENERGY
13.00 COMPILATION
14.00 MUSIC ZOO
14.30 AZZURRO
15.30 PLAY.IT
16.30 TGA FLASH
16.35 DANCE CHART
17.30 INBOX
18.30 TGA FLASH
18.40 MONO SPECIALE - UNDERWORLD
19.30 MUSIC ZOO
20.00 INBOX
20.30 EUROCHART
21.30 100% BLACK
22.30 MUSIC LINK

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 CONSIGLI PER GLI ACQUISTI
11.50 SUL FAR DEL MESOGIORNO
12.30 ORE 12 (R. 13.00)
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 A3 VI-VE
19.30 A3 TV
20.05 UOMINI E AZIENDE
20.15 L'AQUILA DI CORTINA
20.30 A MERENDA COI BELUMAT
23.00 IL TG DEL NORDEST
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
9.00 CARTONI ANIMATI
10.00 TELEVENDITA ROC TAPPETI
10.30 CARTONI ANIMATI
13.10 REMEMBER ANNI 60/90
13.30 A NOVE COLONNE
15.00 CARTOMANZIA ZEUS
16.30 CARTONI ANIMATI
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 1A EDIZIONE
20.50 LE OSTERIE
21.10 BLOCK NOTES
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 2A EDIZIONE
0.20 FILMATO EROTICO. Film
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 3A EDIZIONE

MTV

12.10 MUSIC NON STOP
14.00 BOYS AND GIRLS. Telefilm.
14.30 RANMA 1/2
15.00 TOTAL REQUEST LIVE!
16.00 TOP 100 OF 2002
16.50 FLASH
17.00 SELECT - BEST OF
18.00 MUSIS NON STOP
19.00 DISMISSED
19.30 GLI OSBOURNE
20.00 THE MTV ROCK CHART
21.00 RANMA 1/2
21.30 LE SITUAZIONI DI LUI & LEI
22.00 SAIYUKI
22.30 BANZAI
23.00 PETS

DIFFUSIONE EUR.

9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 WEB NIGHT NATALE
13.30 STREET LEGAL. Telefilm.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 STREET LEGAL. Telefilm.
19.25 RICCIOLI D'ORO. Film (commedia '35).
20.25 TNE GIORNALE
20.50 WEB NATALE
21.00 LA CASA DI MICHELLE. Film.
22.45 WEB NATALE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 SUPERBOY
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 CINQUE MATTI AL SERVIZIO DI LEVA. Film (commedia '71). Di Claude Zidi. Con Les Charlots, Jacques Dufilho.
22.35 CINQUE MATTI ALLO STADIO. Film (commedia '72). Di Claude Zidi. Con Les Charlots.
0.25 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
1.30 BUON SEGNO
1.40 NEWS LINE
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 SUN COLLEGE
18.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 FILM. Film.
22.45 SEVEN SHOW
23.30 PIANO BAR FESTIVAL SAGINETO

TELECHIARA LUXA TV

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
7.15 SUMAN
7.30 ROSARIO
8.45 TELECHIARA PER VOI
9.45 SETTIMA
12.00 I SALMI
13.00 IL SICOMORO
14.30 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.30 MOSAICO
18.00 VESPRI E TE DEUM DI RINGRAZIAMENTO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.00 CORI DI NATALE
23.00 SPLENDORI D'ITALIA. Doc.

I PROGRAMMI DI DOMANI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.55 SANTA MESSA E RECITA DELL'ANGELUS
12.20 CONCERTO DI CAPODANNO
13.40 TELEGIORNALE
14.10 TG1 ECONOMIA
14.15 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 ROBIN HOOD. Film (animazione '73). Di Wolfgang Reitherman.
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL CASTELLO. Con Mara Venier.
20.55 SISTER ACT 2 - PIU' SVITATA CHE MAI. Film (commedia '93). Di Bill Duke. Con Whoopi Goldberg, James Coburn.
23.00 TG1
23.05 CONCERTO DI CAPODANNO
1.10 TG1 NOTTE
1.30 NONSOLOITALIA
1.50 SOTTOVOCE: MILLY CARLUCCI. Con Gigi Marzullo.
2.35 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
3.00 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
3.05 RAINOTTE
3.10 UN CASO PER SCHWARTZ. Telefilm.
4.35 HOMO RIDENS

RAIDUE

6.05 MAGELLANO: LA SPEZIA. Doc.
6.30 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.40 GATTO DA GUARDIA
6.45 LA VOCE - L'UNITA'
6.55 ANIMA E RINASCERE
7.00 GO CART MATTINA
7.00 L'ALBERO AZZURRO: NELLA BOCCA DEL MOSTRO
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 TG2 NEON CINEMA
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 NOTIZIE
10.45 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO
15.30 L'ITALIA SUL DUE
16.35 STREGA PER AMORE. Telefilm.
17.00 DIGIMONTAMERS
17.25 FRIENDS. Telefilm.
17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.20 SERENO VARIABILE
18.40 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.05 STREGHE. Telefilm.
20.00 CARTONI ALLE VENTI
20.30 TG2 - 20.30
20.55 CHIAROSCURO. Film tv. Di Tomaso Sherman. Con Marco Bonini, Denny Mendez.
22.50 LA SITUAZIONE COMICA
0.15 TG2 NOTTE
0.40 TG2 NEON CINEMA

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - X DAY
8.35 RAI EDUCATIONAL: LA GALLERIA BORGHESE
9.10 LA GRANDE FUGA. Film (guerra '63). Di John Sturges. Con Steve Mc Queen, James Garner.
12.00 TG3 - TG3 METEO
12.15 TG3 SHUKRAN
12.35 MEMORIA IN CORSO
13.10 RAI EDUCATIONAL - PAROLA MIA
14.00 TG REGIONE - TGR METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.30 TG LEONARDO
14.40 TGR NEAPOLIS
14.50 TURISTI PER CASO FLASH.
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TGR METEO
20.10 RAI SPORT TRE
20.40 BLOB
20.50 ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO.
23.15 TG3
23.20 TG REGIONE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (reg. in ling. slov.)
20.55 Operetta: LO STUDENTE DEL FABBRO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 MORK E MINDY. Telefilm. "Un fiore per Mork"
9.15 LA PRINCIPESSA E IL POVERO. Film tv (fantastico '97). Di Lamberto Bava. Con Anna Falchi, Max Sydow Von, Lorenzo Crespi.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Un suicidio perfetto"
12.30 VITA DA STREGA. Telefilm
13.00 TG5
13.40 ALLY MC BEAL. Telefilm. "Problemi sentimentali"
14.40 CORTO 5 - BANCO. Film.
14.45 SPECIALE - LA NOTTE DI PASQUINO
14.55 IL PRINCIPE E IL POVERO. Film tv (drammatico). Di Giles Foster. Con Alan Bates, Aidan Quinn.
16.45 UN CAPODANNO D'AMORE. Film tv (sentimentale '96). Di Alan Myerson. Con Cynthia Gibb, David James Elliott.
18.40 PASSAPAROLA.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA
21.00 DECISIONE CRITICA. Film (azione '96). Di Stuart Braid. Con Kurt Russell, David Suchet.
23.30 IL FALCO REALE. Film tv (commedia). Di Vaclav Vorlicek. Con Manuel Bonnet, Brano Holicek.
1.15 TG5 NOTTE

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.25 LE AVVENTURE DI STANLEY. Film (animazione '94). Di Don Bluth. Con Gary Goldman.
10.00 UNO YANKEE ALLA CORTE DI RE ARTU'. Film tv (fantastico '91). Di R.L. Thomas. Con Michael York, Theresa Russell.
12.00 HAPPY DAYS. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Tf.
13.30 FANTAGHIRO'. Film tv (animazione).
14.55 T-REX, IL MIO AMICO DINOSAURO. Film (commedia '98). Di Jonathan Betuel. Con Whoopi Goldberg, Bud Cort.
16.45 AFFITTASI LADRA. Film (commedia '87). Di Hugh Wilson. Con Whoopi Goldberg, Bob Goldthwait.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 PLEASANTVILLE. Film (commedia '98). Di Gary Ross. Con Tobey Maguire, Jeff Daniels.
23.15 CONCERTO OPERAZIONE TRIONFO
0.35 DIO VEDE E PROVVEDE. Film tv. Di Enrico Oldoini. Con Angela Finocchiaro, Athina Cenci, Carlo Croccolo.
2.25 PROFESSIONE FANTASMA. Telefilm.
3.25 TALK RADIO

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
7.15 CAPITAN GENNAIO. Film (commedia '36). Di David Butler. Con Shirley Temple, June Lang.
8.50 IL RE ED IO. Film (commedia '56). Di Nicholas Ray. Con Yul Brinner, Deborah Kerr.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 L'ULTIMA FRECCIA. Film (avventura '52). Di Joseph Newman. Con Tyrone Power, Cameron Mitchell.
16.30 SFIDA A WHITE BUFFALO. Film (avventura '77). Di Jack Lee Thompson. Con Charles Bronson, Kim Novak.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 COLOMBO. Telefilm.
21.00 POIROT: FILASTROCCA PER UN OMICIDIO. Film tv (giallo '96). Di Andrew Grieve. Con David Suchet, Philip Jackson.
23.05 MARNIE. Film (drammatico '64). Di Alfred Hitchcock. Con Tippi Hedren, Sean Connery, Diana Baker.
1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.55 LA BELLA DI MOSCA. Film (musicale '57). Di Rouben Mamoulian. Con Fred Astaire, Cyd Charisse.

LA7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 SPECIALE CARTOON NETWORK NATALE (R)
8.05 DUE MINUTI UN LIBRO
8.15 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
8.50 ACCADDE AL COMMISSARIATO. Film (commedia '54). Di Giorgio Simonelli. Con Nino Taranto, Alberto Sordi, Walter Chiari.
10.50 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.15 SPORT 7
12.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
13.40 LA RAGAZZA PIU' BELLA DEL MONDO. Film (commedia '62). Di Charles Walters. Con Doris Day, Stephen Boyd.
15.55 HISTORY CHANNEL PRESENTA "CHARLES DICKENS". Documenti.
16.50 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.20 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm.
18.20 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.20 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 CARTOON NETWORK NATALE
21.30 LE STELLE DI ASSOLO
23.30 TG LA7
23.45 STAR TREK DS9. Telefilm.
0.05 SFERA NEWS
0.15 MURPHY BROWN. Telefilm.
0.45 DONNE ALLO SPECCHIO (R)
1.20 CNN INTERNATIONAL

TELEQUATTRO

6.00 LEONELA. Telenovela.
6.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
7.00 BUONGIORNO
7.40 MISSIONE SEGRETA
9.05 LEONELA. Telenovela.
9.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
10.00 TONY E IL PROFESSORE. Tf.
11.00 MARCO POLO EXPRESS. Tf.
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.20 AVVENTURE DI 15 RAGAZZI
13.10 I PREMIATISSIMI: DUE FOSSI BORRANI
15.00 UN UOMO TRANQUILLO. Film (commedia '52). Di John Ford. Con John Wayne, Maureen O'Hara.
17.00 UN ORSO PER AMICO. Film (western '95). Di Craig Clyde. Con John Denver, James Read.
18.30 L'ALBERO DEI MIRACOLI. Film.
20.00 GIANNI & PINOTTO. Telefilm.
20.30 L'ISOLA DI JEREMY. Film (commedia '95). Di John Biffar. Con Bill Cobbs, Ernest Borgnine, Jesse Zeigler.
22.00 NELLA TERRA DELL'ORO. Film (avventura '94). Di Michael Anderson. Con Jill Eikenberry, Art Hindle, Graham Greene.
23.30 C'ERA UNA VOLTA IL 2002

TELEFRIULI

13.00 CUCINOONE
13.20 CLIMA (R)
13.30 NON PERDIAMO LA BUSSOLA (R)
13.45 HOTEL CALIFORNIA
14.15 MUSICHE 2002 - CONCERTO DI MUSICA FRIULANA
15.50 I DIAVOLI VOLANTI. Film (commedia '39). Di Edward Sutherland. Con Stan Laurel, Oliver Hardy, Jean Parker.
16.55 I FIGLI DEL DESERTO. Film (commedia '33). Di William A. Seiter. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
18.00 TG PRIMORKA
18.35 ANDREIS. Documenti.
20.30 LA SPLENDIDA INVENZIONE - VITA DI ARTURO MALIGNANI. Film.
21.45 ARRIVEDERCI MAMMA. Film. Di Charles S. Dubin. Con Valerie Harpe, Wayne Rogers.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 UN BACIO A MEZZANOTTE (R)
17.00 TABU IN CONCERTO (R)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I Ed. - TG SPORT
19.25 LE MERAVIGLIOSE AVVENTURE DI SIMBAD
20.40 CONCERTO DI CAPODANNO
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 L'INIZIO DEL CAMMINO. Film (avventura '71). Di Nicolas Roeg. Con Jenny Agutier, Lucien John.
23.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

10.00 SURFIN'
11.00 ENERGY
11.40 TGA FLASH
11.45 ENERGY
13.00 COMPILATION
14.00 ALL MUSIC TOP 100 (PRIMA PARTE)
16.30 TGA FLASH
16.35 ALL MUSIC TOP 100 (2.a PARTE)
18.30 TGA FLASH
18.40 ALL MUSIC TOP 100 (3.a PARTE)
20.00 INBOX
20.30 DANCECHART
21.30 100% ROCK

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 CONSIGLI PER GLI ACQUISTI
11.50 SUL FAR DE MESOGIORNO - SPECIALE NATALE
18.00 FOX KIDS
19.00 CONCERTO DI CAPODANNO
20.15 L'AQUILA DI CORTINA
20.45 BAR SPORT
22.15 ASSASSINI VANNO A CACCIA. Film (giallo). Di Bernard Kowalski. Con Burt Reynolds, Martin Balsam.
22.45 CONCERTO DI CAPODANNO

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
9.00 INCANTESIMI
9.30 ECONOMIA SENZA CONFINI
9.45 CARTONI ANIMATI
13.10 MUSICA E SPETTACOLO
14.30 CARTONI ANIMATI
16.05 TELEVENDITA
17.30 INCANTESIMI
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 1A EDIZIONE
21.00 BLOCK NOTES
21.35 STORIE DI PALAZZO
22.10 5 DOMANDE A...
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 2A EDIZIONE
23.30 LE OSTERIE
0.20 FILMATO EROTICO. Film.

MTV

10.10 PURE MORNING
12.10 MUSIC NON STOP
14.00 BOYS AND GIRLS. Telefilm.
14.30 RANMA 1/2
15.00 TOTAL REQUEST LIVE!
16.00 TOP 100 OF 2002
16.50 FLASH
17.00 BEST OF STARS
18.00 BEST OF STORIES
19.00 DISMISSED
19.30 GLI OSBOURNE
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 DARIA - E' GIA' COLLEGE?
22.30 BANZAI
23.00 PETS
23.30 THE ANDY DICK SHOW

DIFFUSIONE EUR.

7.30 LA CASA DI MICHELLE. Film.
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 HERCULES. Film.
14.00 IL MITO FERRARI
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 STREET LEGAL. Telefilm.
19.25 IL GATTO CON GLI STIVALI. Film (fantastico '87). Di Eugene Mammen. Con Christopher Walken.
20.25 CANI, FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
21.00 HERCULES. Film (animazione).
22.00 RISI E BISI
23.00 CIAK SI GIRA

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 SUPERBOY
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 MALAIKA. Film (azione '98). Di Marina Martins. Con John Laughlin, Lee Purcell.
22.45 LA CORSA PIU' PAZZA D'AMERICA. Film (azione '81). Di Hal Needham. Con Roger Moore, Burt Reynolds, Farrah Fawcett.
0.45 BUON SEGNO
0.55 NEWS LINE
1.10 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.50 FILM. Film.
11.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Tf.
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 SUN COLLEGE
18.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 FILM. Film.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO

TELECHIARA LUXA TV

10.00 SCOOP. Telefilm.
12.00 MESSAGGIO DEL PAPA E BENEDIZIONE
12.30 IL SICOMORO
15.00 SPLENDORI D'ITALIA
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.30 GESU' BAMBINO NELLA DEVOZIONE POPOLARE. Documenti.
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
20.30 CRONACHE DELL'ALTOPIANO
21.00 CORI DI NATALE

PIACENZA CONTESTATO

Non è bastata la conferma di Agostinelli a mitigare la delusione di parte della tifoseria del Piacenza. Una trentina di ultras ha contestato tecnico e giocatori in avvio della seduta pomeridiana dell'allenamento. Lanciando slogan ed esibendo striscioni, fra lo scoppio di petardi e mortaretti, i sostenitori biancorossi hanno invitato la squadra a lottare con cuore e dignità.

OGGI IN TV

7.35 Telequattro: Volley: Tonno Callipo Vibo Val. - Senza Confini
7.54 Radiodue: GR Sport
8.26 Radiouno: GR1 Sport
9.30 Telequattro: Basket: Pall. Trieste - Roseto Basket
12.40 Telemontecarlo: Sport7
12.47 Radiodue: GR Sport
13.24 Radiouno: GR1 Sport
13.30 Telepordenone: A nove colonne
13.45 Telequattro: A tutto sport: Pallacanestro Trieste
18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.30 Telefriuli: Sport in... sera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
23.15 Telefriuli: Sport in... sera

RICOVERATO GASCOIGNE

Paura per la salute di Paul Gascoigne, ex stella della nazionale inglese. Il 35enne Gazza si è presentato all'ospedale di Gateshead, nel Nord dell'Inghilterra, con la parte sinistra della faccia priva di sensibilità. «Diceva che il lato sinistro del volto era diventato insensibile - ha dichiarato un testimone ai giornalisti - e intanto si sfregava il viso».

SPORT

SERIE A Sta per riaprire il mercato di metà stagione e si preparano trasferimenti interessanti ma con pochi movimenti di denaro

Tutti vogliono Lamouchi, scambio Salas-Riquelme

Il Milan cede Roque Junior al Santos per avere diritto di prelazione sul giovanissimo talento Diego

MILANO Da ieri Sabri Lamouchi è ufficialmente sul mercato. Il Parma non intende trattenere il centrocampista francese che già in estate aveva manifestato il desiderio di giocare in una squadra più ambiziosa di quella gialloblù: Roma e Juventus sono pronte a fare un'offerta concreta, ma anche l'Inter può rientrare in corsa.

I giallorossi, per la verità, ormai sono a un passo da Oliver Dacourt che possono prendere in prestito dal Leeds con diritto di riscatto, mentre i bianconeri sembrano aver puntato con decisione sul romeno Paul Codrea del Genoa. Ma ora che Lamouchi è in vendita, le cose potrebbero cambiare. Anche l'Inter è pronta: i nerazzurri sembrano aver trovato una sistemazione allo spagnolo Farinos, finito in prestito al Villareal fino al termine della stagione, secondo quanto dichiarato dal club spagnolo.

Lamouchi è un caso di mercato che si risolverà a gennaio, quello del brasiliano Ronaldinho ha tempi più lunghi ma è lo stesso entusiasmante. Il giovane campione del mondo doveva tornare sabato a Parigi e invece per il momento non si è visto. Ormai ha rotto con il Paris Saint Germain: l'allenatore Luis Fernandez lo ha emarginato e i tifosi lo fischiano. Così anche se a giugno in panchina andrà lo jugoslavo Halilhodzic, il divorzio appare inevitabile. L'Inter, per ammissione del presidente Moratti, segue da mesi l'evolversi della situazione, ma la Juventus sta lavorando nell'ombra con i procuratori del giocatore.

Sabri Lamouchi è pronto a lasciare il Parma, aspira a un grande club dove giocare per traguardi ambiziosi. Il Parma è pronto a fargli ponti d'oro perché ha un ingaggio robusto.

Genio e sregolatezza, Ronaldinho è una punta di movimento che ha raggiunto la sua definitiva consacrazione ai Mondiali in Giappone e Corea.

Da un talento in crisi a un altro che vive le stesse difficoltà. Dal brasiliano Ronaldinho all'argentino Riquelme, ai ferri corti con Louis Van Gaal e pronto a lasciare il Barcellona: la Juve potrebbe prenderlo in cambio di Marcelo Salas e considerando che le frontiere sono chiuse agli extracomunitari fino a giugno, l'ex fantasista del Boca potrebbe essere parcheggiato in Svizzera oppure rientrare provvisoriamente in Argentina.

Restiamo ai giovani talenti sudamericani. Quelli dei Santos attirano l'Italia. In Brasile dicono che il difensore campione del Mondo, Roque Junior, potrebbe andare in prestito proprio al Santos in cambio di un'opzione su Diego. Mentre Robinho, altro giovane talentuoso, ieri ha bocciato i sogni dei rossoneri e anche quelli del Bayern Monaco: «Credo che resterò in Brasile per almeno qualche anno ancora». Vedremo. Certo, ora come ora è più facile arrivare a Diego, che invece sarebbe stimolato dall'idea di trasferirsi in tempi rapidi in Italia.

Intanto sta per decollare il mercato di gennaio. L'Atalanta vuole rifarsi il trucco e dopo aver preso Siviglia dal Parma e Tramezzani dal Piacenza (scambio con Cardone), pensa a un altro difensore e ieri ha chiesto Gonnella al Verona in cambio di metà Lorenzi e conguaglio. Per il centrocampo, il presidente Ruggeri proverà a convincere Donati ad accettare il ritorno a Bergamo. In attacco, invece, i bergamaschi puntano su Gilardino del Parma, in declino Ventola dell'Inter e Vryzas del Perugia. Gli umbri stanno portando in fondo con il Catania uno scambio di portieri: Iezzo con Cosmi e Kalac in Sicilia.

Il Modena insiste per il centrocampista Brighi, la Reggina con la Juventus per Zalayeta nonostante il veto di Lippi.

L'attaccante dell'Inter piace alle cinque squadre in zona retrocessione

Kallon solo per la salvezza

MILANO Alla riapertura del mercato tutti attendono le mosse dei grandi club, tutti sono in ansia per la sorte della Lazio, ma la sessione invernale servirà soprattutto alle squadre meno quotate per rimediare alle deficienze evidenziate.

ZONA UEFA - Il Chievo chiede solo di non essere messo in tentazione dalle grosse squadre. Trattenere Legrottaglie e ritrovare Luciano potrebbe consentire alla banda Del Neri di restare in quota. Il Bologna, dopo aver mancato di un soffio l'obiettivo Europa nel 2002, non intende fallire nel nuovo anno e allora Guidolin ha chiesto al patron Gazzoni il laziale Liverani, mentre per l'attacco piace Gilardino del Parma. A proposito dei gialloblu, se Lamouchi finirà alla Roma, Prandelli vorrebbe Perrotta del Chievo per sostituirlo.

L'Udinese, a sorpresa nei quartieri alti della classifica, per restarci fino in fondo sembra intenzionata a dire no a Roma e Inter che voglino Muzzi e Jorgensen.

ZONA TRANQUILLITÀ - L'Empoli (21 punti) vive una situazione abbastanza serena, ma il grave infortunio subito da Saudati e gli acciacchi che hanno bloccato Di Natale nell'ultimo mese hanno convinto la società ad andare a caccia di una punta. Piace il milanista Borriello, ma alla fine potrebbe arrivare uno tra Giardino e Schwoch. Il Modena (19) è apparso in affanno nelle ultime uscite, per non essere risucchiati dal vortice del fondo classifica servono un centrocampista d'ordine e un attaccante: il sogno proibito è il parmense Brighi, per il reparto avanzato piace il cagliaritano Cammarata. Il Perugia (18) merita più dei punti che ha, ma Cosmi ha già alzato la voce in società perchè non vuole correre rischi: con Baronio in rampa di lancio verso Napoli, potrebbe arrivare Stellone a dare fiato all'attacco, l'alternativa è Zalayeta. Il Brescia (16), risollevatosi nelle ultime partite, lavora per riportare Guardiola alla corte di Mazzone.

Mohamed Kallon

ZONA MINATA - Dal Piacenza (12) al Como (5) il sogno per le cinque dannate di fondo classifica è quello di trovare un grande bomber, pescando il jolly come fece il Venezia nel '99 con Recoba. L'identikit dell'uomo della provvidenza corrisponde a un altro interista, Kallon, ma Moratti non sembra disposto a cederlo. Il Piacenza potrebbe ripiegare sul barese Spinesi o su Bonazzoli, mentre la Reggina (10) cerca Zalayeta o, in alternativa, Sosa el Pampa, che De Canio ha già allenato a Udine.

L'Atalanta (9), dopo gli arrivi di Tramezzani e Sivglia, si è sistemata dietro, per il centrocampo si lavora allo scambio Valtolina-Gautieri con la Samp. Il Torino (7) vorrebbe riportare in granata il ghanese Gargo, ha chiesto il difensore Adani all'Inter e l'esterno Marchionni al Parma. Il Como ha bisogno di almeno un giocatore di rango per reparto: uno tra Amoroso e Carparelli dovrebbe arrivare a rafforzare l'attacco.

Romario non rinuncia a giocare nella Seleçao

RIO DE JANEIRO A differenza del suo quasi coetaneo Roberto Baggio, che giudica ormai partita l'idea di giocare ancora nella nazionale italiana, Romario ritiene di avere tuttora discrete possibilità di far parte della Seleçao brasiliana. Soprattutto adesso che sulla panchina verdeoro non c'è più il ct Luiz Felipe Scolari, grande nemico dell'attaccante eroe dei Mondiali di Usa '94.

«Finchè continuerò a giocare - ha spiegato Romario - continuerò a sognare di essere convocato in nazionale. Ho già perso due Mondiali e altrettante Olimpiadi, però non mi arrendo e prenderò tutto ciò che eventualmente verrà come un bellissimo regalo». In particolare il sogno di Romario è di essere chiamato come fuoriquota per la Seleçao che parteciperà alle Olimpiadi di Atene 2004 (se otterrà la qualificazione), ruolo per il quale sarà però in concorrenza con Ronaldo, che si è già candidato. In ogni caso è certo che la principale aspirazione della federcalcio brasiliana, in possesso di cinque titoli mondiali, sia proprio l'oro olimpico, unico trofeo non ancora conquistato dal Brasile.

In Infermeria restano ancora Baù, che aveva accelerato la guarigione, e Boscolo

Venturelli e Ciullo adesso scalpitano

Il capitano: «Ci vuole pazienza, c'è tempo e posto per tutti»

TRIESTE Emanuele Venturelli e Francesco Ciullo, superati rispettivamente gli infortuni al polpaccio e la caviglia, scalpitano per rientrare. Lo si nota durante le sedute di allenamento. Il terzo acciaccato della banda, Eder Baù, deve pazientare ancora un po'. L'ecografia alla coscia destra, così come per quella di Andrea Boscolo, non ha evidenziato nulla di grave ma sul giovane attaccante l'allenatore potrà fare pieno affidamento alla fine di gennaio. Una risposta definitiva sulla disponibilità del centrocampista, ieri allenatosi a parte, sarà invece fornita solo dal campo, tra la ripresa degli allenamenti di giovedì e la partitella in programma venerdì.

L'esperienza e il carattere impulsivo si misurano nelle piccole cose. Che diventano grandi, per un calciatore, quando bisogna saper trattare un infortunio. La dimostrazione è proprio il diverso percorso fatto in questi mesi da Venturelli, Ciullo e Baù, bloccatisi in pratica assieme. Questione di fortuna, ma anche di approccio all'infortunio: la frenesia non paga mai. E' il trentenne Venturelli a spiegarlo a chiare lettere: «Dopo il problema al polpaccio mi sono arrabbiato, stavo facendo bene ed era seccante stare fuori perché, riconquistare il posto in squadra, non è facile. Pensavo alla doppia sfida con la Roma, poi ho ragionato e ascoltato i consigli e l'esperienza. Fin da ragazzo mi è sempre stato detto che l'età giusta per un giocatore va dai 27 ai 31, ed è vero perché riesce a gestirti bene. Non ho forzato, pur allenandomi ogni giorno tra piscina e palestra. Specie in un campionato come la serie B, dove bisogna essere sempre al massimo, devi stare attento, curarti al meglio e saperti frenare. Baù ha avuto forse troppa fretta, chiaro che l'Olimpico faceva gola anche al sottoscritto, però bisogna pensare che davanti c'è un campionato lunghissimo dove tutti torneranno utili».

Specie nel reparto difensivo, dove le ammonizioni fioccano, Venturelli troverà presto il suo spazio in una categoria che sta gratificando e coronando tutta la carriera del giocatore toscano. «Il 2002 è stato un anno davvero bellissimo. In questa serie B abbiamo visto che ci possiamo stare, anche se il girone di ritorno sarà diverso e maggiormente combattuto dell'andata».

Partite dove intende recitare una parte attiva anche Ciullo, ristabilitosi da una botta alla caviglia che l'ha fatto parecchio soffrire. «La sosta è arrivata proprio nel momento giusto, così posso riposare e smaltire qualche dolorino che alcune volte si manifesta tuttora. Sono consapevole di poter dare il mio apporto alla squadra, anche perché il turn-over dell'allenatore è mirato a far giocare sempre chi sta al meglio della condizione. Siamo in tanti, era dunque inutile forzare i tempi del recupero. Sei il primo dottore di te stesso, l'importante è guarire bene e non avere una ricaduta, ma questo dipende anche dal carattere».

Anche nelle parole del ventiquattrenne Ciullo una buona dose di maturità, arrivata dopo quella lunga pubalgia iniziata quasi due anni fa, trascurata e poi, grazie al lavoro dello staff medico alabardato, rimossa dopo un lavoro di qualche mese. «Anche il sottoscritto pensava di poter scendere in campo per l'impegno di Coppa Italia contro la Roma, ma ho capito che non era proprio il caso».

Pietro Comelli

L'esperienza ha consigliato di non forzare il rientro a Venturelli e a Ciullo.

Sale la febbre da prevendita per il big match dell'Epifania

TRIESTE Lunedì 6 gennaio, giorno di festa dedicato all'Epifania, è ancora lontano ma la voglia di vedere lo scontro al vertice Triestina-Siena è già tangibile. Non a caso la biglietteria dell'Utat di galleria Protti, evidentemente stufa delle continue richieste, ha appeso fuori della propria sede un esplicito cartello: «La prevendita inizia giovedì 2 gennaio».

Smaltita la sbornia dei festeggiamenti per il 2003, inizierà subito la coda per accaparrarsi il biglietto di un incontro che, a campi invertiti, si ripeterà praticamente subito (domenica 2 febbraio). A Trieste, infatti, si disputerà il recupero della seconda giornata, sospesa per il noto blocco dei campionati di calcio, proprio quando il girone di ritorno è alle porte.

Manco a dirlo i posti più richiesti saranno i settori popolari, quelli delle curve, poi sotto con la gradinata.

Nonostante la giornata festiva (molti triestini saranno in montagna), il Rocco potrebbe registrare il record di presenze che, fino a questo momento, ha interessato la partita contro il Napoli (più di 11 mila spettatori). Una mano dovrebbe arrivare dagli habitué del calcio dilettanti. Nel giorno della Befana saranno fermi tutti i campionati dilettantistici, la serie D si giocherà alla domenica, quindi un potenziale di tremila tra giocatori, tecnici, dirigenti e appassionati potrebbero riversarsi allo stadio dove è prevista anche una nutrita rappresentanza di tifosi ospiti.

Da Siena, complice l'euforia del primato in classifica e la partita di cartello, arriveranno circa un migliaia di supporters bianconeri che contribuiranno a rimpinguare il numero di spettatori e l'incasso della giornata.

Un gennaio casalingo per la Triestina, impegnata in trasferta solo con il Genoa, che al Rocco affronterà anche l'Ascoli e il Bari.

Brutte le maglie taroccate vendute nel borgo Teresiano

TRIESTE Maglie originali e maglie taroccate, tutte rigorosamente rossoalabardate. Questione di gusti e di portafoglio, ma intanto è la dimostrazione lampante che la voglia di Unione impazza in città. Al neonato Triestina point, che vende le casacche ufficiali personalizzate, ben presto si sono affiancati nel borgo Teresiano alcuni negozi che hanno annusato l'affare. Troppo evidenti quelle magliette appese sulle grucce in mezzo alla strada, pronte a confondersi tra le lanterne degli esercizi commerciali cinesi, anche se la fattura è davvero scadente.

Solo uno scudetto con il simbolo dell'alabarda, dai bordi neri inguardabile, richiama la Triestina. Insomma, un'imitazione fatta davvero male.

Quelle casacche originali, nonostante il prezzo (65 euro, che sale a 90 per la maglia numero 1 del portiere Pagotto), fanno invece gola se in pochi giorni ne sono state bruciate quasi 400. A ruba il 10 di Zanini, il 7 di Baù (richiesto dalle ragazzine), il 27 di Gubellini anche se la tifoseria non ha dimenticato le vecchie querce che, in questi anni passati in C, hanno tirato la carretta. E' il caso di Birtig, numero 67 sulla schiena, che qualche tifoso non più giovanissimo ha voluto a tutti i costi.

Il merchandising sta avendo il suo risultato tangibile, per la soddisfazione degli stessi giocatori. Un motivo narcisistico ma anche economico. Le richieste delle maglie, con la mini invasione dei più giovani alla fine della partita, assieme alle suppliche insistenti durante gli allenamenti cominciavano a essere davvero troppe. Da oggi, invece, chi le desidera può andare a comprarle. Anche perché i giocatori hanno una dotazione limitata per sé, quelle in più sono defalcate dallo stipendio.

Il capo magazziniere Ennio Tonelli, che ha lavorato al Rocco anche alla vigilia di Natale per sistemare e lavare il guardaroba, segna su un'apposita lista tutte le casacche dei singoli in uscita. In testa alla speciale classifica, dove non si sottrae nessuno , c'è il generoso e sensibile Zanini, pronto a donare più di qualche casacca ai bambini meno fortunati.

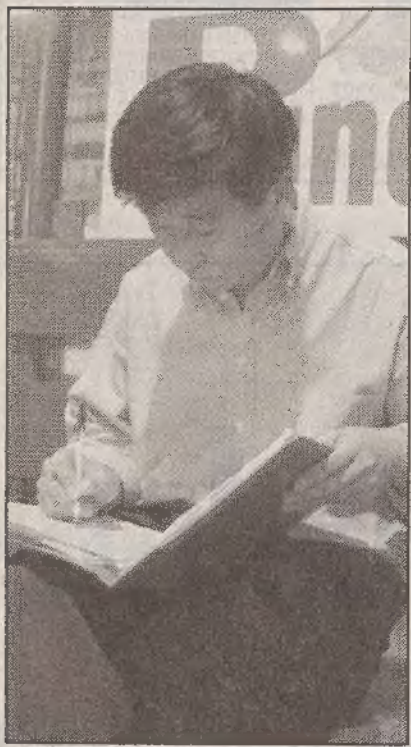
p. c.

PALLAVOLO SERIE A2 Trieste ha perso il primato in classifica: è ora terza assieme a Gioia del Colle

Bernardi per la prima volta a secco

A Vibo Valentia non è bastato un Guerassimov sempre più in condizione

Kim Ho Chul

«Sasha» Guerassimov a muro contro il Grottazzolina.

Il sestetto di Kim Ho Chul anche nel prossimo turno sarà impegnato in trasferta, con gli Alimenti Sardi di Cagliari

TRIESTE Perde il primato ma non la consapevolezza della propria forza l'Adriavolley Bernardi, rientrata ieri mattina in città dalla infruttuosa trasferta a Vibo Valentia, la prima partita in cui i triestini non hanno raccolto nemmeno un punto utile per muovere la propria classifica.

Una graduatoria, quella attuale, che continua a registrare un equilibrio straordinario nelle prime piazze, dove in sole quattro lunghezze sono posizionate sette squadre, quelle che alla vigilia del campionato apparivano come le meglio attrezzate nella corsa per la promozione. Mai come quest'anno ogni turno dell'A2 potrà quindi contribuire per il destino finale di ogni compagine, ma tale equilibrio indica anche che ciascuna squadra dovrà fare il proprio cammino tenendo conto che le dirette avversarie saranno pronte ad approfittare di qualsiasi passo falso delle antagoniste.

Prova n'è stata anche la decima giornata, in cui, a trarre indiretto vantaggio dalla sconfitta della Bernardi col Tonno Callipo, salito dalla terza alla seconda piazza, sono stati i Lupi di Santa Croce, che vincendo su Cosenza si sono catapultati al vertice della classifica. Proficua anche la giornata di Gioia del Colle, che contro il fanalino Asti ha raccolto i tre punti utili per passare dal quinto al terzo posto in compagnia dei triestini, mentre è costata cara la sconfitta a Schio di Lamezia, che nel giro di due settimane è passata dalla vetta alla quinta piazza, in cui si confermano anche la Videx Grottazzolina e la prossima avversaria della Bernardi, Cagliari.

E proprio per preparare al meglio la prossima lunga trasferta in terra sarda, Kim Ho Chul dovrà far tesoro degli errori commessi domenica dai propri ragazzi, e che questa settimana non riguardano solo il piano mentale, ma anche quello tecnico. Accanto ai cali di concentrazione che a Vibo sono costati cari soprattutto nei frangenti finali del terzo e quarto set, la Bernardi ha infatti accusato debolezza sia al servizio, dove questa settimana sono stati fatti ben diciotto errori, sia in ricezione, messa a dura prova dalla seconda frazione di gioco in poi dalle ficcanti battute del Tonno Callipo.

I calabresi si sono dimostrati ostici anche a muro, impedendo così alla Bernardi di essere efficaci fino in fondo in attacco, eccezion fatta per Sasha Guerassimov, che turno dopo turno sta confermando le sue potenzialità da vero e proprio leader della squadra in fase offensiva. Degna di nota a Vibo anche la prova del centrale Giovanni Polidori, che è andato a referto con ben quindici punti, frutto di una magistrale prova a muro ma anche di una buona percentuale d'attacco, e di Loris Manià, che ha dato il suo contributo in banda come sostituto di Luca Lo Re.

Dopo la seduta pesi di ieri pomeriggio, per la Bernardi il ritorno in palestra è fissato per giovedì, tempo utile per preparare tatticamente quella che la carta indica come l'ultima ostica prova del girone di andata, contro gli Alimenti Sardi.

Cristina Puppin

IN BREVE

Sci: il fondo 2003 parte a mezzanotte

Gara «sprint» con Zorzi e i campioni azzurri a Madonna di Campiglio

MADONNA DI CAMPIGLIO Sarà il Trentino a concludere il 2002 e aprire il 2003 nello sci nordico in Italia: oggi a mezzanotte il centro fondo delle Viote sul Monte Bondone ospiterà la «Prima gara 2003» e domani alla sera sulla pista del laghetto di Campiglio è in programma la seconda edizione della gara «sprint» di Capodanno, con al via Cristian Zorzi e i campioni azzurri dello sci nordico. Con il campione trentino «Zorro» Zorzi gli organizzatori si sono già assicurati la presenza di Fabio May, Gian Antonio Zanetel, Pierluigi Costantin, Eddy Schwiembacher, Maurizio Pozzi. Fra le donne invece Karin Moroder, Cristina Paluselli, Magda Genuin, Antonella Confortola, Lara Peyrot, Cristina Kelder e Marianna Longa. Ieri si attendevano ancora risposte dalla campionessa olimpica Gabriella Paruzzi, da Fauner, Piller Cottrer e Di Centa in campo maschile. Le coppie sorteggiate (un uomo e una donna) daranno vita a una staffetta sull'anello di 400 metri ricavato sulla superficie innevata del laghetto con la formula all'americana. Ogni tre giri la coppa ultima in classifica viene eliminata, sino alla conclusione a tre.

Cristian Zorzi

Varenne stallone attende l'Ok

TORINO C'è attesa all'allevamento ippico «Il Grifone» di Vigone, dove il celeberrimo trottatore Varenne sta per iniziare la sua carriera di stallone (15 febbraio). Si aspetta con impazienza l'arrivo dell'esito del terzo e ultimo test sull'arterite virale, una patologia che potrebbe limitare le potenzialità riproduttive del cavallo più famoso del mondo. I primi due test hanno dato risultato negativo, come conferma Sergio Andruetto, direttore dell'Istituto zooprofilattico di Torino, dove sono stati analizzati i campioni di sangue, siero e sperma di Varenne. Il celebre trottatore, comunque, è venuto a contatto con il virus, «come accade, però quasi al 90% dei trottatori, maschi e femmine - precisa Giovanna Romano, responsabile dell' equipe veterinaria che segue lo stallone fin dal suo arrivo a Vigone - Varenne ha prodotto gli anticorpi, ma i risultati dei primi esami di laboratorio hanno dimostrato che non è portatore del virus. Il cavallo sta benissimo ed è pronto a iniziare la sua attività di stallone. Comunque - prosegue Giovanna Romano - anche se venisse riscontrata la positività all'arterite virale, trattandosi di uno stallone di pregio, Varenne potrebbe continuare a svolgere la sua attività di riproduttore, pur con qualche limitazione».

COSÌ IL 2003

Gli appuntamenti nella stagione preolimpica. Attesi nuovi record dal mondo dei motori. Gli sport di squadra al bivio

Un anno in rosa per lo sci, rinascita per il basket

Febbraio propone i mondiali per la Putzer a Saint Moritz e per la Paruzzi in val di Fiemme

CONI

Letta a Petrucci e Carraro: i crediti saranno garantiti

Gianni Petrucci

Franco Carraro

ROMA Mezz'ora per fare il punto della situazione, e rinfrescarsi la memoria su ciò che dovrà essere fatto per venire incontro alle aspettative del mondo dello sport italiano. È durato 30 minuti il colloquio di ieri a Palazzo Chigi fra il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta, il presidente del Coni, Gianni Petrucci, quello della federcalcio, Franco Carraro, e il segretario generale del Coni e amministratore delegato della Coni Servizi Spa, Lello Pagnozzi.

La delegazione non si attendeva risultati concreti dall'incontro, ma ha avuto conferma dell'attenzione costante di Letta nei confronti dello sport e delle questioni che lo stanno agitando, prima fra tutte quella economica (sarebbe stato certificato un buco di 344 milioni di euro).

Si è parlato naturalmente del caso-scommesse, ovvero del rilancio dei concorsi (-30% per il Totocalcio alla voce ricavi) e delle scommesse stesse che il «governo dello sport italiano» auspica per riuscire a autofinanziarsi senza rendersi petulante, con richieste di sovvenzioni, nei confronti del governo.

Petrucci, Pagnozzi e Carraro hanno riparlato di minimi garantiti, e avuto assicurazioni che il «pregresso creditizio» di loro spettanza non è in pericolo. Per quanto riguarda l'altro aspetto della parte finanziaria, sono state fornite garanzie sul versamento di un contributo per le attività delle federazioni, ormai tutte in sofferenza.

Letta ha fatto sapere di apprezzare il modo di procedere del Coni, che di recente ha commissionato un piano industriale a una società di consulenza, e ha spiegato che tenterà di venire incontro alle aspettative espresse dall' ultimo Consiglio nazionale del Coni stesso, fra cui c'è anche la richiesta di correttivi alla riforma Melandri.

ROMA C'è chi, come Trap, quell'elenco di date e appuntamenti che gli si srotolerà davanti lo sta già guardando con timore sapendo di giocarsi senza appello giorni e partite importanti e buona parte della sua gloria. Ci sono altri, vedi Michael Schumacher, che hanno chiesto e raccolto così tanto dal talento e dal mito che resta loro quantomai difficile fare ancora meglio. Ma ci proverà.

Affacciarsi al nuovo anno fa sempre uno strano effetto, dipende dalle aspettative di ognuno, l'importante è buttarsi e prenderla sportivamente. Il 2003 che scalpita non può che profilarsi per il calcio italiano meglio di quello che oggi saluta e se ne va, non fosse altro perchè non c'è un Mondiale velenoso da (dis)onorare (rifugiarsi nella presunta combine ha fatto comodo) e un Moreno da evitare (ma da ospitare in tv).

Resta però un Europeo in bilico da salvare, con il ct azzurro che si gioca le sue ultime carte di credibilità sulla panchina: o dentro o fuori. E non è solo una questione di qualificazione a Portogallo 2004 (si deciderà tutto a settembre contro il Galles in casa e la Jugoslavia a Belgrado), semmai una buona verifica per capire se il pallone d'Italia è davvero gonfiato (di debiti). In questo ambito anche la Champions League, con quattro squadre italiane ancora in corsa, dirà già in primavera se c'è ancora la capacità di vincere o solo di autoeliminarsi tra polemiche interne alla Lega, guerre sugli arbitri e bilanci da salvare (il caso Lazio sarà il solo?).

Il nuovo anno sembra poter garantire per il resto alcune certezze: sarà anche questo sotto il segno delle donne. Ai Mondiali di sci, in programma a Saint Moritz a febbraio (dal 2 al 16), si attende la consacrazione iridata di Karen Putzer e delle sue sorelle, sognando il risveglio agonistico della Kostner e la favola-bis della campionessa olimpica Daniela Ceccarelli.

Donne da podio anche ai Mondiali di fondo in val di Fiemme (dal 18 febbraio) con la olimpionica Paruzzi simbolo dell'Italia rosa vincente. E gli uomini? Qualcosa sta per sbocciare nel pianeta alpino, in quello nordico si punta a Zorzi e ai suoi sprint.

L'anno che verrà correrà veloce in atletica avendo il grande palscocenico mondiale a Parigi (23-31 agosto): Tim Montgomery e Marion Jones, i fidanzati più veloci del mondo, puntano non solo a vincere ma a battere i record. Lui dopo 9"78 vuole fare ancora meglio, lei sogna almeno di avvicinare il 10"49 di Florence Griffith. L'Italia si appellerà alla superfast Levorato e alla triplista Martinez (olre alla marciatrici) e c'è curiosità sul rientro di mamma Fiona May nel lungo.

Se non avrà nulla da chiedere Michael Schumacher, vittima ormai dei suoi stessi record (ma ce ne sono ancora da battere?) e di una Formula 1 che parla solo la sua lingua (si parte il 6 marzo da Melbourne), più insidioso appare il 2003 di Valentino Rossi, chiamato a dimostrare ancora una volta la sua classe: avrà avversari più agguerriti ma soprattutto la sua stessa moto. Il gas si aprirà il 6 aprile a Suzuka.

In acqua si proverà ancora a nuotare nell'azzurro ai mondiali di Barcellona (dal 13 al 27 luglio con il team della gran fondo a caccia di altra gloria) e a remare a colpi di record all' Idroscalo di Milano nel canottaggio (rassegna iridata dal 24-31 agosto). Per il resto l'Italia è chiamata a riscattarsi negli sport di squadra. Ci si aspetta la rinascita della pallavolo maschile, dopo il capitombolo mondiale, con gli europei in Germania a settembre (dal 6 al 14) mentre le donne iridate cercheranno la consacrazione continentale in Turchia (dal 18 al 30); del rugby azzurro impegnato non solo a evitare il cucchiaio di legno al Sei Nazioni ma anche a non farsi travolgere ai Mondiali in Australia (dal 10 settembre al 22 novembre); del basket impegnato a conquistare uno dei quattro posti disponibili agli Europei di Svezia per avere il pass ai Giochi. Sarà infatti Atene il vero obiettivo della stagione.

Gabriella Paruzzi, la carnica di fondo chiamata a prendere il testimone lasciato da Stefania Belmondo.

Eventi Sportivi 2003

Data	Sport	Evento
11-21/1	Vela	Louis Vuitton Cup-Finale
13-26/1	Tennis	Australian Open
14-26/1	Universiadi Invernali	Tarvisio
1-16/2	Sci Alpino	Mondiali a St.Moritz
15/2-1/3	Vela	America's Cup-Finale
18/2-1/3	Sci Nordico	Mondiali in Val di Fiemme
3/3	Formula1	1° GP a Melbourne
13-19/3	Ciclismo	Tirreno-Adriatico
23/3	Ciclismo	Milano-Sanremo
26/3	Pallavolo	Playoff Femminili
5-6/4	Atletica	Stramilano
6/4	Motomondiale	1° GP a Suzuka
6/4	Ciclismo	Giro delle Fiandre
13/4	Ciclismo	Parigi-Roubaix
14/4	Formula1	GP di S.Marino ad Imola
16/4-31/5	Calcio	Coppa Italia-Finale
23/4	Ciclismo	Freccia Vallone
27/4	Ciclismo	Liegi-Bastogne-Liegi
9-11/5	Basket	Eurolega-Final Four a Barcellona
10/5-1/6	Ciclismo	Giro d'Italia
21/5	Calcio	Coppa Uefa-Finale a Siviglia
25/5	Calcio	Ultima giornata di Serie A
26/5-8/6	Tennis	Roland Garros
28/5	Calcio	Champ.League-Finale a Manchester
8/6	Motomondiale	GP del Mugello
23/6-6/7	Tennis	Wimbledon
29/6	Ciclismo	Campionato Italiano
5-27/7	Ciclismo	Tour de France
12/7	Pallavolo	Playoff Maschili
30/7-3/8	Ciclismo	Mondiali su pista-Shenzhen
9/8	Ciclismo	Classica di S.Sebastian
23-31/8	Atletica	Mondiali di Parigi
25/8-7/9	Tennis	US Open
5-14/9	Basket	Europei di Svezia
6-28/9	Ciclismo	Vuelta di Spagna
15/9	Formula1	GP d'Italia a Monza
23/9-11/10	Calcio	Coppa del Mondo Femminile
6-12/10	Ciclismo	Mondiali su strada ad Hamilton
10/10-22/11	Rugby	Coppa del Mondo in Australia
13/10	Formula1	Ultimo GP a Suzuka
18/10	Ciclismo	Giro di Lombardia
2/11	Motomondiale	Ultimo GP a Valencia
2/11	Atletica	Maratona di New York

ANSA-CENTIMETRI

CALCIO DILETTANTI

Primo pareggio fuori casa per le friulane sul fango di Torino nel recupero della serie A femminile

Un punto prezioso per le donne del Tavagnacco

TRIESTE Una battaglia nel fango – causato dalla pioggia – fino agli ultimi minuti. È la sintesi del recupero della serie A femminile tra il Torino e la Letti Cosatto Tavagnacco. Un punto prezioso per rimpinguare una classifica magra, conquistato contro un'avversaria altalenante nelle prestazioni. A firmarlo è Bologna – al rientro come Donà – al 44' della ripresa. Le granate erano passate in vantaggio al 37' del primo tempo con Policino. Nel primo tempo sono soprattutto le torinesi a pressare e mettono in difficoltà le ospiti con delle iniziative sulle fasce. La prima occasione veramente ghiotta capita al 21' a Sodini, autrice di otto reti, praticamente la metà dei gol realizzati dalla sua squadra. La replica gialloblù è affidata a Stabile, che colppisce la traversa al 31'. Al 37' l'1-0 di Policino, abile a sfruttare un corridoio centrale. Prima del riposo Caravilla dice di no a Bologna. Nella ripresa (durante la quale le due formazioni reclamano un rigore a testa), il Tavagnacco è più determinato e si rende pericoloso con Stabile al 23' e al 41', bloccata bene dal portiere Caravella. Due gli interventi anche dell'estremo della Letti, Capretta: uno all'inizio su Impigniatiello e uno su Sodini al 31'. Nel finale il forcing finale del Tavagnacco porta all'1-1: lancio in profondità di Simeoni e Bologna impatta. Ora si attende il recupero delle infortunate Piva e Bernardi. **Classifica:** Foroni 33; Enterprise, Terra Sarda 30; Fiammamonza 28; Bardolino 22; Bergamo 15; Torino, Aircargo 13; Como 2000 12; Milan 11; Lucca 9; Ludos, Tavagncco 8; Valdarno 6.

ma. la.

L'occhio del Milan in regione

TRIESTE L'occhio vigile del Milan tiene sempre sotto osservazione gli elementi più interessanti presenti a Trieste. Cinque triestini erano presenti a un provino tenuto dalla società rossonera a Motta di Livenza. Un clinic riservato a tutti i rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia: una quarantina i prescelti. Sono state disputate due partite: una ha coinvolto i ragazzi del 1989, una quelli del 1990. Nel primo gruppo rientravano Del Prete del San Giovanni, Favale e Mescia del San Sergio. Nel secondo invece erano inseriti il portiere Antonaci – autore di un paio di buoni interventi – e il bomber De Feo del San Giovanni. Il livello tecnico complessivo era buono, ma i responsabili del Milan non si sono ancora sbilanciati sull'esito, anche perché ci dovrebbe essere un secondo test in marzo.

Zoratti si affida al portiere Clemente, poco più che ventenne

Un giovane a guardia dell'Itala

TRIESTE Aria di novità a Gradisca, in casa dell'Itala San Marco, una delle protagoniste regionali del campionato di serie D. Riguardano innanzitutto la difesa, diventata il tallone d'Achille dei biancoblù dopo essere stata il pezzo forte dei gradiscani, per assurdo l'attacco, che era il punto debole, sta facendo il suo. L'aver affiancato a inizio stagione un uomo d'esperienza come Firicano a due giovanissimi come Cristin ('83 ex Venezia, ora andato al Sevegliano) e Michelin ('84 ex Treviso) non ha dato gli esiti sperati.

La società gradiscana ha deciso di rivedere insomma il suo progetto di affidarsi a portieri under 20, acquistando il ventiduenne Raffaele Clemente. Prodotto del vivaio dell'Udinese – con la Primavera bianconera arrivò terzo al Torneo di Viareggio del 1999 – Clemente ha all'attivo una stagione in C2 con il Padova prima del rientro in regione. Due le tappe: Pro Gorizia e Pozzuolo. Un elemento giovane, ma anche rodato per affiancare Michelin e Bon, nonché per permettere a Zoratti di coprirsi meglio le spalle.

Ora però c'è anche il problema del centrocampo. I tempi del rientro di Pavanel sembrano essere più lunghi del previsto, mentre capitan Peroni mancherà per squalifica nella partita interna del 5 gennaio contro lo Iesolo.

Per coprire il buco il presidente Bonanno è in trattativa con un giocatore proveniente dai professionisti.

m.l.

BASKET SERIE A Dopodomani il 2003 parte con un appuntamento «impossibile» per il team di Pancotto

Trieste senza Podestà a Treviso

In via Locchi ieri non si sono allenati capitan Maric e Sy lievemente acciaccati

La squadra ora potrebbe puntare sulla Uleb (mancano da disputare due partite della prima fase)

Il gm Ghiacci: «Siamo un po' stanchi»

TRIESTE «Ricordiamoci sempre da dove siamo partiti». Mario Ghiacci, general manager della Pallacanestro Trieste, traccia un bilancio della stagione a due giornate dalla fine del girone d'andata. Una panoramica a 360 gradi dalla quale traspare tutto l'orgoglio di aver mantenuto, nonostante le difficoltà oggettive di un budget ulteriormente ridotto, la società ai livelli della passata stagione.

«Sicuramente non scopro l'acqua calda dicendo che in questo momento il campionato ci dà più soddisfazioni della coppa. I risultati ottenuti in campionato, considerate le premesse della vigilia, rimangono ottimi tenendo conto che abbiamo giocato sette partite senza Erdmann e, probabilmente, ne giocheremo altrettante senza Podestà. Nelle ultime giornate cominciamo a pagare un po' di stanchezza. C'è una leggera flessione anche se, per esempio, la sconfitta di sabato contro Roseto è arrivata contro un'avversaria molto più strutturata di noi. In coppa Uleb ci mancano i due punti persi in casa contro Colonia. Avessimo vinto quella partita saremmo già quasi certi del passaggio del turno alla fase successiva».

Proprio la Uleb può diventare l'obiettivo su cui puntare in un momento in cui, in campionato, si sta attraversando un periodo di stanca.

L'Europa può essere lo strumento per riaccendere l'entusiasmo dei tifosi?

Il general manager della Pallacanestro Trieste, Mario Ghiacci: «Ricordiamoci sempre da dove siamo partiti».

«Concordo sul fatto che in campionato, una volta certi della salvezza e con l'obiettivo dei play-off tanto lontano, si rischia di appiattirsi sulle posizioni raggiunte. In questo senso il passaggio del turno in Coppa Uleb può dare un senso alla stagione ricreando quell'entusiasmo che nelle ultime settimane è un po' scemato. Non dimentichiamoci, comunque, che anche in campionato abbiamo obiettivi importanti. Al di là dei risultati dobbiamo pensare a far crescere ancora i nostri giocatori. Penso a Camata, a Cavaliero: un patrimonio della società che va coltivato nel tempo».

Parlando dei giocatori, siete soddisfatti della campagna acquisti?

«Credo che, con il tipo di squadra che abbiamo pensato tutti, stiano facendo il loro dovere. Anche quei giocatori che fino a ora hanno reso meno. Guardate, ad esempio, Camata e Sy. Non hanno avuto grandi occasioni di mettersi in mostra, ma appena il minutaggio è stato più importante, hanno saputo farsi apprezzare».

Per la prossima stagione si sta già muovendo qualcosa? Magari puntando a qualche triestino in giro per l'Italia per riaccendere l'entusiasmo della gente...

«Il valore della triestinità è un qualcosa al quale siamo molto sensibili. Con De Pol, a esempio, ci siamo lasciati con un arrivederci non certo con un addio. Lo scorso anno, dopo la gara dei play-off con Varese, avevamo fatto un pensierino anche per Pozzecco. Il problema, e qui entra in ballo anche il discorso degli sponsor, è che l'arrivo di questi giocatori deve essere compatibile prima con il budget e poi con il tipo di squadra che la prossima estate prenderà forma. In un momento in cui il pubblico di questa città ha tante distrazioni (primo il calcio) portare un triestino in prima squadra potrebbe essere un grande veicolo pubblicitario».

lo. ga.

TRIESTE Sotto a chi tocca. Archiviata la sconfitta casalinga subita contro Roseto, la Pallacanestro Trieste si rituffa nel campionato. Il calendario, infatti, non concede sconti e propone già per giovedì (Palaverde ore 20.30) la sfida ai campioni d'Italia della Benetton. Partita terribile che arriva nel momento peggiore vista la sconfitta subita da Treviso a Cantù nell'ultima giornata. Una battuta d'arresto senza attenuanti che riduce a quattro i punti di vantaggio della capolista sulla più diretta inseguitrice. Un margine ancora cospicuo ma non sufficiente per consentire alla Benetton pericolosi cali di concentrazione.

Trieste, reduce da due sconfitte consecutive, al di là del risultato deve pensare a ritrovare quella determinazione mancata nelle ultime gare. «Per come è stata costruita - conferma Cesare Pancotto - questa squadra deve avere sempre un sacro furore in corpo. Attenzione, concentrazione, coraggio e cura dei particolari sono le caratteristiche che ci hanno consentito di raggiungere grandi risultati. La sconfitta contro Roseto è arrivata a causa delle troppe palle perse, delle percentuali di tiro altalenanti e, in difesa, dei troppi uno contro uno subiti con canestri facili derivanti da palloni mal gestiti o non controllati. Adesso, considerando il fatto che impegno e dedizione non sono mai mancati, dobbiamo lavorare per riacquistare fiducia. Ci serve però il tempo materiale per completare i miglioramenti. E visto che stiamo giocando ogni tre giorni, non ci resta che farlo in partita».

Ieri la squadra è tornata ad allenarsi nella palestra di via Locchi. Oltre a Podestà, assenti capitan Maric, Erdmann Sy, a riposo per piccoli acciacchi rimediati nella gara di campionato contro Roseto. Nessun problema, comunque, visto che oggi dovrebbero riprendere la preparazione e giovedì saranno comunque regolarmente in campo a Treviso.

Lorenzo Gatto

Ismaila Sy ieri non si è potuto allenare. (Foto Bruni)

Samuele Podestà tornerà a giocare appena in febbraio.

Podestà, appendicite galeotta Il rientro appena in febbraio

TRIESTE Due settimane di assoluto riposo prima di riprendere gli allenamenti. Samuele Podestà sta lentamente recuperando dall'operazione all'appendice subita nel giorno di Santo Stefano. Una tegola a ciel sereno per la Pallacanestro Trieste che adesso, e per circa un mese, si ritroverà senza il centro ligure.

Podestà, che tra qualche giorno dovrebbe lasciare l'ospedale per fare ritorno a casa, salterà le sfide ravvicinate in programma giovedì a Treviso contro la Benetton e domenica al PalaTrieste contro l'Oregon Cantù.

Non ci sarà neppure il 12 gennaio a Bologna per la prima sfida del girone di ritorno contro la Skipper di Gianmarco Pozzecco e per la successiva gara casalinga in programma sabato 18 al PalaTrieste contro la Montepaschi Siena.

Poi, considerate le due settimane di sosta previste dal calendario, dovrebbe fare in tempo a recuperare per ripresentarsi sul parquet domenica 2 febbraio per la trasferta in programma a Varese contro la Metis di Beugnot.

l.g.

TRIS

Ultima corsa del 2002

All'Arcoveggio c'è Cindy Bob dallo spunto che non perdona

BOLOGNA Tocca all'Arcoveggio a ospitare l'ultima Tris del 2002. Molto in voga nel periodo, viene riproposta la maratonina sui due chilometri e mezzo, stavolta a vantaggi, con Cindy Bob, estera recentemente a segno nelle Royal Mares napoletane, chiamata a rendere fino a 40 metri. Affidata a Paolo Molari, Cindy Bob appare in grado di risollevare a suo favore la partita, considerato lo spunto che si ritrova. È quindi la netta favorita della corsa Cindy Bob, dietro alla quale le segnalazioni interessano precipuamente Zinedin Bp, anch'esso fresco vincitore (e proprio in Tris), A Prestige, in grande spolvero, l'alterno ma potente Verace Tab, nonché Arkansas Om e il ben situato André Cn.

Premio Cassa di risparmio di Cesena, euro 22.660, metri 2460-2500.

A metri 2460: 1) Aiglon Guasimo (A. Gocciadoro); 2) André Cn (N. Bortolotti); 3) Zitta e Va (M. Chiarini); 4) Vinci Bieffe (S. Visi); 5) Smac d'Hilly (G. Casillo); 6) Agilyne Sm (M. Capanna); 7) Beverly Dalva (G. Lombardo jr.); 8) Arkaj As (G. Pistone); 9) Approbation (B. Lindblom); 10) Zinedin Np (M. Smorgon).

A metri 2480: 11) Attention Flamingo (A. Kristoffersson), 12) Hot Wings (M. Angeletti); 13) Aaron (M. Esper); 14) Arkansan Om (M. Monti); 15) Verace Tab (R. Benedetti); 16) A Prestige (A. Esposito).

A metri 2500: 17) Cindy Bob (P. Molari).

I nostri favoriti. Pronostico base: **17) Cindy Bon, 10) Zinedin Bp, 16) A Prestige.** Aggiunte sistemistiche: **15) Verace Tab, 14) Arkansas Om, 2) André Cn.**

Ai 964 vincitori della Tris di ieri (19-9-15) vanno 1447,32 euro.

ger

CICLISMO

Un SuperMario frizzante e caustico verso i miti dello sport che attirano le attenzioni dei mass media di tutto il mondo

«Schumacher, la Williams, Armstrong? Non valgo di meno»

«Provate a far salire Schumi su una bicicletta! Io, dopo un paio d'ore sulla Ferrari, farei tempi migliori»

La volata vincente di Cipollini sul circuito di Zolder.

LUCCA Spavaldo, orgoglioso ed egocentrico per sua stessa ammissione, Mario Cipollini sprinta in maniera devastante contro i campioni osannati dai media. E, come gli accade spesso in volata, li lascia tutti dietro: da chi corre su quattro ruote, come Schumacher, al collega Armstrong, dal velocista come lui, ma sulle piste di atletica, Tim Montgomery, alla tennista Serena Williams.

Campioni nell'immaginario collettivo: imbattibile Schumacher, irresistibile Serena Williams, imprendibile Montgomery, re dei 100 metri, di acciaio Armstrong. Ma Cipollini, che non si definisce campione anche se veste la maglia con i colori dell'iride, non si sente inferiore a loro: «Non mi sembra di aver fatto meno di tutti quelli che hanno compiuto grandi cose. Tutti questi sono da Oscar, come la nazionale femminile di pallavolo, ma io non valgo meno di loro».

Il primo nel mirino è il pilota della Ferrari Michael Schumacher: «Bisognerebbe metterlo in bici e fargli vedere se vincere una corsa è facile». Il paragone potrebbe essere fatto anche in termini inversi, ma SuperMario mette tutti a tacere e da una certezza: «Se salissi su una Ferrari, dopo due ore di giri farei tempi migliori degli altri piloti». Così la Formula 1 per Cipo non è uno sport: «Considero uno sport la competizione in cui l'uomo è più importante del mezzo e il mezzo è lo stesso per tutti».

E da Schumacher agli altri: «Mi parlano di Montgomery, ma chi è? Dicono che Serena Williams non perde mai. Osannano Lance Armstrong. È grandissimo, immenso. Ma per tre settimane all'anno. Io invece ho vinto dall'inizio alla fine della stagione facendo un anno eccezionale, ma non per tutti sono un campione e io stesso non mi ritengo tale, perché i campioni fanno altre imprese. Ma ho vinto una Gand-Wevelgem come la vincono i campioni e un mondiale quando avevo il pronostico a favore e tutti correvano alla mia ruota per battermi. La natura mi ha dato certe doti e io cerco di sfruttarle al meglio. Se avessi avuto anche i mezzi per andare in salita avrei vinto anche il Tour».

Ma uno che centra ogni obiettivo programmato, come ha fatto Cipollini nel 2002, non può non essere considerato un campione: lui ci gioca su, si sente tale ma non lo ammette perché «così continuo ad avere gli stimoli per vincere. Magari la Sanremo con la maglia di campione del mondo».

Il clima festoso lo riporta all'estasi vissuta nel pomeriggio di Zolder e come allora nella mente di Cipollini ci sono pensieri per tutti. Il primo è per i ragazzi che lo hanno accompagnato al titolo mondiale. «Quel giorno la squadra ha fatto qualcosa di indimenticabile. Era doveroso non dimenticarsi di loro. Se fossero stati calciatori sarebbero stati accolti come salvatori della patria. Mi piace pensare che questo gruppo possa diventare come la nazionale di calcio che vinse i mondiali di Spagna nel 1982, una squadra indimenticabile, che negli anni continua ad essere ricordata».

Il secondo pensiero è ai detrattori. «Sassolini? Ne avrei molti da togliermi dalle scarpe, ma preferisco non farlo anche se mi dispiace non poter dire sempre quello che penso. Ma soprattutto in quest'anno mi sono preso delle belle rivincite». E poi c'è il ritiro annunciato e rientrato. «Si dicono tante cose, ma volevo smettere veramente, poi la passione per questo sport e il calore della gente mi hanno rimesso in bici. Un episodio che mi ha spinto a farlo? Un bambino che mi ferma e mi dice se è vero che non correrò più e un anziano in bicicletta che mi vede e mi chiede di ripensarci».

Il re degli sprint assieme alla moglie e alle due figliolette in un momento di tranquillità.

«Siamo tutti campioni del mondo» Cipollini festeggia con i compagni

LUCCA «Campioni del mondo, siamo tutti campioni del mondo». Vestono la maglia con i colori dell'iride e posano per la foto. Tutti assieme. È il momento più esaltante della festa che Mario Cipollini ha organizzato a Marina di Pietrasanta per festeggiare la conquista del titolo mondiale ottenuta a Zolder con tutta la squadra. Cipollini sa che il successo di Zolder è merito di tutti e quindi per lui sono campioni del mondo anche loro. Così a Bettini, Bortolami e Nardello (assenti), Bramati, Di Luca, Lombardi, Nardello, Petacchi, Sacchi, Scinto, Scirea, Tosatto e alle riserve Bernucci e Bennati ha donato la maglia da campione del mondo personalizzata con i loro nomi.

È festa, clima euforico e calici in alto per brindare. Mario va oltre e ai componenti della squadra regala anche un orologio (con quadrante azzurro) e un calendario con la foto di loro con la maglia della nazionale. Cipollini si improvvisa anche giornalista, impugna il microfono e a uno a uno intervista i compagni d'avventura, dispensando consigli e complimenti, ma soprattutto ringraziamenti. Il velocista lucchese è unico, anche nel modo di dire grazie. Mai nessuno aveva organizzato una festa privata per sdebitarsi con i compagni di squadra.

Il primo a essere soddisfatto dell'iniziativa è il ct Franco Ballerini: «Mario è unico, è intelligente. Ha capito che il suo mondiale è frutto del lavoro di tutti e la sua idea di cercare di formare un gruppo che resti nel tempo è proprio bella. Intanto spero che voglia venire anche in Canada il prossimo anno, anche se il percorso non gli si addice».

«In Canada? - sorride Bettini - Allora è bene che si alleni perchè toccherà a lui tirare per gli altri. Ma al di là delle battute, l'armonia che si è creata tra noi e che Mario cerca di mantenere deve essere un insegnamento per gli anni futuri. Non sarà possibile correre sempre con una sola punta, ma in altri tracciati non devono essere più di due».

Per Di Luca «serviva una festa per celebrare l'impresa di Zolder, ma il messaggio chiaro non viene da questa riunione, bensì dal modo con cui abbiamo corso il mondiale».

Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi"

TRIESTE

La Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi", nel porgere gli auguri più vivi per il 2003, ringrazia il proprio meraviglioso pubblico e tutti gli Amici che, con il loro generoso sostegno, hanno contribuito e contribuiscono a far vivere il Teatro Verdi, l'espressione più illustre e più amata dell'anima musicale di Trieste.

I Fondatori

Stato Italiano, Regione Friuli-Venezia Giulia, Comune di Trieste.

Enti e Società Fondazione CRTrieste, Illycaffè, Assicurazioni Generali, AC.E.GA.S., Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste, Lloyd Adriatico Assicurazioni, Ras-Riunione Adriatica di Sicurtà, AntonVeneta Vita, Associazione Amici del Teatro Verdi, Dipendenti del Teatro Verdi, Comune di Pordenone, Provincia di Trieste

Persone fisiche Mario Diego, Franca Varridi Antonini, Graziella de Banfield, Etta Carignani di Novoli, Fabio Carli, Giuliano Chersi, Silvio Cosulich, Guido Crechici, Furio Dei Rossi, Luciano Del Piccolo, Roberto Di Piazza, Sonia Dukcevich, Margherita Cassis Faraone, Giampaolo de Ferra, Alessandro Gilleri, Anna Illy, Giovanni Lokar, Sonia Lokar, Luisa Pacorini Marchesi, Paolo Marchesi, Aldo Modugno, Siglinde Pacorini, Massimo Paniccia, Giorgio Ribotta, Dario Samer, Oscar Sandrinelli, Giuseppe Viani, Leonardo Vitrani, Giorgio Zanfagnin

I Sostenitori

Enti e Società Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste, Alcatel Italia, Assindustria di Udine, Eco spa, Banca Popolare FriulAdria, Colombin G.M. & Figlio, Editoriale Il Piccolo, Elettra G.L.T., Fincantieri-Cantieri Navali, Ilcam, Insiel, Pacorini, Seastock, Sertubi, Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino, Spin srl

Persone fisiche Giulio Delise, Luciana Bean Alessio, Adele Barbieri Della Casa, Matteo Bartoli, Giovanni Borgna, Raffaele Bruno, Mario Calligaris, Gabriella Capozzari, Nicoletta Cavalieri, Marina Cioli Rinaldi, Silvana Riosa Cividin, Eugenio Coppola di Canzano, Daniela Dado, Adalgisa De Paoli Sasson, Giorgio De Rosa, Eleonora Ferluga Matera, Giuseppe Fortini, Giampaolo Gei, Alessandro Grego, Maurizio Gurian, Paolo Gurian, Giovanni Iaccheo, Hella Gelb Kropf, Bruno Longo, Roberto Magris, Maddalena Mayneri, Evi Malipiero Ucropina, Roberto Menia, Fabrizio Monti, Mina Morpurgo, Sergio Omero, Giovanna Oppenheim, Massimo Paparo, Marina Petronio, Nives Piccini, Ennio Riccesi, Lauramarina Rottini, Gianni Sadar, Claudio Sambri, Tiziana Sandrinelli, Laura Sandrini Rottini, Giuseppe Rismondo de Smecchia, Gianni Stavro Santarosa, Licia de Szombathely, Vinicio Turello, Francesco Ulian, Gualtiero Viozzi, Paola Vogrich

I Finanziatori

Enti e Società Associazione Agenti e Rappresentanti di Commercio FNAARC Trieste, Banca Popolare di Vicenza, Lloyd Triestino di Navigazione, Ordine Nazionale dei Dottori Commercialisti, Pittway Tecnologica, SASA Assicurazioni Riassicurazioni, Stock, Università Popolare, WTE-World Trade Center Friuli-Venezia Giulia, Associazione Liceo Ginnasio "F. Petrarca" di Trieste

Persone fisiche Massimiliano e Alice Belsasso, Lucio Bertolazzi, Bernardo Bressan, Nives Contento, Pietro e Rosa Covre, Lisetta Brunner Dalla Palma, Maria Fantin, Luisa Fazzini, Furio e Erika Finzi, Francesco Lupi, Nevio Mastrociani, Stefania Michielin, Milanese, Tullio e Maja Monico, Giovanni Musco e Pilutti, Paola e Mariella Nodari, Roberta Occini, Jole Rudes, Maria Spagnul, Edoardo Starz, Igor Svab, Fiorella Tognon, Paolo Valenti, Lucia Varini

Triennio 2000-2003